Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 27 ottobre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 253 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 195.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

DOPO TRENTA ORE DI COMBATTIMENTI CESSATA OGNI RESISTENZA A GRENADA

L'Occidente critico verso Reagan Scollatura fra Londra e Washington

La stessa Regina Elisabetta ha manifestato la sua «preoccupazione» - Sconcerto in tutti i paesi alleati - Cuba meno dura del previsto

WASHINGTON — La resistenza dei cubani sull'isola di Grenada, attaccata martedì all'alba da unità d'assalto degli Stati Uniti e di sei paesi caraibici, è cessata. La stessa agenzia di stampa ufficiale cubana ha annunciato che i combattimenti sono finiti alle ore 11.17 (17.17 ora italiana) dopo che gli ultimi difensori, come dice l'agenzia, «si sono sacrificati per la patria». Dall'isola è già iniziato lo sgombero dei cittadini americani che lo desiderano.

Si ignora la sorte del capo del governo gen. Austin che si era impossessato del potere il 19 ottobre scorso con un sanguinoso golpe. Le prime notizie lo davano prigioniero, in realtà è scomparso. Il governatore generale britannico Sir Paul Scoon è sotto la protezione delle forze americane.

I combattimenti sono proseguiti intensi per oltre trenta ore dal momento dello sbarco. Nella giornata di ieri le sacche di resistenza hanno consigliato l'intervento di altri 800 uomini dell'82.a divisione aviotrasportata di Fort Bragg. Secondo un radioamatore si è combattuto anche casa per casa. L'operazione è durata il tempo necessario per far fronte ad una vasta azione di cecchinaggio e per presidiare i punti strategici dell'isola.

Mancano dati certi sulle perdite. Il Pentagono ha detto che le forze Usa hanno perduto due uomini per un incidente e non in azione bellica e hanno avuto 23 feriti. Nessun dato invece sulle perdite cubane: si parla di 13 morti fra le loro file, oltre a tre civili. Molti anche i cubani che si sono arresi dei 600-700 che erano stanziati sull'isola per lavori. I consiglieri sovietici, ufficialmente nessun militare fra di loro, sono invece tutti incolumi e saranno rimpatriati assieme ai cubani.

In un suo discorso, il primo ministro di Dominica ha rievocato le circostanze nelle quali alcuni paesi membri dell'Organizzazione degli stati dei Caraibi orientali (Oecs), con l'assistenza degli Stati Uniti, di Barbados e di Giamaica, avevano deciso di invadere Grenada. La signora Charles ha affermato «che è ora intenzione dell'Oecs di invitare il governatore generale di Grenada Paul Scoon ad assumere le responsabilità di governo sull'isola ai termini della costituzione grenadina del 1973 e a nominare un governo provvisorio ampiamente rappresentativo per amministrare il paese fino a che si possano tenere elezioni generali».

Il primo ministro di Barbados, Tomas Adams, si è intanto lamentato per il mancato appoggio del Regno Unito all'intervento americano. «Questa — ha detto in un'intervista alla Bbc — è prevalentemente una azione popolare dei governi dei Caraibi e gli Stati Uniti sono salutati come soccorritori e non come un paese imperialista che va alla ricerca di un ruolo di proconsoli».

Peraltro alcuni americani residenti sull'isola, tra cui il rettore della locale scuola di medicina, hanno ritenuto di smentire la versione secondo cui essi rischiavano di rimanere ostaggi della nuova situazione politica e di non aver ravvisato gli estremi per l'intervento militare.

Mosca chiede un immediato ritiro

LONDRA — *Gli Stati Uniti si sono trovati improvvisamente isolati, o quasi, per la vicenda di Grenada. La decisione americana di intervenire sull'isola caraibica sta sollevando nel mondo occidentale un coro di dissenso. Ma il fatto più clamoroso è la scollatura verificatasi in quella che è da considerare l'alleanza storica fra Stati Uniti e Gran Bretagna.*

A dare la misura della caduta improvvisa dei rapporti anglo-americani è la dichiarazione fatta trapelare da Buckingham Palace, fatto peraltro inconsueto, secondo cui la Regina Elisabetta II ha espresso «preoccupazione» per l'intervento americano nell'ex colonia britannica.

Il segretario generale del Commonwealth, Sir Shridath Ramphal, ha sottolineato che la sovrana «prende molto seriamente il suo ruolo come capo di stato dei paesi del Commonwealth». E Grenada continua a far parte di questa organizzazione.

Tuttavia anche se la riprovazione è stata quasi unanime in Gran Bretagna, il governo Thatcher non sembra volere calcare la mano, com'è del resto apparso ieri ai Comuni; dove i laburisti sono apparsi più severi nella condanna.

Severo anche l'atteggiamento di un altro alleato, quello francese. Il Presidente Mitterrand ha fatto dire attraverso un portavoce che Parigi condanna l'intervento come ogni altra impresa dello stesso tipo.

Da parte sua il ministro della difesa Spadolini parlando proprio al Pentagono ha detto che l'«Italia non condivide l'azione americana ma ritiene che debbano essere approfonditi i motivi dell'intervento». Intanto anche dal governo di Bonn giungono espressioni di perplessità.

In sostanza il mondo occidentale mette le mani avanti per precauzione e timore di fronte all'aggravarsi della situazione internazionale, mentre l'Urss esce allo scoperto per chiedere il ritiro immediato delle «forze di occupazione» da Grenada definendo l'invasione dell'isola «un crimine contro la pace e l'umanità», «un assalto banditesco» che ha mostrato al mondo quanto sia pericolosa la politica estera dell'attuale amministrazione americana.

«Con le sue azioni nei confronti di Grenada — si legge in una dichiarazione Tass ispirata direttamente dai vertici del Cremlino — il governo Usa ha rivelato un completo disprezzo per le norme del diritto internazionale, ha calpestato nel fango gli alti principi della Carta dell'Onu».

Anche Fidel Castro è intervenuto nella contesa, ma in modo meno duro di quanto si prevedesse. Ha escluso che fossero previsti aiuti ai cubani dislocati a Grenada e ha voluto ribadire che la vicenda poteva essere affrontata in altre sedi e senza l'intervento militare.

Del resto anche la riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu non ha prodotto alcun risultato; mentre è da registrare che il Surinam ha espulso l'ambasciatore cubano sospendendo gli accordi con Cuba. Resta da sottolineare, ancora, un'altra sortita di Gheddafi che ha invitato ad un'alleanza progressista per invadere gli Stati Uniti.

Circa le reazioni interne negli Usa si apprende che diversi parlamentari contrari all'intervento di truppe americane in guerra in terra straniera, hanno invitato il Presidente Reagan a ritirare con sollecitudine da Grenada i marines e i paracadutisti. Alcuni vogliono che siano ritirati non appena gli americani che vivono nell'isoletta caraibica saranno al sicuro.

Solo alcuni dei più tenaci sostenitori del Presidente si sono detti d'accordo.

UNA MINACCIA E ULTERIORI PROPOSTE DI ANDROPOV

Ginevra addio con i nuovi missili

MOSCA — «La comparsa di nuovi missili americani nell'Europa occidentale renderà impossibile il proseguimento degli attuali negoziati di Ginevra». Lo ha detto il Presidente sovietico Yuri Andropov in dichiarazioni alla «Pravda».

Peraltro il Presidente sovietico ha annunciato una serie di proposte, in parte note, per sbloccare le trattative di Ginevra. Il leader del Cremlino si è detto infatti pronto a ridurre il numero dei vettori sovietici a medio raggio a un livello tale da garantire un'eguaglianza tra il numero delle testate atomiche lanciabili da tali vettori e di quelle lanciabili con i missili in possesso di Francia e Gran Bretagna.

Nel caso che un accordo sia concluso sulla limitazione delle armi nucleari in Europa, l'Urss — ha però precisato Andropov — è disposta dal momento della sua entrata in vigore a bloccare il dispiegamento di «SS-20» sulle aree orientali dell'Urss.

Il leader sovietico — ecco la terza e ultima «concessione» annunciata ieri — si è detto disposto a «fissare per l'Urss e la Nato un eguale livello degli aerei a medio raggio in una distribuzione quantitativa reciprocamente accettabile anche se sostanzialmente diversa da quella proposta in precedenza dall'Urss». A suo avviso «i titoli concreti di questi livelli possono essere la composizione dei bombardieri soggetti a limitazione».

Andropov ha lamentato che a Ginevra «non c'è purtroppo alcun passo avanti verso un accordo» e ha chiesto all'Occidente di rinviare l'installazione dei «Perhing due» e dei «Cruise»: «La comparsa di nuovi missili americani in Europa occidentale renderà impossibile il proseguimento degli attuali negoziati a Ginevra».

L'ATTENTATO RIVENDICATO DA SIRIANI E PALESTINESI

Agguato a Roma: ferito a colpi di «Kalashnikov» l'ambasciatore giordano

Il diplomatico (raggiunto da 7 pallottole) è fuori pericolo

ROMA — L'ambasciatore giordano a Roma è stato ferito a colpi di Kalashnikov in un agguato nella capitale. Il solitario attentatore ha preso di mira con la mitraglietta la vettura diplomatica con a bordo Taysir Alaedin Taukan, 57 anni, e oltre a colpire con ben sette colpi l'ambasciatore ha ferito anche l'autista egiziano. Le condizioni del diplomatico, che in un primo momento apparivano disperate, non sono invece ora preoccupanti.

Subito dopo l'attentato il misterioso killer è fuggito a piedi facendo perdere le sue tracce. La gigantesca caccia all'uomo scatenata ieri per tutta Roma non ha però dato i frutti sperati: si contano solo numerosi fermati.

L'attentato, che presenta analogie con il ferimento dell'ambasciatore giordano in India avvenuto l'altro ieri a Nuova Delhi, ha avuto fino ad ora ben due rivendicazioni. Una dal «Fronte di lotta siriano» e una dal «Gruppo palestinese di Abu Nidal». Quest'ultima organizzazione è costituita da una frazione dissidente di «Al Fatah» diretto da Yasser Arafat.

La Digos ha ricostituito in breve tempo l'attentato nei minimi particolari. L'ambasciatore Tasysir Taukan è uscito verso le 13.30 dalla sede diplomatica di Giordania accreditata presso il Quirinale di via Guido d'Arezzo per raggiungere via Panama dove abita. Sale con lui in macchina una persona di cui non si conoscono le generalità e che, nell'attentato, è rimasta illesa.

Tasysir Taukan

La vettura, una Chevrolet bianca è guidata dall'autista Handy Mohamed Hidar Daud, egiziano, 33 anni. È seguita dall'auto di scorta, una «131» Fiat bianca, anche questa targata corpo diplomatico con due ufficiali del servizio di sicurezza giordano (i «servizi» della Giordania erano stati allertati dopo l'attentato all'ambasciatore a Nuova Delhi).

Le vetture percorrono le vie Guido d'Arezzo, Bellini, viale Liegi e, all'altezza di piazza Ungheria, imboccano via Paraguay. Qui, in doppia fila, blocca il traffico una Lancia Beta. Quando la Chevrolet si ferma da dietro la Lancia sbuca un uomo che imbraccia un fucile mitragliatore Kalashnikov. Esplode 30 colpi quanti ne contiene il caricatore, calibro 9 Makarov. È la stessa mitraglietta, il Kalashnikov, usato dai killer della mafia e del terrorismo.

Quasi tutti i 30 proiettili hanno raggiunto la Chevrolet. L'attentatore si è liberato del Kalashnikov, sequestrato poi dagli agenti, gettandolo in un vaso da fiori di Villa Grazioli. Nella fuga l'uomo ha percorso via Paraguay, piazza Lituania, via Lima e nel parco di Villa Grazioli ha fatto perdere le sue tracce.

Durante la fuga l'uomo che indossava un maglione a double face lo ha rigirato. Una guardia giurata di sorveglianza ad una banca di via Paraguay ha dato l'allarme al «113». Scattata l'«emergenza», è iniziata una gigantesca caccia all'uomo provocando una paralisi nel traffico.

L'ambasciatore e l'autista sono stati subito soccorsi e con un'auto di passaggio sono stati portati al Policlinico. Il diplomatico, oltre ad alcune ferite di striscio, è stato raggiunto alla spalla e alla gamba sinistra e alla coscia destra con la ritenzione dei tre proiettili che gli sono stati estratti. La prognosi è di «osservazione» ma le sue condizioni non sono gravi.

L'autista ha riportato due ferite alle spalle. Anche per lui la prognosi è «osservazione», ma i sanitari non lo giudicano in gravi condizioni.

Domani l'inserto mensile

«Il Piccolo Spesa»

LA «SOFFIATA» È STATA FATTA DA UN GRUPPO DI IRANIANI FUGGITO DA TEHERAN

Preavvisati dell'attentato la Francia e gli Stati Uniti

Il vicepresidente Usa George Bush sul luogo dell'ecatombe

BEIRUT — Il vicepresidente americano George Bush ha detto ieri a Beirut di «avere un'idea» sulla matrice dell'attentato contro i marines e ha assicurato che gli Stati Uniti rimarranno fedeli alla loro linea politica in Medio Oriente e non si lasceranno influenzare da «un mucchio di terroristi e di vigliacchi». La nostra politica estera — ha dichiarato — non sarà dettata o cambiata dal terrorismo».

Bush ha accettato di scambiare qualche parola con i giornalisti sul luogo in cui almeno 219 marines sono stati uccisi domenica da una esplosione. «Non abbandoneremo i nostri amici per causa del terrorismo — ha detto — non lasceremo che un mucchio di terroristi e di vigliacchi influisca sulla politica degli Stati Uniti».

«E' maledettamente sicuro che (l'attentato) non ha scosso la determinazione di questi uomini», ha aggiunto, indicando i marines che cercavano tra le macerie i corpi dei loro compagni caduti.

Gli è stato chiesto se si ha idea della parte da cui è venuto l'attacco. «Sì, ha risposto, abbiamo qualche idea, ma non vogliamo puntare un dito accusatore finché non saremo assolutamente sicuri».

Gli americani resteranno in Libano? A questa domanda Bush ha risposto: «Non posso parlare per l'intera America, ci sono 256 milioni di americani, ma posso parlare per un americano, io, e per un altro, il Presidente degli Stati Uniti, e non è certo diminuita la nostra determinazione di fare quello che volevamo fare e che questi bravi ragazzi (i marines) ci stanno aiutando a fare».

Poi il vicepresidente si è recato nel palazzo di Baabda dove ha avuto un colloquio con il Capo di Stato libanese Amin Gemayel.

Bush nel sostare tra le macerie dell'edificio in cui hanno trovato la morte i marines americani ha avuto parole di gratitudine per l'opera svolta dai soldati italiani che si sono prodigati nelle operazioni di soccorso.

«Guardate questi soldati italiani al lavoro; la loro presenza vi deve ricordare che si è di fronte ad un impegno di collaborazione multinazionale tra alleati», ha detto tra l'altro Bush che nel mesto sopralluogo era accompagnato dal comandante in capo dei marines, generale Paul Kelley, dal nuovo ambasciatore americano in Libano Reginald Bartholomew e dal colonnello Timothy Geraghty, comandante del contingente americano della forza di pace multinazionale.

Una notizia giunge dalla Francia: «Le Canard Enchaine», settimanale satirico francese, afferma che alcune settimane fa dei militari iraniani in disaccordo con il regime di Teheran avevano avvertito la Francia che un «commando» di sei terroristi aveva lasciato l'Iran per Beirut per compiervi un attentato anti- francese. L'informazione, subito comunicata agli Stati Uniti, era stata presa sul serio dai servizi di sicurezza francesi ed erano state adottate misure per rafforzare la sicurezza dell'ambasciata e del suo personale e di altre istituzioni francesi a Beirut.

Ma nessuno — prosegue il «Canard» — aveva pensato che possibile obiettivo potesse essere il contingente della forza multinazionale.

C'è intanto da sottolineare che sono 219 i marine rimasti uccisi nell'attentato.

Beirut — Il vicepresidente americano Bush incontra il gen. Angioni per esprimergli il ringraziamento per i soccorsi portati dalle truppe italiane ai marines

IL GOVERNO ITALIANO DISAPPROVA LA MOSSA DI REAGAN

Craxi critica il blitz caraibico: «È un pericoloso precedente»

«Se ritirassimo i nostri soldati dal Libano saremmo disonorati davanti al mondo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi disapprova l'intervento militare americano nell'isola di Grenada. In un breve discorso ieri al Senato, il presidente del Consiglio ha precisato la posizione del governo italiano di fronte ai temi internazionali più scottanti. Euromissili, Libano, e l'invasione della piccola isola caraibica, sono stati gli argomenti trattati da Craxi.

Il capo del governo italiano, ha criticato la decisione americana che è stata comunicata al governo italiano, soltanto ad operazione avviata. Per Craxi, il governo italiano «non può che disapprovare questa decisione, così come disapprova ogni politica di invasione militare. Essa ha dei precedenti pericolosi e costituisce a sua volta un precedente pericoloso».

Craxi nel suo discorso ha ricordato che in occasione della sua visita a Reagan aveva sottolineato la posizione italiana sulla situazione in America Latina, con l'invito a Reagan di ricercare il dialogo per dare una nuova stabilità alla regione.

Altro punto caldo è il Libano, e in questa zona l'Italia è impegnata a favorire un'intesa tra le diverse fazioni libanesi. E questo ruolo il nostro paese lo continuerà ad esercitare nonostante i drammatici attentati che sono costati centinaia di morti ai contingenti militari americano e francese.

Per Craxi nelle ultime settimane è cresciuta la pressione contro la forza multinazionale di pace, e questa pressione è esercitata da chi vuole una «soluzione finale», per attuare la quale ci sarebbero solo altri massacri ed al terline la fine della nazione libanese. La forza multinazionale, invece, con la sua stessa presenza contribuisce a tenere aperte le vie dell'accordo. Per questo l'impegno italiano è indispensabile.

«È singolare — ha detto Craxi — che proprio nel momento in cui, non più solo dal governo di Beirut, ma anche dal campo libanese, si levano voci che chiedono alla forza della multinazionale di restare, giudicando disastroso per le sorti della pace e del Libano, un loro ritiro, in Italia, si siano alzate voci che chiedono il ritiro del contingente italiano». La polemica è apertamente indirizzata verso il Pci che proprio nella mattinata di ieri aveva chiesto il ritiro.

Per Craxi però andar via in un momento così tragico «di fronte a una più grande paura e a una più grande minaccia, equivarrebbe a disonorare l'Italia di fronte alle nazioni amiche e al mondo».

Per il futuro, però, soltanto un accordo tra le forze libanesi può rovesciare il corso caotico degli avvenimenti. «E questo — ha detto Craxi ; è l'auspicio che rivolgiamo alla commissione di riconciliazione che si riunisce a Ginevra».

«Se il cessate il fuoco avrà seguito positivo con le decisioni della commissione di riconciliazione — ha detto inoltre il presidente del Consiglio — assumerà probabilmente un profilo più concreto il progetto di invio di un contingente di osservatori nella regione dello Chouf». Il governo ha dato una sua disponibilità di massima, però la questione (quando si porrà concretamente) sarà discussa in Parlamento.

Sull'installazione dei missili a Comiso, la posizione italiana resta immutata. Craxi ha sostenuto che la linea del governo italiano «è quella della trattativa a ogni costo» ma non può esserci la disuguaglianza che di fatto, in tema di armamenti strategici, vorrebbe e persegue Mosca.

Craxi ha ricordato la lettera di Andropov e la sua risposta, la trattativa ancora ferma e le decisioni, «segno di cattiva volontà», assunto dall'Urss per nuovi missili nei paesi dell'Europa Orientale. Anche se si ricorderà ogni strada per una possibile trattativa (Craxi ha così ricordato l'iniziativa che lo porterà in Ungheria), «il governo sarà coerente con le decisioni prese nel 1979, i missili cioè verranno installati.

Giuseppe Sanzotta

Camion bomba in Italia o Grecia?

ATENE — I servizi di sicurezza ellenici sarebbero in stato di allarme da l'altro ieri mattina in seguito a un avvertimento rivolto ad Atene dal comando supremo della Nato in Europa sulla seria possibilità di un attentato dinamitardo analogo a quelli compiuti a Beirut all'alba di domenica scorsa.

Lo afferma ieri, in un servizio «esclusivo», il quotidiano ateniese filogovernativo del pomeriggio «Eleftherotypia».

Il giornale ha scritto di essere in possesso dei dati (paese di provenienza, marca e numero di targa) relativi a un camion che dovrebbe essere usato per l'attentato ma aggiunge di non volerli rivelare per non intralciare le indagini.

Secondo le informazioni di «Eleftherotypia», i paesi nei quali si vorrebbe compiere l'attentato sarebbero o la Grecia o l'Italia a causa del loro coinvolgimento nella questione degli osservatori nel Libano.

ALLARMANTE VALUTAZIONE DELLA CONFINDUSTRIA SUI TAGLI NECESSARI

La crisi dei porti si aggrava: in tre anni 6800 posti in meno

Per Trieste 264 portuali e 10 impiegati - Il buco finanziario - Protesta sindacale

ROMA — Il calo dei traffici e lo sviluppo delle tecnologie determineranno nei porti italiani la perdita nei prossimi tre anni di 6800 posti di lavoro. La valutazione è stata fatta dai rappresentanti della Confindustria nel corso della conferenza stampa svoltasi al ministero della Marina mercantile e promossa dal presidente del comitato di amministrazione del fondo gestione lavoratori portuali, Carlo Prevosti, sulla situazione finanziaria del fondo stesso.

Mario Bonacchi, presidente degli utenti portuali (Confindustria) ha annunciato di aver presentato al ministro della Marina mercantile, Carta, un progetto, che verrà poi discusso coi sindacati, per «alleggerire» gli organici di 6800 unità entro il 1986 in modo da garantire nei porti almeno 14 giornate lavorative al mese ai restanti 13.500 lavoratori portuali. Nella cifra globale sono compresi i 3500 lavoratori che hanno fatto richiesta di esodo entro il 31 agosto di quest'anno, i 2900 previsti dalla stessa legge dell'esodo con il blocco del «turnover» e 400 portuali risultanti in eccedenza.

I mali che affliggono i porti non sono solo quelli dell'esubero di manodopera: il fondo gestioni dei lavoratori portuali, l'ente esattore che provvede a esigere le tariffe e pagare gli stipendi presenterà un bilancio in rosso di 35,6 miliardi di lire, con un disavanzo del conto patrimoniale a 84,2 miliardi di lire per il 1983, nonostante un contributo straordinario dello stato di 25 miliardi di lire e una fiscalizzazione degli oneri di 14,8 miliardi.

Carlo Prevosti, presidente del comitato di amministrazione del fondo gestione dei lavoratori portuali, nell'annunciare la pesante situazione, ha detto che per portare a termine l'operazione «esodo» occorrono altri 216 miliardi di lire. Per mancanza di una copertura finanziaria l'operazione di sfoltimento degli organici non può avere inizio.

Le preoccupazioni maggiori poi riguardano il fabbisogno di cassa (150 miliardi di lire). Prevosti ha annunciato che con l'attuale situazione finanziaria, non si potrà pagare la tredicesima mensilità a dicembre ai lavoratori portuali. In dettaglio i piani predisposti dal fondo prevedono, per Genova, l'esodo di 1102 lavoratori portuali e di 60 impiegati; per Livorno, 209 portuali; per Napoli, 571 portuali e 11 impiegati; per Trieste, 264 portuali e 10 impiegati; per Venezia, 228 portuali e 31 impiegati.

I sindacati presenti alla conferenza stampa hanno ricordato che la federazione dei portuali Cgil, Cisl, Uil ha organizzato a Roma per il 10 novembre una manifestazione nazionale di protesta. «Ma se a dicembre non verrà pagata la tredicesima — ha detto Piero Fortunato, della Filt-Cgil — allora si potrebbe verificare il blocco del porto e dell'aeroporto di Genova e Venezia, compreso la sospensione dei traghetti con le isole».

I lavoratori portuali stanno già pagando pesanti prezzi. A giugno non hanno ricevuto già la 14.a mensilità, lo stipendio è stato decurtato del 70 per cento. A questo si è aggiunto il mancato pagamento delle ferie, delle indennità integrative di malattia e infortunio, salario differito: in sostanza un lavoratore portuale oggi lavora poco più di 8-9 giornate al mese e riceve una busta paga di circa la metà dello stipendio».

Intanto il ministro della Marina mercantile ha annunciato che presenterà presto al Cipe un piano di programmazione dell'intero settore dell'economia marittima. L'annuncio è stato dato dallo stesso ministro, Gianuario Carta, alla commissione trasporti della Camera alla quale ha replicato sulle linee generali di intervento del ministero.

Oltre alle linee di «pianificazione delle singole voci dell'economia marittima», il piano che il ministro presenterà al Cipe riguarderà anche il potenziamento della struttura centrale della Marina.

NELLE PAGINE INTERNE

Vertice della Nato da oggi a Ottawa

I ministri della difesa dei paesi della Nato si riuniscono oggi a Ottawa, in Canada. L'incontro avviene in un momento di alta tensione internazionale dopo il massacro dei soldati americani e francesi in Libano e l'assalto dei marines a Grenada.

Spadolini, sulla strada del Canada, si è incontrato ieri a Washington con Shultz e Weinberger, affrontando soprattutto il nodo libanese. «I soldati italiani restano a Beirut — ha detto in sostanza — solo se prevarrà il negoziato».

A pagina 17

Proroga degli sfratti approvata alla Camera

La Camera ha approvato ieri un decreto legge grazie al quale saranno sottoposti a proroga tutti i contratti soggetti a sfratto che hanno scadenza entro il 30 giugno 1984. In un primo tempo il testo della legge prevedeva la proroga per i contratti soggetti a sfratto con scadenza 31 dicembre '83, ma un successivo emendamento approvato in aula ha permesso lo slittamento della scadenza di altri sei mesi. La votazione sul decreto ha fatto registrare uno scarto di 100 voti a favore della maggioranza. Un largo margine di voti si era registrato a favore della maggioranza anche nelle precedenti votazioni sugli emendamenti.

A pagina 2

QUASI UNANIMI LE REAZIONI NEGATIVE ALL'INVASIONE

Il Papa preoccupato per Libano e Grenada

Un nuovo appello alla pace al termine dell'udienza generale

ROMA — Attentati in Libano, colpo di stato e poi sbarco dei marines a Grenada, ritardo dei negoziati sul disarmo: sono alcuni degli avvenimenti nella situazione internazionale che angustiano e preoccupano profondamente il Papa. A dirlo è stato lo stesso Giovanni Paolo II in un suo nuovo appello per la pace pronunciato a conclusione dell'udienza generale che ha visto raccolti ieri in piazza San Pietro circa 80 mila fedeli provenienti da ogni parte del mondo.

«Domenica scorsa nel Libano — ha detto testualmente — due atti terroristici hanno provocato più di duecento morti tra i soldati americani e francesi in servizio nella forza multinazionale di pace. Dall'altra parte del mondo, nella regione dei Caraibi, si è prodotta una nuova crisi, con i gravi avvenimenti nell'isola di Grenada, teatro di un colpo di stato due settimane fa e ora di uno sbarco di forze militari, che hanno provocato, l'uno e l'altro, anche vittime umane. Nel medesimo tempo aumentano le incertezze e le apprensioni in Europa e nel mondo per il ritardo degli auspicati sviluppi positivi nei negoziati sul disarmo».

«Sono crisi — ha proseguito il Papa — che hanno propri momenti, ma che si possono ricondurre ad una causa comune, più generale e molto seria: la mancanza di fiducia reciproca che, come insegna una dolorosa esperienza storica, può portare alle più gravi tensioni, fino a possibili catastrofi belliche. Dobbiamo pregare molto intensamente perché Dio, padre amorevole di tutti gli uomini, ispiri ai responsabili delle nazioni una consapevolezza sempre più viva e più risoluta che la pace è, per i loro e per gli altri popoli, bene veramente irrinunciabile e supremo».

Insieme a quella del Papa, quasi unanimi sono state le condanne del mondo politico italiano all'invasione di Grenada. Con una nota della segreteria, il Pli «esprime la speranza che l'indipendenza e la normalità possano essere stabilite al più presto nell'isola di Grenada» e invita il governo a compiere ogni passo utile a quel fine. Il Pli, in conformità anche con le più recenti deliberazioni dell'internazionale liberale, condanna ogni ingerenza straniera negli affari nazionali dei paesi dei Caraibi e del Centro America.

I senatori comunisti considerano la «brutale aggressione» americana a Grenada un'inammissibile atto di guerra che, contro ogni diritto internazionale, rappresenta un pericolo per la pace in una zona già coinvolta in gravi tensioni». Con una interrogazione al presidente del Consiglio i senatori del Pci chiedono di conoscere se e in quale forma il governo italiano «facendosi interprete dei sentimenti di preoccupazione e di sdegno dei lavoratori e cittadini italiani, abbia espresso la più ferma condanna per l'invasione Usa

«L'invasione americana a Grenada costituisce una grave violazione del diritto internazionale e come tale va condannata», ha dichiarato il vicesegretario del Psi Valdo Spini aggiungendo che «anche la piccola isola dei Caraibi e i suoi abitanti diventano vittime di un più generale conflitto per la conquista dell'influenza del Centro America, il cui primo atto nell'isola è stato costituito dal colpo di stato militare e dalla barbara uccisione del primo ministro e dei suoi ministri».

Il vicesegretario del Psdi, invece, Ruggero Puletti, nell'editoriale de l'«Umanità» di oggi, sostiene che «l'intervento degli Usa e dei paesi dei Caraibi a Grenada risponde ad una duplice esigenza: restituire all'isola la possibilità di scelte libere e democratiche dopo il colpo di stato sanguinoso in cui sono stati assassinati il premier Bishop ed alcuni ministri del suo governo, e fronteggiare la penetrazione sovietico-cubana in questa zona di importanza decisiva per i traffici del petrolio».

PER TUTTI I CONTRATTI CHE SCADONO ENTRO IL 30 GIUGNO '84

Approvata dalla Camera la proroga degli sfratti

Hanno dichiarato in aula il loro voto contrario comunisti, Pdup e demoproletari

La maggioranza «scivola»

ROMA — Doppio «scivolone» della maggioranza alla commissione giustizia della Camera: è stata battuta sia sul rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1980-1981, sia nell'elezione del vicepresidente del comitato permanente per i pareri. Nella prima votazione i rappresentanti del pentapartito erano solo tre (il presidente Riz della Svp, il Dc Nicotra e il socialista Testa, mancavano socialdemocratici e liberali) contro i 19 esponenti dell'opposizione: 14 Pci; 3 Msi; 2 Indipendenti di sinistra.

Nella votazione per l'elezione dell'ufficio di presidenza del comitato pareri sono stati eletti, come concordato nella maggioranza, il presidente Pontello e il segretario Nicotra, ambedue Dc. La sorpresa è venuta nel corso della votazione del vicepresidente designato, il socialista Alagna che è stato battuto — anche se per lo scarto di un solo voto (15 contro 14) — dal rappresentante del Pci on. Felice Trabacchi.

C'è comunque da rilevare che il parere negativo sul rendiconto dello Stato per gli anni 80-81 non avrà alcuna ripercussione sull'iter del provvedimento in quanto è solo di carattere consultivo e non vincolante. Lo stesso può dirsi per la bocciatura del rappresentante socialista. Infatti nell'ambito della maggioranza, non viene dato alcun rilievo a quanto accaduto.

ROMA — Il decreto legge varato dal governo in materia di sfratti che prevede anche alcune disposizioni procedurali a favore dell'edilizia agevolata è stato approvato ieri sera dall'assemblea legislativa di Montecitorio.

Ecco il risultato della votazione svoltasi con il sistema elettronico e a scrutinio segreto: presenti 506; votanti 478; astenuti 28; maggioranza richiesta 240, voti favorevoli 289; voti contrari 189. Pertanto la maggioranza ha fatto registrare uno scarto di 100 voti sull'opposizione.

La maggioranza del governo, anche nelle precedenti votazioni sugli emendamenti e sui singoli articoli del provvedimento ha fatto sempre registrare un largo margine di voti.

Grazie al decreto legge appena varato dal governo saranno sottoposti a proroga tutti i contratti di locazione soggetti a sfratto che hanno scadenza entro il 30 giugno 1984.

Il testo presentato all'assemblea di Montecitorio, sul quale erano già state approvate modifiche dalla commissione lavori pubblici, prevedeva la proroga per i contratti, soggetti a sfratto, con scadenza al 31 dicembre prossimo, ma un successivo emendamento della stessa commissione, approvato in aula, ha permesso lo slittamento della scadenza di altri sei mesi.

A parte l'emendamento della commissione, tutti gli emendamenti presentati al decreto sono stati respinti, ad eccezione di altre tre «correzioni» avanzate dai deputati del Pci e dal democristiano Viti. Il primo emendamento prevede il ricorso alle disponibilità dello stato di previsione del ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1983 a proposito dei mutui integrativi per le cooperative.

Quello presentato dal democristiano Viti stabilisce che l'assegnazione o la vendita degli alloggi costruiti in cooperativa non può aver luogo oltre un anno dall'ultimazione dei lavori, pena la sospensione delle agevolazioni.

È stato accolto anche un altro emendamento del Pci che riguarda le zone della Campania e della Basilicata.

Hanno dichiarato in aula il loro voto contrario al decreto comunisti, Pdup e demoproletari. Si sono astenuti i missini. Non hanno partecipato alla votazione i radicali.

Uscendo dall'aula di Montecitorio l'on. Andrea Geremicca (Pci) ha dichiarato che «oggi, in sede di conversione in legge del decreto governativo, il gruppo comunista, facendo proprie le richieste e le iniziative di migliaia di inquilini, di terremotati e di senzatetto, ha ottenuto la convergenza del Parlamento su un proprio emendamento che riguarda le zone terremotate della Campania e della Basilicata, ulteriormente aggravate dal bradisismo di Pozzuoli».

L'on. Geremicca ha aggiunto che in questo modo è stato conseguito un significativo risultato

SOLTANTO DUE COMMISSIONI SU TRE HANNO DA IERI IL NUOVO PRESIDENTE

Rai-tv e inquirente: fumata bianca Ancora baruffa per la «bicamerale»

Sarà Craxi a scegliere tra Bozzi e Fanfani a capo dell'organismo per la riforma istituzionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Fumata bianca per le nomine alla commissione Inquirente e alla commissione bicamerale di Vigilanza sulla Rai-Tv. Fumata nera, invece ancora per la nomina del presidente della «bicamerale» che si occuperà delle riforme istituzionali. Gli accordi fra i cinque partiti, se hanno funzionato per le prime due, si sono invece bloccati sulla terza dove com'è noto sono in corsa il liberale Aldo Bozzi e l'ex presidente del consiglio Amintore Fanfani.*

Alla commissione inquirente è stato confermato Alessandro Reggiani, capogruppo socialdemocratico alla Camera che già aveva ricoperto la carica nella passata legislatura. Per la commissione di vigilanza radiotelevisiva la sorpresa è venuta proprio nelle ore finali. E' stato infatti eletto sul filo di lana il senatore democristiano Nicola Signorello, ex minisro della Marina Mercantile e del Turismo eletto il 26 giugno nel collegio di Imperia. Un ligure d'adozione quindi che nel «rush» finale ha battuto altri due colleghi di partito: Maria Eletta Martini e Andrea Borri.

Fino a pochi giorni fa Borri era dato per sicuro avendo l'appoggio incondizionato di De Mita. Al protetto del segretario nelle ultime ore era stata contrapposta Maria Eletta Martini. Alla fine è rispuntato Signorello, anche lui legato al ministro degli Esteri, e candidato della prima ora.

Resta invece insoluto, con tutte le conseguenze immaginabili, il problema della bicamerale per le riforme istituzionali. Anche la riunione del capogruppo della maggioranza convocata l'altra sera non è riuscita a ricomporre la frattura che si è creata fra liberali e democristiani rispettivamente su Bozzi e Fanfani.

Tra l'altro proprio il segretario liberale Zanone ieri ha informato con un secco comunicato che i gruppi parlamentari del partito hanno ufficialmente designato Aldo Bozzi alla presidenza con la «speranza che sul suo nome si possano registrare i più ampi consensi». Il fatto è che i liberali minacciano di uscire dal governo, pur restando nella maggioranza, se non verranno rispettati quelli che definiscono «impegni presi all'atto della formazione del governo», quando cioè venne data via libera a Bozzi.

La spaccatura è profonda: i democristiani puntano su Fanfani contando sull'appoggio dei socialisti. Su Bozzi puntano ovviamente i liberali che contano invece sull'appoggio dei comunisti, socialdemocratici e repubblicani (che di fatto non si sono pronunciati).

Fallito il tentativo di compensare Bozzi con un ministero (avrebbe lasciato il posto Gaspari), è prevedibile che della questione si possa far carico lo stesso presidente del consiglio. Craxi, infatti, secondo alcune voci che circolavano ieri a Montecitorio potrebbe mediare fra liberali e democristiani intervenendo direttamente su De Mita e Zanone.

C'è evidentemente da risolvere un rebus: se sia vero quanto affermano i liberali e cioè che la presidenza Bozzi era stata oggetto delle trattative fra i cinque partiti durante i giorni «caldi» della formazione del governo. I liberali dicono di sì, i democristiani negano. I socialdemocratici sono divisi, qualcuno sostiene che se n'è parlato, qualche altro invece nega questo particolare. In ogni caso la situazione dovrebbe sbloccarsi, in un senso o nell'altro nelle prossime ore.

A parte la prevedibile mediazione di Craxi già oggi ci sarà un nuovo abboccamento fra i capigruppo dei partiti della maggioranza, un incontro ufficiale che fa seguito alle trattative incrociate e ufficiose di ieri. E sempre ufficiosamente il toto-presidente dava ieri Bozzi sicuro presidente della commissione bicamerale.

R. R.

OGGI RIUNIONE DELLA DIREZIONE DEL PARTITO

De Mita vuole un congresso che sani le fratture interne

È probabile che altri due vicesegretari vengano affiancati a Mazzotta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo la vittoria in consiglio nazionale, dove la sua proposta sulla convocazione del congresso a febbraio è stata approvata all'unanimità, De Mita punta ad una assise che superi la spaccatura tra maggioranza e minoranza. È un dato che dal dibattito svoltosi all'interno del parlamentino democristiano è emersa una geografia interna molto composita e, comunque, più articolata rispetto alle tradizionali suddivisioni. Un rimescolamento delle carte che abbatta gli steccati interni è dunque possibile e rimane, in ogni caso, l'obiettivo di fondo del segretario.

A questo proposito non è escluso che la Direzione, che si riunisce oggi, decida di affiancare a Mazzotta altri due vicesegretari: Fontana o Malfatti per l'area Forlani, Bodrato in rappresentanza della maggioranza. Su questo nuovo assetto del partito ci sarebbe un accordo di massima, così come sul regolamento con il quale celebrare il congresso.

Ieri De Mita, commentando l'esito del consiglio nazionale ha detto che nella Dc «è cresciuta e sta crescendo una volontà comune se partiamo da posizioni diverse: dobbiamo lavorare insieme perché in caso contrario non si riesce a cambiare nulla. Ho insistito sul congresso — ha aggiunto — perché l'insuccesso elettorale e le difficoltà che avevamo incontrato avevano diffuso un po' di pigrizia, quasi un po' di rassegnazione».

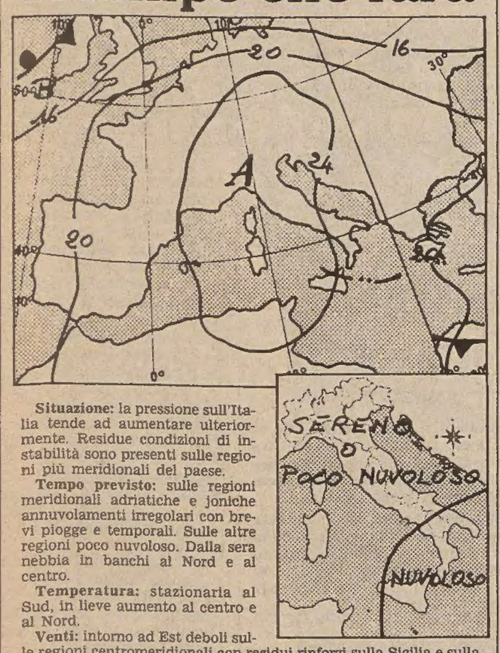
Per il segretario democristiana il problema del rinnovamento deve essere al centro del dibattito ma tenendo presente che «non basta cambiare qualche persona fuori e dentro il partito. I problemi sono più complessi. Certo bisogna anche cambiare le persone, ma soprattutto bisogna cambiare mentalità, avere la consapevolezza delle questioni da affrontare e la capacità di indicare soluzioni

De Mita ha ancora sottolineato come una Dc unita e quindi forte «garantisca il Governo mentre una Dc divisa lo indebolirebbe». È una preoccupazione condivisa da Forlani il quale ieri ha mostrato di voler cercare più i punti di convergenza che non le legittime motivazioni di un dissenso. «L'aspetto più importante di questi due giorni di dibattito — ha spiegato ieri ai giornalisti — è la forte convergenza di indirizzo politico ed è qui la ragione prima del voto unitario».

t. g.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Il tempo che farà



Situazione: la pressione sull'Italia tende ad aumentare ulteriormente. Residue condizioni di instabilità sono presenti sulle regioni più meridionali del paese.

Tempo previsto: sulle regioni meridionali adriatiche e joniche annuvolamenti irregolari con brevi piogge e temporali. Sulle altre regioni poco nuvoloso. Dalla sera nebbia in banchi al Nord e al centro.

Temperatura: stazionaria al Sud, in lieve aumento al centro e al Nord.

Venti: intorno ad Est deboli sulle regioni centromeridionali con residui rinforzi sulla Sicilia e sulla Calabria Jonica. Deboli variabili al Nord.

Mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio, poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 15; Bolzano 1, 16; Verona 3, 15; Venezia 4, 14; Milano 3, 11; Torino 3, 16; Cuneo 5, 14; Genova 11, 19; Bologna 4, 16; Firenze 2, 21; Pisa 1, 19; Ancona Falconara 4, 16; Perugia 6, 13; Pescara 4, 16; L'Aquila 5, 13; Roma Urbe 4, 18; Roma Fiumicino 6, 19; Campobasso 4, 10; Bari 11, 16; Napoli 8, 17; Potenza 6, 9; S. Maria di Leuca 11, 16; Reggio Calabria 14, 18; Messina 15, 18; Palermo 17, 19; Catania 11, 23; Alghero 6, 20; Cagliari 8, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 9, 10; Atene n. 10, 17; Bangkok s. 27, 34; Beirut n. 19, 25; Belgrado n. 3, 11; Berlino n. 8, 12; Bruxelles n. 6, 13; Buenos Aires n. 13, 22; Copenaghen p. 6, 8; Dublino n. 8, 16; Francoforte n. 6, 11; Helsinki n. 4, 8; Gerusalemme s. 11, 23; Johannesburg n. 11, 17; Lima s. 16, 21; Lisbona p. 12, 23; Londra n. 7, 16; Madrid n. 5, 20; Montreal n. 2, 11; Mosca s. −2, 6; Nuova Delhi s. 16, 29; New York n. 8, 12; Oslo s. 4, 7; Parigi s. 5, 13; Pechino s. 6, 17; Rio de Janeiro n. 13, 22; San Francisco s. 12, 27; Stoccolma s. 3, 7; Sydney n. 15, 21; Tokio n. 9, 18; Varsavia n. 1, 12; Vienna s. −1, 9.

DOVRÀ PERÒ PAGARE UNA CAUZIONE DI 200 MILIONI

Libertà provvisoria ottenuta dall'editore Angelo Rizzoli

MILANO — Libertà provvisoria per Angelo Rizzoli. La decisione è stata presa nella tarda mattinata di ieri dai giudici istruttori Antonio Pizzi e Renato Bricchetti dopo avere esaminato l'istanza del difensore, avv. Cesare Pedrazzi. Per uscire dal carcere Rizzoli dovrà versare una cauzione di 200 milioni. Angelo Rizzoli potrà quindi uscire già questa mattina dopo aver versato la cauzione.

Angelo Rizzoli fu arrestato il 26 giugno scorso con l'accusa di illecita costituzione di capitali all'estero in relazione a un'operazione attraverso la quale 84 mila azioni dell'omonimo gruppo editoriale finirono alla società panamense Bellatrix.

Interrogato diverse volte in carcere, Rizzoli si trovò in un primo tempo in grave contrasto con le dichiarazioni fatte dal suo ex luogotenente Bruno Tassan Din. Questi sosteneva infatti che la somma di 15 milioni di dollari finita sui conti svizzeri di Rizzoli era da considerarsi una sorta di premio per aver ceduto le azioni a elementi legati alla Loggia massonica «P2» (Gelli e Ortolani).

L'editore ha negato la circostanza sostenendo che i versamenti a suo favore riguardavano altre operazioni e non avevano il significato di premio. Durante la detenzione fu notificata a Rizzoli anche una comunicazione giudiziaria per concorso nella bancarotta fraudolenta del Banco Ambrosiano, reato per il quale era stato invece emesso mandato di cattura per Tassan Din.

Nell'ordinanza depositata ieri in cancelleria (sette cartelle dattiloscritte) si dice che i punti di contrasto fra Rizzoli e Tassan Din sono rimasti, oltre che sulla questione del presunto premio, anche sulla sorte di tre milioni 250 mila dollari provenienti dalla società panamense «Betros» e finiti sul conto Johnson di cui aveva la disponibilità l'editore, e anche sulla vendita delle 105 mila azioni appartenenti a Isabella Rizzoli, finite alla banca Rotschild.

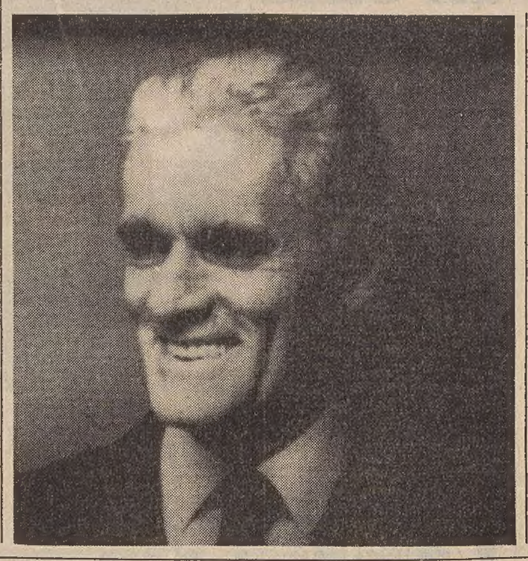
Resta inoltre da chiarire il percorso di certe somme provenienti da Umberto Ortolani e passate sui conti di Tassan Din prima di arrivare a destinazione, all'editore.

Nell'ordinanza si spiega come i giudici sono arrivati alla concessione della libertà provvisoria malgrado il parere negativo del pubblico ministero. Si è tenuto conto della gravità del reato contestato, della personalità e del comportamento processuale dell'imputato e del sussistere del pericolo di inquinamento delle prove.

Fatte tutte queste valutazioni, gli inquirenti hanno ritenuto, al fine di una puntuale presenza dell'imputato a eventuali, ulteriori atti istruttori, necessario condizionare la libertà al pagamento di una somma di 200 milioni.

STRONCATO DA UN MALE INCURABILE A 75 ANNI

È morto Giovanni Mosca giornalista e scrittore



MILANO — Il giornalista e scrittore Giovanni Mosca è morto ieri sera nella sua abitazione milanese per un male inesorabile che lo aveva colpito da alcuni mesi. Al momento del trapasso erano presenti la moglie Teresa con i figli Benedetto, Maurizio e Paolo, tutti giornalisti, e Antonello, architetto.

Giovanni Mosca, che era nato a Roma nel 1908, dopo aver fatto il maestro elementare, era entrato nel mondo del giornalismo dedicandosi prevalentemente alla pubblicistica umoristica. Fu infatti tra i fondatori dei settimanali «Bertoldo» e «Candido»

Negli Anni 50 diresse il quotidiano milanese «Il Tempo». All'inizio degli Anni 60 entrò nel «Corriere della Sera», dove rimase per circa vent'anni scrivendo elzeviri in terza pagina e disegnando vignette graffianti anche sul «Corriere d'informazione». In questi ultimi anni collaborava con il quotidiano «Il Tempo»

Elezioni comunali a Napoli: 16 le liste

NAPOLI — Un record mai registrato: sedici liste. Per il consiglio comunale di Napoli (si voterà il 20 e il 21 novembre), oltre ai maggiori partiti, hanno presentato i propri candidati — i termini scadevano ieri alle 12 — i radicali, presenti con ben due liste, quelli di Marco Pannella e quelli del Movimento federalista radicale; i disoccupati di «Napoli nostra»; gli inquilini; i cattolici del «Nuovo partito popolare», i monarchici e i pensionati, anche loro divisi in due liste.

Manca, nell'elenco, la lista dei commercianti, che all'ultimo minuto hanno deciso di inserire i propri rappresentanti tra i candidati dei maggiori partiti. Qualcuna di queste, quasi certamente, non supererà il vaglio della commissione di controllo, ma quello dell'incredibile proliferazione di liste resta comunque un precedente storico assoluto.

È un dato tutto napoletano, comunque, quello della corsa al voto: gli osservatori politici danno per scontato che l'«elettorato fluttuante» questa volta sarà maggiore che in passato.

Nessuna sorpresa fra le liste dei partiti maggiori. I comunisti — partito di maggioranza relativa — presentano capolista Valenzi, seguito da Geremicca. I democristiani, invece, sono guidati da Scotti. Nelle liste dello scudocrociato è significativa l'assenza di Guido D'Angelo, fedelissimo del segretario nazionale Dc e già assessore regionale all'edilizia: un'esclusione voluta — si dice — dai nemici del segretario nazionale, molto forti in città.

Nessun mistero per i missini, invece: li guiderà Almirante in persona, forte di ottantamila preferenze registrate nelle passate amministrative. I missini, che sono il terzo partito a Napoli (avevano 18 consiglieri) mirano alto: Almirante non fa mistero di puntare sul voto «dello scontento».

I socialisti, invece, scartate le candidature nazionali del ministro De Michelis e del vicesegretario Martelli, hanno puntato sul loro ex vicesindaco, Giulio Di Donato. Sarà lui il numero uno in lista.

Psdi, Pri e Pli saranno rispettivamente guidati, invece, da Franco Picardi, Giuseppe Galasso e Francesco De Lorenzo.

Il pretore dà ragione alle tv private

MILANO — Per le tv private trasmettere oltre l'ambito locale senza la prescritta autorizzazione non costituisce reato. Lo ha sancito il pretore di Milano Marta Malacarne assolvendo «Canale 5», «Retequattro» e «Italia uno» denunciate nel marzo 1981 da un'associazione di radio e televisioni indipendenti per la trasmissione in contemporanea da parte dei tre «networks», di programmi unificati ad opera delle diverse stazioni regionali.

L'ufficio stampa di «Canale 5», nel darne notizia, aggiunge che il pretore non ha accettato la tesi sostenuta nella denuncia, rilevando che il divieto legale è limitato all'interconnessione via etere delle varie emittenti, ma non può estendersi alle intese operative per le trasmissioni degli stessi programmi con l'osservanza degli stessi orari.

La libertà di espressione, ha aggiunto il pretore sempre secondo il comunicato di «Canale 5» nel nostro ordinamento incontra il solo limite del buon costume ai sensi dell'art. 21 della Costituzione.

Pescherecci: la Farnesina protesta con Tunisi

ROMA — L'ambasciatore di Tunisia è stato convocato ieri alla Farnesina per essere intrattenuto sul tentativo di sequestro di un motopeschereccio italiano compiuto l'altra notte in acque internazionali ad opera di una motovedetta della marina militare tunisina.

All'ambasciatore è stata consegnata una nota di protesta per l'accaduto e gli è stato fatto notare che l'Italia non può giustificare né accettare l'uso delle armi, né restrizioni unilaterali alla libertà delle acque internazionali.

La notizia dell'intervento della Farnesina è stata accolta positivamente a Mazara del Vallo dove il «Salvatore Gangitano», il motopeschereccio preso di mira dai tunisini, non è ancora rientrato dalla sua battuta nelle acque del Canale di Sicilia.

Secondo quanto si è appreso da fonti vicine agli armatori, da bordo della motovedetta tunisina erano stati sparati alcuni colpi d'arma da fuoco a scopo intimidatorio per convincere l'equipaggio siciliano ad arrendersi.

AEREI REGOLARI IL 31 OTTOBRE

Degan convoca i medici per evitare lo sciopero

ROMA — Per fronteggiare lo sciopero dei medici di famiglia, dei pediatri, degli specialisti ambulatoriali delle Usl e degli studi convenzionati, indetto per il 3 e 4 novembre, il ministro della sanità Degan ha convocato i rispettivi sindacati per il 2 novembre.

Il margine per revocare l'agitazione, che comporterebbe l'impossibilità per gli assistiti di accedere al medico di famiglia, è però ristretto. Questi medici, che hanno con il sistema sanitario nazionale un rapporto di convenzione e non di impiego pubblico, chiedono il rinnovo del contratto di lavoro (la convenzione, appunto) che scade alla fine dell'anno.

La notizia della convocazione, per ora informale, non precisa da quale categoria inizieranno i colloqui. Ma si può ritenere che la prima ad essere interessata sarà quella dei medici di famiglia, la più numerosa, con 70 mila iscritti.

Degan ha già detto ripetutamente ai rappresentanti sindacali della Fimg che non potranno essere concessi aumenti retributivi, e che l'eventuale trattativa — se trattativa sarà — dovrà basarsi esclusivamente sui temi normativi.

Intanto i sindacati del trasporto aereo Anpac, Atv, Anpav, Cgil, Cisl e Uil hanno revocato lo sciopero dei tecnici e assistenti di volo in programma per il 31 ottobre prossimo dopo l'incontro di martedì al ministero delle finanze per il problema relativo all'adeguamento delle franchigie per indennità di trasferta, ferme dal luglio '78.

La decisione è stata presa dai sindacati dopo che il governo ha confermato la propria disponibilità a promuovere — si legge in un comunicato del ministero delle finanze — la soluzione del problema con un apposito disegno di legge che prevederà la decorrenza delle nuove franchigie a partire dal primo gennaio '84.

La magistratura italiana si è spostata a sinistra

ROMA — La magistratura italiana si è spostata a sinistra. Così indicano i risultati pressoché definitivi delle elezioni per il rinnovo del comitato direttivo centrale.

«Unità per la costituzione», la corrente di centro sinistra della magistratura, ha acquisito la maggioranza relativa in seno all'associazione. Lo spoglio delle schede ha fatto emergere in maniera evidente un acquisto di voti di Upc e di Magistratura democratica (la corrente di sinistra dell'Anm) in danno di Magistratura indipendente, il gruppo moderato di centro che sino ad oggi deteneva percentualmente la maggioranza relativa. Questi mentre restano ancora solo pochi voti da scrutinare, secondo i dati di 5193 schede, Magistratura indipendente avrebbe perso circa il 6 per cento in favore pressoché in pari misura, delle altre due correnti. I seggi della corrente in seno al comitato direttivo centrale scenderebbero da 15 a 13, «Unità per la costituzione» ne acquisterebbe uno, salendo a 16, «Magistratura democratica» 1 salendo a 7.

Sì della Camera per un altro processo a Negri

ROMA — La giunta della Camera ha votato all'unanimità per la concessione dell'autorizzazione a procedere nei riguardi del deputato Toni Negri (del partito radicale) perché indiziato del reato di omicidio premeditato, in concorso con altri, ai danni di Alceste Campanile.

Non ha partecipato alla votazione, secondo il codice di comportamento deciso fin dall'inizio della legislatura, il deputato radicale Mauro Mellini. La giunta per le autorizzazioni a procedere ha accolto le conclusioni del relatore on. Stefano De Luca, il quale ha proposto di rispondere positivamente alla richiesta del giudice istruttore del tribunale di Ancona, «sia per dovere di giustizia verso i familiari della vittima, sia per dovere verso lo stesso Negri che non deve essere privato del diritto al processo, tantoppiù che il deputato radicale è solo indiziato di reato».

Secondo quanto ha scritto il giudice istruttore nella richiesta di autorizzazione a procedere, Negri è indiziato del reato di omicidio

«RACCONTI PRAGHESI» DI RILKE, DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

Sua Altezza il nano Bohusch

Sarà prossimamente in libreria un volume edito da Studio Tesi che comprende due racconti giovanili di Rainer Maria Rilke (1875/1926) pressoché sconosciuti, finora, in Italia: «Re Bohusch» e «I fratelli». Per gentile concessione dell'editore anticipiamo le pagine iniziali del primo scritto.

Quando il grande attore Norinski, alle tre del pomeriggio, entrò al National-Café, davanti al teatro cèco di Praga, ebbe un attimo di smarrimento. Subito dopo però sorrise sprezzante: lo specchio, spostato rispetto alla porta, tratteneva un angolo lontano della sala con una colonna di marmo che appariva sghemba e, sotto quella colonna, egli aveva ravvisato un nanerottolo gobbo i cui strani occhi, come in agguato sulla testa deforme, guardavano fissi chi entrava. L'estraneità di quello sguardo, nel cui profondo sembravano riflettersi cupi eventi favolosi, l'aveva per un istante impaurito.

Non perché egli fosse per natura particolarmente pavido, ma per la sua indole ricca di interiorità e trasognata, solitamente propria di grandi artisti, attraverso le cui difese ogni avvenimento esteriore deve, per così dire, aprirsi un varco. Di fronte alla persona reale, Norinski non provava niente di simile. Anzi per un po' neppure notò lo storpio mentre, con affettazione, porgeva la mano alle persone sedute al tavolo riservato.

Le strette di mano richiedevano un certo tempo, perché ciascuna si svolgeva in tre momenti. Atto primo: esitante la mano dell'attore segue la supplica delle mani tese. Atto secondo: la mano parla con fermezza a quella che ha afferrato: «Senti anche tu l'importanza di questo momento?». Atto terzo e catastrofe: Norinski lascia sprezzante la mano allontanandola da sé: «Ahi, misero, ma tu non puoi capire...».

I miseri, quel giorno, erano Karás, alto e pallido critico del «Tschas», che si distingueva per il sui collo troppo lungo e — come aveva osservato una volta malevolo un collega ebreo — un pomo d'Adamo eccessivamente solerte, che accompagnava ogni goccio attraverso la solitudine deserta della gola fino al limite del colletto dove non si sarebbe più potuto smarrire e da lì schizzava veloce indietro per riprendere zelante il suo posto; Schileder, il bel pittore di quadri così tristi; il novelliere Pátek, il poeta Machal e lo studente Rezek che sedeva un po' discosto e beveva in silenzio un grosso bicchiere di tè con abbondante cognac.

Infine Norinski sembrò accorgersi anche del gobbo. Sorrise: «Re Bohuschl» e ironicamente «Maestà!»; gli porse la mano oltre il tavolo di marmo. Il nano balzò in piedi e, per non far attendere la mano dell'attore, le mandò incontro le sue dita giallastre e informi, cosicché le due mani si rincorsero come uccelli nell'aria. A Bohusch ciò parve alquanto buffo e scoppiò in un riso tremulo e rotto che interruppe inquieto, notando come le cicatrici di vaiolo sparivano sulla fronte di Norinski, increspandosi in rughe corrucciate. L'attore borbottò qualcosa, ritirò la mano e si volse di malumore a Karás: «Anche voi scrivete stupidaggini, mio caro. Ma ti assicuro, la prossima volta reciterò il mio Amleto esattamente come ieri. Questo è il "mio" Amleto. Capisci, amico?».

Karás deglutì e prese a parlare dell'opinione espressa da altre persone autorevoli; poteva citare ad esempio Kainz oppure... lo studente vuotò precipitoso il suo bicchiere e Norinski replicò concitato: «Caro amico, non mi interessa un Amleto tedesco. Non vorrai certo sostenere che anche noi non possiamo avere una nostra opinione. E' forse tedesco Shakespeare? Dunque in tal caso i Tedeschi non ci riguardano. Nella mia interpretazione io mi rifaccio, per così dire, direttamente all'inglese».

«E' la cosa più giusta», approvò Pátek, lisciandosi con le mani curate il pizzetto alla moda. «Anche il tuo costume, da un punto di vista pittorico, intendo...» disse conciliante il bel pittore e subito Norinski si voltò verso di lui. «Sì», sbadigliò quasi annoiato, poi con amichevole condiscendenza: «Che ne è della sua opera, Machal?».

Il poeta rimase in silenzio, assorto nel suo bicchiere d'assenzio. «E' primavera», rispose in tono sommesso e accorato. Tutti aspettavano che proseguisse, ma egli sembrava avviarsi di nuovo verso il pallido giardino dei suoi sogni. Vedeva il suo bicchiere di assenzio crescere, crescere, finché si sentiva egli stesso avvolto da una luce opalina, leggero, completamente disciolto in quella strana atmosfera. Solo Schileder aveva preso sul serio la sua grave affermazione. Era rimasta sospesa su di lui, così vicina che egli non avrebbe potuto neppure battere le ciglia.

Dentro di sé pensava: «Dio mio, questo lo sanno tutti. Non ha detto nulla di particolare. Anch'io lo so: è...». Non concluse la frase. Tutti risero e Schileder trasse un sospiro di sollievo accorgendosi, dall'espressione del viso degli altri, che quell'affermazione in definitiva non aveva un valore particolare. Karás si rivolse al poeta: «Vuol dire che il tuo lavoro fiorisce, vero?».

Machal si inchinò allora alla sua musa: «Scusate» disse, ritornando malvolentieri dal suo mondo di opale; il malinteso però era troppo spiacevole: «No», precisò, vuol dire che ora sono troppo triste. Significa che questo è il momento in cui la natura fraintende il significato del suo fiorire e che io sono stanco, stanco di questo germogliare ferito».

«Ma scusa», il novelliere gli batté sulla spalla con il guanto giallo alla moda, «sarà anche così, ma questa non è certo la primavera». «No, non è la primavera», pensò il poeta.

L'attore prese a declamare: «Nel radioso mese di maggio...». «Una volta», sussurrò il poeta a fior di labbra muovendo la mano come a risospingere ancora più indietro quella parola, «una volta forse era così, come nelle antiche poesie, la primavera: luce e amore e vita. Ma chi ci crede ancora inganna se stesso».

«Peccato», pensò il poeta, «niente più primavera, allora!». Machal sollevò il viso macchiato di efelidi contro la chiara luce pomeridiana: attraverso la finestra poteva vedere la scalinata del Teatro Nazionale, dove un gendarme andava avanti e indietro. Non aveva intenzione di palesarlo ad alcuno, eppure disse: «Guardate fuori. Questa lotta contro le due zolle insensibili che ogni tenero, debole germoglio deve affrontare per conquistare la sua estate. Qui», e si sollevò ancora un po', «sta il fiore indifeso che vuole sbocciare; è la sola cosa che sa fare, sbocciare, non vuole importunare proprio nessuno, ma tutti sono contro di lui: le nere zolle che lo lasciano passare solo dopo un suo lungo supplicare, i giorni che distribuiscono indiscriminatamente su di lui calore, pioggia e vento, e le notti che lo colgono di sorpresa per strangolarlo con gelide dita. Questa lotta triste e avvilente è la primavera». Machal rabbrividì e i suoi occhi si illanguidirono.

«Re Bohusch» lo fissava attonito. Quello che diceva il poeta gli sembrava molto ingiusto e aveva in mente molte cose da ribattere. Sentiva l'impulso di alzarsi e, dominando gli altri, prendere lieto le difese della primavera, che nonostante tutto trionfava nel sole. Gli si affollavano nella mente tante immagini così felici che le guance gli si accesero e per un attimo trattenne il respiro. Ma a che valeva alzarsi, gli altri non se ne sarebbero neppure accorti perché così seduto sull'alto divano di valluto, Bohusch sembrava quasi più alto di quando era in piedi.

Anche la sua voce avrebbe a malapena raggiunto Norinski: da una tale distanza essa si faceva tremula e si dibatteva come un uccello ferito. Bohusch lo sapeva. Così tacque, strinse le labbra che parevano intagliate nel legno e, come da bambino, cominciò a trastullarsi in silenzio con pensieri dorati, a innalzare montagne e castelli dalle cui finestre elegantemente traforate lo salutavano i suoi sogni. Ed era così ricco che ogni volta poteva costruire nuovi palazzi, tutti diversi da quelli precedenti e certo non era cosa da poco che da oltre trent'anni, più o meno dall'infanzia, il nano si abbandonasse a quelle fantasticherie, senza tuttavia mai ripetersi.

Gli altri, mentre Machel risprofondava nel suo bicchiere di assenzio, conversando del più e del meno, di avvenimenti quotidiani in un chiacchiericcio confuso su cui si innalzava ad ali spiegate la voce di basso dell'attore. Bohusch invece nel suo angolo componeva la sua apologia della primavera. Veramente la conosceva solo così come si manifestava nei cupi vapori dell'Hirschgraben o nel camposanto mlvasinka, ma una volta da bambino l'aveva vista nella Schárka selvaggia e sentiva ancora nell'animo una lieve eco di quella lontana domenica.

Come doveva essere radiosa fuori, nel suo vero ambiente, lontana dalla città rumorosa; lo feriva e lo indignava che le persone intorno a lui, che pure erano state in tanti paesi, pemettessero che si sconfessasse la primavera. Sentiva di doverglielo dire. Ma un timido tentativo delle sue labbra svanì rapido e senza seguito nella confusione generale e il povero Bohusch non avrebbe saputo che altro aggiungere. Come temendo di essere traditi, i suoi pensieri fuggirono con trepida irruenza da quella riunione e una sola immagine occupò la sua mente e inavvertitamente la manifestò senza volerlo: «Sì, mio padre».

Bastò un attimo al gobbo per capire perché avesse pensato proprio a lui. Lo rivedeva: nella sua enorme livrea color blu scuro, il cui collo di pelliccia sembrava confondersi con la barba imponente; camminava avanti e indietro a passi lunghi e sicuri nell'ampio atrio luminoso dell'antico palazzo principesco nella Spornergasse. Il pomo dorato della sua mazza sfiorava quasi le frange d'oro sulla tesa del tricorno, sotto il quale i suoi occhi erano severi e vigili.

Il piccolo Bohusch, sempre malaticcio, restava spesso dietro la porta dell'abitazione a guardare il maestoso incedere del padre la cui figura superava di gran lunga tutti gli altri, perfino il vecchio principe, davanti al quale egli si toglieva rispettosamente il cappello, senza tuttavia inchinarsi profondamente.

Nell'illustrazione, un gruppo di statue del ponte Carlo a Praga, dalla copertina del libro.

PARTE DA GENOVA UNA MOSTRA DEDICATA A MERET OPPENHEIM

Surrealista sarà lei

Dietro i quadri e gli oggetti realizzati negli anni '30 dall'artista oggi settantenne spunta a sorpresa una versione «femminile» (e assai originale) del surrealismo

GENOVA — C'è una fotografia molto nota di Man Ray, in cui una splendida ragazza nuda — il volto austero e al tempo stesso lievemente sorridente — si appoggia alla ruota di una stampatrice. Un braccio della ragazza, coperto di inchiostro nero è sollevato e la mano, anch'essa nera, è aperta sulla fronte, come uno strano ornamento.

La fotografia è stata scattata nel 1933 e la ragazza di allora, Meret Oppenheim, ha compiuto il 6 ottobre settant'anni. Non a caso, quindi, questa data è stata scelta per l'inaugurazione di una mostra che resterà aperta a Genova sino alla fine del mese (per passare poi a Milano, Napoli, Venezia, Torino e negli Stati Uniti) e che comprende opere della Oppenheim da quel lontano 1933 agli ultimi anni Settanta.

Per diversi anni la fama di Meret Oppenheim è stata in qualche modo riflessa: l'amicizia e la stima che personaggi come Giacometti, Arp, Ernst tributavano all'artista finivano spesso per occultare la sua stessa opera, facendola apparire, in un certo senso, come un prodotto derivato da un clima particolare, quello di Parigi alla metà degli anni Trenta.

Sorte particolarmente ingiusta, se si tiene conto di due elementi: da un lato è proprio la Oppenheim a creare alcune fra le opere più note del surrealismo, primo fra tutti il «Déjeuner en fourrure» (un servizio da colazione ricoperto di vello di gazzella cinese, il cui titolo fu ideato da André Breton), che fu acquistato già nel 1936 da Alfred Barr Jr. per la collezione del Museum of Modern Art di New York. In secondo luogo, è la stessa Oppenheim, con le sue scelte, a dimostrare una profonda autonomia rispetto agli artisti il cui nome viene spesso associato al suo.

Sul volume che Alinari ha pubblicato in occasione della mostra, Bice Curiger scrive che «coloro i quali valutarono la sua opera soltanto in relazione alle influenze, misconobbero del tutto lo straordinario carattere peculiare della sua creatività. L'influenza che Meret subisce infatti durante il periodo parigino è costituita soprattutto dal proprio modo di porsi davanti alla vita».

Osservando i quadri e gli oggetti esposti nella mostra genovese, colpisce l'apparente eterogeneità delle opere: un tema, un procedimento possono essere sviluppati, ma non diventano mai un «marchio di fabbrica». Quello che alla Oppenheim interessa è il gioco dell'immaginazione che, filtrato da un controllo razionale, porta alla creazione dell'opera d'arte. E, alla base, c'è un profondo rispetto di se stessa e del suo lavoro.

Nel '37, quindi pochi mesi dopo i suoi successi parigini, Meret Oppenheim cade in una lunga crisi («era la nevrosi, mi spingeva a trovare insignificante tutto quanto facevo»), ma non finge neanche per un attimo che tutto sia rimasto «come prima». Preferisce tornare in Svizzera, dove è nata, affrontare un lunghissimo periodo di silenzio (non esporrà più fino al 1954), iscriversi alla Scuola d'arti e mestieri di Basilea, leggere molti libri.

«Alla ripresa — racconta l'artista in un'intervista con Ida Gianelli — ho dovuto pensare, benché avessi 42 anni, di essere una giovane artista che cominciava in quel momento, e forse avrebbe fatto carriera. Non era un problema». E infatti, nel giro di poco tempo, «fa carriera»: nel 1959 attira di nuovo l'attenzione di Breton con la sua «Frühlingsfest», un banchetto sul corpo nudo di una donna, organizzato assieme a pochi amici a Berna.

Breton la invita a ripetere il banchetto a Parigi, ma le repliche evidentemente non si addicono a Meret Oppenheim: «Mi feci convincere e pensai ad una presentazione per molte persone, ma non avrei dovuto cedere perché l'evento era possibile solo in un cerchio privato, non in pubblico». La disillusione nasce anche perché «a Parigi nessuno comprese lo spirito dell'avvenimento, nemmeno gli stessi surrealisti, e i fotografi ripresero, tra i presenti, solo gli uomini».

Sarà, questa, l'ultima partecipazione dell'artista ad una manifestazione surrealista; e, anche se l'etichetta ancor oggi continua ad esserle applicata, «le sue opere — osserva ancora Bice Curiger — rivelano, in modo ormai sempre più lampante, il carattere di "segnali selvaggi", sorretti tuttavia al loro interno da una complessa e cangiante grammatica».

Di questa scelta (che solo in apparenza è una non/scelta), Meret Oppenheim è non solo cosciente, ma anche fiera. Quando riceve il premio d'arte della Città di Basilea nel '75, inizia il suo discorso di ringraziamento dicendo: «Non è facile essere un giovane artista. Potete arrivare prima al successo, se vi allineate allo stile di un maestro, antico o contemporaneo che sia, ormai riconosciuto, ma se vi esprimete con un vostro linguaggio che nessuno ancora capisce dovrete forse aspettare molto tempo prima che il vostro lavoro riscuota un'eco».

E allo stesso modo, con lo stesso appassionato interesse, si impegna nel dibattito femminista, pur negando che la sua opera sia specificamente femminile («lo spirito è androgino!», afferma). Quello che le interessa sottolineare, nella concretezza delle opere così come nelle parole, è l'importanza della sensibilità, di quel gioco dell'immagine che sta alla base dei suo quadri e dei suoi oggetti.

«Se le donne da ogni angolo della terra protesteranno sempre più forte contro il disprezzo in cui sono tenute — è la conclusione del discorso di Basilea — questo sarà forse un segno, il segno che la sensibilità, costretta in un rango di sottordine per tanto tempo, sta riprendendo il suo posto nel cuore degli esseri umani, di pari passo con l'intelletto. E chissà che un giorno la saggezza non possa uscire dal suo sepolcro di pietra».

Maria Teresa Carbone

Sopra, «Colazione in pelliccia» di Meret Oppenheim

COME AFFRONTARE OGGI LE SCIENZE UMANE? UN CONVEGNO, UNA POLEMICA E UNA RACCOLTA DI SAGGI

Tempi passati e computer moderni

Si può usare l'elettronica per studiare la storia? Sì e no: è utile per la raccolta dei dati ma pericolosa se si sostituisce ai cervelli: aumenta il rischio di manipolazione ideologica

Non passa quasi giorno senza che il mercato editoriale italiano offra qualche nuovo titolo di storia o la possibilità di abbonarsi a nuovi periodici in tema. Soltanto negli ultimi anni sono comparse una decina di riviste specialistiche su diversi aspetti e settori dell'indagine storiografica, sempre più considerata nelle sue articolazioni pluridisciplinari: si pensi, per esempio, alle «Intersezioni» del Mulino e alla mondadoriana «Prometeo», dedicata allo studio delle scienze e della storia (un ambito, questo, via via più privilegiato nel dibattito culturale contemporaneo).

Proprio su tale argomento, del resto, s'è appena svolto a Tavagnacco, presso Udine, un seminario internazionale di due giorni, promosso e organizzato dal neocostituito Centro di studi storici Giacomo di Prampero. Questa nuova istituzione scientifica, che aveva esordito in campo editoriale con una «Guida degli archivi e biblioteche privati del Friuli e Venezia Giulia», pubblicata a Udine nel 1982, è ora entrata direttamente nell'agone storiografico, offrendo a storici e a cultori di altre discipline scientifiche l'occasione di un incontro e confronto di tecniche e metodi in rapporto ai problemi della «Metodologia e ricerca storica», campo d'indagine tanto vasto quanto complesso.

Undici relazioni, e il dibattito che ne è seguito hanno affrontato numerosi temi: dialettica tra scienze nomotetiche e idiografiche, ovvero valutative e descrittive; metodi e tecniche di datazione, genetica, biologia e ricerca storica; antropologia culturale e ricerca storica; il ruolo del museo nell'odierna situazione culturale; l'informatica al servizio dello storico; le attuali tendenze della storiografia antichistica e modernistica; il laboratorio dello storico, lo storico tra ideologia e scienza.

Tali contributi, presentati da docenti dei principali atenei italiani, dell'Università di Ginevra e del museo di Praga, hanno consentito di delineare una panoramica delle tendenze di quelle che si potrebbero definire le nuove discipline ausiliarie della storia: un tempo con tale definizione s'intendevano archeologia, numismatica, epigrafia, diplomatica, oggi ci si riferisce piuttosto alla datazione di reperti con radiocarbonio o per termoluminescenza, all'impiego della tomografia computerizzata nell'esame di avanzi scheletrici; all'uso dell'informatica nella ricerca storica e nella stessa stesura materiale dell'elaborato finale.

Le relazioni su questi aspetti tecnici della nuova storiografia sono state molto chiare e documentate. Corredate di diapositive e diagrammi, hanno spiegato con riferimenti a casi concreti le possibilità che una strumentazione d'avanguardia offre alla ricerca, malgrado i limiti e le carenze di cui ancora soffre.

Così la datazione al radiocarbonio, che può spingersi sino a circa cinquantamila anni fa con scarti, in più o in meno, di mille o duemila anni; se applicata invece a reperti medievali, può errare di uno o due secoli per eccesso o per difetto, il che pone problemi piuttosto rilevanti a chi voglia farne uso per tale epoca, venendo costretto tuttora a ricorrere ad altre tecniche e cognizioni più consuete per poter giungere a datazioni meno approssimative.

Quanto poi all'informatica, essa, utilissima nel campo delle scienze matematiche e fisiche, diviene meno praticabile con sicurezza nel campo di quelle cosiddette morali e dello spirito. In tale ambito, infatti, il computer, ottimo per indagini quantitative, si trova in difficoltà dovendo lavorare a un livello qualitativo.

Non a caso è stato ricordato nel dibattito che molti ambiziosi progetti fondati sull'uso dell'informatica nelle ricerche linguistiche — nuovo dizionario della Crusca, inchiesta sul lessico dei giornali francesi del Settecento — si sono arenati dopo poco tempo proprio per le difficoltà riscontrate in tale campo d'applicazione dell'elettronica.

Inoltre, il fatto che essa consenta sin d'ora di memorizzare a tempo indefinito testi scritti, che possono essere richiamati, corretti e rielaborati anche dopo un lungo intervallo, è, di là dall'apparente comodità, un altro rilevante pericolo sul piano etico e politico: richiama alla mente la società diretta dal Grande Fratello dell'orwelliano «1984».

Quella che nel romanzo era fantasia — la realtà riscritta e aggiornata dal Potere secondo le proprie esigenze, con una semplice modifica dei testi dei giornali e dei documenti d'un tempo, conservati in archivi elettronici —, ora rischia di divenire, e in parte già è, minacciosa realtà di storici ideologizzati, che riplasmano il passato in asettici laboratori a seconda dei bisogni di un potere tecnocratico sempre più invadente e incontrollato.

Ecco, dunque, che il giudizio di valore e i principi etici, cacciati dalla porta per far luogo ai computer che a tutto provvedono, liberando l'uomo da fastidiose incombenze — compreso il pensare e il libero raziocinare — rientrano dalla finestra, ponendo angosciosi quesiti agli storici e agli intellettuali.

Che lo storico svolga, nonostante tutto, ancora un ruolo fondamentale nella ricerca storica — e non è un puro gioco di parole — un ruolo che nessuna strumentazione, per quanto d'avanguardia, può a tutt'oggi rimpiazzare, è stato del resto comprovato nella terza e ultima tornata del seminario. Sono intervenuti infatti gli storici puri, dopo che un antropologo culturale sensibile ed esperto quale Carlo Tullio Altan aveva già efficacemente messo in luce l'importanza dell'operare umano nell'indagine storiografica, che si avvale tuttora con estremo profitto della collaborazione di discipline tradizionali come antropologia, psicologia, sociologia, etnologia.

Nei quattro contributi più propriamente storici, infatti, i relatori — Prosperi, Ricuperati, Bandelli e l'autore di queste nòte — hanno messo in evidenza la complessità e ricchezza del mestiere dello storico, nel quale entrano in campo moltissimi fattori personali, psicologici, ideologici, che orientano e condizionano la ricerca.

La concreta pratica storiografica, specialmente in Italia ma anche all'estero, dopo il tramonto dell'idealismo si è distaccata sempre più dagli astratti dibattiti teoretici ed epistemologici sui fondamenti del proprio metodo e sapere. Ha preferito semmai risolvere nella specifica indagine su un particolare tema i problemi metodologici di volta in volta incontrati, perché la realtà umana e sociale è talmente varia e multiforme da non poter essere incasellata e costretta in rigide quanto arbitrarie ricostruzioni generalizzanti e aprioristiche.

Così la metodologia e la teoria della storia l'hanno dibattuta i filosofi e gli epistemologi, che quasi mai hanno compiuto una vera ricerca in archivi e biblioteche, mentre gli storici si sono mossi sul concreto piano dei dati fattuali e documentali, evitando d'impegnarsi in dibattiti, tutto sommato, abbastanza fini a se stessi.

La stessa «nouvelle histoire» francese, oggi tanto di moda e caratterizzata da un frequente civettamento con tematiche cosiddette di frontiera, si vede duramente contestata sul piano della pratica storiografica — avendo accantonato temi d'indagine come la politica, la problematica statuale, la storia militare proprio mentre le guerre, anche le più modeste, tengono il mondo con il fiato sospeso per il timore dell'irreparabile —; non solo, ma essa stessa s'è accorta che esistono anche i fatti materiali e concreti e non soltanto le psicologie collettive e le «mentalità»; che contano, insomma anche le strutture e non bastano le sovrastrutture.

La storiografia odierna, avendo avviato il recupero di un patrimonio culturale e scientifico troppo rapidamente accantonato come «vecchio» nel secondo dopoguerra, si muove da un lato tenendo nel debito conto le nuove tecniche ausiliarie disponibili, che ne possono alleviare il compito nella raccolta dei materiali, e dall'altro cercando di aprirsi sempre più ad un dialogo pluridisciplinare.

Da qui, dunque, l'instaurarsi di proficui rapporti di collaborazione tra la storia e le altre scienze umane e sociali non sulla base di prefissati modelli teorici (di nulla o quasi applicabilità pratica) bensì di concreti quanto specifici problemi di ricerca, in relazione ai quali sono possibili la verifica delle rispettive metodologie e il loro confronto. Si assiste così all'affermarsi di una storia sempre più scientifica e allo storicizzarsi via via più compiuto delle diverse scienze morali e naturali, nel segno di una fattiva collaborazione.

Fulvio Salimbeni

Disegno di Giovanna Baldini.

Quando fanno storia le guerre fra storici

Che la storia soffra di una profonda crisi epistemologica è un fatto ormai universalmente riconosciuto. La crisi dell'ultimo grande modello storiografico — quello neopositivista, suggertito da Nagel e Popper — ha riaperto una vecchia ferita nella coscienza di molti storici, e qualcuno si è subito affrettato a riproporre medicine che hanno un sapore antico.

È avvenuto così all'ultimo convegno di studi su «Teoria della storiografia negli ultimi 20 anni», che si è svolto al Goethe Institut di Torino, e che ora è diventato una raccolta di saggi (curata da Pietro Rossi), ed è quindi disponibile per un pubblico più ampio («La teoria della storiografia oggi», Il Saggiatore, pagg. 268, lire 20 mila).

Molti storici avevano subito il fascino delle tesi neopositiviste, di una storia finalmente diventata «scienza», inattaccabile nelle sue certezze conclusive. Da quando questo modello rassicurante è entrato in crisi l'«oggettività» della storia si è sbriciolata, e quel che si cerca ora è una «teoria della relatività» che possa aprire nuove prospettive.

A Torino, però, autorevoli filosofi si dimostrarono convinti del fatto che Galilei, Newton e Einstein abbiano poco a che fare con i problemi della teoria storiografica. Filosofi come Arthur Danto e Hayden White han voluto demolire ogni ponte esistente tra storia e scienza.

La storia come «scienza dell'uomo» sarebbe quindi una contraddizione in termini. «L'uomo delibera, la natura no» ha affermato lapidariamente Paul Veyne, e questo potrebbe essere il motto dei filosofi gelosi dell'autonomia della storia. Ma allora, se la storia ha con la scienza solo dei rapporti impropri, cosa rimane da fare?

Ricorrere alla vecchia e sicura «narrazione». «Dove non c'è narrazione non c'è storia», diceva Croce, e questi filosofi non sembrano ansiosi di accantonare la sua lezione. Da una parte ci sono dunque gli avvenimenti (i fatti storici), dall'altra lo storico. Compito dello storico è quello di raccogliere e ordinare i fatti secondo una successione cronologica e secondo logica. Lo storico naturalmente deve resistere alla tentazione di «manipolare ideologicamente» i dati in suo possesso. Chi si attiene ai fatti svolge seriamente il proprio «mestiere», chi cede all'ideologia non sarebbe neanche degno del titolo di storico.

White è esplicito: «Nel discorso storico la narrazione serve a trasformare in storia un elenco di avvenimenti che altrimenti sarebbero soltanto cronaca». Lo storico, quindi, non deve rinunciare alla responsabilità e ai rischi del «demiurgo» e deve diventare l'«ordinatore» della storia. L'obiettivo è duplice. Innanzi tutto così facendo si abbandona l'illusione di stabilire un rapporto causa/effetto che suoni a spiegazione (Erklaren) di una successione di avvenimenti, mentre invece si deve tentare di raggiungere — quando si può — la comprensione (Verstehen) delle azioni umane (A. Danto).

In secondo luogo si difende la storia dall'ideologia, soprattutto da quelle ideologie totalizzanti che vorrebbero ingabbiare l'uomo e la sua libertà di agire e di «deliberare» in qualche rigida struttura teorica. La scienza è vista come l'ultimo e più infido (proprio perché apparentemente innocente e «oggettiva») cavallo di troia dell'ideologia. Per questo non si spegne la garbata polemica con un vecchio saggio di Carl G. Hempel (1942), nel quale si sosteneva una possibile analogia tra le «leggi» della storia e le leggi della natura, e soprattutto si sosteneva la possibilità di scoprire e di conoscere queste leggi (a differenza di quanto predicavano i neokantiani).

La polemica diventa invece dura e stizzita con gli avversari di oggi. Scomparsi o quasi i neopositivisti, assai dimessi e meno aggressivi i marxisti (da quando hanno abbandonato la fortezza del dogmatismo), sono rimasti gli eredi delle «Annales» a sopportare tutti questi attacchi concentrici. I «nuovi storici» (così si autodefiniscono i nipotini di Lucien Febre e Marc Bloch e gli allievi di Braudel) hanno raggiunto il culmine del loro successo (editoriale) e sembrano rimasti senza avversari nel campo degli storici — se si esclude l'inglese L. Stone, convertitosi alla storia «narrativa».

Questi «nuovi storici» sono sostenitori dell'intima connessione tra storia e scienze sociali; hanno privilegiato i «tempi lunghi» nella storia, hanno esteso il loro interesse alle strutture demografiche, al rapporto uomo/ambiente, ai diversi ritmi dei cicli economici. Hanno tentato di «quantificare», di togliere dalla storia «l'arbitrio» dello storico, di eliminare l'implicita «interferenza» della sua ideologia.

Gli «annalisti» hanno così catalizzato le ire di White, che ha definito il loro metodo «una strana congerie di opinioni» e ha bollato le loro argomentazioni come «puerilmente infondate». Il suo attacco comunque è contro ogni tipo di storiografia generale che non accetti la pura e semplice narrazione, anche se non può sfuggire che — come segnala il tedesco W. J. Mommsen — la stessa «narrazione si basa in realtà su concetti generali che, enunciati esplicitamente, assumono forma di leggi generali».

I «nuovi storici» comunque non sembrano disposti a scendere sul terreno dello scontro e accennano anzi ad alcune riflessioni autocritiche. Lo stesso Marc Bloch del resto — lo ricorda Le Goff — riteneva «assurda l'idea che il passato, in quanto tale, potesse essere oggetto di scienza». Sono finite quindi le ingenue certezze epistemologiche, e i più non si nascondono le insidie della «nuova storia».

Lo storico, ad esempio, corre il rischio di ridurre il proprio lavoro a un «bricolage» — lo confessa François Furet — «prendendo un concetto qui, un metodo là, una tecnica da un'altra parte ancora».

La storia non può e non deve rinunciare alla «narrazione» — sembra essere la conciliante conclusione — ma non può rimettere in discussione i suoi prolifici rapporti con le scienze sociali, la sua attenzione per le pieghe più profonde della società.

Del resto, l'incertezza teorica non ha mai impedito la nascita di una ricerca o di un libro di storia. Piuttosto — la conclusione è di Pietro Rossi — «nessuna delle due interpretazioni (quella «scientifica» e quella «narrativa», ndr.) si dimostra capace di rendere conto della molteplicità di indirizzi che costituisce il panorama della storiografia contemporanea».

Anche qui allora, come in altre discipline, gli schemi teorici che si presumono universali risultano inadeguati rispetto alla complessità del campo di ricerca, e riemerge il sospetto che ogni tentativo di «sintesi» sia inevitabilmente malato di «unilateralità».

Franco Del Campo

CRONACHE DEL NORD - EST

IL CAPOLUOGO REGIONALE DI FRONTE AI TAGLI DELL'IRI /3

Ci sarebbe anche la Regione...

Perché Trieste preferisce rivolgersi direttamente al governo saltando l'ente intermedio? Comelli: «È del tutto infondata l'impressione che Udine e Pordenone vengano favorite» Ma il Pci attacca: «È che si ha paura di entrare in contrasto con la politica governativa»

TRIESTE — A motivare la specialità della nostra Regione autonoma sono state determinanti le situazioni particolari di Trieste e di Gorizia, aree confinarie la cui marginalità è stata acuita dalle mutilazioni territoriali seguite all'ultimo conflitto. Ma non è giusto che in conseguenza di una guerra perduta dall'intero Paese queste terre siano le uniche penalizzate. Di qui la necessità di un segno, a favore di questi residui brani della vecchia Venezia Giulia, della solidarietà nazionale.

È questo il discorso che fa la Regione. Argomentazioni in sé valide — tanto più attuali nel momento in cui sono minacciate di tagli produttivi e occupazionali proprio quelle aziende pubbliche che operano nei settori portanti di un'economia già in crisi come quella giuliana — ma che forse nascondono un'insidia. In tal modo la Regione scarica su Roma i gravi problemi di queste aree confinarie? In effetti le forze politiche locali — dando quasi per scontata una minore sensibilità della Regione per Trieste e Gorizia che non per i punti di crisi friulani — puntano direttamente sul governo nazionale per i propri interventi.

Ma anche la Regione potrebbe svolgere un ruolo diretto, oltre a esercitare il suo peso politico a Roma a sostegno delle istanze giuliane. È quanto afferma, per esempio, il presidente della Provincia, il socialista Darno Clarici, ma con quest'avvertenza: «La Regione sarà portatrice anche degli interessi di Trieste nella misura in cui Trieste saprà ergersi nei suoi confronti unita nelle sue componenti e raccordata a Gorizia e Monfalcone; si tratta infatti di sollecitare la Regione ad attuare di fatto i suoi programmi di riequilibrio territoriale: la legge 828 che doveva favorire l'area giuliana è stata in parte già stravolta, ma anche l'utilizzo delle risorse ordinarie desta in questo senso grosse perplessità».

Anche il segretario del Pri, Piero Toresella, osserva che quello della 828 è «uno strumento tuttora aperto e perciò tale da favorire anche applicazioni arbitrarie, come quella a favore della Bassa pordenonese». A proposito del recente impegno di 100 miliardi assunto dalla Regione per la Zanussi lo stesso on. Sergio Coloni (Dc), assessore alle finanze all'epoca della formulazione della legge 828, osserva a denti stretti: «Non si era mai parlato di 100 miliardi per la Zanussi, ma eventualmente della metà».

«Sulla 828 c'è stato — rileva Coloni — un preciso accordo politico. Si sarebbe intervenuti anche a Trieste e non solo per la Terni (20 miliardi di contributo per una diversificazione produttiva) ma pure per il potenziamento dei progetti di ricerca della Grandi Motori Trieste e dell'Italcantieri. E ciò a fronte di un "possibile" intervento per la Zanussi. Le due cose sono state sempre politicamente congiunte. È evidente che la Regione non può non concorrere alla soluzione di tali problemi, data la loro grandiosità. E perciò auspico — conclude il deputato democristiano — che intorno a quello delle partecipazioni statali si crei la stessa enfasi che si registra sul problema della Zanussi».

«Della sensibilità regionale per Trieste si è già dibattuto — rileva a sua volta il sindaco Franco Richetti — all'epoca dell'attuazione della legge 828, quando da qualche parte si propendeva per l'esclusione del settore pubblico dagli interventi regionali. Superate esplicitamente quelle perplessità, ora si tratta di garantire e di accentuare questa attenzione e questa disponibilità della Regione a favore del settore delle partecipazioni statali».

«Gli impegni erano precisi — ricorda il sindaco — e riguardavano interventi in conto capitale da mettere in moto per le imprese operanti nell'area confinaria, e partecipazioni a iniziative industriali pubbliche e private di risanamento e di riconversione, in testa i 20 miliardi per la ferriera della Terni; senza dimenticare gli impegni per i settori nuovi come quello della ricerca scientifica e tecnologica. Ma oggi questo non basta. Occorre che anche le risorse regionali ordinarie possano essere investite nella prospettiva del riequilibrio. E occorre che i problemi di Trieste, di prevalente competenza degli organi centrali, siano bensì affrontati a Roma dagli enti, dalle forze sociali e dai parlamentari locali ma con l'attivo e convinto appoggio della Regione».

Comunque la capacità di Trieste di coinvolgere la Regione nei suoi drammatici problemi presuppone — conclude Richetti — un «rapporto di dialogo reciproco, certamente reso più difficile dagli anni che ci stanno alle spalle, e anche una comune intesa fra le aree in crisi quale si va concretando fra Trieste, Monfalcone e l'Isontino».

Ma quali preferenze per Udine e per Pordenone? Il presidente della giunta regionale, il democristiano Antonio Comelli, giudica «del tutto infondata» tale sensazione. «Il programma del governo regionale ribadisce l'obiettivo del riequilibrio territoriale, con particolare attenzione per le due province giuliane. Forse tale sensazione deriva dal fatto che spesso non si distinguono i problemi che sono di competenza esclusiva della Regione da quelli che sono di prevalente competenza statale».

E le misure della 828, che tardano tanto, mentre i miliardi si svalutano nelle banche? «È che le decisioni definitive non sono state ancora prese. E poi per le aree non terremotate le disponibilità per l'83 sono di soli 30 miliardi, mentre è sul biennio 1984-85 che sono fissati ulteriori 85 miliardi. Troppo pochi — dice Comelli — davanti a così grandi problemi, e bisogna stare attenti a non disperdere questi mezzi. Quanto ai 100 miliardi per la Zanussi, nessuna decisione formale e niente di definitivo, nell'attesa di conoscere peraltro l'entità dell'intervento dello Stato».

L'ipotesi di solidarietà nazionale per l'area confinaria non è un alibi — secondo Comelli — per concentrare le risorse regionali sul Friuli e scaricare su Roma una particolare attenzione per le situazioni di Trieste e di Gorizia, che peraltro «sono, sì, di pericolo, ma non sono poi così gravi». È comunque in questo senso che la Regione e personalmente il presidente Comelli operano a Roma. «Con una continua azione di contatti presso i ministeri e gli enti statali competenti. Non si può dire che non ci si muova in questo senso. Certo — conclude Comelli — senza clamorose sceneggiate, nella cui efficacia non credo».

Per i comunisti, tuttavia, la Regione potrebbe fare molto di più. «È che si teme di entrare in rotta di collisione, in sede regionale come in quella locale, con la politica del governo», polemizza l'on. Antonino Cuffaro. E il segretario del Pci, Ugo Poli: «La Regione deve fare la sua parte al fianco degli enti locali e dei lavoratori nei confronti dell'Iri e del governo. Ma non vogliamo delegarle nulla. Al tavolo di una trattativa nazionale sul futuro di quest'area, se ci arriveremo, ci saranno anche le rappresentanze locali. E poi la Regione deve dare sue risposte adeguate al problema del riequilibrio dello sviluppo regionale: per esempio bisogna dotare il Frie di fondi adeguati alle domande di tante piccole e medie imprese oltre che di "colossi" quali la Cartimavo e la Total. Non è vero che non ci siano i soldi, o almeno non in assoluto. Il vero problema è come essi vengono impiegati». E anche a Roma la Regione deve darsi più «grinta», dice l'on. Cuffaro: «Non bastano le belle enunciazioni di principio in sede locale».

Fiducioso invece, a proposito della legge 828, il presidente degli industriali, Federico Pacorini: «Vi sono parecchi progetti privati che attendevano la nuova legislatura regionale per essere ripresentati; e anche i contributi in conto capitale sono slittati alla nuova legislatura per essere oggetto di appositi provvedimenti, per cui si confida in un rapido sblocco dei finanziamenti. Certo Trieste dovrebbe avere un maggior peso politico per ottenere un bilanciamento degli interventi a favore delle zone di particolare degrado economico e produttivo come quelle giuliane».

Un maggior peso? Se Trieste continua a eleggere in Regione consiglieri «congelati» (meloni, missini, ecc.), ebbene si compri un frigo, è l'amaro commento di Mario Bercè, segretario del Psdi. E Roberto Treu, della Cgil: «C'è questo pericolo di squilibrio, ma i friulani sono più uniti nelle loro proposizioni, mentre qui tutti si dichiarano d'accordo ma poi ciascuno sostiene una ricetta diversa». Infine Dario Tersar, della Cisl: «Purtroppo la nostra Regione è ancora la somma di quattro province e l'obiettivo del riequilibrio è solo un principio teorico che stenta a tradursi in termini legislativi».

Giorgio Pison

PARERE FAVOREVOLE PER UNA CABINOVIA

Sciare sul Pradut per i tecnici è ok

Adesso occorre il «sì» finanziario dei politici

PORDENONE — La commissione regionale per gli impianti a fune si è espressa favorevolmente per il rilascio della concessione necessaria alla costruzione degli impianti scioviari del polo turistico del Pradut, in Valcellina.

Quindi, dopo la delibera della giunta regionale sul piano di settore (nel quale rientra la stazione sciistica in progetto), un altro mattone si è aggiunto per la realizzazione di questo comprensorio turistico fortemente voluto dagli amministratori della Valcellina per le sue concrete possibilità di far decollare definitivamente la vita economica di tutta la valle.

A questo punto sono stati superati i primi scogli tecnici mentre rimangono quelli politici. Per iniziare i lavori sulle piste occorre infatti un impegno finanziario di 7 miliardi e mezzo di lire oltre al programma finanziario di investimenti per i vari settori d'intervento (impianti, ricettività, viabilità, strutture).

La commissione regionale per gli impianti a fune ha dato il suo parere favorevole per la costruzione di una cabinovia (capacità 1800 persone all'ora) ad agganciamento automatico dal parcheggio di Lesis, in comune di Claut, fino ai 1400 metri di casera Pradut, da dove poi partirà una doppia seggiovia a due posti (2000 persone all'ora) fino all'anticima di Forcia Bassa (1800 metri). Da Casera Pradut, inoltre, tre, due «ski-wess» porteranno alla casera Resettum e Colciavas, dalle quali partiranno altre seggiovie (100 persone all'ora) rispettivamente per il Resettum e la Croda Ciauda e per cima Colon e Baldas.

IN TUTTO 105 ANNI DI GALERA PER IL TRAFFICO DI EROINA

Sentenza al «processone»: 12 condannati, assolti in 5

TRIESTE — Con 12 condanne e 5 assoluzioni si è concluso il processo per il traffico di eroina. Il Tribunale ha inflitto al medico Carmelo Laurendi e al latitante Diego Tripepi 12 anni di reclusione e 120 milioni di multa ciascuno; Annunziato Tripepi, detto «Tito» e il «corriere» Paolo Sorrentino 10 anni e 80 milioni di multa a testa; Mariano Costanzo e Annunziato Tripepi detto «Nunzio» 9 anni e 80 milioni di multa pro capite; Sergio Bandera, i fratelli Silvano e Raffaella Melillo e Diego Spinella 8 anni e 60 milioni di multa a testa; Claudia Farinelli 8 anni, un mese e 65 milioni, e Giancarlo Galli 2 anni 8 mesi e 4 milioni di multa.

Il collegio ha prosciolto tutti gli imputati dall'accusa di associazione per delinquere per insufficienza di prove, ha accordato la libertà provvisoria a Raffaella Melillo e a Claudia Farinelli mentre l'ha respinta per altri condannati. Il collegio ha poi assolto Ernesto Colicchia, Domenico Tripepi, Francesco Ottinà, Maria Alvisa Giamminoni, moglie di Paolo Sorrentino, e suo fratello Andrea Sorrentino, per insufficienza di prove, e ha ordinato l'immediata scarcerazione di Colicchia, Ottinà e Andrea Sorrentino (la donna era in libertà provvisoria e Galli contumace).

Il Collegio ha infine scagionato alcuni imputati da accuse minori e ha applicato per quasi tutti i condannati la pena accessoria dell'interdizione. Il pm Roberto Staffa ha dichiarato che intende ricorrere in appello e analoga decisione è stata annunciata anche da tutti i difensori.

La quarta e ultima udienza del maxi processo, imperniato su quasi 10 chili di eroina sequestrati il primo maggio dell'82 a Fernetti, riprende alle 9 quando entra in aula il Tribunale penale, presieduto dal giudice Alessandro Brenci, pm Staffa, cancelliere Morrone. Il pubblico è come al solito molto numeroso. Gli imputati sono 17, due dei quali contumaci, uno latitante e un altro a piede libero, sono difesi da 14 avvocati, e tutti sollecitano l'assoluzione piena con la formula del dubbio dei rispettivi assistiti. La lunga mattinata è interamente dedicata alle arringhe e nell'ordine parlano l'avv. Fischetti di Milano per Paolo Sorrentino, conducente della vettura a bordo della quale fu scoperta la droga. L'avv. Masseo di Palmi e l'avv. Giacomelli perorano le sorti di Francesco Ottinà, l'avv. Giacomelli conclude anche per il latitante Diego Tripepi e per suo cugino Tito in favore dei quali aveva già trattato la causa il prof. Nuvolone.

L'avv. Veneto di Palmi e l'avv. Maniacco di Gorizia si battono, invece, per Diego Spinella, l'avv. Borean parla per Alvisa Maria Giamminoni, moglie di Paolo, mentre per Andrea Sorrentino, fratello di Paolo, discute il fatto l'avv. Frassini. Per Mariano Costanza ed Ernesto Colicchia, per i quali aveva già tenuto la propria arringa l'avv. Penco di Genova, conclude l'avv. Masucci. La posizione di Raffaella Melillo e di Claudia Farinelli viene trattata dall'avv. D'Onofrio, il quale difende anche il contumace Giancarlo Galli, di Roma. L'avv. Stivala di Milano, patrono del medico dott. Carmelo Laurendi di Saronno, sostiene che il suo assistito è assolutamente estraneo ai reati che gli sono stati contestati, e in tale senso conclude il condifensore prof. Kostoris, il quale assiste in proprio Domenico Tripepi (contumace perché è gravemente ammalato) e suo figlio Annunziato.

L'articolata battaglia difensionale, nel corso della quale i 14 patroni hanno sviscerato la complessa vicenda in tutti i suoi aspetti, finisce alle 12.30 e il Collegio si ritira in camera di consiglio per deliberare la sentenza che verrà annunciata alle ore 14.35. Dopo la lettura del verdetto un imputato incomincia a smaniare perché vuole riabbracciare sua madre.

Miranda Rotteri

NOTIZIE IN BREVE

Pordenone: convegno sull'architettura

PORDENONE — Domani sera alle 19 alla Casa dello studente, si terrà il convegno «Costruire la città-architettura tra urban design e arredo urbano», un'iniziativa a livello internazionale. Particolarmente qualificati gli oratori partecipanti. Ci sarà infatti Klaus Koenig, dell'Università di Firenze, Josè Cubrerie, dell'Università di Parigi, collaboratore di Le Corbusier, Boris Podrecca, dell'Università di Vienna, Pier Carlo Santini, del Centro Ragghianti di Lucca e Bernhard Winkler dell'Università di Monaco di Baviera.

Pascolat (Pci) sui lavori del Consiglio

TRIESTE — La necessità di discutere i progetti di legge dell'opposizione in assenza dei disegni giuntali è l'argomento di una lettera inviata al presidente del Consiglio regionale Vinicio Turello dal capogruppo comunista Renzo Pascolat. Il leader del Pci chiede anche che finisca l'andazzo di mutare in aula, con emendamenti della maggioranza, i disegni di legge approvati in commissione.

Il Psi sul decentramento regionale

TRIESTE — Interventi finanziari a sostegno della politica del lavoro e dell'occupazione, deleghe agli enti locali: il gruppo consiliare regionale socialista si è riunito l'altra sera per discutere di questi due punti, prioritari nella politica del Psi. Sulla questione del decentramento, in particolare, i socialisti non considerano la cosa mera burocrazia, ma ragionamento approfondito sull'esistenza, all'interno della regione, di popolazioni e culture diverse.

VITTORIA CINOFILA DI UN TRIESTINO

Campioni d'Italia

Ronchi — Luciano Antognolli e il suo cane Baron

TRIESTE — Il triestino Luciano Antognolli e il suo fido amico Baron, un boxer di otto anni, hanno conquistato («I meriti — come ha evidenziato Antognolli — vanno sempre equamente divisi) a Ronchi dei Legionari il titolo di campioni italiani di lavoro del boxer su un lotto di concorrenti provenienti da vari centri della penisola.

Alla manifestazione, che rappresenta il più importante appuntamento cinofilo dell'anno per i cultori del boxer, hanno preso parte ventotto conduttori e i loro cani. Solo nove, però, hanno partecipato al campionato per il conseguimento del terzo brevetto, il più prestigioso in quanto segnala il raggiungimento del più alto grado di preparazione negli esercizi di pista, obbedienza e difesa.

E' il primo titolo nazionale per Antognolli e il boxer Baron, i quali, nella primavera di quest'anno, avevano preso parte con la nazionale ai campionati europei svoltisi a Sestole in Emilia dove avevano conquistato il dodicesimo posto su quasi una cinquantina di partecipanti.

Antognolli e Baron sono assieme da otto anni, hanno dovuto lavorare sodo per mesi e mesi prima di raggiungere una intesa così perfetta e vincere il titolo con 282 punti sui 300 a disposizione (96 nella prova in pista nel corso della quale si trattava di trovare piccoli oggetti seminati un'ora prima su una pista di un chilometro seguendo il percorso effettuato da un tracciatore; 92 nella prova di obbedienza e 94 in quella di difesa e attacco). Un punteggio eccezionale che, se conseguito agli europei della scorsa primavera, avrebbe permesso ad entrambi di conquistare il titolo continentale.

Antognolli e Baron, una coppia affiatatissima, negli ultimi due mesi si sono allenati per dodici ore alla settimana. Una faticaccia per entrambi, ampiamente ripagata però dalla gioia.

Lo sport cinofilo, nel Friuli-Venezia Giulia, ha avuto un notevole incremento negli ultimi anni.

INCONTRI a cura PK

ITALSTYL TIK-TAK TRIESTE
Piazza DALMAZIA 1
Capi ALTA MODA collezione inverno 1983-84
vengono messi direttamente al pubblico in vendita promozionale
SCONTATI DAL 20 AL 70%
UOMO: cappotti, impermeabili, vestiti, giacche, pantaloni, maglieria ecc.
DONNA: cappotti, impermeabili, tailleurs, gonne, maglie, assortimento casual uomo, donna.
PELLE
Vasto assortimento uomo donna delle prestigiose case e stilisti italiani
LE VENDITE SONO CONTROLLATE DALLA DIREZIONE DI TORINO
SI ACCETTANO ACCONTI

reicki
• Confezioni per giovane e signora •
VI PROPONE LE NUOVE COLLEZIONI PER L'INVERNO 83-84
TRIESTE - VIA BATTISTI 2 - TEL. 732631

MIRAMARE
dal 1951
INGROSSO PELLETTERIE E OMBRELLI
APERTO IL LUNEDÌ
TRIESTE - VIA LAMARMORA 5
TELEFONI 040/795893 - 794067

SPECIALIZZATI IN RIVESTIMENTO D'INTERNI
CARTA DA PARATI MOQUETTES
TESSUTI PER PARETE SUGHERO COCCO, SISAL, LEGNO
abitare
TRIESTE, VIA MOLINO A VENTO 5, TEL. (040) 750.134

letti d'ottone per sogni dorati
casa del materasso di OSMO
Via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri San Marco) PARCHEGGIO RISERVATO

REBULINO®
VINO BIANCO DOLCE NOVELLO

Vi proponiamo 23 ricette di castagne per allietare le vostre serate autunnali.

Oggi vi suggeriamo le ricette: «Focacce di castagne» (altre ricette si trovano allegate alle damigianette di Rebulino).

FOCACCIA DI CASTAGNE. Per una crostata cotta al forno, internamente vuota si intaglia di pasta sfoglia, un disco ed un cerchio. Levata dal forno, la crostata si ricolma d'un soffiato di castagne, che spianato alla superficie e cosparso di zucchero si cuoce al forno.

CROSTATA DI PASTA SFOGLIATA PER PIZZE E PASTICCI. Si stende la pasta dello spessore di 3 coste di coltello e la si taglia sfoglia rotonda come il fondo di una tortiera, della grandezza che vuolesi dare alla pizza; da questa sfoglia si taglia giù un cerchio largo un pollice e la spiana di nuovo alla primiera ampiezza. Indi la si mette sopra più fogli di carta, sulla lamiera, e dopo aver pennellato con l'uovo, vi si colloca con precauzione il cerchio, premendolo leggermente e ungendo la superficie pure con l'uovo. Poi si colpisce con la punta del coltello lateralmente l'orlo in distanza regolare di due dita, onde fare che la pasta cresca, mettendola cuocere a forte calore.
Naturalmente a queste ricette va abbinato il vino bianco dolce novello REBULINO.

Il REBULINO si trova in vendita presso il chiosco della CANTINA PRODUTTORI VINI di CORMONS in via Mariano 31. Inoltre presso i negozi C.O.F.I. di Fiumicello, Grado e Lignano Sabbiadoro e a Udine presso l'Iperstanda di viale Tricesimo (Tavagnacco).

CHIUSO ALLA DOMENICA
CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLIO E DELL'ISONZO
Telefono 0481/60579

UNA PERICOLOSA «AMANITA PANTHERINA» STAVA PER ESSERE VENDUTA A PORDENONE

Oggi a pranzo un po' di funghi velenosi...

PORDENONE — Allarme al mercato di Pordenone: sabato scorso, in una bancarella che esponeva funghi, è stato trovato un esemplare di «Amanita pantherina» di specie tossica. La sorprendente scoperta è stata fatta da alcuni ispettori di igiene dell'Unità sanitaria locale pordenonese. L'episodio riveste ovviamente una particolare gravità, sia per i pericoli cui erano esposti eventuali consumatori, sia per la negligenza e l'ingiustificabile incompetenza di chi era preposto alla vendita.

La «Amanita» si trovava in mezzo a dei porcini, con i quali ha effettivamente in comune una certa somiglianza. L'esemplare — riferiscono all'Usl numero 11 — era in avanzata fase di maturazione e parzialmente screpolato. È stato subito individuato come «sospetto» e fatto analizzare. Il risultato di laboratorio ha confermato le perplessità degli ispettori di igiene. E veniamo agli effetti che il fungo avrebbe potuto provocare su un eventuale acquirente. L'«Amanita», riferiscono i tecnici dell'Usl, ha un elevato potere tossico. Difficile che possa uccidere, però può avere effetto letale se viene ingerita da bambini sotto i tre anni di età, da ammalati o da persone dal fisico debilitato.

Ora si stanno vagliando i provvedimenti da assumere nei confronti del commerciante, il cui nome non è stato reso noto dalle autorità sanitarie. L'interessato, in un caso di questo tipo, può in teoria cavarsela con una semplice contravvenzione amministrativa oppure, nell'ipotesi più grave, è facile che incorra negli strali del codice penale.

Il venditore ambulante si sarebbe giustificato dicendo che il fungo e gli altri porcini non erano ancora stati messi in vendita e che si riservava di farlo non appena fossero passati per i periodici controlli gli ispettori sanitari. Sta di fatto, però, che l'«Amanita» e gli altri porcini «sani» erano esposti bene in vista. Il grave episodio offre all'Usl locale lo spunto per raccomandare in particolare ai titolari di ristoranti nei quali si somministrano pietanze a base di funghi freschi di richiedere al fornitore il certificato di controllo, che rappresenta peraltro un obbligo di legge.

L'Usl ricorda altresì la piena disponibilità dei suoi ispettori di igiene, specializzati in micologia, per il controllo.

Il fatto è stato rilevato al mercato (bisettimanale) di piazza della Motta, e rappresenta un episodio con pochi precedenti. Notevole, ovviamente lo scalpore che susciterà tra la gente. L'Usl, del resto, non intende creare ingiustificati allarmismi, ma vuole ovviamente raccomandare la massima attenzione ad acquirenti e venditori.

Il mercato di Pordenone ci sono in genere una decina di bancarelle dove vengono venduti i funghi. La maggior parte del prodotto micologico viene dalle zone limitrofe da parte di raccoglitori locali di chiodini, soprattutto. Non mancano però alcune partite di specie più pregiate, che giungono dalla vicina Jugoslavia o dall'Austria. L'Usl pordenonese conclude con un appello. Gli interessati possono rivolgersi agli uffici competenti, per i controlli sui funghi, il lunedì, mercoledì e venerdì.

T. Z.

Ecco i risultati delle elezioni in tribunale

TRIESTE — Ieri sera è terminato lo spoglio delle schede per le elezioni dei membri del comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati e di quelle per la giunta esecutiva sezionale che riguarda tutti i distretti di corte d'appello e dell'organo periferico del comitato direttivo stesso. Per le prime elezioni la lista Unità per la Costituzione ha avuto 38 voti, quella di Magistratura democratica 11 e quella di Magistratura indipendente 42.

Il più votato dei candidati del distretto per Magistratura indipendente è stato il giudice udinese Roberto Paviotti con 38 voti e il consigliere Gaspare Salerno di Unità per la Costituzione con 34 preferenze. Per la giunta esecutiva sezionale c'erano soltanto due liste: Unità per la Costituzione e Magistratura indipendente. Per la prima lista sono risultati eletti il pretore Raffaele Morway (30 voti), il giudice Gianfranco Fermo (25) i consiglieri di corte d'appello Mario Vitulli (21) e Vincenzo D'Amato (18).

Per Magistratura Indipendente sono risultati eletti il giudice Arrigo De Pauli di Udine (33 voti), il procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni Gianni Rosario (25) e il pretore di Cervignano Sergio Gorjan (15). I sette magistrati costituiranno il nuovo direttivo della giunta esecutiva sezionale.

ZUCCHIQUI
valmar
TRIESTE
Via Udine 11 - Tel. 422662
SPECIALISTI IN BIANCHERIA PER LA CASA
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI TRAPUNTE E PIUMINI D'OCA
SCONTI E OFFERTE SPECIALI
Com. il 22-9

GIORNALE DI TRIESTE

ACCESSIBILI LE SALE CON LA COPERTURA DELL'INGRESSO

Nuovi lavori al «Revoltella» Apertura forse tra un anno

I milioni necessari erano pronti da tempo: mancava solo un atto formale Scontato il «sì» del consiglio comunale - Una maxi mostra su Scomparini

Tra un anno il museo Revoltella potrà essere aperto al pubblico. Se tutto filerà liscio, entro dicembre inizieranno i lavori per la copertura del cortile d'ingresso — posto alla base del «raccordo» fra palazzo Revoltella e palazzo Brunner — determinanti per l'accessibilità delle sale. Considerati i tempi tecnici necessari, ciò significa che nell'ottobre 1984, dopo anni di attesa e di rinvii, l'importante struttura tornerà a disposizione della città e del Paese. Si parla addirittura di inaugurare il Revoltella con una maxi-mostra dedicata al pittore Scomparini e alla sua scuola.

La procedura per l'assegnazione dei lavori si è sbloccata in questi giorni, appena in tempo per garantire continuità con il secondo lotto — ristrutturazione del palazzo Brunner — che è ormai in via di ultimazione, con tre mesi di anticipo sul previsto. Il finanziamento (800 milioni) era pronto fin dalla primavera dell'82: ciò che mancava era una delibera comunale che stralciasse i lavori per la copertura dell'ingresso da quelli — assai più costosi — del terzo lotto, progettato per la costruzione dell'interno, sofisticato raccordo fra il Brunner e il Revoltella.

Per consentire lo stralcio era necessario che si dimostrasse in qualche modo la continuità esistente fra la ristrutturazione del palazzo Brunner e la copertura dell'ingresso, in modo tale da farvi lavorare la stessa ditta senza incorrere in grane giudiziarie. L'omogeneità fra le due opere era stata fin dallo scorso anno riconosciuta dagli assessori ai lavori pubblici e alle attività culturali, dal direttore dei lavori e persino dalla commissione di collaudo in corso d'opera. Tanto non è bastato perché il parere venisse immediatamente formalizzato dal Comune, che — dopo un lungo periodo di incertezza politica e un bilancio approvato con forte ritardo — solo ora si è deciso a sbloccare la pratica, sollecitando dal direttore dei lavori il perfezionamento del progetto esecutivo.

Un'interruzione dei lavori avrebbe avuto in questo momento un effetto paralizzante. Una procedura d'appalto per il terzo lotto completo avrebbe richiesto tempi tecnici e burocratici lunghissimi; la spesa per la costruzione dell'intero raccordo sarebbe stata difficilmente reperibile; lo smantellamento del cantiere del secondo lotto avrebbe generato costi supplementari; lo stanziamento di ottocento milioni sarebbe stato nel frattempo rosicchiato dall'inflazione, correndo addirittura il rischio di decadere. Conseguenza: l'apertura del Revoltella sarebbe slittata al chissà quando.

Di fronte a questa prospettiva, anche il curatorio del museo non ha avuto dubbi, votando per lo stralcio d'opera. Intanto, la delibera per l'assegnazione dei nuovi lavori con trattativa privata dovrebbe essere inviata alla ragioneria del comune entro il 31 ottobre. Poi dovrà essere giudicata dalla giunta, dalla commissione consiliare e dal consiglio comunale. L'unanimità è scontata: l'iter dovrebbe essere rapido e l'assessore alle istituzioni culturali Arduino Agnelli giura su un'approvazione fra il 10 e il 15 novembre.

Il fulcro del nuovo museo, che contiene la migliore raccolta di opere degli anni Trenta che vi sia in Italia, sarà il palazzo Brunner, appena rimesso a nuovo. Oltre alle collezioni che verranno trasferite dalla vecchia ala, esso contiene già una grande sala per audizioni e proiezioni, una biblioteca e alcune sale per esposizioni temporanee: una specie di «centro Pompidou» locale, destinato tra l'altro a saldarsi idealmente con i vicini musei Sartorio e di Storia naturale. Il palazzo Revoltella diverrà invece il museo di se stesso. Ma quello che più conta è che i lavori di restauro e copertura del vecchio palazzo potranno iniziare anche a museo aperto.

Lo sblocco della situazione ha fatto tirare un sospiro di sollievo a qualcuno, anche perché nelle ultime settimane era corsa voce di una mancanza dei finanziamenti fino ad allora dati per sicuri. «Aprire il Revoltella — rileva il presidente del curatorio, architetto Pietro Cordara — sarà una convenienza anche economica. Rispetto a quelle di transito, le istituzioni culturali permanenti, come appunto un museo, costituiscono una scelta vincente, purché opportunamente sostenute anche dal punto di vista turistico».

Paolo Rumiz

ASSEMBLEA SABATO

LpT: rinnovo delle cariche

Il segretario Giuricin smentisce le voci su un progetto per «emarginare» Cecovini

L'assemblea degli aderenti alla Lista per Trieste si riunirà sabato per rinnovare il consiglio direttivo, la presidenza, la segreteria politica e il collegio dei probiviri. «Si tratta di una normale assemblea per il rinnovo delle cariche — spiega il segretario uscente, Gianni Giuricin — in quanto dopo i risultati elettorali dello scorso giugno tutti gli organi avevano rimesso il proprio mandato».

Nello stesso tempo si tratterà di procedere anche a delle modifiche statutarie (purché voti almeno un terzo degli aderenti) come quella che prevede anche un esecutivo di sette membri (compresi il presidente e il segretario). Nel frattempo circolano voci su alcuni cambi al vertice. Si dice per esempio che Giuricin intende mollare, che fra i candidati alla sua successione ci sarebbe Gianfranco Spiazzi, che Manlio Cecovini potrebbe succedere come presidente a Letizia Fonda Savio.

Che cosa c'è di vero? Giuricin, per quanto lo riguarda, dice: «Non ho ancora risolto il problema; certo devo dire di una certa mia stanchezza. Faccio parte della segreteria dal lontano 1976, cioè dall'epoca della raccolta delle 65 mila firme. Ma la decisione formale di non ricandidarmi non l'ho ancora presa, anche se in direttivo ho detto che gradirei sentire altre candidature per la segreteria».

E la candidatura Spiazzi? «Ho sentito anch'io — dice il segretario uscente — fare questo nome, ma sono voci di corridoio. Però corre voce che anche Cecovini intend candidarsi per la segreteria, dal momento che non si è proposto per la successione a Letizia Fonda Savio, che anziana e stanca com'è intenderebbe abdicare».

Chi parla di una presidenza Cecovini intende con questo una sua «archiviazione» politica in una carica quasi onoraria; e si sente dire di un'asse Giuricin-Gambassini che si starebbe affermando in funzione anti-Cecovini. «Non è vero — risponde Giuricin — perché tale asse si era creato, a suo tempo, solo per opporsi alle tesi di Cecovini, di Staffieri e di Hermet a favore dei monocolori della Lista sostenuti dal Msi».

Ma si tratterà di un'assemblea davvero «normale», oppure essa ridiscuterà anche la posizione della Lista per quanto riguarda i suoi rapporti con le altre forze politiche cittadine? «Sì, si parlerà anche di questo — ammette Giuricin — in quanto l'unica mozione finora presentata (a firma di Spiazzi, Boschiero, Sodani, Carati e Silvia Forti) solleva proprio questo argomento, col sostenere la partecipazione della Lista alle coalizioni con gli altri partiti».

L'unico a non riproporre la propria candidatura per il vertice della Lista è Tullio Leonori. Tutti gli altri uscenti si ripresenteranno e in più concorreranno una trentina di candidati (la presentazione delle liste si chiuderà sabato in assemblea).

IL DIBATTITO AL CONSIGLIO

Domani al Comune voto sul programma

Gli esponenti dell'esapartito auspicano più ampie intese Inadeguati per le opposizioni i propositi della giunta

E' proseguito l'altra sera al Comune il dibattito consiliare sulle dichiarazioni programmatiche rese dal sindaco Franco Richetti a nome della nuova giunta minoritaria che i partiti laico-socialisti hanno formato con la Dc dopo il ritiro della Lista all'opposizione. Il dibattito — apertosi la scorsa settimana — si concluderà domani, allorché verranno poste ai voti le mozioni del Pci e del Msi, le uniche presentate finora, che suonano come disapprovazione per un programma ritenuto inadeguato.

L'ex assessore all'urbanistica Deo Rossi (LpT) ha detto che il programma della nuova giunta dà la sensazione di una continuità di propositi rispetto alla vecchia, ma per quanto riguarda la gestione del territorio ai buoni propositi corrispondono adeguati strumenti? E le priorità? Si parla per esempio di acquistare dal demanio un'area per l'espansione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, ma si rinvia il piano particolareggiato di Campo Marzio. Si parla di una valorizzazione turistica della riviera, ma senza un piano. Insufficiente — ha concluso — anche l'impostazione dei problemi del traffico.

Pia Frausin (che forma con Rodolfo Bassani un gruppo autonomo dopo il distacco dalla Lista) ha espresso meraviglia per il fatto che la Dc — «ricevuta su un piatto d'argento la guida della città grazie alla rinuncia della LpT» — non abbia ancora evidenziato alcun «segno tangibile» d'intervento a sollievo della grave situazione di disagio della città. Niente è trapelato di qualche conforto — ha detto — dai vari incontri finora avuti dalla Dc, come quello con De Mita, per quanto riguarda la possibilità di un rifiorire di Trieste. Ed ha preannunciato un'astensione sulle mozioni delle opposizioni, e ciò nell'attesa che entro la scadenza del bilancio si possano registrare risultati positivi da parte della nuova coalizione.

Giuseppe Pangher (Dc) ha rilevato che a giunte minoritarie non si può rimproverare la mancanza di programmazioni a lungo termine. Si tratta perciò di costruire infine, superando schemi che hanno fatto il loro tempo, la più ampia solidarietà sulle cose concrete. E' una vergogna per noi tutti, di cui non possiamo che incolpare che i triestini e non certo Roma, se per esempio il nuovo ospedale di Cattinara, cominciato nel 1966, è tuttora chiuso.

Per Stojan Spetic (Pci) costituisce una novità il rapporto che l'amministrazione comunale vuole avere ora con la minoranza slovena, ma dalle belle parole bisogna passare ai fatti. Per esempio il sindaco non ha mai nominati gli sloveni, nascondendoli come una vergogna, nel suo discorso davanti al Presidente Pertini. E se l'iter governativo della legge di tutela della minoranza si allunga tanto, ciò dipende anche dagli ostacoli frapposti in sede locale.

Dopo l'ex assessore Alfieri Seri (LpT), che invece di commentare i programmi della giunta Richetti ha svolto un rapporto sui servizi meccanizzati potenziati dalla giunta precedente, e dopo l'assessore Alessio Lokar (Us) che ha trattato della gravità dell'attuale momento economico, il socialista Eduardo D'Amore ha lanciato un appello all'unità, motivandola con la serietà della crisi.

«Una città che attraversa un così grave momento — ha detto D'Amore — non può permettersi una giunta minoritaria. Essa deve presentarsi infatti col massimo di compattezza all'esterno. Tanto più che sui programmi della nuova giunta tutti sono sostanzialmente d'accordo, sia pure con qualche sfumatura diversa. A impedire una maggiore coesione politica cittadina contribuiscono gli egoismi particolaristici. Magari domani li riprendiamo, ma oggi è il momento di metterli da parte».

Infine Piero de Favento (LpT) ha trattato delle iniziative per gli anziani e i disabili, auspicando un maggior coordinamento fra gli organismi competenti. L'assistenza agli anziani è il cavallo di battaglia di ogni programma, ma purtroppo i consuntivi sono assai scarsi.

Delibere della Giunta comunale

La giunta comunale ha deliberato la concessione di vari contributi per iniziative e istituzioni culturali (in particolare per la mostra della preistoria del Caput Adriae, di cui è stata decisa la proroga fino al 18 dicembre). Per i problemi riguardanti l'operatività delle strutture scolastiche, è stato autorizzato l'uso delle palestre della Società ginnastica triestina e del circolo ricreativo dell'Ente porto da parte dell'istituto tecnico «Carli», con una spesa complessiva, per l'anno scolastico in corso, di 30 milioni. All'approvazione del consiglio comunale sono stati invece trasmessi la delibera riguardante un mutuo di 370 milioni con la Cassa depositi e prestiti per la costruzione di un impianto di depurazione che servirà alcune vie di Borgo San Sergio, tre delibere riguardanti l'adeguamento degli impianti elettrici delle scuole Siataper, Timeus, De Amicis e Padoa (con una spesa complessiva di 413 milioni), nonché l'approvazione del progetto e dello schema di convenzione del piano di recupero di iniziativa privata dell'area via Milano/Valdirivo/corso Cavour.

Remigio
Acconciature Maschili
TRIESTE
Largo Piave 1 - Tel. 65820
Chiuso il lunedì

CAUTO OTTIMISMO ESPRESSO DAI SANITARI

Fuori pericolo la famigliola semiasfissiata dalla caldaia

Rimane comunque la riserva di prognosi per padre, madre e figlia

Le condizioni dei coniugi Fiorenza e Claudio Della Santa e della loro figlioletta Daniela, trovati semiasfissiati nel loro appartamento di via Colombo, a San Giacomo, permangono gravi anche se vi sono evidenti segni di ripresa. La prognosi rimane riservata, ma i sanitari sono ottimisti e li considerano ormai fuori pericolo. Per ogni evenienza, però, usano il condizionale.

Come «Il Piccolo» ha ampiamente pubblicato nella sua edizione di ieri, i Della Santa sono stati trovati svenuti dal figlio primogenito, Roberto, al suo rientro in casa dopo il lavoro. Egli non ha avvertito alcun odore strano ma ha visto la mamma riversa sul letto. Dapprima ha pensato che dormisse. Quando ha trovato il padre e la sorellina distesi per terra in stato di incoscenza, allora ha intuito che era accaduto qualcosa di drammatico. Ha invocato aiuto, ha aperto le finestre, ha chiamato i vicini. Sono scattati i soccorsi e i suoi genitori e la sorella sono stati trasportati all'Ospedale maggiore.

Come abbiamo già detto ieri, l'intossicazione della famigliola è stata provocata dai fumi di uscita della caldaia del riscaldamento autonomo, che è stata trovata priva del tubo di scarico allacciato al camino. Pare — ma su questo particolare non si ha la certezza — che sia stato lo stesso padrone di casa a togliere l'antiestetico tubo al termine della stagione passata e che, nel riaccendere la caldaia, si sia dimenticato di riattaccarlo.

Macchie di sangue su un'auto rubata

Una «Renault» volata oltre il guard-rail della strada nuova per Opicina, all'altezza dello stabile numero 15, ha incuriosito, ieri mattina il vigile urbano Prizzon, del Nucleo motorizzato, che, in sella alla propria moto, stava transitando in servizio di pattugliamento. Egli si è fermato e, letto il numero di targa, ha chiesto — via radio — se la macchina fosse da ricercare perché rubata.

Gli è stato risposto che la vettura (TS 225334) non figurava nell'elenco speciale. Allora il vigile è sceso nella scarpata e ha aperto una portiera tutta ammaccata per cercare la carta di circolazione. Ha notato così una vasta chiazza di sangue, segno evidente che il guidatore era rimasto ferito. Trovati i documenti, il vigile ha telefonato al proprietario, Claudio Dominese, abitante in Pendice Scoglietto 28, apprendendo così che il veicolo era stato rubato e che il furto era stato appena denunciato ai carabinieri. La macchina è stata recuperata dal carro attrezzi dei vigili del fuoco.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fiorenzo vescovo. — Il sole sorge alle 6.37 e tramonta alle 17.01; la luna si leva alle 21.04 e cala alle 12.30.

Maree oggi: alta alle 0.58 con cm 16 e alle 11.35 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 5.39 con cm 3 e alle 19.09 con cm 38 sotto.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica, 44; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50; Sgonico e Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 15, tel. 69042; via Ginnastica, 44, tel. 795417; via Fabio Severo, 112, tel. 571088; via Baiamonti, 50, tel. 812325; via Oriani, 2, tel. 790207; piazza Venezia, 2, tel. 767466; Sgonico, tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini, 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Oriani, 2; piazza Venezia, 2; Sgonico e Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

STATO CIVILE

NATI: Pecile Pier Andrea, Navarra Ilaria, Vrh Emanuele, Felluga Federico.

MORTI: Craievich ved. Monfalcon Anna Maria di anni 92; Baralli Olimpia ved. Natale, 72; Beacovich Matteo, 83; Rui Ottavia ved. Apollonio, 61; Mezzavia Eugenio, 71; Tigliani Giuseppe, 82; Dessandro Ottavio, 72; Buizza Anna Maria, 67.

ARIA DI BURRASCA ALLA VIGILIA DELLA RIUNIONE

Spaccatura nella Ccdl-Uil sul convegno organizzativo

Componenti di orientamento socialista non parteciperanno ai lavori

Aria burrascosa alla Uil. Domani, nella sede della Camera del lavoro di largo Papa Giovanni è in programma la conferenza organizzativa provinciale. Parteciperanno, di diritto, molti dirigenti del sindacato e altri delegati eletti, in proporzioni diverse, dalle singole categorie. Non saranno della partita, invece, la Uiltatep e una decina di altre categorie, dai trasporti al pubblico impiego, che contemporaneamente spiegheranno in una conferenza stampa i motivi della loro dissociazione.

Il «caso» della Uil triestina, in realtà, si trascina da anni. Esplose il 21 maggio del 1981, quando il leader della Ccdl-Uil, Carlo Fabricci, fu clamorosamente chiamato in causa dagli elenchi della loggia P2 (tessera numero 1771). Fabricci smentì categoricamente di appartenere ai massoni di Licio Gelli (e nel luglio successivo il segretario nazionale disse di credergli sulla parola).

Il 22 maggio il ciclone P2 si abbattè sulla Uil riunita in largo Papa Giovanni a celebrare il proprio congresso provinciale. Si registrarono espressioni di solidarietà al leader e anche significative assenze. Per esempio quella della Cgil, ma soprattutto quella della componente socialista della Uil. Il giorno prima i sindacalisti vicini al garofano avevano chiesto di sospendere il congresso nell'attesa di chiarimenti sulla posizione di Fabricci. Risultato: Fabricci passò temporaneamente la mano a una segreteria collegiale. Quando si rinnovarono le cariche all'interno del sindacato, i socialisti che si riconoscono soprattutto nell'attuale segretario regionale della Uiltrasporti, Giancarlo Masserano, rimasero tagliati fuori dal gioco. Quando il polverone si placò e tutto o quasi tornò come prima, le due anime della Uil triestina, quella repubblicana di Fabricci e quella socialista di Masserano, scesero a patti per ridistribuire le cariche al vertice del sindacato riconoscendo il peso della componente «aventiniana».

«Fabricci non ha rispettato gli accordi», dicono ora i dissociati. «Nessuna delle due parti in realtà li ha rispettati, la conferenza organizzativa potrebbe essere l'occasione per appianare il problema», replica il segretario della Ccdl-Uil. Intanto pare che lunedì Fabricci abbia discusso di questo problema col leader nazionale Giorgio Benvenuto, socialista, a Venezia per un convegno. Domani, dunque, i contorni di questa guerra intestina nella Uil potranno avere nuovi sviluppi.

FERITI (UNO È GRAVE) PADRE E FIGLIO DI RONCHI

Auto distrutta sulla camionale nel frontale con un autocarro

La camionabile «202», nel tratto in cui è ridotta a metà della sua larghezza perché trasformata in cantiere per la costruenda autostrada, si rivela sempre più pericolosa. Ieri mattina, alle sette e mezzo, una macchina di Ronchi dei Legionari con padre e figlio a bordo, diretti ad Opicina, giunta all'altezza di Santa Croce si è scontrata frontalmente con un'autocarro dell'impresa di costruzioni del tronco di autostrada ed è andata praticamente distrutta.

Il guidatore della «Ford Taunus» targata Gorizia 95502, Paolo Gabas, di 40 anni, residente a Ronchi dei Legionari in via Bosco 11, ha riportato lesioni gravissime agli arti, al torace e all'addome, per cui è stato ricoverato con prognosi riservata nella divisione ortopedica dell'ospedale civile di Monfalcone. Suo figlio Antonio, di 15 anni, è stato accolto nello stesso reparto con la prognosi di un mese e mezzo per ferite al volto, trauma cranico e contusioni in più parti del corpo.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina, i quali hanno effettuato i rilievi di legge. La macchina pronta per lo sfasciacarrozze, è stata rimossa da un carro attrezzi.

I carabinieri hanno interrogato il conducente del veicolo industriale, un autocarro «Fiat 697», targato Brescia 427305, Gian Mario Pezzotti, di 32 anni, residente nella provincia lombarda, ed hanno provveduto a fermare cautelativamente l'automezzo. Anche il camion, nello schianto, ha riportato danni alla parte sinistra del muso.

In poche righe

Attrezzature per l'autoporto

Con un finanziamento regionale di un miliardo di lire, il Consorzio per la costruzione e la gestioni dell'autoporto di Fernetti potrà mettere in condizione di piena funzionalità l'area di stoccaggio dell'autoporto stesso. Con il finanziamento in questione saranno acquistati carrelli elevatori, per la movimentazione di colli di legname, carrelli di traino e anche un locomotore.

Clarici da Richetti per l'Unido

Il presidente della Provincia Darno Clarici ha fatto visita al sindaco Franco Richetti per informarlo sugli esiti della riunione promossa dal sen. Granelli, nella sede del ministero della ricerca scientifica, sulle prospettive per Trieste di divenire sede del laboratorio di ingegneria genetica e bio-tecnologia (progetto Unido). Clarici ha riportato a Richetti le ottime probabilità dell'accoglimento della candidatura triestina specie dopo gli ultimi contatti diplomatici

Nell'occasione, Clarici ha anche parlato al sindaco del suo incontro con il sen. Meoli (Psi), sottosegretario alle partecipazioni statali, e delle assicurazioni nell'occasione avute per l'appoggio di quel ministero all'inserimento di Trieste fra i bacini di crisi.

Convegno sulla pace in seminario

Promosso da Acli, Agesci, Centro missionario e da altre associazioni di ispirazione cristiana, si svolgerà sabato e domenica, nell'aula magna del seminario di via Besenghi, un convegno sulla pace che avrà per titolo «Pacem in terris». I lavori saranno aperti da una relazione di mons. Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea e presidente di «Pax Christi», su «La chiesa per la pace e per lo sviluppo dei popoli».

Comizio degli indipendentisti

Il 26 ottobre sarà considerato dal Movimento indipendentista triestino «giornata di lutto popolare», almeno fino a quando «il Territorio libero di Trieste non sarà unificato e indipendente»: lo hanno annunciato ieri gli stessi rappresentanti del Mit nel corso di un comizio indetto in occasione dell'anniversario di quello che hanno definito il «funesto, gelido e piovoso 26 ottobre di ventinove anni fa».

«Noi indipendentisti ha detto Salvatore Fernetti — sappiamo benissimo cosa occorre fare per Trieste e il suo territorio». «Per questo — ha continuato — auspichiamo che Trieste unita si rivolga alle Nazioni Unite per pretendere che sia attuato il nostro diritto all'indipendenza». Secondo gli esponenti del Movimento indipendentista, la Lista per Trieste dovrà, nei prossimi giorni, scegliere «se imboccare senza incertezze la strada dei cambiamenti radicali di uomini e idee, o quella dei cambiamenti solo formali, che porterebbe in breve al suo funerale».

Brevi

■ DC — Questa sera, alle 20, si terrà nella sede di via Revoltella 6, un incontro organizzato dalla Dc di Barriera Vecchia e imperniato sui problemi del rione. Alla riunione parteciperà il sindaco Franco Richetti. L'invito è stato esteso a soci, simpatizzanti e a tutti coloro che sono interessati.

■ PCI — Oggi, alle 17.30, alla casa del popolo di Chiampore (Muggia), si svolgerà un'assemblea pubblica del Pci, per l'apertura del tesseramento 1984, sul tema «Le lotte dei lavoratori, l'impegno e le prospettive del Pci per affrontare la crisi economica».

■ REVOCA — È stata revocata la deroga al divieto di sosta sul lato dei numeri civici pari di via Carducci, nel tratto compreso tra il numero civico 36/B e il passo carrabile che conduce al cortile interno del mercato coperto.

DA UN GIOVANE IMBACUCCATO

Scippata in Corso Italia

Vestito da sciatore, con un vistosissimo piumotto color rosso e un berretto di lana calato sulle orecchie, un giovane sui vent'anni, alto e snello, ha scippato ieri pomeriggio, in corso Italia, un'impiegata regionale, Clara Basso Pellegrini, di 38 anni, abitante in via Franca 4.

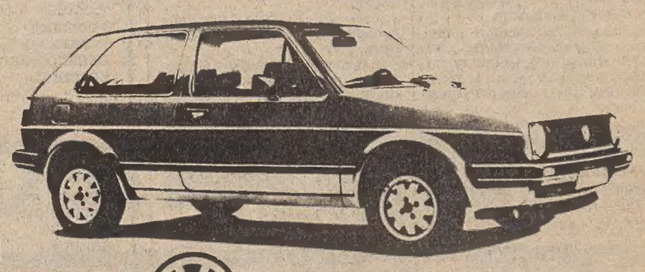
In compagnia di un'amica, la signora stava osservando una vetrina quando si è sentita battere leggermente la spalla. Si è voltata di scatto, pensando che fosse qualche suo conoscente, e invece si è trovata di fronte il giovane imbaccuccato che le ha afferrato di colpo la borsetta strappandogliela dal braccio. Poi, veloce come un fulmine, lo scippatore ha imboccato la via Imbriani, invano inseguito dalla derubata e dalla sua amica, che invocavano aiuto a gran voce.

Visto che il giovane era praticamente sparito («sarà entrato in qualche portone aperto», dirà poco dopo la derubata agli agenti dell'ufficio servizi della Questura), la signora Pellegrini si è diretta in via del Teatro Romano, dove ha denunciato il fatto al maresciallo di turno.

L'inglese vivo Wall Street a colpo sicuro
La comodità: Libera scelta degli orari ed inizio in qualsiasi periodo dell'anno.
L'esperienza: Qualificati docenti di madrelingua.
Il vantaggio: Situazioni reali, come «sul posto».
La sicurezza: Un investimento che rende.
Wall Street Institute è anche tedesco - francese - italiano spagnolo - sloveno
50 Sedi in Italia
WALL STREET INSTITUTE
TRIESTE - VIA UDINE, 11 - TELEFONO 414733
ddcci marketing e sviluppo

AMERICAN BAR - GELATERIA
ARISTON
UN GRADITO RITORNO
• PROSSIMA APERTURA •
VIALE ROMOLO GESSI 16 - TRIESTE - TEL. 762145
W.E.S.

Ci dispiace per i concorrenti: è arrivata la nuova GOLF
Provatela da:
arc autosalone catullo s.r.l.
TRIESTE - VIA FABIO SEVERO, 52
TEL. (040) 568.331



VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

SI TERRÀ LA PROSSIMA PRIMAVERA LA 57.a ADUNATA NAZIONALE

Trieste sarà «invasa» a maggio da più di trecentomila penne nere

L'occasione per un grande abbraccio tra la città e gli alpini - Un appello per reperire posti letto

Trecentomila alpini con centomila familiari e amici invaderanno il 12 e il 13 maggio Trieste per tenervi la cinquantasettesima adunata nazionale. In quei due giorni la popolazione della città crescerà a quasi settecentomila persone. Si creerà una concentrazione di gente che qui, in secoli di storia, non si era mai vista.

In pratica la città per un sabato e una domenica sarà requisita, il traffico in centro e in periferia sarà chiuso e gli abitanti non interessati alla festa saranno addirittura invitati a rimanere in casa per non creare intralci.

La sfilata di domenica sarà chilometrica e inizierà alle otto del mattino per proseguire fin dopo le quattro del pomeriggio. Il reparto di alpini in armi, i decorati di medaglia d'oro e le centinaia di migliaia di alpini in congedo provenienti da tutte le venti regioni italiane, e gli emigrati che arriveranno da molte nazioni europee e dall'America e dall'Australia, attraverseranno il viale D'Annunzio, la via Carducci e la piazza Oberdan. Il palco delle autorità sarà sistemato in largo Barriera.

Sabato invece il clou delle manifestazioni sarà piazza Unità. Qui, ma anche in altre piazze cittadine, si svolgeranno concorsi ed esibizioni di fanfare e cori. Le varie delegazioni avranno incontri con le autorità e deporranno corone d'alloro a San Giusto e agli altri monumenti ai Caduti. In quei giorni saranno presenti in città rappresentanze delle truppe alpine di eserciti stranieri. Davanti piazza Unità attraccheranno molte unità della flotta italiana.

Oltre che per gli alpini sarà una festa per i triestini: non mancheranno infatti le scenette divertenti e le esibizioni fuori programma a cui questi simpatici personaggi non rinunciano mai. C'è da giurare infatti che qualcuno si porterà dietro il suo vecchio amico, il «mulo», e con l'animale entrerà nei locali più eleganti della città. Come vi sarà certamente chi girerà con la tradizionale botticella di grappa in spalla. Una forma di folclore simpatica quest'ultima anche se le associazioni di alpini negli ultimi anni hanno tentato di eliminarla perché la gente non pensi che alpino e alcol facciano coppia fissa.

La sezione triestina dell'Ana è mobilitata già da gennaio con tutti i suoi soci per preparare l'adunata. Altri dati infatti possono chiarire quali dimensioni assumerà la manifestazione. Arriveranno a Trieste oltre duemila e cinquecento pullman (di questo mezzo si serviranno almeno 150 mila persone) e più di ventimila automobili. Si sta pensando di utilizzare come sterminati parcheggi la zona industriale e il porto vecchio. Treni speciali inoltre arriveranno da tutta Europa. Gli emigrati in Australia e in Africa arriveranno addirittura fino ad Ancona o a Venezia via mare.

E si ta astudiando l'ipotesi poi di portarli con qualche traghetto o qualche unità della marina militare fino a Trieste. In questo modo un paio di migliaia di persone potrebbero dormire sulla nave nella notte tra sabato e domenica. Tutti gli alberghi, le pensioni e le locande della provincia di Trieste sono infatti esauriti. Si stanno completando quelli di Gorizia, Grado, Lignano e del Friuli. Qualcuno dormirà addirittura a Venezia.

Molti però arriveranno in camper, in roulotte o si porteranno la tenda. Tutti i giardini, i tratti di verde, perfino le aiuole, verranno «presi d'assalto» per allestirvi accampamenti di fortuna. In un padiglione della fiera saranno ricavati un centinaio di alloggi di fortuna. La Pro Senectute, con grande slancio, ha già risposto a un primissimo invito e metterà a disposizione qualche decina di posti letto.

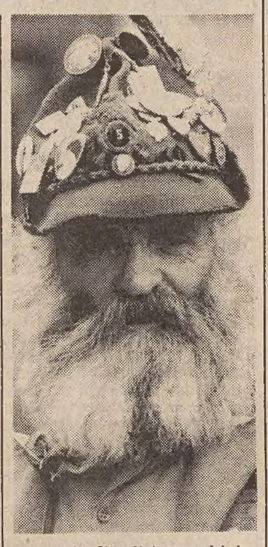
Anche in questo modo però molte penne nere rimarranno senza un posto per trascorrere la notte. Per questo i responsabili dell'Ana fanno un vero e proprio appello a tutti i triestini: chiunque possa farlo — chiedono — metta a disposizione un letto, un divano, un materasso a un alpino per una notte. L'ospite si accontenterà di poche ore di sonno e di avere a disposizione il bagno per una decina di minuti. Sarà l'Ana a smistare le offerte e le richieste, fornendo tutte le garanzie.

Chiunque è interessato dunque deve rivolgersi in via Cassa di Risparmio 6 o telefonare al 34121. In questo modo si spera di reperire diecimila, forse ventimila giacigli.

In sede comunale è già stata formata una commissione per approfondire tutti i problemi organizzativi. Lo spiegamento di polizia, carabinieri, vigili urbani sarà imponente. Gli stessi alpini forniranno un grosso servizio d'ordine con 350 uomini, 48 campagnole e numerose autoambulanze.

Ma il raduno degli alpini può essere un'occasione anche per far conoscere Trieste in Italia e all'estero. «Guardiamo a Udine — dice Senes — Zico, le celebrazioni del millenario e l'adunata degli alpini l'hanno rilanciata. Così può essere anche per Trieste che tanto si aspetta, in futuro, dal turismo».

Silvio Maranzana



Il saluto del presidente dell'Ana «Veniamo come degli innamorati»

Il presidente dell'Associazione nazionale alpini, Vittorio Trentini, ha rivolto questo saluto a Trieste: «Cara, carissima Trieste, veniamo a te perché siamo — e non ci vergognamo di confessarlo — innamorati di te e di tutto ciò che hai rappresentato e rappresenti per l'intera nazione. Veniamo a dirti che al nostro fianco saranno tutti gli italiani «veri». Veniamo a confermarti che per noi Trieste è Italia e a chiederti di infiorare i tuoi balconi con il tricolore. Sappiamo che, in questi ultimi anni, ti sei sentita abbandonata dalla madrepatria.

«Veniamo — appunto — a dirti, con la nostra affettuosa presenza, che non è vero, che in noi il tuo nome suscita sempre un palpito di antico amore. E a chiederti di esporre le bandiere a lungo riposte, a esaltazione della volontà di italianità per la quale hai sacrificato tanti tuoi figli».

In poche righe

«Borse di lavoro» per apprendisti

Si assumono quasi con la stessa paga dei lavoratori qualificati, ma non rendono allo stesso modo. Anzi, è necessario dedicare loro tempo ed energie perché si impadroniscano dei ferri del mestiere. Sono gli apprendisti, una categoria sempre meno apprezzata dalle aziende che preferiscono assumere lavoratori con più esperienza e soprattutto in grado di produrre di più e meglio con una differenza minima di retribuzione.

Certo, se gli apprendisti potessero essere pagati di meno le piccole e medie imprese sarebbero disponibili ad assumerne molti. A tutto vantaggio della soluzione del problema della disoccupazione giovanile.

A queste conclusioni è giunta la camera di commercio prendendo in esame il problema della formazione professionale. L'ente camerale ha così deciso di contribuire a migliorare le attrezzature di alcune scuole professionali e di costituire delle «borse di lavoro» che permettano di ridurre i costi degli apprendisti nelle piccole imprese.

Direttivo dei commercianti

L'assemblea dell'Associazione commercianti pubblici esercenti ha eletto membri del consiglio direttivo i seguenti operatori economici.

Per il gruppo merci varie: Enrico Giustina, Franco Schnautz, Marina Stock; per il gruppo bar: Dino Bassi, Antonio Filograna, Bruno Latin, Luciano Miloch, Marisa Pegan, Renato Scaramelli; per il gruppo ristoranti-trattorie: Bruno Barnabà, Angelo Chiatti, Edoardo Daneu, Sergio Schergna, Maria Sgurbissa; per il gruppo latterie e analcolici: Teodora Guarino, Maria Pia Redivo, Giorgio Tamaro; per i revisori dei conti: Liliana Bontempo, Franco Masé, Sergio Ursic, Luciano Benedetti, Claudio Dussi.

Successivamente, il consiglio direttivo ha eletto presidente dell'Acepe, Angelo Chiatti. Vice presidenti sono stati eletti, Marisa Pegan e Luciano Miloch.

Concorso fotografico

Si è riunita nella sede del circolo ricreativo interaziendale GmT Itc in galleria Fenice 2, la giuria del «7.o concorso fotografico interaziendale». Elvia Battiggi Stabile (delegato reg. Fiaf), Licia Zennaro (critico fotografico) e Gianni Mohor (commerciante fotografico) hanno analizzato quasi duecento lavori e hanno deliberato a maggioranza le graduatorie di merito.

Stampe in bianco-nero: Sergio Molinari (Parigi 1-2-3-4); Oscar Rupeno (figura 4) e Giorgio Michelutti (una foto per Sara). Stampe a colori: Giorgio Michelutti (Rosso e...); Fulvio Merlak (Piove); Dante Favretto (Spettatori). Diapositive a colori: Fulvio Merlak (complesso di 4 foto); Giorgio Maitan (Sicurezza); Francesca Maitan (Mosso).

Tutti i lavori sono esposti nel ridotto del teatro e la mostra rimarrà aperta sino a lunedì 7 novembre.

Sottufficiali sfrattati

Un'interrogazione sul problema delle ingiunzioni di sfratto inviate dal Comando militare della Regione Nord-Est e dal presidio di Trieste a numerose famiglie di sottufficiali dell'esercito residenti in appartamenti del Demanio da più di vent'anni, è stata presentata dal capogruppo del Psi al consiglio regionale, Gianfranco Carbone.

GRANDE FESTA IERI IN UN LOCALE VICINO A CASA

Nonna Emilia a quota 104

Nonna Emilia tra le due figlie Amelia (a sinistra) e Nerina

Nonna Emilia è arrivata ieri a quota 104. E anche quest'anno, in un ristorante vicino a casa, ha festeggiato il suo compleanno attorniata da amici e parenti.

Il culmine della festa si è avuto però quando è stata portata in sala una magnifica torta a due piani che l'arzilla vecchietta, amante dei piaceri della tavola, ha apprezzato particolarmente. Un piccolo accorgimento, e le candeline (una valeva per cento) sono diventate due. Così nonna Emilia ha potuto provare anche l'ebrezza di spegnerle con un soffio.

Dall'anno scorso a oggi, Emilia Kralj, vedova Orbani, classe 1879, non è cambiata poi molto. È sempre in buona salute, continua a pranzare con appettito e segue il suo solito ritmo di vita: sveglia fino alle due di notte per la lettura dei giornali, si alza verso mezzogiorno fa qualche telefonata e passa qualche ora davanti alla tv.

Un meritato riposo, per nonna Emilia, che ha trascorso molti anni da giovane lavorando nei magazzini del Punto franco, tra sacchi di caffè e noci. Cinque figli, di cui soltanto due ancora in vita, quelli che la conoscono affermano che non si annoia mai. Attenta a tutto ciò che succede lei è intatti ancora molto curiosa dei grandi e piccoli avvenimenti quotidiani.

La penna dell'adunata del '55

Un momento dell'adunata nazionale degli alpini svoltasi a Trieste nel 1955, l'anno dopo il ricongiungimento della città all'Italia. In quell'occasione venne donato ai triestini il monumento con la caratteristica penna, che ora è stato spostato alla Casa del combattente, in piazza Oberdan. Altre adunate nazionali si svolsero a Trieste, nel '30, nel'39 e nel '65

Acconto delle tasse di novembre

È a cura della federazione pensionati Cisl, il servizio di assistenza agli iscritti, istituito in occasione della scadenza dei versamenti di acconto delle tasse (novembre '83). Il servizio, che s'inizierà il 7 novembre, sarà in funzione dal martedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 16.30 alle 18.30.

Per usufruirne, sarà necessario munirsi del codice fiscale, della copia dell'ultima dichiarazione dei redditi (modulo 740), dei certificati catastali (per i proprietari di alloggi), delle quietanze degli incassi affitti per gli affittuari, dei contratti di acquisto per i passaggi di proprietà effettuati nel corso del 1983.

L'assistenza, precisano comunque i pensionati Cisl, verrà data ai proprietari con non più di due appartamenti.

■ MATERNITA' — Al «Linguaggio della maternità» sarà dedicato un seminario promosso dal Cepacs, Centro educazione civile e sociale.

POLEMICHE PRIMA DELLA DISCUSSIONE IN CONSIGLIO A MUGGIA

Critiche dell'opposizione all'austerity di Bordon

Il programma di austerity messo a punto dalla giunta Bordon, ben prima di approdare ai banchi del consiglio comunale di Muggia, è già sotto il tiro incrociato delle opposizioni, che sparano ad alzo zero.

«Bordon crede di avere a che fare coi polli»: così, senza mezzi termini, la pensa il socialista Jacopo Rossini, ex assessore alle finanze ai tempi della giunta Pci-Psi, ora implacabile censore della giunta. E snocciola le accuse.

Primo: come si può giustificare buchi di bilancio col contratto del personale quando tutti i sindaci d'Italia sapevano che nel 1983 il contratto sarebbe andato in scadenza? «Lo sapevano così bene — dice Rossini — che il 31 dicembre dello scorso anno il Comune ha assunto 27 persone, visto che dal primo gennaio scattava il blocco delle assunzioni. E adesso non riescono a pagarli, per cui devono bloccare gli straordinari (a parte che, con tanta gente, non ne vedevo la necessità) e correre ai ripari alla meno peggio».

Secondo: la stessa imprudenza si sta per attuare con i mutui per le opere pubbliche. «Se verranno concessi tutti quelli che la giunta chiede — dice Rossini — il Comune dovrà pagagre di tasca sua oltre 400 milioni all'anno di rate. Coi tempi che corrono, è una follia: tante opere rischiano di restare a metà».

Terzo: ridurre le anticipazioni di cassa (sottovalutate a bella posta all'inizio per pareggiare i conti) significa ritardare i pagamenti ai fornitori, soprattutto piccoli esercenti muggesani che subiranno un grave danno economico.

Insomma, conclude Rossini, non è tempo di programmi di espansione: si dovrebbe invece razionalizzare e consolidare i servizi esistenti.

Dello stesso avviso Giuseppe Rizzi, democristiano. «La crisi esiste in tutt'Italia, ma a Muggia la giunta comunista non ne tiene conto. E così, continuando a spendere più della media nazionale pro capite, quest'anno il Comune non ha potuto attingere allo speciale fondo di 40 miliardi istituito dal governo per i Comuni in difficoltà».

Insomma, è la programmazione che manca. L'esempio lampante sono i due centri civici, «opere di regime» progettate senza tener conto dei costi. Risultato: una spesa insostenibile col rischio di non vederli mai completati.

E infine, le tariffe dell'acqua. «Qui — dice Rizzi — il Comune gioca a poker con i cittadini conoscendo già le loro carte: è una truffa». In sostanza, il Comune chiede ai muggesani di autotassarsi in base alle previsioni dei consumi (prezzi attuali: 500 lire al metro cubo per i primi cinque cubi, poi 800 lire).

Se poi il Comune leggendo i contatori rileva consumi superiori a quelli dichiarati, la differenza viene conteggiata a tremila lire al cubo. «È ovvio, dice Rizzi, che tutti preferiranno cautelarsi conteggiando un paio di cubi in più piuttosto che pagare tariffe simili, ma questa è una truffa per rapinare soldi alla gente».

Livio Missio

per il cliente
per la legge, ma...
SOPRATTUTTO PER VOI

Gold - Uniwell
registratori di cassa
misuratori fiscali
omologati con il D.M. n. 343657
dello 07/09/1983
ELECTRONIC CIUCH
Trieste - Via Tacco, 40 - Tel. 040/730415
Concessionario e assistenza tecnica

Elargizioni dei lettori

In memoria di Bruno Godini nel IV anniversario (27.10) dalla moglie Paola 15.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Lugetti nel VI anniversario (27.10) dalla moglie Anna e dalla figlia Adriana 10.000 pro Parrocchia di S. Andrea - S. Rita, 10.000 pro Uil distrofia muscolare, 10.000 pro Astad - Rifugio animali, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Italo Botteri a 14 mesi dalla morte (27.8) da N. N. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei genitori Anna e Nicolò nell'anniversario (14.9 e 27.10) dai figli Stellina e Silvano 10.000 pro Astad, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ifigenia Buttiglioni nell'anniversario (27.10) dalla famiglia Censky 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Battaglia nel I anniversario (27.10) da Sergio e Mirella 30.000 pro Oratorio Salesiani D. Giovanni Bosco.

In memoria di Mario Pieri nel XXVIII anniversario (27.10) dalla figlia Nussi e nipoti 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alberto Ursic per il compleanno (27.10) dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giacomo Lombardo dalla famiglia Tamburini-Fedora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mafalda Naiaretti-Lazzara dalle amiche e dai colleghi della prefettura-Commissariato Governo 50.000 pro Centro tumori Lovenati e 50.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Margherita Sermoneta Biasoni dai colleghi del Lloyd Adriatico Assicurazioni 200.000 pro Centro tumori Lovenati e 200.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Ada Vielmetti Mreule da Gina Marovelli e Nella Silvini 30.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del marito e dei cari defunti da Margherita Devetak 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giorgio Garoni dai cugini Silvio e Marisa 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ludovico Terzoni dalla moglie Maria e familiari 100.000, da colleghi ed amici 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edoardo Venturini da Isa Furlan 10.000 pro Lega tumori Manni; da Ada e Franco 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedale maggiore.

In memoria di Bernarda Vidmar da Dario Cogoi 30.000 pro Lega italiana contro i Tumori Manni.

In memoria del prof. dott. Luigi Vecchiet da Luciano e Renata Del Fabbro 30.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Opicina) (pro Missioni); da Licinia Polli 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Dodo Finzi da Giorgio e Laura Gefter-Wondrich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Walter Federici da Gisella Pavanello 10.000 pro Ass. mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria del dott. Aldo Sagrati da Maria e Orfeo 10.000 pro Astad.

In memoria di Guido Spazzapan da Pierpaolo e Daniela 20.000, dalle famiglie Gori-Radoni 40.000 pro Centro emodialisi (Ospedale maggiore); da Elena e Gastone Maestro 10.000 pro Unione nazionale mutilati per Servizio.

In memoria dei propri cari da Andreina Trevisani 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giulio Monticolo dal personale della squadra rialzo Ts Cm 80.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo (Centro immaturi).

In memoria di Giulia Bugli ved. Jacuzzo dalle famiglie Verdi e Umari 10.000 pro Lega italiana contro i tumori «Manni»; da Antonio e Nerina Salvadore 30.000 pro Piccolo Cottolengo (P. Orione) Tortona.

In memoria di Dario Kaisel dalla famiglia Kaisel 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Gasperini da Alma Senizza 10.000, da Biagio e Lisetta Verzier 20.000, da Giulio Bensi e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giorgina e Olga Stolfa 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Giorgio Garoni dai condomini dello stabile n. 36 di via Settefontane 140.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Licia Romich ved. Grisanci da Attilio Zaratin 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alba Agnoletto ved. Furian dalle figlie 20.000 pro Ass. donatori di sangue.

In memoria di Adolfo Paolo Finzi da Etta Carignani 25.000 pro Associazione ricerca sul cancro del Friuli-Venezia Giulia.

In memoria di Leopoldo Erti da Marino, Nino, Gidio, Denis, Rico, Giorgio Mazzolini 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigia Di Benedetto dal titolare e collaboratori delle ditte Sergio Ramani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stellio Delolio dalle famiglie D'Amore 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei cari defunti dalle famiglie Pieri Vodaric 40.000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco.

In memoria di Giovanna e Secondo Creni dalle figlie 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Silvana Serdoz Danella da Dora e Marcello Mihalich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giusto Cante da Adriana e Carlo Fafak 50.000, da Jole e Nino Fafak 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gianni Montagna da Maria Ofelia Achille Cattaruzza Evelina Artico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Blasizza da Bettina Gopcevich 5.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Margherita Biasoni da Carlo, Dario, Enrico, Gianni, Giuliano, Marino, Rino, Sergio, 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nello Bartolini da Sergio Gortani 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria e Corrada Tommasi Rosso 10.000 pro Associazione italiana ricerche sul cancro, Milano; dalla famiglia Benevenia 20.000 pro Astad.

In memoria di Luigi Bratos da Lina Bornettini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei suoi genitori da Alda Giorgi Vizzi 50.000 pro Astad.

In memoria di Dodo Finzi da Laura e Renato Garbassi 20.000 pro Fondo «cap. Banelli», 20.000 pro Centro tumori Lovenati; in memoria di Adolfo Finzi da Cesare e Esther Catolla 10.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Pro Astad.

In memoria del dott. Giulio Citroni dalle famiglie Farci - Favretti 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del prof. Luigi Vecchiet da Tullia Giraldi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del padre della professoressa Mirella Bartolini da Mariella e Nico Davanzo 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giulia Jacuzzo da Mariella e Nico Davanzo e famiglia 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	500	(600)	700	(1300)
CAROTE	600	(—)	800	(—)
CETRIOLI	700	(—)	900	(—)
CICORIA	300	(600)	3600	(900)
RADICCHIO	700	(1500)	4000	(5000)
CIPOLLE	400	(—)	900	(—)
FAGIOLINI	1000	(—)	1700	(—)
LATTUGA	300	(1000)	1400	(1700)
MELANZANE	—	(—)	—	(—)
PATATE	260	(—)	500	(—)
PEPERONI	300	(—)	1500	(—)
POMODORI	500	(—)	1000	(—)
SEDANO VERDE	500	(1200)	1000	(1800)
ZUCCHINE	600	(—)	800	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	2000	(—)
BANANE	1900	(—)	2100	(—)
CACHI	400	(—)	1000	(—)
MELE	450	(—)	1200	(—)
CASTAGNE	1000	(—)	1300	(—)
MARRONI	2000	(—)	2500	(—)
ARANCE	600	(—)	1400	(—)
LIMONI	800	(—)	1200	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	12000	(24000)	22000	(24000)
CEFALI	1000	(2800)	4500	(3600)
GUATI GIALLI	800	(3600)	4500	(5600)
MOLI	4000	(—)	11000	(—)
MORMORE	7000	(15000)	13000	(24800)
ORATE	13500	(18800)	17000	(24800)
PASSERE	2500	(3600)	5500	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(—)	8000	(—)
RIBONI	15000	(16800)	15000	(16800)
ROSPO (CODE)	8500	(—)	12500	(—)
SARDELLE	290	(1400)	1430	(1980)
SARDONI	4000	(4800)	5715	(4800)
SGOMBRI	2800	(2800)	6000	(3800)
TONNI	3800	(6800)	4500	(7800)
TROTE	3700	(4890)	3700	(5200)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7500	(9800)	11000	(14800)
CANOCE	7500	(10800)	8000	(10800)
CAPELUNGHE	5000	(7000)	10000	(7000)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	2000	(2000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2000	(4800)	4800	(6800)

(*) Listino prezzi del 26.10.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 25.10.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 26.10.1983.

CARVAT SPA
Venerdì 28 ottobre dalle ore 16
e sabato 29 nella mattinata
INVITA ALLA PRESENTAZIONE DELLA NUOVA
Arna
Kilometrissima
Alfa
CARVAT via Caboto 22 - via Raffineria 7/c - TS
AERRE CAR via S. Francesco 60 - TS
Off. Autorizzata ALFA ROMEO via Pisoni 2 - TS
Off. Autorizzata ALFA ROMEO via Giusti 16 - TS
Alfa Romeo

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

Della scontrosa grazia di Trieste è rimasta soltanto la scontrosità

Dietro la facciata della città italiana in cui si vive meglio si celano tante rughe: inquinamento, sporcizia, emarginazione

Da una recente indagine è emerso che a Trieste si vive meglio che altrove in Italia. Un conto è parlare di tenori di vita di una città, che peraltro si identifica, per numero di abitanti, con la sua provincia, altra cosa è invece analizzare la qualità della vita che non sempre è dipendente dal tenore.

Chi ha contribuito con redditi elevati a falsare il reddito pro-capite del singolo, appena può scappa alla sua casa di Cortina, San Vito, Forni di Sopra, Ravascletto o all'appartamento di Grado o di Lignano. Il poveretto non possiede mura? Allora via con la roulotte o l'autocaravan oppure alza la vela in golfo.

Un signore che ospitaste disse che Trieste è una città di miliardari basandosi sul via vai di pellicce pregiate. È vero fino a un certo punto. Esiste però anche un'altra Trieste. C'è la gente che a Trieste ci resta tutto l'anno e che nel tempo libero o nel periodo di ferie ricerca il riposo della mente e del corpo nella propria città.

È la Trieste del monoreddito in famiglia, che non può permettersi con novecentomila lire o un milione mensile di accantonare una somma per le ferie fuori città. Ma questo è ancora al limite del vivere decente. E poi c'è la Trieste degli anziani, degli indigenti, dei malati mentali.

Ma voi che avete redatto questa indagine, che siete di Roma o di Milano, siete stati nelle mille topaie di questa città, vi siete resi conto che c'è gente che vive al limite od oltre il limite della decenza e della dignità umana? Forse vi siete illusi dalle statistiche. A Trieste si vendono tot numero di libri. Si leggono tot numero di giornali, si staccano tot numero di biglietti per l'operetta, ci sono tot numero di abbonamenti a teatro. E questo cosa vuol dire? Vuol dire che ci sono molti che condiscono la loro settimana con questi svaghi e ci sono altri che a malapena hanno la radiolina tascabile.

Trieste città dalla grazia scontrosa o giù di lì scrisse un grande, tempo fa. La grazia se n'è andata via, emigrata, stop. Rimane però la scontrosità, la maleducazione, il guadagno per il guadagno e l'arte sottile nel gabbare il prossimo. Rimane ancora la sporcizia, il caos viario, l'inquinamento. Tutte conquiste che teniamo saldamente in pugno. Il comitato o i comitati di quartiere di Valmaura e di San Sabba civilmente denunciano un inquietante inquinamento della loro zona. Passando per la via Flavia e già più sù in via dell'Istria, vedo il fumo addensarsi in alto e penso a quella gente che come me ha due occhi, due polmoni, il fegato e mi chiedo come possa vivere lì, come faranno i loro figli a vivere e giocare.

Trieste è pesantemente inquinata. Chi ne è responsabile chieda alla municipalità di Londra come hanno risolto i loro problemi in termini di inquinamento. Vedo carte, cartacce, barattoli per terra, vetri rotti, colombi morti, gatti schiacciati dalle macchine: sono le testimonianze che la città è lercia. Chi ne è responsabile, chi non è in grado di esercitare un severo controllo dello stato di pulizia delle strade cammini per Trieste (non in piazza Unità, beninteso) e si faccia un'idea dello stato di degrado dei marciapiedi, delle pubbliche (ma doppiamente vostre) vie.

Poi con l'auto blu fatevi portare a Gorizia e chiedete come risolvano i loro problemi. E lo squallore massimo di alcuni edifici? Ma l'avete guardata bene la stazione delle autocorriere a fianco di piazza Libertà e la tetra visione del silos che ricorda la battaglia di Stalingrado? Ruspate, abbattete, spianate, edificate un centro commerciale, un garage, una nuova stazione, dei bar, qualcosa di omogeneo e di plastico, nuove forme.

Andate a vedere a Genova cos'è il complesso di «Spaccapietra». E ci sono mille altre cose spicciole. Perché non si fa un buon caffè in molti bar? Perché le brioches sono di pane raffermo? Perché le classiche pastine sono arrivate fino a 700 lire nel taglio standard? Perché a Milano in pieno centro e non in liquidazione si possono comperare scarpe di gran marca per 80-90 mila lire e perché le stesse costano tanto di più a Trieste? Perché un taglio di capelli per uomo, appena decente costa 14-15 mila lire a Trieste? E la parrucchiera? E la pulitura degli abiti? Beni e servizi a Trieste costano di più che da altre parti. Ritengo che sotto ci sia una buona dose di disonestà.

Nei limiti del possibile, per ragioni squisitamente di principio ho boicottato i beni offerti dalla piazza triestina. Il mio dovere l'ho fatto.

E Sistiana? Baia naturale di maestosa e dolce bellezza che volontà politiche lasciano in pieno abbandono. Sembra si voglia seguire il motto: o mia o di nessuno. Se sbaglio ditemi perché Sistiana è così malandata. Imparate da Portorose, imparate dal gruppo che vuole fare Marina Muja (i muggesani sì che amano la loro cittadina) imparate da chi volete ma fate in fretta. Trieste si attende qualcosa anche da voi.

Trieste ridacci Trieste. Ma non ridarci o darci solo operette o un piatto di würstel di un mondo mitteleuropeo che pochi sanno cos'è perché pochi ancora di quelli sono in vita. Chi è nostalgico probabilmente sente solo la nostalgia di un po' d'ordine, di una burocrazia più snella, del piacere di trovare buona educazione e costrutto nei rapporti con gli altri. Se vogliamo cogliere ancora il vero senso della qualità della vita vediamo di rompere il guscio del proprio individualismo, di uscire dalla nostra grettezza, di smettere di vivere in un modo trasfigurato e non fatto a misura del triestino.

Essere triestini credo significhi vivere secondo una certa filosofia. Prendiamo la parte buona di questa filosofia e scartiamone la parte marcia (il viva là e po' bon, per intenderci). Guardiamo da vicino e imitiamo di più i nostri vicini amici friulani e il mondo in cui si impegnano nel lavoro con le loro braccia e le loro menti per costruire qualcosa per i loro figli.

Chiediamoci perché in dieci e passa anni di commercio con gli jugoslavi, non sia mai sorta a Trieste una produzione locale di questi indumenti. Perché non ci sia un allevamento di maiali della nostra provincia in grado di produrre alimenti e prosciutti all'altezza del Parma o del San Daniele. Triestino, discreto esecutore, cattivo imprenditore, sfatiamo questo modo di dire. Ricordiamoci ancora che il lavoro e il senso di aver vissuto bene la giornata fanno parte della qualità della vita. Non c'è peggior cieco di chi legge e non vuol capire. Riccardo Steidler.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Si terrà con inizio alle 13 l'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste. In chiusa Mario Moffa e altri metteranno a confronto testimonianze e giudizi sulle vicende militari e politiche del 1943.

XXX Ottobre

In occasione del sessantacinquesimo anno di fondazione (1918-1983) l'associazione XXX Ottobre, sezione del Club Alpino Italiano, organizza una cena sociale, che avrà luogo domenica 30 ottobre, alle ore 20, presso un noto ristorante di Visogliano. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria di via Silvio Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Trofeo del Nanos

Si svolge domenica il primo raduno ufficiale in Jugoslavia dell'Associazione auto e moto. La manifestazione, organizzata in collaborazione con l'A.M.D. di Postumia, vuole essere la prima di una serie in un territorio ancora vergine di questo genere di attività. La partecipazione è libera a tutte le vetture 4 per 4 in regola con le leggi internazionali sulla circolazione stradale e di frontiera. Le iscrizioni si raccolgono all'Hotel Jama di Postumia.

Fisio Aerobic

La Fisiolinea Italia è stata la prima a introdurre a Trieste la ginnastica aerobica, il nuovissimo metodo americano per mantenere il corpo giovane e sano. Fidatevi dell'esperienza: Fisiolinea Italia, via De Jenner 22 a Valmaura, tel. 829982.

C.R.S. Julia

Questa sera alle ore 20.30, nella sede di via Coroneo 13, si terrà la premiazione del concorso fotografico C.R.S. Julia 83.

Pro Senectute

Oggi alle ore 3.20, presso la «Residenza Valdirivo» di via Valdirivo 11, a cura dell'associazione «Amici del cuore» verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa ed il controllo cardiovascolare agli anziani.

Capodistriani

La «Fameia Capodistriana» invita i concittadini a partecipare alla santa Messa che domani il sacerdote don Giorgio Bacci celebrerà alle ore 19 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario in suffragio delle anime di Francesco Reichstein, di Angelo Zarli, dei capodistriani caduti in guerra e di quelli deceduti durante l'anno in corso.

Fameia Portolana

Le sagre che si festeggiavano sui colli del comune di Portole presso la Val Dragogna dalla gente di Toppolo, Gradena e Cucciani, saranno ricordate oggi con un rito religioso accompagnato dal canto gregoriano che avrà inizio alle 17 nella chiesa «Mater Dei» in strada di Guardiella 8/A. I conterranei sono invitati a partecipare.

L'abbronzatura

è bello mantenerla durante tutto l'arco dell'anno. Con noi si può. Informati. Ortoestetica «Salone Luciano» tel. 65480.

Lega Nazionale

Oggi alle 19 nella sede sociale di via Paolo Reti riprenderà l'attività culturale della Lega Nazionale interrotta per la pausa estiva. All'inaugurazione dell'anno sociale è stato chiamato il prof. Duilio Tagliaferro, membro della giunta di presidenza del sodalizio, che ricorderà «Gli alpini dalla fondazione ad oggi», in considerazione del notevole contributo di figli dato al corpo dalla nostra città, e dal fatto che Trieste l'anno venturo ospiterà dal 12 al 13 maggio 1984 la adunata nazionale delle penne nere. Alla serata sono invitati alpini, soci e amici che si interessano all'argomento.

Proprietà edilizia

L'Associazione della Proprietà Edilizia comunica che oggi alle 18 nella sede di via della Zonta, 2 sarà tenuta una riunione dei soci per la trattazione del seguente argomento. Sovraimposta comunale sui fabbricati.

Orario Anfaa

L'associazione famiglie adottive e affidatarie ricorda che la segreteria è aperta al pubblico nei giorni di lunedì e venerdì (dalle 9.30 alle 11.30) e giovedì (dalle 16 alle 18) in strada di Fiume 201, tel. 941555.

Presso la profumeria...

«Market della parrucca» via S. Lazzaro 17, tel. 631306, le novità Revlon, Hanorah, Pikenz, Arrogance e altre firme prestigiose a prezzi scontatissimi. Nel reparto parrucche una vasta gamma di modelli per uomo-donna.

L'Ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'ospite della settimana». Interverranno il maestro Raffaello de Banfield ed il prof. Giampaolo de Ferra.

Profumeria Rosa

Settimana Stendhal omaggi speciali S. Lazzaro, 6.

Tutto trapunte

Una piazza, due piazze, lettino, tutte pronte a magazzino. Un regalo da fare, un regalo da farsi. Italplast, p.zza Ospedale 7.

Tutto tappeti

Una partita di tappeti e corsie in stile orientale e moderno. Italplast, p.zza Ospedale 7.

Disinvolto

Semplicità e praticità nei nuovi capi dal tono rustico e disinvolto: da Beltrame, corso Italia 25, i maglioni caldi e morbidissimi, i blouson in pelle o in cotone impermeabilizzato sui pantaloni dalla linea ampia e comoda. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Deciso

Linee pulite e ben proporzionate, per sottolineare il tono professionale e deciso dell'uomo-inverno 83-84: da Beltrame, corso Italia 25, i nuovi completi e gli spezzati, i cappotti in lame morbide unite e spinate, i trench in tessuto o pelle. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Gite e soggiorni

Sentiero Chersi — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 30 ottobre una gita in Val Saisera (1000 m) per il sentiero Chersi al bivacco Stuparich (1587 m). Una parte della comitiva effettuerà un'escursione meno impegnativa. Partenza della corriera alle 7 da via Fabio Severo, di fronte alla Rai. Al termine della gita, la cena sociale per il 65.o anniversario della XXX Ottobre. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Monte Acomizza — Domenica 30 la società Alpina delle Giulie effettuerà una gita ad Ugovizza e la salita escursionistica del monte Acomizza (1813) dalla Val Filza, con ritorno per il rifugio «Fratelli Nordio e R. Deffar». La corriera proseguirà fino alla Val Seisera per dar modo a quanti lo desiderano di raggiungere anche i rifugi «Fratelli Grego» e «Pellarini» per il tradizionale omaggio. Partenza in corriera alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317), dalle 19 alle 21 sabato escluso.

Campeggio club — La sezione ricreativa del Campeggio club Trieste organizza per il 1.o novembre una gita a Venezia con visita a Murano/Burano/Torcello. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 211655/212744.

Valle Cavanata — Il Wwf (fondo mondiale per la natura) organizza per domenica prossima una gita guidata in Valle Cavanata a scopo di bird - watching. Verranno impartite sul campo lezioni su come si osservano gli uccelli in libertà. Adesioni per soci e simpatizzanti entro oggi. Per informazioni rivolgersi al 761235 ore ufficio (17.30-20) oppure in via F. Venezian 27.

Bassano — Domenica 6 novembre, il circolo Calegari effettuerà la gita sociale alla volta di Bassano del Grappa con visita al museo civico per la mostra di incisori francesi del Seicento e Settecento; nel pomeriggio, al rientro, sosta a Maser, alla Villa Barbaro, per ammirare i meravigliosi affreschi del Veronese. Solito orario di partenza del pullman da Muggia alle 6.30 e alle 7 da Trieste, Piazza Oberdan. Informazioni e prenotazioni in sede (via San Francesco 34), telefono 773216.

Mostre d'arte

Sala Comunale

Espone

NINO GERGOLET

Galleria Minerva

Via S. Michele 5

ALBA HRELIA
CRIVELLARI
MATIEVIC

Feriali 16.30-20; sabato 10.30-13; 16.30-20; festivi 10.30-13.

SEGNALAZIONI

Una telefonata alla Guardia di Finanza

Domenica 16 ottobre su segnalazioni la signora Marina Sodomaco si lamentava riguardo le ricevute bugiarde.

Desidererei risponderle cara signora, non dobbiamo fare come gli struzzi oppure cambiare strada quando troviamo un piccolo ostacolo. I controlli vengono fatti, ma nel caso suo lei stessa poteva fare molto. Lei ha cambiato, così ha scritto, il parrucchiere, il dentista ecc. Esatto; non si può andare avanti così, ma tutto questo dipende da noi cittadini; se tutti noi non avessimo scrupoli o diciamo pure, paura.

Lei quel giorno, 4 ottobre, uscita dalla pulitura doveva fare solo una telefonata alla Guardia di Finanza. In Italia ed anche a Trieste esiste la Guardia di Finanza al servizio del cittadino. Lettera firmata.

Sta al comune riparare il cavalcavia

In merito alla segnalazione «Uno sguardo dal ponte sui disagi di una via», apparsa sul «Piccolo» dell'8 ottobre 1983, desidero precisare quanto segue.

Nel mese di gennaio 1980 i tecnici di questa azienda notarono che il cavalcavia metallico di via Battera a Trieste sulla sede della linea abbandonata Trieste C.M.-Erpelle Cosina, era in pessime condizioni di conservazione, con pregiudizio per la stabilità di parte dell'opera e grave pericolo per il traffico stradale transitante sul cavalcavia medesimo.

Venne immediatamente informato il comune di Trieste per i provvedimenti di competenza, perché i relativi lavori di manutenzione sono di pertinenza del comune ai sensi della legge 20/3/1865 n. 2248.

Di tale avviso non era l'amministrazione comunale di Trieste, nonostante i chiarimenti forniti, da ultimo anche con lettera di questa Azienda, rimasta senza risposta, di data 30/7/1981, in cui si ribadiva, sentito anche il parere dell'avvocatura dello stato, che l'obbligo della manutenzione delle opere grava sugli enti proprietari delle strade che sovrappassano la sede ferroviaria, quando, come nel caso in esame, il cavalcavia non appartiene all'azienda ferroviaria.

Del contenzioso in atto col comune di Trieste e della posizione assunta in questa azienda era stata informata, a suo tempo, la circoscrizione amministrativa di San Giacomo.

Segnalo infine che, allo scopo di consentire il traffico pedonale e di preservare la sede ferroviaria, già da tempo a cura delle ferrovie dello stato sono state montate strutture metalliche di sostegno del manufatto ed è interesse di questa sede recuperarle al più presto per poterle utilizzare per altre necessità. Il direttore compartimentale, R. Troilo.

Consigli rionali

Servola-Chiarbola — Il consiglio della circoscrizione è convocato stasera alle 20 nella sala delle adunanze del Centro civico di via Roncheto, 77. All'ordine del giorno, fra l'altro, la delibera dell'assemblea pubblica sull'inquinamento del rione; la convenzione per il campo sportivo «Draghicchio»; la promozione di una tavola rotonda e relativo impegno di spesa.

Domenica: disperata ricerca di un bar

Noi tutti abitanti nel rione di Gretta ci rivolgiamo alle autorità competenti affinché si addivenga a regolarizzare le concessioni di chiusura per «riposo settimanale» dei pubblici esercizi (bar, trattorie, ecc.) della città e in modo particolare del nostro quartiere.

Infatti, dal cimitero di Barcola a Monte Radio a Roiano, attraverso strada del Friuli, esistono circa venti locali che alla domenica chiudono, appunto, per «riposo settimanale», il 99,9 per cento.

L'unico che rimane aperto è il Bar Oreste di via Gorizia con una capienza massima di 4 tavolini, perciò un'ambiente molto ristretto e soffocato con apertura pomeridiana domenicale anche dopo le ore 16.30.

Non va dimenticato inoltre che nei giorni feriali di apertura, in qualche locale i clienti devono subire la prepotenza degli esercenti che non vogliono aprire l'unica sala perché viene sporcata con cenere o scarpe sporche; perciò, o fuori all'aperto o tutti a consumare al banco, pioggia, freddo, bora non contano.

Signor Prefetto, signor Sindaco, gli abitanti di Gretta chiedono un'atto di giustizia e con ancora poca pazienza, sentitamente ringraziano. Seguono 17 firme.

Uova stravecchie

Care Segnalazioni, ho comperato per mesi e mesi uova nei negozi di alimentari, nelle latterie, nei supermercati e sempre le ho trovate stravecchie, con la «chiara» sciolta come l'acqua ed il tuorlo piatto. Ciò significa che avevano almeno 40-50 giorni.

Tali uova, evidentemente, non sono mangiabili, essendo prive sia delle naturali sostanze nutritive di cui questo cibo è ricco, sia del gusto gradito e delicato.

Penso che la colpa sia dei produttori che non riforniscono a periodi brevi e costanti la merce ai negozi. Potrebbe qualcuno dare una risposta a questo tema? A. Rividin.

Cartello manomesso

Alcuni giorni fa transitando per l'abitato di Trebiciano ho notato che il cartello con l'indicazione del paese era stato imbrattato con vernice nera e la scritta era stata modificata, con vernice bianca, da «Trebiciano» in «Trebce».

Ora, considerato che nello stesso paese esiste un analogo cartello con la denominazione del paese in lingua slovena, non vedo perché alcuni ignoti abbiano ritenuto opportuno modificare anche la scritta in italiano.

Con tutto il rispetto per le persone oneste che appartengono alla minoranza, vorrei far notare che il gesto in questione è non solo vandalico ma contrario alla democrazia che consente loro di far valere i propri diritti. Cap. Antonio Bellini.

I contenitori sono sudici

In questi giorni, in molti punti periferici della città, viene posta in vendita «uva da vino» proveniente, secondo noi, dal centro Italia. Essendo noi piccoli acquirenti di detta merce abbiamo fatto un giro nei vari punti di vendita e con nostra meraviglia abbiamo notato che i contenitori plastici dove l'uva viene depositata sono sudici.

Che ne pensa l'Ufficio igiene del Comune e l'Unità sanitaria locale? Sono controllate queste cassette dei rivenditori? Almeno a fine stagione i rivenditori dovrebbero pulire le cassette che sono di loro proprietà.

Speriamo che questa lettera venga presa in considerazione dalle autorità competenti. Seguono tredici firme.

A un clinico che se ne va

Sono venuto a sapere che il prof. dott. Salvatore Rocca Rossetti, della divisione urologica del nostro ospedale è in procinto di lasciare Trieste per altra destinazione.

Sono certo di parlare a nome di tutti i suoi malati, oltre che a titolo personale, e voglio ringraziarlo per tutto quello che ha fatto e che continuerà a fare per il bene dell'umanità.

Un grazie di cuore pure a tutto il personale medico e paramedico della divisione urologica con l'augurio che questa continui ad essere all'altezza dei suoi meriti e della sua fama. Giusto Caris.

L'Act precisa

Dall'Act riceviamo: Con riferimento alla segnalazione «Promessa non mantenuta dell'Act» si precisa che essendo la linea «3» di preminente collegamento con la periferia si è sempre ritenuto di non far effettuare a linee di questo tipo tutte le fermate del centro. Pertanto, anche a seguito dell'istituzione della nuova fermata in via Fabio Severo, dopo il prolungamento del percorso della linea 3 alla Stazione centrale e conseguente ravvicinamento alla fermata precedente di via Fabio Severo 54, all'algolo con la via Marconi, si è ritenuto di non dar corso al provvedimento in discussione.

CRISANTEMI
a L. 5.000 e 6.000
COLORI ASSORTITI
da SEMENTI AGRARIA
A. BOSSI
TRIESTE
V. S. Giacomo in Monte 15 tel. 796648

Piccolo albo

È stato smarrito un portafoglio donna «Fendi» domenica 23 ottobre nel pomeriggio, cinema Ariston, viale Romolo Gessi, contenente carta d'identità, patente automobilistica e tessera sanitaria, tra le altre cose. Si prega vivamente il cortese rinvenitore di telefonare al 51204. Luciana Sartor. Via Pendice Scoglietto, 3/2.

Quattro cagnetti (due maschi e due femminucce), incrociati tra uno spinone e un volpino nano, vengono regalati a persone di cuore in quanto la loro padrona non si sente di sopprimerli. Chi volesse adottare dopo lo svezzamento una di queste bestiole, telefoni al 416606.

Smarrito cane volpino il giorno 23 sulla camionale all'altezza del distributore automatico. Chi lo avesse trovato è pregato di telefonare al 752435, a tutte le ore.

È stato smarrito un mazzo di chiavi fermate con un piccolo lucchetto. Chi le avesse trovate è pregato di consegnarle alla portineria de «Il Piccolo».

Incontri culturali

Rapporto '83 di Amnesty

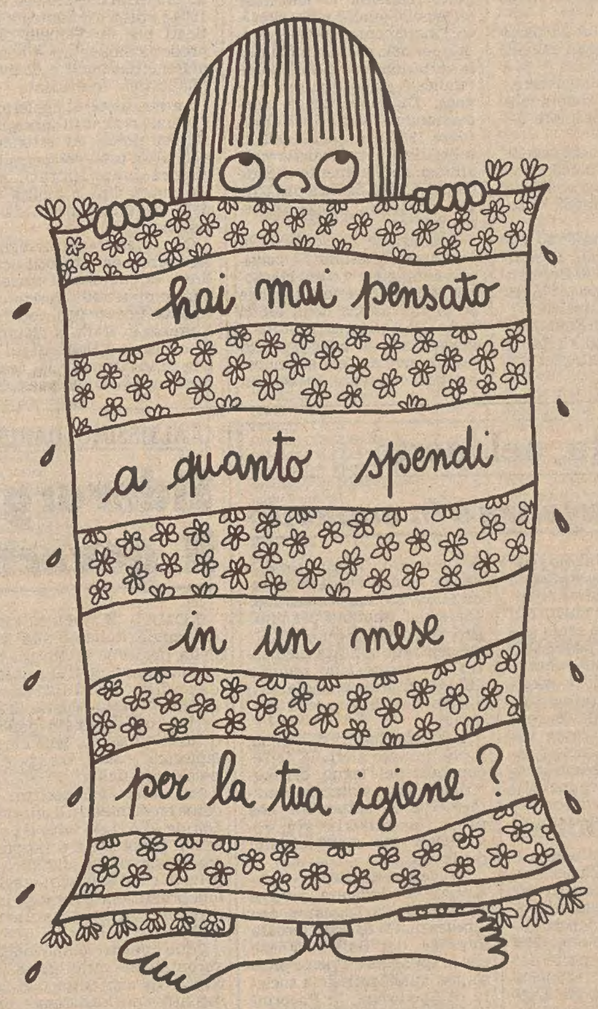
Domani alle 18 nella sede di Amnesty International presso il circolo «Callegari» in via San Francesco 34 (primo piano), il prof. Giuliano Prandini, responsabile del gruppo triestino di «Amnesty international», movimento internazionale per la difesa dei diritti dell'uomo, presenterà il «Rapporto 1983» di Amnesty sulle violazioni dei diritti umani. Il dott. Aldo Avanzini, presenterà poi l'iniziativa del gruppo in merito alle violazioni dei diritti umani nella Repubblica democratica tedesca. L'ingresso è libero.

Tornano le scuole al giornale

Eccitatissimi, i venti alunni della III A della scuola media Guido Corsi, hanno inaugurato l'altro giorno, la prima visita guidata dell'anno scolastico al nostro giornale. I ragazzi, che erano accompagnati dai professori Isabella Colucci, Maria Luisa Taucer e Michele Capuano, hanno osservato attenti e curiosi il lavoro in tipografia. Poi, si sono fatti ritrarre, come mini-tipografi, in questa foto di gruppo *(Italfoto)*

COSULICH PROFUMERIE

VIA CONTI 11 CAMPO SAN GIACOMO 2 VIA ROMA 28 - TRIESTE



ALCUNI ESEMPI:

VIDAL BAGNOSCHIUMA 30 BAGNI	da 5.700 a 3.450
CAMAY BAGNOSCHIUMA 250 cc	da 3.300 a 2.300
BADEDAS BAGNOSCHIUMA 300 ml	da 7.500 a 4.950
NORDIKA BAGNOSCHIUMA	da 4.050 a 2.200
IMPULSE DEODORANTE SPRAY	da 3.450 a 1.800
BILLY DEODORANTE	da 3.800 a 2.500
BRUT 33 DEODORANTE SPRAY	da 4.000 a 2.800
KELEMATA DEODORANTE	da 6.500 a 4.450
NEUTRO ROBERTS DEOD. STICK	da 3.200 a 2.350
DRALLE SHAMPOO	da 2.550 a 1.350
ORGANICS SHAMPOO	da 3.100 a 1.800
KELEMATA SHAMPOO	da 5.500 a 3.450
WELLA BALSAM 200 ml	da 3.300 a 2.350
ORGANICS BALSAMO	da 3.100 a 1.800
MARVIS DENTIFRICIO	da 3.300 a 2.300
CHLORODONT DENTIFRICIO FAM.	da 1.850 a 1.300
AQUAFRESH DENTIFRICIO ECON.	da 1.800 a 1.300
KARINZIA SAPONE INTIMO	da 5.500 a 3.450

con noi spendi meno

COSULICH PROFUMERIE

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

AUSPICATA UN'INTEGRAZIONE DELLE TARIFFE DA PARTE DELLA REGIONE

Sull'orlo del precipizio la compagnia dei portuali

Tre miliardi di disavanzo - Ci sono appena i soldi per i salari di settembre

TRIESTE — *«Abbiamo raggiunto il livello di guardia. Domani verranno saldati i salari di settembre. Poi il buio. Senza fatti nuovi saremo costretti ad aumentare le tariffe»*. Il console Paolo Hikel, ieri mattina, ha avvisato che la Compagnia portuale di Trieste è sull'orlo di un precipizio: o trova un passaggio o fa marcia indietro.

Il passaggio glielo potrebbe offrire la Regione. Come? Con un'integrazione della tariffa in modo da garantire da una parte dei prezzi concorrenziali in grado di attirare a Trieste l'utenza estera e dall'altra di mettere la Culp in condizione di pagare gli stipendi. *«Questa situazione apparentemente gravosa»*, ha spiegato Hikel, *«si rivelerebbe in realtà ripagante nell'interesse più generale perché garantirebbe l'attuazione di tutta una serie di iniziative positive per il rilancio dello scalo triestino»*.

Sembra facile, invece non tutto fila liscio. *«Nell'ultimo incontro con l'assessore regionale ai Trasporti avevamo sottolineato le conseguenze evidenti che sarebbero derivate da un aumento tariffario teso al riequilibrio economico della compagnia e dall'instaurarsi di un clima di tensione dovuto alla mancata corresponsione dei salari. Perciò avevamo chiesto un intervento della Regione»*, ha aggiunto il console. *«Eppure da un mese tutto tace, non abbiamo avuto nessuna risposta»*.

Nell'incontro con i giornalisti Hikel ha ricordato quali sono le cause della crisi economica della Culp (un disavanzo di tre miliardi). Per farlo è partito da lontano, dall'unificazione nell'attuale Culp delle tre compagnie preesistenti (*«il più grosso elemento di novità sulla scena portuale degli ultimi anni»*). *«E' stata la premessa che ha consentito alla Culp di porsi come interlocutore attivo nello sforzo compiuto da tutte le componenti portuali nell'intento di mantenere un livello di traffico accettabile»*.

La compressione delle tariffe, successiva all'accordo del gennaio '82 ha permesso di acquisire nuovi traffici. *«La conseguenza»*, ha osservato Hikel, *«è stata un introito non sufficiente a garantire le esigenze della Compagnia. Ciò ha comportato uno squilibrio economico che prolungandosi nel tempo ha messo la compagnia in una grave situazione di liquidità. E questo stato di cose, appesantito dalla mancata applicazione della legge sui prepensionamenti, oltre che dalla generale crisi di fatturato, mette costantemente a repentaglio le retribuzioni dei lavoratori»*.

Ernesto Marzari, rappresentante dell'utenza portuale, è intervenuto all'incontro spezzando una lancia a favore della richiesta Culp. *«Oggi bisogna abbassare, non alzare le tariffe»*, ha detto. *«La Regione deve trovare uno strumento per intervenire»*.

«Come utenti non siamo d'accordo che la Regione finanzi in pianta stabile le tariffe», ha affermato Federico Pacorini parlando a titolo personale e non come presidente degli industriali. *«L'importante è che venga applicata la legge sull'esodo»*.

Alessandro de Calò

Sarà il traghetto «Tiepolo» (Adriatica) a svolgere il servizio Trieste-Durazzo

TRIESTE — *Sarà il traghetto «Tiepolo» della società «Adriatica» di navigazione di Venezia (gruppo Finmare) a svolgere il collegamento marittimo (a partire dai primi giorni del prossimo novembre) tra il porto albanese di Durazzo e quello di Trieste, servizio che è stato ripristinato dopo 40 anni.*

In questi giorni tra le autorità marittime di Tirana e i responsabili dei traffici commerciali della compagnia di navigazione veneziana si stanno perfezionando gli accordi tecnici per questa nuova linea cui l'Albania (ma anche l'Italia) dà molta importanza perché evita il trasporto, via terra, attraverso la Jugoslavia, intendendo così risparmiare sui costi e sui tempi di consegna delle merci.

Si tratta della prima iniziativa del genere tra il nostro paese e l'Albania: l'istituzione del collegamento marittimo rientra in un progetto che è stato negoziato da tempo dai due governi.

Così come è stato auspicato nel corso della firma del protocollo firmato il 22 ottobre a Tirana, le parti interessate confidano nel miglioramento delle relazioni bilaterali e sono convinte di sviluppare anche nuovi traffici tra l'Albania e l'intera Europa.

Il traghetto «Tiepolo» garantirà con una frequenza decadale il collegamento; l'unità è in grado di trasportare autotreni «Tir» e 114 autovetture, e di dare alloggio a passeggeri ed autisti.

Lo scalo di Savona abbassa le tariffe

GENOVA — Per una differenza di tariffa di 10 mila lire a tonnellata, mille tonnellate di lamierino dell'Italsider, prodotte a Novi Ligure, saranno imbarcate per la Turchia a Savona anziché a Genova. Infatti gli spedizionieri non si sono accordati con gli organismi portuali genovesi che hanno stabilito la tariffa di 30 mila lire per tonnellata, contro le venti mila di Savona, che pratica tariffe in ribasso.

In un anno, e particolarmente dopo l'abolizione delle tariffe privilegiate per gli imbarchi di merce varia destinate a porti del bacino mediterraneo, il porto di Genova ha ridotto notevolmente il carico delle merci «di massa».

I carichi per l'Algeria sono diminuiti dal 31.052 tonnellate nel 1981 a 12.264 tonnellate nel 1982, e si calcola che nel corso dell'anno calino ancora del 20%. Per la Siria sono diminuiti già del 70%, mentre quelli per la Turchia sono in moderata ma costante flessione.

Genova punta sui porti turistici

GENOVA — Genova potrebbe avere nel giro di qualche anno ben tre porticcioli turistici che potrebbero risolvere così la «fame» di posti barca esistente. I progetti all'esame dell'amministrazione comunale sono infatti tre: Pegli, Canale di calma della Fiera, e Porto Vecchio. Esiste, sempre, inoltre, il vecchio progetto, non accantonato, ma fermo, di Crevari. Lo ha detto il sindaco, Fulvio Cerofolini, nel corso di una conferenza stampa tenuta nell'ambito del salone nautico internazionale di Genova.

Per quanto riguarda il progetto riguardante il Canale di calma della Fiera si sta verificando la sua fattibilità presso l'università, dopo di che si potrebbe passare alla fase della realizzazione. Non si tratterebbe di un vero e proprio porticciolo turistico ma di una struttura composta da un siloscafo di tremila metri quadrati in tre piani di stoccaggio e di attrezzature a mare capaci di contenere 200 barche.

Tassi e nomine: l'Abi rinvia tutto

ROMA — La nomina del successore di Silvio Golzio alla presidenza dell'associazione bancaria italiana (Abi) sarà decisa il prossimo primo dicembre.

Lo ha deciso il comitato esecutivo dell'associazione che ha programmato per questa data una nuova riunione del comitato e una riunione del consiglio, l'organo cui spetta l'elezione del presidente.

Per quanto riguarda il mercato monetario, i banchieri non hanno preso alcuna decisione (del resto non era attesa) in materia di tassi, ma hanno analizzato la situazione sul fronte dei tassi massimi applicati sui crediti («top rate»).

Golzio ha illustrato ai membri del comitato esecutivo l'ultima rilevazione Abi sul «top rate» medio che mostra una lieve diminuzione, passando dal 24,20% del 30 giugno al 24,10% del 30 settembre di quest'anno.

Nel processo di contenimento del costo del denaro — è stato sottolineato — un aspetto positivo è rappresentato dalla sensibili riduzione della percentuale di applicazione del «top rate» sul totale dei crediti utilizzati in conto corrente: 11,93% nel terzo trimestre rispetto al 14,02% del trimestre precedente.

Il «top rate» normale (cioé quello a maggior frequenza d'applicazione) si colloca però ancora al 25% anche se la sua frequenza di applicazione risulta diminuita.

Nel comitato si è discusso anche dei tassi passivi (quelli corrisposti sui depositi) per i quali si notano «forti resistenze» per un loro calo.

UN DOCUMENTO RIASSUME L'ATMOSFERA DELLA MANIFESTAZIONE DI PORDENONE

Zanussi: quasi un ultimatum dei lavoratori ad Altissimo

Impegno di sindaci e politici ai quali è stato dato il compito di premere sul governo

PORDENONE — Alla Giornata nazionale di lotta indetta ieri a livello di Gruppo, hanno preso parte a Pordenone non meno di 3 mila lavoratori Zanussi, provenienti da tutti gli stabilimenti della provincia. Nel capoluogo è stato formato un corteo che ha sfilato lungo le vie del centro ed è confluito poi nel piazzale del municipio dove ai sindaci dei comuni interessati e ai capigruppo politici è stato consegnato un documento rivendicativo da parte di una delegazione.

Gli amministratori hanno ribadito gli impegni assunti nel consiglio aperto di lunedì e hanno confermato il prossimo incontro con il ministro dell'industria, nel quale esprimeranno le richieste e le preoccupazioni raccolte tra l'intera comunità rispetto all'esigenza di affrontare tempestivamente i gravi nodi della Zanussi, con particolare riferimento agli insediamenti produttivi della nostra provincia.

Da parte loro i lavoratori appaiono ormai molto meno concilianti e affermano che «è ora che il ministro Altissimo smetta di stare a guardare quel che succede e dica chiaramente come intende operare per dare un futuro sicuro alla Zanussi, secondo gruppo industriale privato del Paese. «Basta con i ritardi, insomma, la posta in gioco è troppo alta.

La crisi si aggrava giorno dopo giorno e si rischia, secondo il sindacato, che la situazione precipiti in tempi rapidissimi a causa degli enormi problemi finanziari ed industriali che schiacciano l'azienda. E quest'eventualità provocherebbe danni incalcolabili per l'economia del Pordenonese e della regione.

Nel documento consegnato ad amministratori e politici la Flm si è invece chiesta: «In quali termini e con quali obiettivi si intende pervenire nei confronti del governo perché si avviino finalmente a soluzione i problemi della Zanussi». Il sindacato è stanco di aspettare. Sotto accusa viene ancora una volta messo l'esecutivo per gli «inammissibili ritardi» nell'affrontare la questione. In questa situazione — si arriva a ipotizzare — ci si può trovare davanti alle lettere di licenziamento da un momento all'altro.

Che fare, quindi? Secondo la Flm, intanto il sindaco di Pordenone e altre forze politiche dovrebbero recarsi dal ministro per porgli alcuni quesiti concreti. Ad esempio cosa intende fare il governo con i propri strumenti per risanare il Gruppo, dal consolidamento dei debiti alla ricapitalizzazione, anche per scongiurare lo spettro dei licenziamenti.

Alla direzione Zanussi, continua il sindacato, va detto chiaramente che lo scontro frontale non troverà l'assenso di nessuno tra politici e istituzioni e che la pur necessaria ristrutturazione deve avvenire in un quadro di soluzioni che escludano i licenziamenti e le cosiddette aree di parcheggio. La Flm chede infine che gli impegni per il futuro industriale della Zanussi siano del tutto chiari, a partire dalle prospettive dell'elettronica, «troppo facilmente liquidate dall'attuale presidente Cuttica come una sorta di rottame da scaricare sullo Stato».

T. Z.

Entro quattro mesi il «polo» di Genova

ROMA — Il polo elettronico di Genova, che farà capo al raggruppamento Selenia-Elsag, potrebbe diventare realtà tra circa quattro mesi, se si realizzeranno le condizioni necessarie alla creazione delle attività sostitutive per le quali è stato varato. Il comitato di presidenza dell'Iri ha, infatti, avviato l'iniziativa nell'ambito dello sforzo che l'istituto si appresta a compiere nell'area genovese per fronteggiare le difficoltà che potranno venir causate dalla crisi della siderurgia.

I tempi tecnici del polo elettronico, anche se si auspica che vengano accelerati al massimo, richiederanno comunque alcuni mesi. Il piano Rse (raggruppamento Selenia-Elsag) dovrà essere infatti vagliato dal governo e dai consigli di amministrazione di tutte le finanziarie e le società interessate (Stet, Finmeccanica, Selenia, Elsag, Ansaldo, Aeritalia ecc.), e sarà anche oggetto di un serrato confronto con il sindacato.

Tale confronto probabilmente avverrà contestualmente alla verifica della situazione degli stabilimenti siderurgici. Successivamente avverranno i passaggi dei pacchetti azionari. A questo punto il raggruppamento esisterà sulla carta ma non operativamente, per questa ulteriore fase, che pure non presuppone vistose modifiche nelle attuali strutture produttive, saranno necessari almeno altri due mesi.

L'apporto regionale: oggi Comelli incontra Zito

TRIESTE — Le modalità dell'intervento finanziario della regione Friuli-Venezia Giulia a favore del Gruppo Zanussi saranno definite oggi a Roma nel corso di un incontro tra il sottosegretario all'Industria, sen. Sisinio Zito, e il presidente della Giunta regionale, Antonio Comelli.

Unica tra le otto regioni in cui hanno sede i 40 stabilimenti della holding, la regione Friuli-Venezia Giulia, grazie al proprio statuto d'autonomia, ha infatti la possibilità di effettuare interventi nel settore industriale avvalendosi anche della propria finanziaria, la Friulia spa.

Secondo le indicazioni più ricorrenti, l'impegno della Regione dovrebbe raggiungere globalmente i 150 miliardi di lire, di cui quasi una cinquantina potrebbero essere in conto capitale.

ASSEMBLEA CONFCOMMERCIO PRESENTE LAGORIO

Il turismo cerca mezzi di rilancio

ROMA — Presentazione di un «rapporto sull'andamento del turismo» nel periodo febbraio-marzo di ogni anno; nuova conferenza nazionale sul turismo; ulteriore incentivazione delle iniziative a favore dei turisti stranieri attraverso più stretti collegamenti fra mondo delle vacanze e mondo della cultura; sollecita attuazione della legge quadro per il turismo; predisposizione di un piano pluriennale per il settore; un prossimo vertice interministeriale per l'attuazione degli itinerari turistici nel Mezzogiorno, aumento di fondi per l'Enit, proroga dei buoni benzina per gli stranieri per tutto l'84.

Sono, queste, le iniziative annunciate dal ministro del Turismo, Lagorio, nel suo intervento all'assemblea del settore turistico della Confcommercio, svoltasi alla presenza dei vertici delle quattro organizzazioni di categoria aderenti alla confederazione Fipe (pubblici esercizi), Fiavet (agenti di viaggio), Faiat (alberghi) e Faita (campeggiatori).

Il presidente della Confcommercio, Orlando, ha da parte sua voluto sottolineare che gli andamenti discontinui che sta registrando il turismo in questi anni (specialmente tra il '79 e l'82) e la diversificazione territoriale e temporale delle presenze e degli arrivi che sembrano caratterizzare il 1983, sono anche effetto di politiche insufficienti e non sempre coordinate dei pubblici poteri.

Il 1983 farà registrare probabilmente una contrazione dell'1,4% delle presenze turistiche rispetto all'anno precedente, che fu un anno record. In compenso, le entrate valutarie forse anche per il maggior flusso di turisti a reddito medio alto, dovrebbero segnare un aumento del 24%.

L'assemblea del settore turismo della Confcommercio si è conclusa con la nomina per acclamazione di Angelo Bettoia (Faiat) a nuovo presidente del settore al posto di Alfio Bocciardi (Fipe). Bettoia, a norma di regolamento, assume pertanto anche la carica di vicepresidente della Confcommercio.

Nella mozione finale, il presidente del settore turismo della Confcommercio, ha invitato il ministro del Turismo a seguire l'azione diretta ad ottenere per l'Italia la scelta della sede del congresso Asta 1985.

ALTISSIMO PROPONE IL REGIME LIBERO PER LA BENZINA

L'inflazione regredisce ancora Prezzi bloccati: nuove adesioni

ROMA — «I dati parziali ci consentono di prevedere che nel mese di ottobre l'indice medio nazionale del costo della vita registrerà un incremento inferiore al 2% e perciò inferiore a quello registratosi nell'ottobre 1982»: lo ha dichiarato il ministro dell'Industria, Renato Altissimo, commentando le rilevazioni sui prezzi di ottobre giunte questa settimana.

«Va osservato — ha proseguito Altissimo — che nelle città nelle quali è stato rilevato l'incremento dovuto all'equo canone, circa la metà della variazione complessiva dell'indice è da attribuire a tale voce. Di conseguenza, confrontando le variazioni di ottobre 1982 con quelle dell'ottobre 1983, al netto della voce abitazione, l'aumento scende da più 1,7 per cento a più 1-1,1 per cento sul mese precedente».

L'inflazione — sostiene in sostanza Altissimo — continua a marciare a ritmi inferiori a quelli di un anno fa, anche se la rilevazione degli affitti (sui quali hanno influito i meccanismi di adeguamento progressivo dell'equo canone) ha pesantemente inciso sui dati complessivi.

Intanto, un nuovo trattato per contenere i prezzi è stato raggiunto tra il ministro dell'Industria e due associazioni di dettaglianti e supermercati aderenti alla Confcommercio: in base all'accordo firmato le imprese della distribuzione al dettaglio associata Crai e Sigma (che raggruppano un totale di circa diecimila punti vendita tra negozi al dettaglio e supermercati) si impegnano a tenere fermi fino al 31 gennaio 1984 i prezzi attualmente praticati per un paniere di 50 prodotti alimentari e non, di marche nazionali o di livello qualitativo equivalente.

La necessità di confermare l'attuale regime di sorveglianza dei prezzi ed estenderlo agli altri prodotti petroliferi ancora amministrati, cioè benzina e Gpl, è inoltre una delle misure preposte da Altissimo.

Con il regime di sorveglianza, i prezzi dei prodotti petroliferi (attualmente gasolio, olio combustibile) variano automaticamente ogni volta che il prezzo in Italia si distanzia di un certo valore (detto soglia di invarianza) dal prezzo medio rilevato nei paesi Cee.

Rallentano i prezzi al consumo anche negli altri paesi della Cee

LUSSEMBURGO — *Netta accelerazione dell'inflazione nella Cee a settembre, dove l'indice dei prezzi al consumo segna un incremento medio dello 0,8%, contro lo 0,4% di agosto. L'Italia, che ad agosto segnava un ritmo di incremento dei prezzi perfettamente in linea con la media comunitaria, registra invece a settembre un balzo in avanti dell'1,3%.*

Aumenti superiori alla media Cee si rilevano poi in Grecia (+3,8%), nonché in Lussemburgo e Danimarca (con l'1% ciascuno), incrementi inferiori alla media comunitaria vengono segnalati invece per Francia e Belgio (entrambi con lo 0,7%), Inghilterra (0,5%), Olanda (0,4%) e Germania (0,2%).

L'ufficio di statistica Cee, che ha reso noti i dati, precisa che nei dodici mesi terminati a settembre il tasso d'inflazione è però sceso all'8,4 nella Comunità, contro il 10,4% del corrispondente periodo di un anno prima. Dati riferiti ai primi nove mesi dell'anno, inoltre, collocano l'incremento dei prezzi al consumo al 6,3%, contro il 7,2% di un anno prima.

Nonostante tali progressi, l'inflazione rimane su livelli molto più elevati nell'area comunitaria rispetto alle altre maggiori aree industrializzate.

Nei nove mesi, infatti, l'inflazione risulta pari al solo 2,5% negli Stati Uniti (che a settembre hanno registrato un incremento mensile dei prezzi dello 0,5%), al 3,5% in Canada e all'1,5%.

All'incremento del 6,2% rilevato nei nove mesi nell'area comunitaria, i singoli paesi hanno contribuito in varia misura. Per l'Italia, la situazione è nettamente migliorata, in quanto l'inflazione è scesa al 9,2% nel periodo gennaio-settembre, contro il 12,0% di un anno prima, ma progressi notevoli si registrano anche per gli altri paesi.

Notizie in breve

Assemblea Federmar al Lloyd

TRIESTE — L'assemblea del personale del Lloyd Triestino aderente alla Federmar-Cisal ha inviato agli enti e ai ministri competenti un telegramma in cui esprime profondo disagio e serie preoccupazioni in merito alle notizie di riorganizzazione della società. Nel telegramma si chiede «un urgente incontro per impostare una politica marinara che coinvolga oltre alla flotta Finmare anche cantieri e porti nazionali». Inoltre, per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi della marineria, la Federmar-Cisal invita la cittadinanza a visitare il palazzo del Lloyd Triestino che sarà aperto a questo scopo sabato dalle 9 alle 13.

Marketing bancario e assicurativo

TRIESTE — Alla facoltà di Economia e commercio dell'ateneo triestino si aprono stamane alle ore 9 i lavori del 3.o Convegno nazionale sul marketing bancario e assicurativo. All'incontro parteciperanno i principali dirigenti ed esperti delle maggiori banche e compagnie d'assicurazioni italiane, nonché esponenti delle più qualificate società di consulenza in questo settore. Il tema in discussione nelle due giornate di convegno, promosso dalla Trieste Consult, è «Il sistema bancario e assicurativo italiano: ricerca di una maggiore efficenza per il miglioramento dei servizi». Tra i relatori ci saranno docenti dell'università di Trieste e di Milano, e dirigenti ai massimi livelli di Banca nazionale del lavoro, Credito italiano, Assicurazioni Generali, Ras, Lloyd Adriatico (le tre compagnie che con la Sasa sono socie della Trieste Consult) e di altre società di assicurazione e di marketing del nostro paese.

Previdenza Unionquadri

TRIESTE — Questa sera il direttivo regionale Unionquadri, allargato ai responsabili aziendali, si incontrerà all'albergo Excelsior con i responsabili nazionali e regionali Ina e Assitalia per impostare la campagna previdenziale scaturita dall'accordo sottoscritto in sede nazionale tra Ina e Unionquadri.

Esponenti Api da Richetti

TRIESTE — Gli esponenti della Federazione medie e piccole industrie (Api) di Trieste, continuando il giro di visite alle autorità locali per sollecitare corrispondenti prese di posizione di fronte alla grave situazione economica in cui viene a trovarsi Trieste, si sono recati dal sindaco Franco Richetti. In tale occasione il presidente Florit ha sottolineato la situazione del regresso economico triestino che sta assumendo connotazioni di particolare approfondimento per le dimensioni della ristrutturazione intrapresa dall'Iri e la prospettata reimpostazione dell'attuale gestione di altri prestigiosi complessi cittadini. Gli esponenti della Federazione hanno fatto rilevare al sindaco alcuni fattori contingenti dell'emendamento della situazione economica, con particolare riguardo alle piccole industrie, che si possono riassumere nella destabilizzazione dei poli su cui si basa l'intero contesto economico, la progressiva rarefazione dei carichi di lavoro, la carenza di disponibilità di circolante ed il persistente costo del denaro, per cui urgono incentivazioni fiscali e finanziarie, interventi di politica portuale e l'applicazione della legge 828.

Sciopero alla Meccanopetrol

TRIESTE — Si è svolto nei giorni scorsi uno sciopero di 24 ore dei lavoratori della Meccanopetrol contro 9 licenziamenti, ritenuti dai lavoratori «ingiustificati». L'azienda il 28 settembre ha aperto la procedura, in base all'accordo interconfederale del 5 maggio, per la riduzione di personale. Dopo vari incontri e sentite le argomentazioni fornite dalla direzione, secondo la quale l'azienda deve ristrutturarsi come unica possibilità di salvezza, (argomentazioni queste non veritiere — dice la Flm — e che sono state respinte dai lavoratori), è stato proclamato lo stato di agitazione sospendendo ogni forma di lavoro straordinario fintanto che i lavoratori licenziati non saranno riassunti.

Incontro aderenti Uil-Tucs

TRIESTE — L'introduzione di idonei metodi per la formulazione dei prezzi e l'ammodernamento della rete distributiva; l'orario dei negozi; la lotta alll'evasione fiscale, la lievitazione dei prezzi nei generi di consumo, i metodi di elezione dei consigli di fabbrica sono stati i perni del dibattito svoltosi all'incontro, organizzato per le categorie del commercio, dei servizi e dei pubblici esercizi aderenti alla Uil-Tucs. La relazione di base è stata svolta da Marisa Trevisan, segretaria del settore lavoratori commercio, alla presenza di Raffaele Vanni, segretario nazionale, Gianfranco Trebbi, segretario regionale, e Carlo Fabricci, segretario provinciale Uil.

Industrie pordenonesi al Midest

PORDENONE — Una delegazione del Pordenone consorzio export è partita martedì con destinazione Parigi dove parteciperà al Midest, Mercato internazionale della subfornitura industriale, che terrà aperto fino a domani.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Ferrytrans, sbarco imbarco carrelli, prov. Alessandria, orm. molo VII; «Chevalier Valbelle» (francese), ag. Martinoli, sbarco imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Siba Vione» (italiana), ag. Smean, dest. Bengasi; «Pelasgos» (greca), ag. Bos, dest. Pireo; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Beirut; «Sassari I» (italiana), ag. Spersenior, dest. Patrasso; «Nordholm» (Singapore), ag. Parisi, dest. Kamsar; «Dolfin» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Istanbul; «Nikola Tesla» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Estremo Oriente.

Navi all'ormeggio: «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Siba Vione» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Rabugnon XIV» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Vega de Nervion» (spagnola), ag. Sperco, sbarco varie, orm. riva 1A; «Pelasgos» (greca), ag. Bos, attesa parenza, orm. riva 1; «Nordholm» (Singapore), ag. Parisi, sbarco rinfusa bauxite, orm. molo V; «Dolfin» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco carte varie, orm. riva 53; «El Malek Khaled» (egiziana), ag. Penso, attesa ordini, orm. testa molo VI; «Nikola Tesla» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco varie, orm. riva 63; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa imbarco carrelli, orm. riva 69; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, attesa partenza, orm. riva 71; «Sassari I» (italiana) ag. Spersenior, attesa imbarco carrelli, orm. molo VII; «Socartre»(italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Sumadia» (jugoslavia), ag. Cattaruzza, tavolame, dalla Jugoslavia; «Mikhail Isakovskiy» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio, da Berdjansk.

Navi in partenza: «Taurus III» (maltese), vuota, per Ravenna; «Pavel Korchagin» (sovietica), vuota, per Molfetta.

Navi all'ormeggio: «Ligov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tronchi; «K.V. Krainev» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Balsa 7» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Psikoritis» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Susak» (jugoslava), ag. Cattaruzza, banchina de Franceschi, sbarco crusca.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Mizar» (italiana), merce varia, per Ravenna; «Tina» (jugoslava), merce varia, per Fiume.

Navi all'ormeggio: «Nadir» (jugoslava), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco ferro; «Sabirabad» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Goldfish» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Dies» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Ahmad I» (libanese), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco billette; «Mare Amico» (italiana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia.

La vita nel porto

La concorrenza è in aumento

TRIESTE — Abbiamo pubblicato giorni fa la statistica dell'Ente Porto relativa ai primi nove mesi dell'anno. Nel complesso il nostro scalo si è comportato bene, acquistando un buon margine volumetrico nel campo delle merci varie. Pertanto, un primo consuntivo positivo. Ma la concorrenza dei porti esteri sta aumentando in efficacia e razionalità, in nuove iniziative di attrazione di linee marittime e in concessioni industriali entro i recinti dei singoli porti.

Si calcola che nel corso di quest'anno gli scali anseatici, da Anversa ad Amburgo, investiranno in opere di ammodernamento, razionalizzazione ed ampliamento circa 500 milioni di D. Mark parte dei municipi titolari dei porti stessi (ivi compresi gli aiuti dei governi centrali), mentre i singoli concessionari privati investiranno in proprio 700 milioni, ed altri 200 milioni saranno spesi da gruppi armatoriali per disporre di proprie banchine.

Ma l'offensiva non giunge soltanto dal gruppo beneluxiano-tedesco; arriva anche dai tre porti polacchi e dai due scali marittimi della Germania dell'Est e fra alcuni mesi pure dalla Romania che, in gennaio, inaugurerà il canale navigabile di Cernavoda (circa 300 km) che si staccherà dal Danubio per giungere a Costanza-Sud, dove è concentrata la flotta mercantile del paese (che può far affidamento anche sulle navi alleate dell'Urss e della Bulgaria).

Lo «Holz-Kurier» di Vienna, il più quotato giornale dell'economia del legno dell'Austria, ha fatto notare, nel numero del 29 settembre, che pure Capodistria sta costruendo uno scalo legnami razionale.

La copertina dello «Holz-Kurier» è dedicata però a Trieste (Scalo Legnami) con l'indicazione di una grossa impresa del Salisburghese che si appoggia a Trieste presso una qualificatissima società di Spedizioni, la Pacorini SpA.

Potrebbe risultare preoccupante per i nostri traffici modulari, la propaganda che la «Transiberian Container Route» svolge in tutta l'Austria, da Villacco alla Niederoesterreich, per attirare i contenitori sulla direttrice Europa - Estremo Oriente, in concorrenza con le linee conferenziate del Med Club di cui fa parte il Lloyd Triestino.

D. Lun

ALTISSIMO, DARIDA E PRODI SPERANO NELLA RIDUZIONE DEI TAGLI

Siderurgia: è tutto da decidere Il governo si appella alla Cee

ROMA — Il problema della siderurgia italiana, alla luce della prossima trattativa comunitaria sui tagli alla nostra capacità produttiva in acciaio, è stato oggetto di un vertice tra i ministri dell'Industria Altissimo, delle Partecipazioni statali, Darida e il presidente dell'Iri, Prodi.

Nel corso dell'incontro — come ha dichiarato il ministro Darida — è stato fatto il punto sul problema dei rapporti tra la siderurgia pubblica e privata e sui rispettivi «tagli» alla produzione di acciaio impostici dalla Comunità europea.

I due ministri hanno inoltre affrontato le varie ipotesi di trattativa con Bruxelles (gli incontri non inizieranno prima del 7 novembre, giorno in cui è fissato un nuovo colloquio con i sindacati) ed hanno confermato che la linea del governo italiano si articolerà su tre punti: riconoscimento di una ulteriore quota Finsider per un milione e 200 mila tonnellate nel campo dei laminati piani; riproposizioni di una diversa distribuzione dei tagli rispetto a quella indicata dalla Cee consistente in una diminuzione di 3,1 milioni di tonnellate di acciaio per i pubblici e di 2,7 per i privati; ricorso al prepensionamento a 50 anni per i lavoratori del settore con consistenti aiuti da parte della Comunità.

Il ministro delle Partecipazioni statali ha inoltre dichiarato di aver ricevuto dal presidente dell'Iri «qualche anticipazione» sui contenuti del nuovo piano Finsider. In proposito Prodi si è limitato a confermare che il piano non è ancora stato esaminato dal comitato di presidenza dell'Iri: «Si tratta pertanto — ha precisato — di una bozza che deve essere ancora approfondita».

Fino a questo momento, dunque, non è ancora ufficialmente chiarita la posizione che il governo italiano dovrà assumere in sede comunitaria sia sugli impianti da chiudere sia sulla proroga dell'attuale regime di quote produttive: per entrambi i punti la scadenza è fissata al 31 gennaio 1984.

Ancora tutta da verificare, infine, rimane la sorte dell'impianto «Oscar Sinigallia» di Cornigliano per il cui treno di laminazione a caldo la Comunità europea ha chiesto esplicitamente la chiusura.

Su questo punto l'Iri si è già pronunciata per una chiusura dello stabilimento; più cauto, fino a questo momento, il ministro delle Partecipazioni statali Darida che ha più volte detto che si esploderanno tutte le soluzioni possibili per mantenere in vita l'area a caldo di Cornigliano, la cui soppressione comporterebbe la perdita di circa 5.300 posti di lavoro.

Il segretario nazionale della Flm Agostino Conte — riferendosi alla presentazione del piano siderurgico e all'incontro fra i ministri Altissimo, Darida e Prodi — in una dichiarazione afferma: «In questa fase così delicata le autorità di governo sembrano navigare nell'incertezza e nel pressappochismo; non è dato sapere se finalmente questo piano sarà il piano di tutta la siderurgia, se in esso cioè saranno colte le possibilità, anzi le necessità di sinergia, di accordi fra i produttori privati e quelli pubblici».

«E sì che ormai è evidente — ha proseguito — che questo è possibile, che questo è auspicato sia dall'Iri sia dai privati».

ECONOMIA E FINANZA

GRADUATORIA MEDIOBANCA SUI BILANCI 1982 DI 1809 AZIENDE

Le maggiori società italiane: passa in testa l'Agip Petroli

ROMA — L'Agip Petroli passa dal secondo al primo posto, scavalcando l'Agip. La Fiat Auto rimane al terzo, la Nuova Italsider sale dal ventiduesimo all'ottavo. Sono questi i principali spostamenti che si registrano tra le prime dieci società italiane come emergono dalla indagine di Mediobanca effettuata quest'anno su 1809 società e basata sui bilanci '82.

L'Agip Petroli figura al primo posto grazie al forte incremento del suo fatturato: 14 mila 147 miliardi di lire nell'82 contro i 12 mila 609 dell'anno precedente. Al secondo posto nella speciale graduatoria di Mediobanca figura l'Agip, con un fatturato di 13 mila e 72 miliardi. Al terzo posto la Fiat Auto con 10 mila 432 miliardi.

Ecco ora l'elenco delle altre società dal quarto al decimo posto (tra parentesi il fatturato e la posizione occupata l'anno scorso): Snam (5 mila miliardi 906 — 4.a); Sip (5 mila miliardi 595 — 7.a); Industria Italiana Petroli (5 mila 471 — 5.a); Esso italiana (5 mila 184 — 6.a); Nuova Italsider (4 mila 520 — 22.a); Montedipe (3 mila 560 — 8.a); Fiat Veicoli industriali (3 mila 260 — 9.a).

Dall'indagine di Mediobanca è possibile avere un quadro più specifico dell'andamento complessivo delle maggiori società attraverso l'esame del valore aggiunto, del rapporto valore aggiunto-fatturato e dell'incidenza sul costo del lavoro sul valore aggiunto. Come valore aggiunto, ad esempio, al primo posto figura la Sip con 4 mila 648 miliardi di lire. Per questa società l'incidenza del valore aggiunto sul fatturato è dell'83,1% mentre il costo del lavoro influisce per il 42,6%.

Sempre in base al valore aggiunto, la Fiat Auto è al secondo posto: 2 mila miliardi 965 con un'incidenza del 28,4% sul fatturato e con un costo del lavoro che incide per il 70,8% sul valore aggiunto. Al terzo posto l'Agip: mille miliardi e 604 con un'incidenza del 12,3% sul fatturato e un costo del lavoro che incide per l'8,6% sul valore aggiunto.

L'Agip Petroli, che figura al primo posto come fatturato, è invece soltanto al 15.o come valore aggiunto: poco più di 463 miliardi con un'incidenza del 3,3% sul fatturato e un costo del lavoro che grava per il 36,9% sul valore aggiunto.

Tra gli spostamenti di classifica più interessanti vanno ricordati quelli dei Cantieri Navali Riuniti (dal 50.o al 32.o posto con un fatturato di oltre 944 miliardi), e quello della Oto Melara (dal 109.o al 62.o posto con un fatturato di oltre mezzo miliardo di lire). Interessante anche il salto della Impresit-Girola-Lodigiani (dal 106.o all'80.o con un fatturato di circa 460 miliardi di lire).

Per quanto riguarda le principali aziende di credito, la Banca Nazionale del lavoro rimane al primo posto con un totale di raccolta di quasi 47 mila miliardi e mezzo; al secondo posto la Banca Commerciale con oltre 41 mila miliardi. Seguono la Cassa di risparmio delle provincie lombarde, il Credito italiano, l'Istituto bancario San Paolo di Torino, il Banco di Roma, il Banco di Napoli e il Monte dei Paschi di Siena.

■ DANIMARCA — La Banca nazionale danese ha annunciato di aver ridotto il tasso di sconto al 7% dall'attuale 7,5%, con decorrenza da oggi.

«CONGELATO» IL CHIARIMENTO PER LA COMMISSIONE DI BORSA

Le indagini sulla Consob non prima del 10 novembre

ROMA — *Mentre negli ambienti finanziari non hanno suscitato soverchio scalpore le dimissioni contestuali del presidente Milazzo e di Pasini, uno dei commissari che più avevano rilevato le carenze di funzionamento della Consob, il ministro del Tesoro è «tutt'altro che indifferente» alle vicende della Commissione per la borsa: ci sono però precise aree di competenza e di collegialità del governo da rispettare. Questo, in sintesi, il commento raccolto ieri al ministero.*

Pasini ha inviato una lettera al presidente del Consiglio nella quale illustra i motivi della sua decisione. Nella lettera a Craxi, Pasini parla di «armi occulte ed infide della burocrazia romana» che hanno influito sull'operatività della Consob.

Nella lettera di dimissioni inviata a Milazzo, Pasini aveva invece ricordato l'impossibilità di ottenere i verbali di molte riunoni. Nella lettera a Craxi infine Pasini rileva che «l'attività della Consob è stata oggetto di indebita influenza da parte di ambienti politici particolarmente attivi», e conclude infine lamentando la «sostanziale indifferenza» del ministro del Tesoro ai problemi della commissione.

Nel frattempo, l'ufficio di presidenza della commissione Finanze di Montecitorio ha stabilito il calendario delle prime audizioni relative all'indagine conoscitiva sulla Consob: giovedì 10 novembre verranno sentiti i massimi dirigenti delle società che operano nel settore del cambio, il presidente dell'associazione revisori contabili (Assirevi) e quello dell'istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Isvap); venerdì 18 novembre verranno ascoltati gli ex presidente della Consob Miconi e Rossi.

Il presidente della commissione Finanze, on. Giorgio Ruffolo, socialista, ha detto ai giornalisti che per ora non verranno riascoltati il presidente dimissionario della Consob, Milazzo, e i quattro commissari (Pasini, Pazzi, Matturri e Polinetti) che sono già stati ascoltati in via informale.

Intanto, l'attività della Consob, dopo le dimissioni del presidente Vincenzo Milazzo e del commissario Gianni Pasini, è proseguita nella giornata di ieri con la presidenza del commissario anziano Bruno Pazzi. La commissione, composta dunque solo da tre commissari, Pazzi, Matturri e Polinetti, ha infatti ricevuto rappresentanti di alcune società alle quali aveva richiesto alcuni chiarimenti in merito alla loro attività.

IN PARALLELO ALLA RIFORMA DELLA LEGGE VALUTARIA

Si accentua la tendenza al rientro dei capitali

ROMA — «C'è un'accentuata tendenza a riportare in Italia i capitali illegalmente esportati negli anni passati. I segnali che confermano questo ritorno sono molti: primo tra tutti il tasso di cambio dollaro-lira che sul mercato parallelo è inferiore a quello praticato sul mercato ufficiale».

Questa ulteriore conferma del fenomeno che nei giorni scorsi era stato rilevato in diversi ambienti finanziari viene da Victor Uckmar, uno dei più noti commercialisti italiani, docente universitario, presidente dell'Assofiduciaria. Uckmar ha partecipato, ieri mattina a Roma ad una conferenza stampa, presso il centro di documentazione economica per giornalisti, sulla riforma della legge 159 in materia valutaria. All'incontro erano presenti anche il capo dell'ufficio legislativo del ministero per il commercio con l'estero, Francesco Battini, e una rappresentante dell'ufficio relazioni internazionali dell'Abi, Fiorella Gennari.

Il rientro dei capitali illecitamente esportati all'estero, a giudizio di Uckmar, è legato a varie motivazioni. Tra queste, il commercialista genovese ha ricordato: le esigenze finanziarie delle imprese; il fatto che i capitali all'estero sono molto spesso male amministrati e quindi producono perdite; la difficoltà di tutelare i capitali esportati illegalmente. Circa la riforma della legge 159, pareri sostanzialmente positivi soprattutto sullo spirito di liberalizzazione che anima la nuova normativa pensando a quello che si potrà fare con le norme delegate che il decreto di riforma affida per l'elaborazione al governo.

«Gli operatori e l'economia nazionale subiscono gravi danni dalle restrizioni valutarie essendo posti — ha sottolineato Uckmar — nell'impossibilità di partecipare in vasti redditizi settori dell'attività internazionale (ad esempio «esterno» su «esterno»), tanto da indurre molti a «collocare» i centri operativi all'esterno e addirittura ad abbandonare il nostro territorio, creando altresì, come a Genova, preoccupante disoccupazione.

La subordinazione di gran parte dei contratti, con soggetti esteri, all'autorizzazione dell'autorità valutaria (autorizzazione che inevitabilmente richiede, anche per la mancanza di un adeguato apparato burocratico, tempi assai lunghi) spesso impedisce la conclusione di importanti commesse.».

La rappresentante dell'Abi, Fiorella Gennari, ha tenuto a mettere in rilievo l'esigenza che la nuova disciplina renda chiare le competenze del sistema bancario.

In rialzo il dollaro e l'oro in ribasso

ROMA — Dollaro di nuovo in rialzo sui mercati dei cambi internazionali. In Italia, la divisa Usa è stata fissata a 1590 lire, contro le 1583,50 lire di l'altro ieri. A Francoforte la quotazione è stata di 2,6131 marchi, contro i 2,6027 marchi di ieri l'altro.

Su una scena ancora dominata dal dollaro, i rapporti tra le altre valute hanno avuto scarso significato. La lira si è mantenuta nel complesso salda, con variazioni contenute sia al rialzo che al ribasso. Il marco ha perso terreno per il terzo giorno consecutivo, portandosi a 608,19 lire da 608,38; sempre, comunque, su valori elevati, a solo una lira di distanza dal record di venerdì. Il franco francese, invece, è salito a 199,58 da 199,31. Sale anche la sterlina a 2380 da 2374,3 mentre il franco svizzero resta praticamente fermo a 749,15 lire rispetto a 749,17.

A Londra la quotazione dell'oro è stata indicata al fixing pomeridiano a 392,60 dollari per oncia, in ribasso dal fixing mattutino a 395,25 e dalla chiusura di ieri l'altro, a 395,75/396,25 dollari.

«Atipici»: l'imposta scenderà dal 25 al 20%

ROMA — L'aliquota dell'imposta sui titoli atipici, fissata dal decreto legge tributario del 18 ottobre scorso al 25%, scenderà al 20%; a questa stessa aliquota del 20% calerà l'imposta sui titoli atipici emessi da società estere, che il decreto fissava al 30%: questi alcuni degli emendamenti che il ministro Visentini ha proposto alla commissione Finanze e Tesoro del Senato, e che verranno verosimilmente introdotti nel decreto tributario all'esame della commissione.

Visentini ha tenuto a ribadire la validità metodologica delle norme inserite nel decreto; quanto alle aliquote, però, esse non costituiscono un tabù e possono dunque essere riviste in considerazione di vari elementi.

Così passare i titoli atipici con la stessa aliquota prevista per gli interessi sui depositi bancari — ha detto — può prestare il fianco a critiche, dal momento che gli «atipici», pur non essendo equiparabili a titoli obbligazionari, non sono neppure raffrontabili ai depositi bancari.

NOTE E COMMENTI

Le sei richieste dell'artigianato

Dall'Associazione degli artigiani di Trieste riceviamo e pubblichiamo questa nota sui problemi del settore e sulle proposte che l'Associazione avanza per un suo adeguato rilancio.

TRIESTE — Dopo aver ottenuto il riconoscimento in campo nazionale per il ruolo attivo svolto nell'economia e nella società, l'artigianato vuole segnalare la sua incisiva presenza anche nel contesto provinciale triestino.

L'Associazione degli artigiani conta nelle sue file tremila aziende con circa 10 mila addetti. In un clima di generale incertezza e sfiducia, le aziende artigiane continuano ad operare da «formiche» in numerosissimi settori. Dalle piccole produzioni, dove vanta posizioni anche di leaders (fotocomposizione, costruzioni navali, ecc.) ai servizi (manutenzioni, riparazioni, trasporti, edilizia e affini, impiantistica generale, servizi alla persona, ecc.), l'impresa artigianale si è evoluta sia in termini di maggior professionalità, accentuando il ruolo imprenditoriale, perciò accettando porzioni crescenti di responsabilità sociale, che in termini di aggiornata utilizzazione delle più moderne tecnologie.

Relegata quasi sempre ai margini delle decisioni politiche ed economiche di maggior peso nel Comune e nella Provincia, l'Associazione, anche sulla scorta di iniziative largamente apprezzate (convegni, incontri e nuove proposte), rifiuta etichette di corporativismo, rinuncia a stereotipi di conservatorismo e collateralismo, ribadisce le sue posizioni di autogoverno nell'ambito di una viva partecipazione alla vita collettiva della città, si pone come soggetto ed interlocutore di e per iniziative economiche e sociali con le altre forze rappresentative della provincia.

Lungi da posizioni captative vittimistiche, già penalizzati in campo nazionale dall'obbligo di adempimenti più onerosi e svantaggiati nella fruizione di servizi più generali e necessari, gli artigiani della provincia di Trieste incontrano difficoltà e problemi crescenti.

Dopo un attento esame della situazione, l'Associazione crede di aver individuato i nodi focali sui quali si chiede l'impegno e il confronto con le forze politiche-istituzionali locali dell'artigianato, che, se irrisolti, danneggerebbero ulteriormente il tessuto economico produttivo e dei servizi di Trieste e della sua provincia.

Le istanze urgenti e improrogabili riguardano:

a) **l'apprendistato:** L'attuale costo-investimento per apprendista è insostenibile per un'azienda artigiana. Sono note le carenze degli Enti (Irfop) e degli altri istituti professionali nella preparazione dei giovani. La figura riemergente della bottega-scuola artigiana è in grado di fornire un addestramento adeguato e un sicuro posto di lavoro ai giovani (da un'indagine svolta recentemente si calcola che nelle aziende artigiane troverebbero posto più di 500 apprendisti). Si pone la necessità di richiedere agli organi regionali di contribuire solidamente e congruamente a detto costo.

b) **Accesso al credito.** Le attuali fonti e forme di finanziamento, prevedono per i fabbisogni aziendali istruttorie lunghe ed eccessivi vincoli di garanzia. Gli istituti di credito, in larga parte, mantengono atteggiamenti troppo rigidi nei confronti delle aziende artigiane. Quand'anche si presentino in forme consortili, pur dotate di maggiori garanzie, ostacoli e ritardi burocratici diminuiscono l'efficacia e la tempestività dei finanziamenti stessi. Oltre a più sostanziali dotazioni per il Consorzio garanzia e fidi, si richiede il potenziamento degli uffici presso l'assessorato dell'industria e artigianato, allo scopo di snellire i tempi di concessioni dei crediti regionali.

c) **Gestione degli appalti - Lavori nel centro storico e insediamenti.** In presenza di «grandi appalti», le aziende artigiane, finora poco utilizzate, potrebbero integrare, opportunamente riunite in consorzi e cooperative, già esistenti e/o di nuova costituzione, parte dei lavori affidati alle imprese esterne, ma soprattutto cittadine, sia nelle fasi di costruzione e di rifinitura, che nell'indotto (impiantistica, ecc.).

L'invito è diretto innanzitutto all'Istituto autonomo case popolari, che attualmente cura la ristrutturazione del centro storico; realizzazione questa congeniale a tutta una serie di attività artigianali, prima fra tutte l'insediamento delle botteghe soprattutto del settore artistico, da svilupparsi pure nelle borgate carsiche.

d) **Ente Porto e Area di ricerca.** Rappresentano nuovi spazi di attività per le imprese artigiane. Nel caso di nuove destinazioni d'uso, come prevede il progetto per l'area di ricerca, l'ampio settore di attività artigianali è direttamente interessato. A questo proposito si richiede che la presenza dell'Associazione venga istituzionalizzata, in quanto rappresentativa di forze attive di lavoro, negli organismi decisionali e consultivi per la progettazione di nuovi insediamenti e iniziative di vasto interesse generale.

e) **Camera di commercio.** Analogamente alle attività svolte in altre sedi dell'artigianato, l'Associazione chiede che venga istituito presso la Camera di commercio di Trieste un centro tecnico di ricerca, studi e documentazione per l'interesse specifico del settore artigianale (insediamenti, studi di fattibilità e sviluppo).

f) **E.S.A.** E' nota l'inadeguatezza dell'Ente, fino al punto che si ventila la sua riforma, se non addirittura la sua rifondazione. Scontato l'auspicio di una maggior dotazione finanziaria per l'Ente, si richiede l'attuazione della legge che prevede il decentramento dell'erogazione del credito presso i Con.Ga.Fi. provinciali, da parte dell'Associazione si richiede la costituzione di un servizio settoriale di assistenza e di aggiornamento tecnico «polivalente».

Una politica «aggressiva» da parte dell'Associazione viene richiesta dal momento difficile della nostra economia locale. E l'artigianato va sostenuto, non solo per quel che ha fatto, ma per quel che è in grado di fare e proporre insieme a tutte le altre organizzazioni ed enti che intendono premiare e rivalutare la «cultura del lavoro».

Giorgio Ret
Presidente dell'Associazione artigiani di Trieste

BORSE E MERCATI

Recuperi con scambi modesti

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi modesti. Dopo un avvio dimesso, la seduta è stata animata da selettivi spunti del denaro che hanno sollecitato anche alcune ricoperture consentendo alla quota di concludere con un progresso mediamente dell'1%.

Al listino hanno recuperato terreno le Cementir (+6,7), Olivetti priv. (+4,7), Sai (+3), Centrale e Dalmine (+2,9), Standa (+2,8), Sip e Bastogi (+2,6), Montedison (+2,3), De Angeli (+2,2), Fiat priv., Viscosa, Rinascente ed Abeille (+1,9), Banco Roma (+1,7), Italcementi (+1,5), Fiat ord. (+1,4), Ras e Mediobanca (+1,2), Comit((+1), Olivetti (+1), Generali e Fidis (+0,8).

Su basi calme sono terminate le Ausiliarie (−3,5), Cantoni (−2,4), Cred. Varesino (−2), F. Tosi (−1,4), Pirelli Spa (−1,3) e Miralanza (−0,7).

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prevalenti flessioni nei prezzi. La necessità di ricreare liquidità, da parte di alcuni operatori, ha fatto affluire sul mercato insistenti realizzi. Offerti i Cct con scadenze '84, '86 ed '87 e calmi i Btp. Vendite insistenti hanno interessato anche le Enel indicizzate.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 2900 (2900); Banca Pop. Commercio/Industria 16900 (16400); Banca Piccolo Credito Valtellinese 26000 (26000); Terme di Bognanco 470 (480); Italiana Vita 31000 (33600); La Previdente 12450 (12210); U.S.A. 7500 (7500); Banca Briantea 23000 (23000).

Banca di Legnano 2150 (2075); Banca Centro Sud 4100 (4050); Banca Prov. Napoli 6190 (6210); Banca Industria Gallaratese 25700 (25700); Banca Provinciale Lombarda 26650 (24600); Banca Pop. Bergamo 19990 (19890); Banca Pop. Crema 23000 (23300).

Banca Subalpina 5350 (5615); Banca Pop. Intra 11610 (11610); Banca Pop. Lecco 9200 (9200); Banco Chiavari 4600 (4600); Banca Naz. Agricoltura 5720 (5651); Banca Tiburtina 3900 (3990); Banca Pop. Lodi 23800 (23850).

Finance Ord. 14400 (14400); Finance Priv. 7100 (6820); Bieffe 3000 (3000); Creditwest 2460 (2500); Frette 2345 (2335); Uce 2600 (2600); Fmc 2925 (2920); Zerowatt 2850 (2850).

Banca Pop. Luino/Varese 12500 (12500); Banca Pop. Milano 15500 (16500); Credito Commerciale 7000 (6500); Banca Pop. Novara 40500 (38010); Credito Bergamasco 20100 (19500); Banca Credito Pop. Siracusa 6300 (6400).

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1570/1595; franco svizzero 740/750; marco tedesco 600/610; franco francese 196/200; sterlina 2350/2370.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 26-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-3/4	10
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	9-3/4
Marco ger.	5-1/2	6	6
Franco sv.	4-1/2	4-1/4	4-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1590,05	1586,—	1590,—
» USA TP	—,—	1540,—	—,—
Marco tedesco	608,20	606,—	608,19
Franco francese	199,57	198,20	199,58
Fiorino olandese	541,46	539,—	541,45
Franco belga	29,86	29,20	29,87
Lira sterlina	2380,10	2372,—	2380,—
Lira irlandese	1890,50	1865,—	1890,25
Corona danese	168,40	166,—	168,42
Ecu	1371,99	—,—	1371,99
Dollaro canadese	1290,10	1275,—	1290,—
Yen giapponese	6,82	6,71	6,82
Franco svizzero	749,15	745,—	749,15
Scellino austriaco	86,48	86,25	86,48
Corona norvegese	215,91	213,—	215,86
Corona svedese	204,06	200,—	204,09
Marco finlandese	281,22	277,—	281,28
Escudo portoghese	12,73	10,50	12,75
Peseta spagnola	10,49	9,80	10,49
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	11,—	—,—
» (Roma)	—,—	11,50	—,—
» (Trieste)	—,—	11-11,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,75	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1400,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,46 p.c. (63,31); nei confronti delle valute Cee 58,05 p.c. (58,03); nei confronti di tutte le valute 60,43 p.c. (60,37).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	396,49	(− 0,51)	Milano	401,17	(− 1,05)
Hong Kong	396,95	(− 0,30)	Parigi	396,10	(− 0,59)
New York	392,60	(− 5,40)	Zurigo	393,65	(− 4,20)
Londra	392,60	(− 5,40)			

Sterlina vc 146000-151000; sterlina nc (ante 73) 147000-152000; sterlina nc (post 73) 146000-151000; 50 pesos messicani 720000-770000; 20 dollari oro 740000-780000; krugerrand 640000-660000; oro fino 20200-20400; argento 491-502; platino 21610.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69096

Borse Estere

LONDRA — I prezzi contrastati al termine di una seduta tranquilla, priva di novità particolari. L'indice Financil Times ha guadagnato 1,1 a 690,1 punti e i titoli hanno mostrato resistenza ad ulteriori rialzi a causa delle tensioni politiche di natura internazionale (Libano e Grenada). I titoli governativi hanno denotato vivacità, con miglioramenti fino a 3/4 di punto, prima di denunciare qualche cedimento da 1/8 a 1/4 di punto, in vista della comunicazione dei dati relativi alla bilancia commerciale britannica di settembre.

FRANCOFORTE — Una corrente di realizzi, sviluppatasi dopo i forti rialzi di questa e dell'altra settimana con gli indici di borsa a livelli record, ha provocato cedimenti su tutte le quote. L'indice del Commerzbank ha denunciato un aflessione di oltre 8 punti a 1.009,2. Diffuse vendite sulle Blue Chips. Soprattutto sui valori che si erano messi recentemente in particolare evidenza.

PARIGI — Listino in rialzo attraverso scambi vivaci, sospinto in questa direzione dai guadagni di Wall Street. L'invasione americana in Grenada ha provocato qualche inquietudine tra gli operatori, ma non ha esercitato un impatto significativo sui prezzi. Tra i settori in evidenza si segnalano bancari, costruzioni, elettrici, metallurgici e petroliferi. Stabili gli automobilistici.

ZURIGO — I titoli del settore bancario hanno trascinato al rialzo il resto del listino, favoriti da un calo delle «tensioni» relative al futuro dei tassi di interesse statunitensi. La buona vena dei bancari è attribuita dagli osservatori ai risultati trimestrali, comunicati dagli istituti questa settimana e ritenuti di buon livello: Ubs e Credito Svizzero hanno guadagnato 20 e 15 franchi, rispettivamente a 3.240 e 2.125, ma anche la banca della Svizzera Italiana e la società di banche svizzere hanno denotato una spinta all'insù dei prezzi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	26/10	25/10
Alimentari e agricole		
Alivar	4588	4600
Bonifiche ferraresi	26600	26200
Cavarzere	—	—
Eridania	7100	7100
Ibp	3155	3150
Ibp risp.	2999	3000
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	7020	6710
Perugina	1689	1690
Perugina risp.	1649	1650
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34250	34120
Ass. Ausonia	920	949
Comp. Ass. Milano	17920	17810
C. Ass. Milano risp.	11000	11000
Comp. Latina	589	572
Comp. Latina priv.	430	425
Firs	1160	1240
Firs risp.	540	540
Generali	35100	34800
Italia Assicurazioni	13710	13650
L'Abeille Italiana	36200	35520
La Fondiaria	28050	28000
Ras	137500	135800
Sai	12470	12100
Sai priv.	11800	11750
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	10500	10400
Toro Assicurazioni pr.	8000	7951
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	27300	27000
Banca Catt. Veneto	4940	4940
Banco di Roma	26850	26400
Banco Lariano	4710	4749
Credito Italiano	3200	3186
Credito Varesino	3998	4080
Interbanca	17800	17695
Mediobanca	62900	62100
Cartarie editoriali		
Burgo	2081	2051
Burgo priv.	2010	2090
Burgo risp.	—	—
De Medici	2440	2465
Mondadori	4880	4810
Mondadori priv.	2500	2480
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1495	1400
Pozzi Ginori	81	85
Pozzi risp.	63.25	63.25
Eternit	391	391
Eternit pref.	391	391
Italcementi	45100	44400
Italcementi risp.	38500	38400
Unicem	15350	15300
Unicem risp.	11500	11300
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	8501	8500
Caffaro	398.50	398.50
Caffaro risp.	401	401
Farmit C. Erba	9280	9290
Italgas	1029	1030
Lepetit	26010	26050
Lepetit priv.	26000	26100
Mira Lanza	32000	32250
Montedison	188	183.75
Perlier	7900	7850
Pierrel	1430	1460
Pierrel risp.	812	814
Rol	1290	1290
Saffa	5291	5260
Saffa risp.	5030	5030
Siossigeno	14200	14200
Schiapparelli	—	—
Commercio		
La Rinascente	323	316,75
La Rinascente priv.	219	215.50
Silos di Genova	1051	1045
Standa	5040	4900
Standa risp.	4860	4800
Comunicazioni		
Alitalia	655	640
Ausiliare	7500	7777
Aut. Torino-Milano	6800	6750
Italcable	9090	9050
Nai	33	33,75
Nord Milano	3300	3420
Sip	1560	1520
Sip risp.	1666	1660
Elettrotecniche		
Magneti	890	895
Marelli risp.	850	840
Tecnomasio	334	340

TITOLI	26/10	25/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	1395	1400
Agricola	15840	15805
Agricola risp.	14890	14890
Bastogi	175,50	171
Bon Siele	27500	27600
Borgosesia	4150	4300
Borgosesia risp.	1950	1911
Brioschi	1168	1170
Buton	2450	2451
Centrale	1390	1350
Centrale risp.	830	812,50
Centrale risp. pr.	805	801
Cir	4480	4490
Cir risp.	4450	4450
Euromobiliare	4550	4500
Fidis	3205	3180
Breda	3640	3610
Finmare	45	45
Finrex	1360	1360
Finsider	40	41
Fiscambi	3140	3151
Gemina	386,50	380,25
Gemina risp.	461	452
Gim	3850	3860
Gim risp.	2020	2005
Ifi priv.	4390	4390
Ifil	5820	5850
Ifil risp.	4000	4000
Invest	2850	2831
Italmobiliare	55600	55400
Mittel	1280	1295
Part. Finan.	920	935
Pirelli Spa	1440	1460
Pirelli risp.	1455	1460
Pirelli C.	2600	2585
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4449	4489
Sarom	1625	1625
Sme	545	530
Smi	1869	1755
Smi risp.	1540	1565
Stet	1651	1651
Terme Acqui	1085	1075
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6230	6200
Beni Imm. Italia	740	745
Beni Imm. It. risp.	696	690
Coge	874	879
Cogefar	1381	1381
Condotte d'Acqua	149	150
De Angeli Frua	1380	1350
Gen. Immobil.	785	786
Iniziativa Edilizia	26610	26600
Isvim	18450	18400
La Milano Centrale	4505	4505
MI-Centrale risp.	4822	4800
Risanamento	8240	8300
Sifa	2570	2575
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2890	2850
Fiat priv.	2070	2030
Gilardini	6710	6650
Franco Tosi	17050	17300
Olivetti ord.	3142	3110
Olivetti priv.	2940	2807
Olivetti risp.	3070	3100
Olivetti risp. n.c.	1990	1980
Westinghouse	18845	18850
Worthington	2420	2410
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	405	400
Cantieri Metal.	4080	4100
Dalmine	314,50	305
Falck	1360	1360
Falck risp.	1260	1260
Ilssa Viola	505	499
Magona	4718	4718
Pertusola	500	500
Trafilerie	2750	2700
Tessili		
Cent. Zinelli	27	27.25
Cantoni	2390	2450
Cucirini	1510	1550
Cascami Seta	3950	3950
Eliolona	1145	1140
Fisac	6990	6990
Fisac risp.	7060	7060
Linificio Canapif.	3750	3720
Linificio risp.	1760	1760
Marzotto	1328	1328
Marzotto risp.	1775	1775
Olcese	43,50	44
Rotondi	11650	11980
Snia Viscosa	1212	1189
Unione Manifatture	11000	11180
Zucchi	3470	3470
Diverse		
Acq. De Ferrari	1665	1680
Acq. De Ferrari risp.	1560	1560
Acque Potabili	3110	3260
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3829	3800
Jolly Hotel	4950	4999
Pacchetti	71	68.25
Trenno	14080	13970

Trieste

	26/10	25/10
Generali	35.100	34.800
Ras	137.500	135.000
Montedison	190	184
La Rinascente	323	317
La Rinascente priv.	219	215
Gerolimich e Comp.	420	420
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1430	1430
Sip	1560	1520
Sip risp.	1666	1680
D. Tripcovich	5750	5750
Bastogi Irbs	175	171
Finmare	45	45
Finsider	41	40
Pirelli	1460	1460
Pirelli risp.	1455	1460
Sme	530	530
Stet	1650	1650
Stet risp.	1625	1625
Gen. Imm. Sogene	785	785
Fiat	2900	2850
Fiat priv.	2060	2030
Dalmine	310	305
Lane Marzotto	1328	1330
Lane Marzotto priv.	1775	1800
Snia Viscosa	1220	1190
Snia Viscosa priv.	1200	1180
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	5000	5200
Iccu	2400	2400
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	14.000	13.900
Carnica Ass.	3500	3500

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99.10
B.T. 84 II - 12%	98.05
B.T. 87 - 12%	88.45
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	80.70
IMI 27 - 6%	73.80
IMI 29 - 7%	81.40
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.60
Crediop - 6%	57.90
Crediop - 7%	57.80
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77.30
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.70
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	68.20
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	77.50
Icipu Vent - 6%	82.—
Enel 71-86 - 7%	93.—
Enel 72-87 I - 7%	71.—
Enel 78-85 I - 12%	95.90
Enel 78-85 II - 12%	95.10
Enel 79-86 - 12%	93.70
Enel 76-84 indic.	—.—
Enel 77-84 indic.	144.80
Enel 77-84 II indic.	142.—
Autos Iri 68-86 II - 6%	82.30
Autos Iri 71-86 - 7%	89.10
Autos Iri 72-88 - 7%	84.90
C. Ris Milano ord. - 6%	57.50
Città Milano 72-92 - 7%	74.55
Città Milano 75-85 - 10%	94.—
Città Milano 76-88 - 10%	86.—
Montedison ind. - 13,5%	154.25
Eni 72-92 - 7%	68.60
Eni 73-93 - 7%	70.—
Eni 74-84 - 8%	92.10
Eni 76-86 - 10%	88.20
Eni 81-88 ind.	99.90
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.90
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	484.—
Medio - Olivetti - 12%	288.50
S. Paolo Italcable - 12%	271.50
Generali 81-88 - 12%	264.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,19	—
Italfortune	»	9,89	10,48
Italunion	»	7,69	8,38
Interfund	»	11,15	—
Capitalia	»	10,56	—
Mediolanum	»	13,14	14,28
Multinvest	»	23,61	24,32
Int. Sec. Fun.	»	8,26	—
Europrogr.	fsv.	189,61	—
Rominvest	doll.	13,40	14,20
Robeco	fior.	317,30	—
Rolinco	»	303,10	—
Rasfund	lire	11.701	—
Fondo Tre R	lire	16.429	—

NEL 1982 UNA CRESCITA DEL 32 P.C.

Friuli-Venezia Giulia: aumentano gli scioperi (siamo terzi in Italia)

TRIESTE — *Nello scorso anno, nel Friuli-Venezia Giulia sono andate perdute — a causa di scioperi — complessivamente 4 milioni 152 mila ore lavorative. Confrontata con quella relativa all'anno precedente (nel corso del quale le ore di sciopero erano state 3 milioni 149 mila, vale a dire 1 milione 3 mila, pari al 31,9 percento, in meno) questa cifra sta a testimoniare che il 1982 è stato caratterizzato — nella nostra regione — da una maggiore conflittualità nel mondo del lavoro.*

Peraltro, qualora si analizzano ulteriormente questi dati, si constata che l'acquisirsi della conflittualità è stato, in realtà, ancor più accentuato di quanto non risulti a prima vista.

Le ore di sciopero effettuate in seguito a conflitti originati da vertenze concernenti i rapporti di lavoro sono, infatti, lievitate da 1 milione 655 mila nel 1981, a 4 milioni 38 mila nell''82; il che equivale ad un incremento del 144 percento. Contemporaneamente, le ore di lavoro perdute a causa di conflitti estranei al rapporto di lavoro (ma connessi, per esempio, ad istanze di riforme sociali, a provvedimenti di politica economica, ad eventi nazionali ed internazionali, ecc.) sono diminuite del 92,4 per cento, essendo scese da 1 milione 494 mila a sole 114 mila unità.

Dal confronto con il resto del Paese emerge il fatto che nel 1982 nel Friuli-Venezia Giulia si è scioperato più che altrove. Rapportando il numero delle ore di sciopero al numero degli occupati nella regione, si desume, infatti, che nello scorso anno nella nostra regione sono andate perdute — in media — 9,1 ore lavorative per occupato; media superiore del 44,4 percento alla media nazionale, pari a 6,3 ore di sciopero per occupato.

In effetti, in due sole regioni italiane è stato fatto un maggior ricorso all'arma dello sciopero: in Toscana (con una media di 14 ore lavorative perdute, per ogni occupato) e nell'Emilia-Romagna (con 10,7 ore di sciopero, in media, per occupato).

Quindi viene il Friuli-Venezia Giulia, seguito — nell'ordine — rispettivamente dalla Lombardia (con una media di 8,6 ore di sciopero, per occupato), dalla Valle D'Aosta (7,9 ore), dalla Liguria (7,8), dal Piemonte (6,3), dalla Puglia (5,3), dalle Marche (5,0), Trentino-Alto Adige (4,9), Abruzzi (4,8), Umbria (4,7), Veneto (4,3), Lazio (3,7), Sardegna (3,6), Sicilia (3,3), Molise (2,6), Campania (1,9), Basilicata (1,9) e Calabria, nella quale nel 1982 è stata registrata la più bassa frequenza di ore di sciopero (1,8) per occupato.

Giovanni Palladini

Bilanci e società

Montesi: sequestro cautelativo

BOLOGNA — La magistratura padovana ha disposto il sequestro cautelativo dei beni della società Montesi che ha zuccherifici in Emilia Romagna. Nei giorni scorsi la società aveva avanzato al tribunale di Padova richiesta di concordato preventivo, fatto che ha bloccato i «saldi» ai bieticoltori per i prodotti conferiti. Intanto anche nei due stabilimenti del gruppo di Mirandola e Massa Finalese, nel modenese, gli operai sono stati messi in cassa integrazione.

Centrale: bilancio rinviato

MILANO — Il consiglio di amministrazione de la Centrale generale finanziaria che si è riunito martedì, e che ha chiuso i lavori nella tarda serata, non ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno 1983 che dovrà essere sottoposto all'approvazione della prossima assemblea. L'approvazione del bilancio sarà all'ordine del giorno di una ulteriore riunione del consiglio che si terrà nella prima decade del mese prossimo, con ogni probabilità il giorno 8 novembre. Quanto alla data dell'assemblea della società, non è venuta nessuna notizia ufficiale: si terrà comunque nella seconda decade di dicembre.

Ultimo bilancio Coge

MILANO — Gli azionisti della Coge sono chiamati oggi a deliberare sull'ultimo esercizio di vita della società. Infatti l'assemblea del 9 agosto scorso aveva deliberato la fusione per incorporazione della Coge nella B.i.i. sulla base di un rapporto di cambio di 6 azioni B.i.i. (nominale lire 200 - god. 1.1.1983) ogni 5 azioni Coge (nominale lire 500 - god. 1.7.1983). L'esercizio 82/83 della Coge si è chiuso con un utile di 1.127 milioni (contro 1.521 milioni dell'esercizio precedente) che, integrato con 1.281 milioni prelevati dal fondo oscillazione dividendi, consente di distribuire un dividendo (invariato) di 70 lire, in pagamento dal 7 novembre prossimo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON UNA SELEZIONE DELLA RASSEGNA SVOLTASI A LUBIANA

Da oggi la video-art in cattedra a Trieste

Tre giornate di proiezioni in tre sedi culturali diverse

TRIESTE — «La video-art è ormai più che maggiorenne. Dai primi esperimenti di Vostell e Nam June Paik, condotti su versanti opposti alla fine degli Anni '50, è passata molta acqua sotto i ponti nella ricerca, a volte faticosa, di un'autonomia linguistica rispetto agli antagonisti più immediati: cinema e televisione... gli artisti si sono orientati sempre più sulla produzione di tapes autosufficienti, da intendere come comunicazioni visive estetiche specifiche, né più né meno che un quadro dipinto sulla tela».

E' quanto si legge nelle note introduttive, firmate da Maria Campitelli, alla rassegna che ha iniziato oggi in tre sedi di associazioni culturali di Trieste.

In realtà la rassegna è composta da una selezione di produzioni presentate alla recente manifestazione «Video C.D. '83» svoltasi al Centro Cankar di Lubiana, che ha voluto fornire un aggiornamento della più recente produzione di video art in campo internazionale.

Non ci si poteva lasciare sfuggire un'occasione del genere — hanno deciso gli organizzatori — proprio oggi che si parla tanto del nuovo medium elettronic, della video music, e così via.

Grazie all'interessamento della TK Galerija di Trieste, che si è proposta come mediatrice con il Centro Cankar, la Cappella Underground, il Gruppo 78, il Goethe Institut e la stessa TK Galerija presentano da oggi a sabato prossimo con tre programmi in orari diversi questa interessante sintesi internazionale. All'inaugurazione sarà presente anche Marie Claude Vogric, la curatrice della rassegna lubianese.

Oggi e domani le proiezioni avranno luogo alle ore 18 nella TK Galerija in via San Francesco 20, alle ore 19.30 al Goethe Institut di via Coroneo, e alle ore 21 alla Cappella Underground in via Franca 17 (Con programma su maxi video).

Sabato 29 ottobre sono in programma proiezioni alle ore 18 alla TK Galerija e alle ore 21 alla Cappella Underground.

Il programma dettagliato delle proiezioni (sei ore complessive) sarà disponibile presso le tre sedi.

OGGI A VERONA, MARTEDÌ A TRIESTE

«Un marito» per due

Verona — Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice sono i protagonisti di «Un marito» di Svevo che debutta stasera a Verona e sarà presentata a Trieste il 1.o novembre (Foto di Elena Bono)

LA NOBILTÀ DEL «LIED» AL «MALIBRAN» DI VENEZIA

Per ricordare ancora Wagner e due suoi grandi interlocutori

Interprete quasi inappuntabile della serata il mezzosoprano Marilyn Schmiege

VENEZIA — Mentre l'Italia tardo-risorgimentale impazziva per il melodramma, cancellando impietosamente quasi ogni altra forma di espressione musicale, un po' più a Nord continuavano diversi «filoni» della grande tradizione musicale europea che manifestavano il proprio «essere» in gran parte nella produzione cameristica.

In campo vocale, ai fasti sempre più volgari dello sfrenato belcantismo, opponeva timida, discreta resistenza il «Lied». Di questa vasta e nobile produzione ottocentesca — che vanta origini lontane nel tempo — abbiamo ascoltato alcuni esempi in una serata al Teatro Malibran per la stagione cameristica della Fenice con interpreti Marilyn Schmiege, mezzosoprano, ed Ezio Lazzarini, pianoforte.

Il recital — ennesimo tributo a Wagner, all'interno di un festeggiatissimo centenario — presentava un programma interessante; tre gruppi di «Lieder» scritti da tre «grandi» autori dell'Ottocento: Johannes Brahms, Franz Liszt, e, naturalmente, Richard Wagner.

Tre musicisti, dunque, tre mondi, tre percorsi diversi che più volte si sono incrociati — soprattutto Liszt e Wagner — e tutto questo «letto» attraverso la sensibilità cameristica del «Lied».

Abbiamo già avuto occasione di ascoltare Marilyn Schmiege, la stagione scorsa, impegnata in bellissimi «Lieder» di Wolff, e proprio in quella circostanza si manifestò la capacità del mezzosoprano di addentrarsi in questo mondo raffinato, particolare non solo del canto, della musica, ma della cultura in generale.

In un certo senso i «Lieder» di Brahms sono stati i più problematici, ricchi di sfumature. Problematici ed affascinanti nel loro costituirsi con articolazioni melodiche complesse e liriche allo stesso tempo, ma tali da far rilevare la perfetta intonazione della Schmiege, che è dotata di una tecnica agguerrita, di un timbro flessibile, di una rara precisione. Se la si può rimproverare di qualcosa è forse in eccesso: il «Lied» ha bisogno talvolta non certo di errori, ma di una sorta di «trasporto» che qui un po' è venuto a mancare.

Ciò che comunque desta grande ammirazione in questa cantante è che, nonostante gli impegni internazionali per l'opera lirica — nell'84 debutterà a New York con la direzione di Kubelik —, non perde di vista scelte meno clamorose e più raffinate. La sua capacità interpretativa è stata confermata dai «Lieder» di Liszt e dai famosi «Wesendock lieder» di Wagner, scritti con testi di Mathilde Wesendock e caposaldo delle fugaci esperienze cameristiche di Wagner. Un concerto dunque interessante per capire da dove provenga una cultura, per ricordare ancora una volta Wagner e due suoi grandi interlocutori.

Marco M. Tosolini

GIORNATE DI STUDIO A FERRARA

I film di Antonioni tra forme e racconto

FERRARA — Tre giornate di studio a carattere internazionale e la proiezione di sei film scelti di Michelangelo Antonioni concluderanno, da domani a domenica le manifestazioni dedicate al regista genovese nell'ambito dell'edizione 1982-'83 de «Il cinema e la città», organizzato dall'assessorato alle istituzioni culturali del Comune di Ferrara e dal comitato ferrarese manifestazioni culturali e turistiche. Il patrocinio è del sindacato nazionale critici cinematografici italiani e della regione Emilia Romagna.

Il convegno di studi che ha per tema «Forme e racconto nel cinema di Antonioni», cercherà di portare — attraverso l'analisi di film, dell'insieme dell'opera e del contesto formale e narrativo — un contributo puntuale e motivato per comprendere la dimensione originale del regista ferrarese.

Le «giornate» si articoleranno in quattro relazioni: di Symoun Chatman sulle «Strutture narrative nel cinema degli anni '50»; di Maria Claire Ropars su «Spazio e tempo nella nuova narrativa degli anni '60»; di Gillo Dorfles su «Autoriflessioni e linguaggi artistici contemporanei»; di Andrea Barbato su «America-Cina: lo sguardo di Antonioni».

Seguiranno comunicazioni di critici cinematografici e di esperti di estetica e critica delle arti. Antonioni sarà presente alle manifestazioni.

«Pupi e Fresedde» premiato a Stiges

MADRID — Il premio «Cau Ferrat», a conclusione del Festival internazionale del teatro di Stiges, in Catalogna, è stato concesso ex aequo al gruppo italiano «Cooperativa Pupi e Fresedde Teatro» di Settignano e a Albert Vidal per «Parque antropologico».

IL FILM-DOSSIER DI STASERA È «AIRPORT '75» - TEMA: LA PAURA

Che cosa succede dentro un «Jumbo» quando non lo pilota più nessuno?

ROMA — *Il mastodontico aeroplano Jumbo che decolla da Washington diretto alla costa degli Stati Uniti sul Pacifico sembra avviato a un tranquillo volo di routine. Anche il fatto che invece di atterrare come era previsto a Los Angeles deve deviare a causa delle cattive condizioni atmosferiche verso l'aeroporto di Salt Lake City è un evento talmente normale che non impensierisce né l'equipaggio né i passeggeri.*

Nessuno immagina d'altra parte che il pilota di un piccolo aeroplano da turismo, colto da un improvviso malore, perda il controllo del suo apparecchio e vada a schiantarsi contro la cabina di comando del Jumbo, aprendovi uno squarcio.

Il pilota del grosso B-747 rimane gravemente ferito, il secondo pilota e il marconista muoiono: l'aereo è in balia di sé stesso.

È facile capire, a questo punto, che il film di cui vi abbiamo dato l'inizio, Airport 75, appartiene a quel filone «catastrofico» degli anni Settanta che tanta fortuna ebbe nelle sale di cinema di tutto il mondo.

La pellicola, che fu diretta nel 1974 da Jack Smight, verrà riproposta questa sera alle 20.30 dalla Rete Uno.

Cos'è la paura, quando ci prende e come è possibile superarla? A queste e ad altre domande cercherà di dare risposte la discussione, che seguirà il film di Smight, condotta da Beniamino Placido durante «Film dossier».

I collegamenti esterni, previsti in ogni trasmissione del ciclo, saranno con la torre di controllo e la sala radar dell'aeroporto di Linate.

Il film, come detto, racconta la storia di un aereo in difficoltà e, da questo spunto, Placido introdurrà la testimonianza di un superstite dell'ultima catastrofe all'aeroporto di Punta Raisi.

Seguirà il racconto di un giornalista, Giampaolo Ormezzano, sulla strage di Superga, dove persero la vita i giocatori del Torino. Sarà ospite in studio, sempre collegato con il pubblico, anche lo psicanalista Elvio Facchinelli, che cercherà di spiegare la natura della paura.

Altri interventi previsti sono quelli dell'attrice Dalila Di Lazzaro, che ricorderà i momenti della recente rapina subita, e quello di un uomo sopravvissuto a una fucilazione durante la guerra: Carlo Sozzi che i concittadini a Stresa (Novrara) chiamano «numero 43». E durante «Film dossier» il Sozzi stesso dirà il perché.

Alla trasmissione parteciperà anche uno stuntman, che dirà come vince la paura e il giornalista Giampaolo Dossena esperto di giochi, che proporrà un gioco.

■ COUNTRY — Jessica Lange ha firmato un contratto con i «Walt Disney Studios» per la realizzazione di un film intitolato «Country».

Lorin Maazel all'«Opera» di Vienna

VIENNA — Il direttore d'orchestra Lorin Maazel ha firmato il rinnovato contratto di direttore dell'Opera di Stato di Vienna.

Il contratto, che è stato sottoscritto dal cancelliere austriaco Fred Sinowatz e dal ministro della cultura Helmut Zilk, prevede un incarico di direttore artistico fino al 31 agosto 1986, mentre l'impegno di Maazel alla direzione d'orchestra scadrà il 31 agosto 1987.

Nozze d'oro a teatro

Roma — Al «Valle» di Roma dove recita nella «Brocca rotta» di von Kleist, Lina Volonghi (in una foto d'archivio) ha festeggiato le sue nozze d'oro con il teatro (Nea)

Mobilitazione per salvare il cinema

ROMA — «Stanno distruggendo il cinema a Roma!» E' inutile produrre buoni film, se non ci sono le sale per proiettarli. E' indispensabile una mobilitazione per salvare il cinema». L'ha detto Gian Paolo Cresci, direttore di «Prospettive nel mondo», in un convegno svoltosi nella sede della rivista.

Cresci ha citato la manifestazione di protesta promossa nel 1958 in Piazza del Popolo a Roma da Anna Magnani e Roberto Rossellini a difesa del cinema, in un periodo molto particolare per la produzione italiana, ed ha sostenuto che è «indispensabile un'analoga campagna prima che la crisi uccida definitivamente il cinema».

«Il cinema a luci rosse sta avendo il sopravvento sul cinema delle famiglie; i proprietari destinano ad altri usi le sale: sono sintomi pericolosi — ha detto Cresci — che rischiano di mettere completamente in ginocchio la cinematografia italiana».

Inevitabilmente altre città seguiranno l'esempio di Roma, dove fra l'altro, per assistere ad un buon film, una famiglia deve spendere intorno alle 30 mila lire (vedi il "Barberini" di Roma).

E la nave di Fellini va verso l'Oscar

ROMA — «E la nave va» di Federico Fellini è stato designato per partecipare al premio Oscar riservato ai film in lingua non inglese quale migliore film italiano. La designazione è stata fatta dalla commissione dell'Anica all'unanimità.

La terna finalista oltre che da «E la nave va» era composta anche dai film «Una gita scolastica» di Pupi Avati e «Acqua e sapone» di Carlo Verdone.

Il premio Oscar sarà assegnato il 9 aprile 1984 a Los Angeles dopo le votazioni dei membri della Accademy Motion Picture Arts and Sciences di Hollywood.

Precedentemente, il 16 febbraio, saranno annunciate le «nominations» comprendenti i 5 finalisti di ciascuna sezione del premio.

Jannacci... gran simpatico

Roma — Da questa sera su Raidue va in onda il programma a puntate «Gran simpatico», condotto da Enzo Jannacci che avrà tra gli ospiti Paolo Conte (con lui nella foto)

PER AVER LAVORATO IN SUDAFRICA

Sinatra, la Minnelli e altri in un listone nero dell'Onu

NEW YORK — Frank Sinatra, con menzione speciale, la mezzosoprano italiana Fiorenza Cossotto e il suo collega in opera Giorgio Lamberti, Liza Minnelli, Ray Charles, Paul Anka, Shirley Bassey: ecco alcuni fra i più risonanti nomi dello spettacolo «schiaffati» in lista nera dall'Onu per aver recitato, cantato, ballato, suonato o diretto orchestre in Sudafrica, nonostante il boicottaggio culturale decretato dalla organizzazione mondiale contro la maggiore roccaforte dell'apartheid nel mondo.

La lista, lunga cinque pagine e mezzo, è stata resa pubblica ieri e contiene i nomi di 211 individui o gruppi di 23 paesi che dal 16 dicembre 1980 in avanti hanno ignorato la risoluzione, approvata in quella data dall'Assemblea generale, con cui si sollecitavano i paesi membri a boicottare il Sudafrica a vari livelli, inclusi quello economico e quello culturale, per il suo sistema basato sulla segregazione razziale.

Un particolare curioso, messo in rilievo dal portavoce della missione sudafricana all'Onu Johann Eisel sen. sta nel fatto che la soprano spagnola Caballè abbia cantato l'altra sera al concerto per la giornata dell'Onu nella sala dell'Assemblea generale, sebbene gli esponenti delle Nazioni unite sapessero che anche il suo nome figurava nella lista nera.

«Questo dimostra — ha detto Eiselsen — quanto siano ridicole queste liste nere, e ridicole al punto da mettere in imbarazzo la segreteria generale».

La lista del comitato antiapartheid riporta tra gli altri i seguenti nomi: coro dei ragazzi di Vienna, i cantanti americani Helen Reddy, Cher, Rita Coolidge, Glen Campbell, Janis Ian, Johnny Mathis, Kenny Rogers, Paul Anka, Jack Jones, Barry Manilow, Dolly Parton, Neil Sedaka, Linda Ronstadt, Ray Charles, i cantanti inglesi Shirley Bassey e Rod Stewart, la cantante greca Nana Mouskouri.

■ MOSTRO SACRO — Kirk McGee, uno dei mostri sacri della country music tradizionale, è morto all'età di 83 anni stroncato da un attacco cardiaco. McGee aveva suonato e cantato con Dave Macon e con il trio dei Dixieliners, rendendo famose canzoni come «A Flower From My Angel Mothers Grave».

FILM DI SCORSESE, TRUFFAUT E FELLINI

Passerella di «successi» al Festival dei Festival

TRIESTE — Iniziato con la presentazione di «Nostalghia» di Tarkovski e «Android» di Aaron Lipstadt, il Festival dei Festival al cinema Ariston di Trieste, giunto alla sua quarta edizione, preannuncia per le prossime settimane un'autentica vetrina del miglior cinema della stagione.

Dopo «Zelig» di Woody Allen, che sta riportando un clamoroso successo di pubblico, sarà la volta di «Re per una notte» di Martin Scorsese, interpretato dall'inedita coppia Robert De Niro-Jerry Lewis e presentato all'ultimo Festival di Cannes.

Seguiranno, in novembre, «Finalmente domenica», il giallo di Francois Truffaut, interpretato da Fanny Ardant, reduce dai Festival di Locarno e Montreal, e l'attesissimo «E la nava va» di Federico Fellini, protagonista della Mostra di Venezia 1983.

Sempre in novembre, nell'ambito della Sezione film inediti in Italia, avrà inizio la programmazione di una serie di film jugoslavi: il 23 novembre sarà presentato «Variola Vera» di Goran Markovic (premiato al Festival di Valencia per la miglior regia e la miglior sceneggiatura), mentre il 24 novembre è prevista la proiezione — fuori concorso — del film sloveno «Karolina Zasler», in omaggio al regista di Lubiana Matjaz Klopcic, membro della giuria del 4.o Festival dei Festival, il quale presenzierà alla serata e s'incontrerà con il pubblico e i critici.

DA DOMANI SUGLI SCHERMI ROMANI L'ULTIMO FILM DI VERDONE

Una ragazzina di quindici anni ci racconterà «Acqua e sapone»

ROMA — Natasha Hovey è una ragazzina di 15 anni, italo-americana, che sta muovendo i primi passi nel mondo della celluloide. Si parla molto di lei in questi giorni. Carlo Verdone infatti l'ha scelta come protagonista femminile nel film «Acqua e sapone», il suo quarto lavoro come attore e regista dopo «Un sacco bello», «Bianco, Rosso e Verdone» e «Borotalco», che uscirà sul grande schermo il 28 ottobre a Roma e dopo una settimana in tutta Italia.

Ho visto Verdone durante la conferenza stampa per la presentazione del film.

— Perché — gli domando — ha scelto come interprete principale la giovanissima e inesperta Natasha?

«Perché mi colpirono subito di lei i capelli sciolti sulle spalle, i grandi occhi verdi e le labbra sensuali. Una ragazzina veramente acqua e sapone, che all'occorrenza può diventare, coi dovuti ritocchi, una vamp. Dopo di lei avrò visto altre trecento ragazze, ma nessuna aveva quel non so che di dolce, di malinconico nei lineamenti del viso. E poi mi colpì il fatto che frequenta la mia stessa scuola.

— Ma lei va ancora a scuola?

«No, voglio dire che Natasha frequenta la terza liceo linguistico nel Collegio Nazareno, la scuola dove ho studiato per diversi anni e dove avevo per compagno di banco Christian De Sica. Una simpatica coincidenza».

— Qual è la trama del film?

«E' la storia di Sandy, una giovanissima mannequin, che viene a Roma per lavoro, accompagnata dall'inseparabile madre. La ragazzina ha già la malizia di una donna bella, ma anche le ingenuità di un'adolescente. Per lei si cerca un maestro che sostituisca la scuola temporaneamente abbandonata in America. La scelta cade su un certo padre Spinetti. Nell'istituto in cui insegna Spinetti lavora il bidello Rolando, che con uno strattagemma si sostituisce al vero insegnante cacciandosi nei guai. Sandy scopre l'impostore. Fra i due, a poco a poco, nasce un delicato sentimento. E' un film che va visto, perché pieno di tenerezza, malinconia e tanto sentimento. E' una storia pulita senza scene di nudo».

— «Acqua e sapone» segna il ritorno, dopo quattro anni di assenza dal cinema, di Florinda Bolkan. Perché l'hai scelta?

«Bolkan è la madre-manager di Sandy, alla quale questa cerca di sfuggire. Ho pensato a lei perché è un'attrice che ho sempre ammirato e averla in un mio film è stata una conquista».

«Zelig» è il film preferito dal pubblico

TRIESTE — Il film «Zelig» interpretato da Woody Allen (che ne è anche il regista) e da Mia Farrow, guida la classifica del pubblico del quarto Festival dei Festival di Trieste, avendo realizzato una media giornaliera di oltre 600 spettatori.

Appuntamenti

La «Camerata» alla Ccs

TRIESTE — Domani sera con inizio alle ore 20.30 s'inaugura alla Casa di cultura slovena (Ccs) di Trieste in via Petronio la stagione concertistica 1983-'84 della Glasbena Matica.

Ad aprire la stagione è stato chiamato un complesso di nuova formazione, la «Camerata Slovenica».

Formata da noti solisti sloveni, più volte esibitisi a Trieste, la «Camerata Slovenica» conta sette musicisti, ma nel concerto di domani si presenterà nelle due formazioni di quartetto e quintetto, con Aci Bertoncelj al pianoforte, Primož Novšak e Monica Skalar violini, Bogomil Kosi viola e Ciril Škerjanc al violoncello.

Film di Tarkowskij al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta solo oggi all'Alcione il film di Andrej Tarkowskij «Lo specchio», sorta di bilancio esistenziale del grande regista russo.

Concerto d'organo ispirato a Lutero

TRIESTE — Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dalle Comunità evangeliche luterana, elvetica e valdese, per celebrare il cinquecentesimo anniversario della nascita di Martin Lutero, si terrà oggi 27 ottobre, alle ore 20.30, nella Chiesa luterana di l.go Panfili, un concerto dell'organista prof. Giuseppe Zudini, docente al Conservatorio di Udine, su musiche di J. S. Bach, ispirate ai testi di Lutero.

Dumay-Dalberto lunedì alla Sdc

TRIESTE — Lunedì prossimo alla Società dei concerti un atteso ritorno: il violinista Augustin Dumay con il pianista Michel Dalberto con il seguente programma: le Sonate in fa min. op. 80 di Prokofiev, in la min. op. 105 di Schumann e in mi bem. magg. op. 18 di Strauss.

Ascoltiamo Lomanto

Trieste — Con una selezione dalla «Lucia di Lammermoor» di Donizetti cantata da Enzo de Muro Lomanto (nella foto) e Mercedes Capsir si chiude oggi alle 17.30 all'Officina (via Torrebianca 41) il ciclo di audizioni dedicate a Toti Dal Monte e Enzo de Muro Lomanto (Fond. C. Schmidl)

Le iscrizioni alla Gioventù Musicale

TRIESTE — Ancora oggi e domani (dalle ore 18 alle 19) al Circolo della Stampa di corso Italia 12 proseguono le iscrizioni alla stagione 1983-'84 della Gioventù Musicale.

Oratorio francescano sabato in via Giulia

TRIESTE — Sabato 29 ottobre alle ore 20.30 nella chiesa di S. Francesco in via Giulia 70 sarà rappresentato l'oratorio di Avgust Ipavec intitolato «Fonte d'amore» e dedicato al patrono d'Italia nell'ottavo centenario della nascita.

Film della montagna in rassegna a Udine

UDINE — Inizia oggi a Udine la prima rassegna del film della montagna, che si protrarrà fino al 24 maggio del prossimo anno con proiezioni mensili.

Primi film «Uno zaino pieno di ricordi» e «Il conquistatore dell'inutile», entrambi premiati al Festival di Trento.

Giovanna Ralli affronta Shaw

ROMA — Forse al momento più impegnativo della sua carriera di attrice, Giovanna Ralli affronterà questa sera la parte della signora Warren nella commedia di George Bernard Shaw. Lo spettacolo, diretto da Giancarlo Sbragia, debutta al Teatro delle Arti dove rimarrà fino al 4 dicembre.

C'è molta attesa per questa prova della Ralli che, da esperienze di cinema vaste e anche fortunate, si è sempre più accostata al teatro.

Come organizzatrice e gerente di una catena di bordelli (tale è la sua professione), la signora Warren viene in collisione col personaggio di Vivie, la giovane figlia educata nei migliori collegi, e dal duetto, protratto in scene sottili e irridenti, emerge un contrasto drammatico di notevole intensità.

Mentre Paola Rinaldi interpreta Vivie, Giancarlo Sbragia sarà Crofts, personaggio solo apparentemente laterale nell'opera, giacché fornito di humour.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 TG 1 - Flash.
12.05 Pronto, Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Pronto, Raffaella? L'ultima telefonata.
14.05 Sulle strade della California. Telefilm.
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori.
15.30 DSE L'alta moda in Italia dal 1940 al 1980. 1.a puntata.
16.00 Marco. Cartone animato.
16.50 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 In tournée. 2.a parte.
18.00 Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria.
18 40 Tivutrenta. Quiz a premi sui 30 anni della televisione.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Airport 75. Film con Charlton Heston. 1.o tempo.
21.55 Telegiornale.
22.05 Airport 75. 2.o tempo.
22.25 Dossier sul film Airport 75.
23.45 TG 1 - Notte.
— Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

12.00 Che fai, mangi?
13.00 TG 2 - Ore tredici.
13.30 Capitol. 24.a puntata.
14.15 Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario.
14.30 TG 2 - Flash.
14.35 Tandem.
16.30 DSE Educazione allo sviluppo.
17.00 Rhoda. Telefilm.
17.30 TG 2 - Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Vediamoci sul due. Cronaca, quiz, libri, cinema, teatro, moda e altre cose.
18.30 TG 2 - Sportsera.
18.40 L'ispettore Derrick. Telefilm.
— Previsioni del tempo.
19.45 TG 2 - Telegiornale.
20.30 Shōgun. Dal romanzo omonimo di James Clavell. 9.a puntata.
21 25 Gransimpatico. Testi di Enzo Jannacci. 1.a puntata.
22.25 Tg 2 - Stasera.
22.35 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.
22.40 TG 2 - Sportsette.
— Intervisione - Eurovisione. Ginnastica: Campionato del mondo maschile e femminile.
23.50 TG 2 - Stanotte.

RAITRE (regionale)

12.50 40 anni dopo - Immagini in nero.
14.05 DSE I Fenici. 3.a puntata.
14.30 DSE La fatica della tradizione.
15.00 Alassio: Calcio Italia-Spagna Juniores.
16.50 40 anni dopo - Immagini in nero.
18.00 Cento città d'Italia.
18.25 L'orecchiocchio.
19.00 TG 3.
19.30 TV 3 Regioni.
20.05 DSE Quello che ognuno dovrebbe sapere.
20.30 Bum-bum all'italiana. 3.a puntata.
21.25 TG 3.
22.00 Dieci incredibili giorni. Film con Anthony Perkins e Michel Piccoli.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino, conduce Aba Cercato; 9.00: Teleromanzo: Una vita da vivere; 10.00: Rubriche; 10.30: Telefilm della serie Alice; 11.30: Rubriche; 12.00: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12 30: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: Sentieri; 14.30 Teleromanzo: General Hospital; 15.30: Teleromanzo: Una vita da vivere; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: La bisca ambulante; 18.00: Telefilm della serie Ralphsupermaxieroe: Un volo top secret; 19.00: Telefilm della serie Jenny e Chachi: L'arrivo di Vanessa; 19.30: Telefilm della serie T. J. Hooker: Un grido d'aiuto; 20.25: Superflash, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno. Regia di Mario Bianchi; 22.25: I grandi servizi di Canale 5: Il Papa e il suo Vaticano; 23.25: Campionato di basket Nba; 1.00: Film: «Salto mortale» con Frederic March, Gloria Grahame. Regia di Elia Kazan.

Telepadova

14.55: Telenovela: «Cuore selvaggio», con Martin Cortes, Susana Dosamantes, Angelica Maria, Fernando Allende; 15.40: Telefilm: Codice 3 con Gerald S. O. Loughlin, Darren McGavin, Kate Jackson, Sam Melville; 16.30. Cartoni animati: La piccola Nell; 17.00: Cartoni animati: Mago Pancione; 17.30: Cartoni animati: Julie, rosa di bosco; 18.00: Cartoni animati: Andersen; 18.30: Cartoni animati: Lupin III; 19.00: Cartoni animati: Uomo tigre; 19 30 Telefilm: Hulk, con Lou Ferrigno; 20.30 Film. «Gangster story (Bonnie and Clyde)». Regia di Arthur Penn, con Warren Beatty e Faye Dunaway; 22.00: Telefilm: Charlie's Angels con Kate Jackson, Jaclyn Smith, Farrah Fawcett Majors, Cheryl Ladd; 23.00: Film: «Sherlock Holmes e la perla della morte», con Basil Rathbone e Nigel Bruce; 0.30: Telefilm: Codice 3.

Tv Capodistria

14.00: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg Notizie; 17.05: Tv scuola: Teatro ragazzi in piazza (2.a parte); 17.30: Canti e danze dal mondo: Cuba; 18.00: La leggenda di un generale (1.a parte), telefilm della serie La grande vallata; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Tuttoggi - Punto d'incontro; 19.50: Primasera, informazioni e curiosità; 20.00: Con noi... in studio; 20.30: La leggenda di un generale (2.a parte), telefilm della serie La grande vallata; 21.30: Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 21.45: Tuttoggi Sera; 21.55: Video mix, programma in diretta con giochi, quiz e musica a richiesta; 23.15: Ginnastica: Budapest, campionati mondiali.

Tvm

19.00: Film: La vergine e lo zingaro; 20.30: Quel giorno maledetto, telefilm della serie Ispettore Bluey (Prima puntata); 21.30: Film: Luca bambino mio; 23.00: Film: Le femmine sono nate per fare all'amore.

Tele 4

12.10: Gli eroi di Hogan: «Prego, informazioni», telefilm; 12.40: Vita da strega: «Quell'ambizioso di Darrin», telefilm; 13.00: Bim bum bam, cartoni animati; 14.00: Cara cara, telenovela (46.a puntata); 14.45: Febbre d'amore, teleromanzo (40.a puntata). Regia di Rich Bennewitz, con Robert Colbert e Dorothy Green; 15.30: Aspettando il domani, teleromanzo; 16.05: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan, programmi per ragazzi; 17.50: La casa nella prateria: «La giustizia è cieca»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: I puffi, con John e Solfami: «Il bambino fatato»; 20.30: «Sturmtruppen» (prima visione Tv), film con Renato Pozzetto, Cochi Ponzoni, Lino Toffolo, Teo Teocoli. Regia di Salvatore Samperi; 22.20: «Ho fatto splash», film con Maurizio Nichetti, Giulia Lazzarini, Angela Finocchiaro, Luisa Morandini, Walter Valdi. Regia di Maurizio Nichetti - Oroscopo; 0.10: Calcio mundial.

Telebarbara

8.30: Ciao ciao, programmi per ragazzi; 9.30: Telefilm: «Amore in soffitta»; 10.00: Telefilm: «Papà caro papà»; 10.30: Film: «Improvvisamente l'estate scorsa». Regia di Joseph Mankiewicz, con Elizabeth Taylor, Katharine Hepburn, Montgomery Clift, Mercedes McCambridge; 12.15: Telefilm: «Quella casa nella prateria»; 13.15: Novela: «Padroncina Flo», con Castro Gonzaga, Bete Mendes, Ana Lucia Torre (40 a puntata); 14.00: Novela: «Agua viva», con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucella Santos (97.a puntata); 14.50: Film: «L'affare Blindfold». Regia di Philip Dunne, con Rock Hudson, Claudia Cardinale, Jack Warden, Guy Stockwell, Brad Dexter, Anne Seymour; 16.20: Ciao ciao, programmi per ragazzi; 17.20: Cartoni animati: Dr. Slump e Arale; 17.50: Telefilm: «Chip's»; 18.50: Novela: «Dancin days», con Sonia Braga, Gloria Pires, Antonio Fagundes, Reginaldo Faria (46.a puntata); 19.30: Telefilm: «La famiglia Bradford»; 20.30: Film: «Piedone a Hong Kong». Regia di Stefano Vanzina, con Bud Spencer, Al Lettieri, Enzo Cannavale, Renato Scarpa, Nancy Sit; 22.30: Gli speciali di Retequattro, intervista di Enzo Biagi, a cura di Carlo Gregoretti; 23.30: Sport: la boxe di mezzanotte; 0.30: Film: «Una spiaggia a Zuma».

Tele Antenna

15.30: Film: «Il domestico» con Lando Buzzanca, Martine Brichard e Luciano Salce; 17.07: Cartoni animati Hanna & Barbera; 17.55: Telefilm: «Un uomo e la città», «Una ragzza speciale»; 18.45: Telefilm: «The Bold Ones», «Fine di un'amicizia»; 19.30: L'ospite della settimana; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Film: «L'amante infedele» con Michèle Mercier e Robert Hossein; 22.05: Documentario: «Telerama sport»; 22.35: Telefilm: «Ironside», «Prove a carico»; 23.25: Tele Antenna notizie.

Triveneta

7.30: Zaborgar; 8.00: Waldo; 8.30: Agente speciale; 9.30: Le cause dell'avv. O'Brian; 10.30: Simon Templar; 11.30: Polvere di stelle; 12.30: Oroscopo; 12 40: Hondo; 13.30: Addio Giuseppina; 14.00: Vita da sub.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 19.28, 20.58, 22.58, notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6: Segnale orario - L'agenda del Gr1; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 10.30: Canzoni nel tempo, 11: Spazio aperto; 11.10: «Un amore» (21), di D. Buzzati, regia di K. Fusco; 11.30: Note d'amore, con L. Barbieri; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: Megabit; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '83; 18: Canzoni canzoni; 18.30: Musica dal Nord; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Audiobox: Desertum - I pensieri di King-Kong; 20: Collezione teatro: «Topaze», regia di Guglielmo Morandi; 22: Stanotte la tua voce; 22.25: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05-23.28: In diretta da Radiouno, la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19 Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno: 4 jolly per l'estate; 20.30-21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 22.15: Stereo-domani; 22.58: Onda verde; 23; Gr1 ultima edizione; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta; 8.45: Soap all'italiana (24): «Cala normanna»; 9.10: Tanto è un gioco, di Clericetti, Roderi, Domina e Starace, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2 notizie; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Programmi regionali - Onda verde regione; 12.45: Discogame, con M. Gammino; 15: Radio tabloid, regia di M. Matteoli; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Due di pomeriggio: quotidiano giovane di musica; 18.32: Le ore della musica: la musica che guarisce; 19.50: Dse: Cosa è il volontariato?; 20.10: Viene la sera... incontro con il melodramma; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-23.29: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19 30: Gr2 stasera; 19.50-23.59: Fm musica; 20: Stereodue classic; 20.30: Long playing hit 2; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22 30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 15.18, 18.45, 20.45, 23.53, 23.58; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: C'era una volta - Le fiabe dell'amore; 17.30-19.15: Spaziotre; 18.45: Gr2 Europa '83; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Festival di Vienna 1983: «Doktor Faust», direttore Gerd Albrecht; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd dalle 24 alle 5, musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia; 13.30: Controcanto; 14.45-14.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia; 18.35-18.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli/Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45-15.30: Altra frequenza.

Programma in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; nell'intervallo (7.40): La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco; ricreazione sportiva per tutti; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30-13: Contenitore meridiano - L'annotazione; 12: I concorsi di canzonette slovene a Trieste dal 1900 al 1948; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20-17: Pomeriggio radio - Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Questa è una bugia»; 14.30: Pop-Magazin; 16: Qui Gorizia; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì: Angelo Kukanja: Diario dal carcere; 18.30: Immagini musicali dell'America Latina; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tele Pordenone

7.30: Le meraviglie della natura; 8.00: Falco il super bolide; 9.15: Avventure di frontiera; 10.35: Medical Center; 11.30: Il soffio del diavolo; 12.05: Le meraviglie della natura; 12.40: Jacky; 13.05: L'incredibile Power; 13.30: La valle della morte; 14.00: Ellery Queen; 15.00: Film; 17.00: Jacky; 17.30: Huckleberry Finn; 18.00: Colpo d'occhio (replica); 19.00: A Sud dei Tropici; 19.30: Tpn cronache; 20.00: A Sud dei Tropici; 20.30: Taxi; 21.15: West Side Medical (1.a puntata); 22.25: Cronache notte; 22.30: Fatelo da voi... il prezzo, rassegna di tappeti orientali; 1.00: Film: «Le ultime ore di una vergine».

Oggi sul piccolo schermo

Dieci incredibili giorni

Anthony Perkins

«Dieci incredibili giorni» (Rete 3, ore 22) — Film giallo diretto nel 1971 da Claude Chabrol, con: Anthony Perkins, Michel Piccoli, Marlene Jobert, Orson Welles, Guido Alberti.

* * *

«Shogun» (Rete 2, ore 20.30) — Dal romanzo omonimo di James Clavell. Sceneggiatura di Eric Bercovici, regia di Jerry London, con: Richard Chamberlain e Toshiro Mifune. 9.a puntata. Finalmente per John Blackthorne sembra profilarsi all'orizzonte un possibile ritorno. Infatti il nobile Toranaga è pronto a ridargli la nave. Ma Ishido attira l'inglese in un tranello...

«Tg2 Sportsette» (Rete 2, ore 22.40) — Appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana. Nel corso del programma, in eurovisione da Budapest (Ungheria), ginnastica: campionato del mondo maschile e femminile.

* * *

«Appuntamento al cinema» (Rete 2, ore 22.35) — I film che vedrete sul grande schermo a cura dell'Anicagis.

* * *

«Bum bum all'italiana» (Rete 3, ore 20.30) — Musical-reportage degli anni 50-60 con Enzo De Caro, Lory del Santo, Gegia, Gianni Magni e Marisa Merlini. Scritto e diretto da Mauro Severino. Terza puntata. Dea Lari, protettrice di Rosa e di Bob Bidone, ha un'idea per far diventare famosa la giovane soubrettina: durante una passerella le fa togliere il reggiseno.

* * *

«Piedone a Hong Kong» (Retequattro, ore 20.30) — (1975) regia di Stefano Vanzina, con Bud Spencer, Al Letteri, Enzo Cannavale, Renato Scarpa, Nancy Sit.

* * *

«Sturmtruppen» (Italia 1, ore 20.30) — Prima visione tv 1976, film con: Renato Pozzetto, Cochi Ponzoni, Lino Toffolo, Teo Teocoli, regia di Salvatore Samperi.

* * *

«Ho fatto splash» (Italia 1, ore 22.20) — Film con Maurizio Nichetti, Giulia Lazzarini, Angela Finocchiaro, Luisa Morandini, Walter Valdi, regia di Maurizio Nichetti.

RISTORANTI E RITROVI

EUROPA HOTEL PIANO BAR
Pino Valentini al pianoforte. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

CONCERTO SPETTACOLO «GLI ASTRA»
27 ottobre, Discoteca Bowling Duino: Seconda rassegna regionale gruppi musicali, ogni giovedì Passaggi TV (telefonare 040-734329 mattino, 0481/470111).

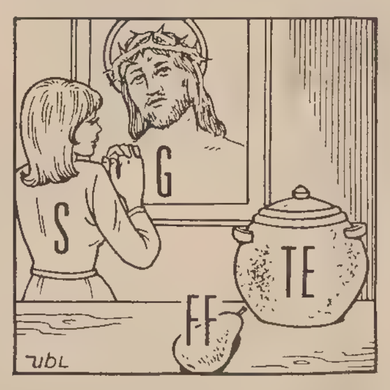
Ristorante – pizzeria piano bar Ippodromo
P.le De Gasperi 4 TS. Tel. 767613. Tutti i mercoledì, giovedì e venerdì ballo con il complesso Est-Nord-Est. ANNI SESSANTA DAL VIVO. Ingresso L. 10.000 con diritto a n. 2 consumazioni (anche pizza e birra). Sabato e domenica Piano Bar. Al pianoforte LUCIANO LORY.

DELIZIE DEL BOSCO ALLA POSADA
Piatto della casa L. 10.000. Domenica aperto anche a pranzo. Erta S. Anna 124. Tel. 811226-764392.

OGGI REVIVAL ANNI '60
Alla discoteca Princep's - Strada Costiera - Grignano. Serata dedicata alle canzoni anni '60. Tel. 224346.

REBUS (Frase: 7, 14)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
GUI dadi; S Creta = guida discreta

biancheria
Betty Bombacigno
TRIESTE - VIA BATTISTI 20
• accappatoi ZUCCHI da L. 24.900 in poi
• completi bagno spugna ricamati, 5 pezzi da L. 34.500 in poi

TEATRI E CINEMA

TEATRO STABILE DEL F.-V.G.
POLITEAMA ROSSETTI
Dall'1 al 6 novembre la Compagnia del Teatro delle Arti presenta
Aroldo Tieri
Giuliana Lojodice
«UN MARITO»
di Italo Svevo
Adattamento di Tullio Kezich
Regia di Gianfranco De Bosio
Abbonati sconti 30 e 20%
Prenotazioni e informazioni
BIGLIETTERIA CENTRALE

OGGI AL MIGNON
IN ESCLUSIVA A TRIESTE
IL FILM VIENE PROIETTATO COL SISTEMA TRIDIMENSIONALE
SUPER 3D
WEEK-END DI TERRORE

AL NAZIONALE 1
ECCEZIONALE «PRIMA»

AZZURRA
VENERDÌ 28 ORE 20.30
al
POLITEAMA ROSSETTI
Proiezione fotografica sulla meravigliosa avventura di Azzurra a Newport
Serata di beneficenza a favore dell'Istituto Nautico - Biglietti in vendita all'UTAT

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Domani alle ore 20 quarta rappresentazione de «I due Foscari» di G Verdi (turni E/B). Direttore Daniel Oren, regia di Filippo Crivelli.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Domenica alle ore 16 quinta rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi (turni D). Direttore Daniel Oren, regia di Filippo Crivelli.

TEATRO STABILE. Stagione 1983/84: abbonamenti in corso presso aziende, scuole, associazioni e la Biglietteria centrale. Riduzioni per lavoratori, pensionati, giovani e studenti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'1 novembre la Compagnia del Teatro delle Arti presenta Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice in «Un marito» di Italo Svevo. Adattamento di Tullio Kezich. Regia di Gianfranco De Bosio. Abbonati sconto 30 e 20%. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.

KULTURNI DOM - GLASBENA MATICA, via Petronio 4. Stagione di concerti. 28 ottobre, ore 20.30: Camerata Slovenica. Vendita abbonamenti alla segreteria della GM ore 15-17.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Inaugurazione della stagione. Ore 21: International Video Art. Prima serata.

ARISTON. 4.o Festival dei Festival. Ore 16.30, 17.55, 19.20, 20.45, 22.15 «Zelig», il film di Woody Allen più acclamato da critica e pubblico alla Mostra di Venezia, con Woody Allen e Mia Farrow. Per tutti.

EDEN. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15 «2019 dopo la caduta di New York». In techicolor.

FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15. La musica era tutto per lei: il suo fuoco, la sua vita, la sua passione. «Flashdance» con Jennifer Beals, Michael Nuori, Belin Bauer.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. David Bowie, Susan Sarandom e Catherine Deneuve in «Miriam si sveglia a mezzanotte», il film meraviglia che ha destato il più grande interesse in tutto il mondo. Vietato minori 14 anni.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, ult. 22.15: «Week-end di terrore». In esclusiva nuove terrificanti emozioni con il sistema tridimensionale Super 3 D. Un appuntamento indimenticabile col brivido! V.m. 14 anni.

NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «I porno vizi delle superbocche» eccezionale prima di una sorprendente superproduzione americana. Sever. v.m. 18.

NAZIONALE 2. 15.30 ult. 22.15: «Super training love». Superporno. Severamente v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.20, 22.10: «L'ospedale più pazzo del mondo». Il film più comico del secolo! Per tutti.

AURORA. 16.30. Luce rossa di qualità! Ancora oggi a eccezionale richiesta il supervietato «Rimmel» («Sesso folle») con A. Seka. Colori. Domani l'atteso, spettacolare, divertentissimo «Superman III». Il migliore della serie.

CAPITOL. 17. La sua bellezza era folgorante, la sua malvagità senza limiti: «L'avventuriera perversa» con F. Dunaway, A. Bates e J. Gielgud. Grande successo. Technicolor. V.m. 14. Prossimamente: «Tuono blu».

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 18, 20, 22 precise. Nastro d'argento 1983 per la migliore protagonista femminile, Giuliana De Sio; Nastro d'argento 1983 per il miglior attore protagonista, F. Nuti; il film rivelazione dell'anno: «Io, Chiara e lo Scuro», una sofisticata commedia che ricorda il cinema degli anni d'oro, sempre divertente, sempre scattante e brillante senza cadute di tono né di gusto. Reg. M. Ponzi. Raccomandato a tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Barbi Anderson, Ingrid Lindgren, «La mia svedese in calore». Produzione Scandinavian Art Film. V.m. 18.

ALCIONE - AIACE. (Ass. Amici Cinema d'essai), tel. 796162. 16, 18, 20, 22: Il capolavoro di A. Tarkowski. «Lo specchio», con M. Terenckowa. Colore per tutti. Domani: «Il portiere di notte».

LUMIERE. D'essai F.A.C. (FICE). Ore 16, 18, 20, 22. Di Martin Scorsese «Taxi driver», con Robert De Niro e Jodie Foster. V.m. 14.

RADIO. 15.30, 21.30: «Operazione sesso». Luce rossa!! Rossa!!! Viet. min. anni 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Flash dance» (musicale) con Jennifer Beals e Michael Nouri.

PRINCIPE. 18: «Tuono blu», con Roy Scheider.

RONCHI

RIO. 20. «Albergo a ore», viet. min. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Sing Sing», con A. Celentano, E. Montesano, M. Suma. Colori.

VERDI. 18, 22: «Porky's 2 il giorno dopo», con D. Monahan, W. Knight. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22. «La zia erotica». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Conquest». V.m. 14 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Joss, il professionista». V.m. 18 anni.

GARIBALDI. «Sexual aberration». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Piacere totale». V.m. 18 anni.

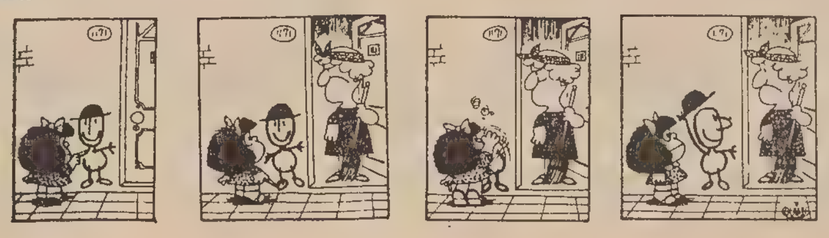
CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Calde vibrazioni carnali». V.m. 18 anni.

ristorante
CARSO
MONRUPINO - TEL. 227113
fondato nel 1835

Andy Capp

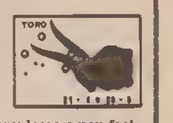
Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Sbalzi di umore, tensione nell'ambiente circostante o qualche noia di salute sono possibili per molti di voi; controllate i nervi, il momento è un po' «strano» ma buonsenso, pazienza e comprensione per i problemi di chi vi è accanto vi aiuteranno a superarlo.



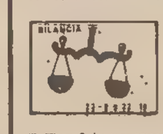
Non createvi da soli delle preoccupazioni, se ritenete necessario ricorrere all'aiuto di una persona esperta fatelo senza troppi problemi, otterrete ciò che desiderate e sarete più tranquilli. Siete un po' stanchi, non ingigantite con la fantasia i problemi, distraetevi.

Situazione abbastanza complessa e non facile nell'insieme; è consigliabile un approfondito esame su qualsiasi iniziativa e un attento controllo delle spese. Non sottovalutate nessun avvenimento, potreste trovarvi in difficoltà di vario genere, anche negli affetti.

Non si può proprio dire che vi manchi la libertà d'azione e di giudizio, dipende soltanto da voi servirvene in modo appropriato; gli elementi necessari per una definitiva soluzione di alcuni problemi e di certe esigenze sono a portata di mano: approfittatene.

Non prendete per buona una situazione che potrebbe nascondere qualche trabocchetto o non corrispondere alle vostre esigenze, Informatevi bene o ponete voi le vostre condizioni. In campo sentimentale è probabile una tentazione... attenti a non doverla pagare troppo!

Potrete sentirvi un po' fiacchi, stanchi o, al contrario, dominati da un'euforia senza giustificazione. Non costruite dei castelli in aria davanti alla prima occasione, cercate di riflettere attentamente, di rimanere con i piedi a terra, avete diverse grane da risolvere.



I progetti personali possono esser intralciati da imprevisti problemi familiari o professionali che devono esser risolti con urgenza. Abbiate pazienza, i vostri ostacoli non sono insormontabili e presto i nodi si scioglieranno come neve al sole; limitate le spese.

Non fate programmi troppo rigidi, piani precisi, la situazione ora è molto elastica e spesso siete costretti a improvvisare. Sarà una giornata forse un po' faticosa ma non priva di soddisfazioni... specialmente se non avete pianeti sul 6°-7°, dove transita Saturno.

Un miglioramento non vi deve distogliere dal più pedestre realismo, sul vostro universo c'è un'ombra di cui dovete tener conto; approfittate delle circostanze ma non fatevi eccessive illusioni. Incontri interessanti per chi è solo, litigi per chi vorrebbe esserlo.

Continuano per voi degli influssi piuttosto complessi e contrastanti; se sarete pazienti e costanti (cosa non difficile per voi) riuscirete sicuramente a trovare le soluzioni migliori. Controllate la tendenza a «scattare» e non sottovalutate ciò o chi vi sembra banale.

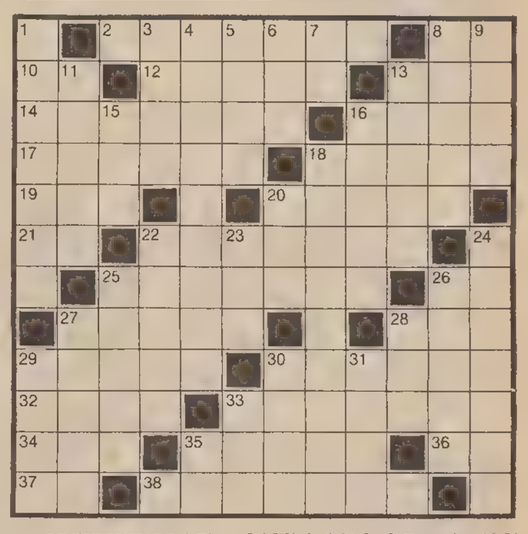
Tentate di assumere un atteggiamento sereno e distaccato e di mantenerlo per tutta la giornata, vi aiuterà a realizzare i progetti senza dare eccessiva importanza alle contrarietà e a non farvi accendere nelle discussioni che probabilmente ci saranno intorno a voi.

Dedicate parte del vostro tempo a riepilogare la situazione nel suo insieme, ad organizzarvi bene nel lavoro, a migliorare ciò che non procede molto bene. In campo sentimentale alcuni rischiano di commettere uno sbaglio: più riflessione e meno capricci!

La ditta A.M.A.R. di
via del Bosco 6 tel 741946 Trieste
vi OFFRE impianti gas
BEDINI LOVATO LANDI KAR gas
montati su vetture normali L. 250.000
su vetture a 3 volumi L. 285.000

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 2 Fiera dei felini - 8 Sigla di Perugia - 10 Si può bere al latte - 12 Golfo del Lazio - 13 Esprime concessione - 14 Complicata e difficile da capire - 16 Non più affamati - 17 E' formata da più versi - 18 Si vendono a paia - 19 Lungo periodo - 20 Si innamorò di Beatrice - 21 Il centro di Verona - 22 Voci di dolore - 25 Forma goccioline sulle foglie - 26 La terza nota - 27 E' un superdotato - 28 La quinta nota - 29 Mostro... sputafuoco - 30 Esseri d'altri mondi - 32 Incontro di vocali - 33 Manifesta freddo o paura - 34 Antenati - 35 Storico fiume francese - 36 Onorevole in breve - 37 Termine di vacanze - 38 Il nome di Celentano.

VERTICALI: 1 Oggi dopo il tramonto - 3 La Campagna Romana - 4 Fu tragico Quello del Titanic - 5 Falda di cappello - 6 Un dato anagrafico - 7 Sigla di Ravenna - 8 Specialità napoletane - 9 Piene di brio - 11 Momento di ispirazione - 13 I passi... della rana - 15 Preposizione semplice - 16 Più che beata - 18 Un anno sulla torta - 20 Divinità femminile - 22 Tutt'altro che corto - 23 Fatto per me - 24 Sono mille in un miliardo - 25 Li punisce la legge - 26 Lo gira il globetrotter - 27 Un tipo di accento - 28 Mezza dozzina - 29 Un armando condottiero - 30 Incitamento al somarello - 31 Il cantautore Cattaneo - 33 Odora di caffè - 35 Iniziali della Darc.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 evaso; 5 grigi; 9 seno; 10 tiara; 12 CRI; 13 Leopardi; 15 asta; 17 Ava; 18 Don; 19 orsi; 21 lana; 23 accenno; 26 or; 27 IP; 29 istinti; 31 fifa; 33 Etna; 35 una; 36 boa; 38 agli; 40 Giuseppe; 42 ras; 43 carie; 44 fine; 45 linea; 46 radio.

VERTICALI: 1 esca; 2 verso; 3 anitra; 4 SO; 5 giovani; 6 rapa; 7 ira; 8 Garda; 10 tea; 11 binari; 14 dono; 16 ascia; 20 ics; 21 lotta; 22 rifugi; 24 Etiopia; 25 NNE; 28 pini; 30 Ingrid; 32 fauci; 34 alani; 36 bere; 37 ape; 39 Iseo; 41 san; 44 fa.

Porta a casa Margherita
Le nuove lavatrici ARISTON
Al 1.o PIANO di via S. Maurizio 2
BALCOR di s.vicini
TRIESTE - Tel. 796612

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

3 Impiego e lavoro Richieste

CAMERIERE grande esperienza conoscenza lingue disponibile subito. Tel. 040-208535. 16174/3

CUOCO offresi anche turno serale. Tel. 64400 dopo ore 13. 16261/3

OTTIMA conoscenza lingue straniere cercano attività inerente. Telefonare 766224. 16282.3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella Postale 17183 - 20131 Milano. 900770/4

APPRENDISTA cercasi. Tel. 755224. 16276/4

AZIENDA grafica cerca giovane militesente pratico legatoria, tagliacarte e magazzino. Scrivere a Publikompass cassetta 28/C 34100 Trieste. 15781/4

BARBIERE praticissimo assumesi. Telefonare ore pasti 421958. 16268/4

CERCASI impiegata bella presenza dinamica pratica lavori ufficio automunita. Telefonare 226478 dalle 12 alle 13. 071052/4

CERCASI magazziniere-commesso parti moto, retribuzione part-time secondo capacità, richiondesi capacità e volontà. Manoscrivere con referenze a Publikompass cassetta 10/C 34100 Trieste. 4444/4

DUE ambosessi ambiziosi dinamici e maggiorenni veramente interessati ad un lavoro altamente remunerativo e dinamico. La ditta Scrascia seleziona dalle ore 10-12/15-17 in via Pascoli 18. 986.4

EXP mother tongue EFL teacher mainly for children, required urgently. C.V., photo, phone to: English Academy, Venti Settembre 33, Trieste. 16241/4

FORD ESCORT LASER

Ford presenta Laser, la versione esclusiva dell'extraordinaria Escort: l'auto più venduta in Europa. Agli straordinari primati tecnologici e stilistici si aggiunge oggi una versione realizzata per offrire il massimo del confort, della funzionalità e dell'equipaggiamento. Ford Escort Laser ha di serie, tra l'altro:

● *Autoradio* ● *Cambio a 5 marce* ● *Poggiatesta imbottiti e totalmente regolabili* ● *Cinture di sicurezza inerziali* ● *Volante di nuovo disegno* ● *Cerchi esclusivi con pneumatici 155 SR13* ● *Griglia in tinta con la carrozzeria* ● *Nuovi e lussuosi rivestimenti interni.*

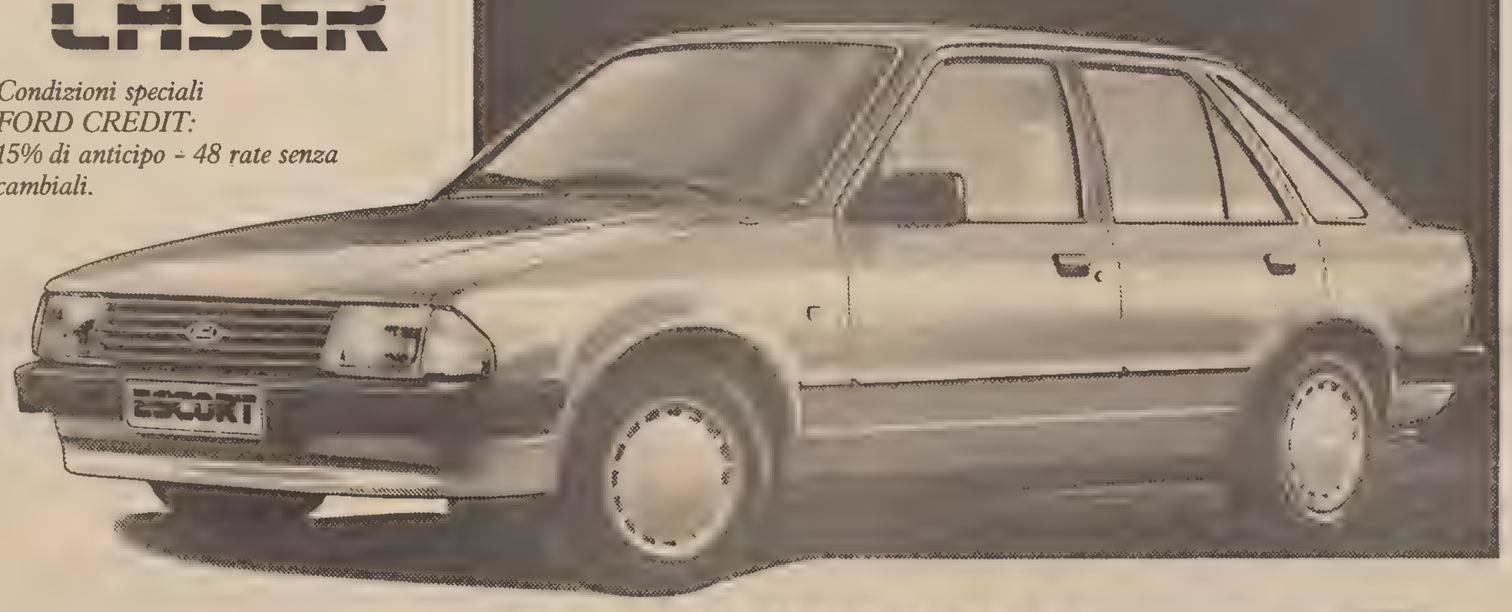
Confrontate!

PRESTAZIONI E CONSUMI	Motore 1117 cc
Velocità massima	145 km/h
Accelerazione: da 0 a 100 km/h	17 sec.
Consumo a 90 km/h	20,4 km/lt.

L. **8.090.000** IVA esclusa
L. **10.267.000** chiavi in mano

ESCORT LASER

Condizioni speciali FORD CREDIT: 15% di anticipo - 48 rate senza cambiali.



EXTRAORDINARIA 1100

Ford

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCANSI rappresentanti per Trieste e provincia per vendita depuratori d'aria a circuito chiuso per bar, pizzerie, ristoranti, discoteche, uffici. Per appuntamento tel. allo 0445/670477. 16205/5

RINOMATA cantina Nord Friuli cerca rappresentante introdotto città Trieste per collocazione propri vini doc. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8/D 34100 Trieste. 384/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 15977/6

8 Istruzione

COMPLETI corsi di programmazione Basic, Cobol, programmatore, operatore, analista, ripetizioni. Istituto Genas, via Sturzo 2 (piazzale Rosmini) tel. 729264 ogni giorno dalle 15-19. 16286/8

CORSI di taglio-cucito Sitam. Iscrizioni presso Lega Nazionale, via Reti 4, ore 9-11 oppure tel. 827648 ore pasti. 15717/8

INSEGNANTE di chitarra classica e folk impartisce lezioni. 412221 13-15. 16179/8

INSEGNANTE impartisce lezioni di matematica, fisica e finanziaria. Telefonare 271342.

9 Vendite d'occasione

PELLICCERIA Cervo vastissimo assortimento di pellicce, giacche, impermeabili rovesciabili, montoni, guarnizioni. Ultime creazioni qualità superiore, prezzi imbattibili. Viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 14001/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri mobili orologi tappeti oggetti e soprammobili vari intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 15469/10

ABITI DELLA NONNA, pizzi, lenzuola, tende, tovaglie, biancheria, bigiotteria, compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 16080/10

ACQUISTIAMO macchina eliografia riproduttrice disegni tecnigrafo mobili ufficio. Tel. 829946 pomeriggio. 15912/10

ANTICHI, MODERNI, PARADOSSALI (1950) compériamo soprammobili, lampade, quadri, libri, curiosità, intere giacenze ereditarie, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 16080/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO FINO 1950, mobili, soprammobili, giacenze ereditarie, pagando contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 16080/11

OCCASIONE! Armadio guardaroba quattro ante vendesi da privato a privato. Tel. 631898.

12 Commerciali

A.A.A. ABBONDANTISSIME QUOTAZIONI ACQUISTIAMO ORO, ARGENTO, GIOIELLERIE. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 16269/12

A.A. ACQUISTIAMO supervalutando gioielli antichi, rottami d'oro, argenti. Rivolgersi LA BOTTEGA ORAFA, via Reti 1 (quasi angolo piazza S. Giovanni), telefono 68085.

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica. Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 13926/12

L'ORO A TRIESTE
si compra e si vende
al suo giusto valore in
Corso Italia 28
PRIMO PIANO

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 12851/12

OREFICERIA Lambda, via S. Spiridione 6, acquista da privati oro, argento, monete, gioielli, all'occorrenza a domicilio. Tel. 64355. 14267/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 15911/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 16153/14

A. FIAT 127 nuovissima uniproprietario, vendesi Viale Ippodromo Duplica. 7/14

A. TALBOT Sunbeam 1000 perfetta vendesi, Viale Ippodromo Duplica. 7/14

A. TALBOT Horizon GLS come nuova vendesi, Viale Ippodromo Duplica. 7/14

A. PEUGEOT 104 perfettissima, vendesi, Viale Ippodromo Duplica. 7/14

A CHI pensa al diesel: SEAT RONDA DIESEL 1700 la Ritmo spagnola superaccessoriata GARANTITA 6 ANNI da 11.195.000. Permute favolose rateizzazioni. Telefonare 764071. 16117/14

AUDI 80 GLS, Panda 30 1981, A 112 77 vendesi Concinnitas Auto, Negrelli 8, aperto sabato mattino pomeriggio. 16257/14

AVVISO
AI VETRINISTI, AGLI ALLESTITORI ED AI COMMERCIANTI

Comunichiamo a tutti gli interessati che è disponibile presso il nostro grande magazzino a Trieste, in via Valdirivo 35,

il più grande assortimento regionale di articoli per l'allestimento di vetrine

con particolare scelta, in questo periodo, di materiali per la decorazione e l'addobbo natalizio.
Condizioni particolari verranno fatte a vetrinisti, allestitori, comunità e commercianti.

MARCHI
Via Valdirivo, 35 - Trieste

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA Ritmo 85 S, 60 CL, 131, 128 3 p., 127, 126, Renault 5 TL, 18 Turbo, Fuego, Scirocco, Taunus 1300, 1600, Fiesta 1100 L, Visa 650, Peugeot 104 ZS, Mini 90 SL, Alfasud Sprint, Scout International. Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 16229/14

• AUTOCASE •
CLARC - RIMOR - SAFARIWAYS - POLMOT
in esclusiva da
CAMPER TRIESTE
STRADA PER BASOVIZZA, 6 - Tel. (040) 567956
Numerose occasioni - Sabato aperto

BMW 520 con Gpl occasione unica vende Autocar. Forti 4/1. Tel. 828655. 16231/14

CON 8.990.000 SEAT RONDA la Ritmo spagnola, risparmi 2 MILIONI e godi una meraviglia garantita 6 ANNI. Permute favolose, rateizzazioni. Telefonare 764071. 16117/14

FURGONE Bedford 10 q.li vende Autocar Forti 4/1. 828655. 16231/14

GOLF GLD '80 vende Autocar. Forti 4/1. 828655. 16231/14

GOLF GTI 82 T.A. vende Autocar. Forti 4/1. 828655. 16231/14

LANCIA Gamma 2000 1979, Beta coupé 1300 78, Beta 1600 berlina 1979, qualsiasi prova vende Concinnitas Auto, Negrelli 8 aperto sabato mattina pomeriggio. 16257/14

LANCIA HPE 1600 76 vendo permuto, 126, Mini 90. Tel. 942441. 0015974/14

OPEL Rekord 2.0 E superaccessoriata occasione privato vende. Telefonare 0481/72154. 981/14

PANDA 30 con 20.000 km vende Autocar. Forti 4/1. 828655. 16231/14

PULLMINO 900 T perfetto vende Autocar, garanzia totale. Forti 4/1. 828655. 16231/14

R 5 Alpine 30.000 km vende Autocar. Forti 4/1. 828655. 16231/14

126, 127 Special, 128 coupé, A 112 ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 14265/14

127 950.000, 128 650.000, Opel Kadett 350.000 vendo. Tel. 793578. 14265/14

15 Roulotte nautica, sport

BARCHE usate al Piccolo Pavois, 1-7 novembre, Meta Mare 0421-81957. 050277/15

CORONET Flybridge metri 10, 15 benzina 1972, ottimo. Ufficio 0481/84449. 680/15

VENDESI motorsailer Ferretti Altura 42 superaccessoriato. Telefonare ore pasti al 0481/46813. 1/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza ammobiliata per una persona sola. Telefono 68305. 16252/17

STANZA affittasi a distinto. Tel. 729381. 16239/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCHIAMO in affitto magazzini locali affari Immobiliare Boschetto 55232 pomeriggio. 16039/18

CON urgenza cerco in affitto 2 stanze cucina bagno. Telefonare dopo le 17 al 765883. 16111/18

DOCENTE universitaria non residente cerca appartamento mobiliato. Periodo novembre-maggio, tel. 795502. 16183/18

REFERENZIATA cerca bicamere Monfalcone dintorni. Tel. 0481 - 470353 19-21. 985/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI Giulia soggiorno due tre stanze 400.000; zona Rossetti lussuoso 600.000; Monolocale 250.000; contratto transitorio non residenti. Casapiù tel. 60582. 16263/19

Continua in 16.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4 30 D Venezia S.L.
5 55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6 00 D Venezia S.L.
6 22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6 44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3 6 al 23 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8 06 Ex Venezia S.L.
9 00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9 20 R Roma (via Mestre)*
9 58 L Venezia S.L.
12 56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17 30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria Parigi (dal 24 9 83 al 2 6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7 40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13 05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16 20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste, cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9 1 al 18 4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24 9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26 12 83 e 1/1 84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30 7 83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9 83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10 03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18 28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado, cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 84, Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; WLAB Venezia Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25 9 83)
20 20 L V Opicina
23 52 D V. Opicina Lubiana Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3 6 al 23 9 83); Roma Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5 10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8 36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9 46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16 38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25.4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6 08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
18 00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 Udine
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22 40 Udine
22 50 D *Gondoliere* - Vienna Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1/1984.

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

Per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome della vostra attività commerciale

utilizzate la pubblicità su IL PICCOLO

GLI AVVISI ECONOMICI per il giorno successivo si accettano SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA

PK publikompass Galleria Tergesteo 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste

ATTUALITÀ

ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO DELLA SEGRETERIA GENERALE

Tutta l'umanità rappresentata nel vertice emerso dal Sinodo

Cardinali e arcivescovi d'ogni parte del mondo - L'arduo impegno dei cristiani d'oggi

CITTÀ DEL VATICANO — Il testo definitivo del «messaggio» del Sinodo al mondo è stato approvato «a larga maggioranza»: ne ha dato comunicazione ai padri sinodali l'arcivescovo cecoslovacco mons. Tomko, segretario generale del Sinodo.

L'assemblea ha intanto eletto i componenti del nuovo consiglio della segreteria generale che resteranno in carica fino al prossimo sinodo. Sono stati eletti nove cardinali e tre arcivescovi provenienti da tutti i continenti.

Per l'Africa il card. Zoungrana dell'Alto Volta e i monsignori Naidoo e Teissier, rispettivamente ausiliare di Città del Capo e coadiutore di Algeri; per l'America i cardinali Bernardin di Chicago, Lorscheider, di Fortaleza e Arns di San Paolo del Brasile; per l'Asia, Australia e Oceania i cardinali Sin di Manila e Cordeiro di Karaci, ed il vescovo giapponese di Yokohama mons. Hamao; per l'Europa i cardinali Hume di Westminster, Martini di Milano ed Etchegaray di Marsiglia.

Il consiglio diverrà, completo con i tre membri di nomina pontificia. In aula proseguono le relazioni di capi dicastero ed «osservatori».

Ha preso la parola la superiora generale delle scuole domenicane di Betania, meglio conosciute come le «domenicane delle prigioni» che svolgono il loro apostolato privilegiato nelle carceri femminili con l'obiettivo ha detto la suora, di «ricostruire qualcosa di nuovo e di bello con i materiali della demolizione».

«Betania vuole testimoniare che la grazia è così potente da ricostruire una vita distrutta, che la speranza comincia quando tutto sembra fallito, che per Dio non esistono emarginati o rigettati». Una delle caratteristiche della congregazione è la discrezione: al suo interno nessuno può parlare del proprio passato o fare domande su quello della altre.

Della situazione della Chiesa oggi immersa in un mondo in crisi, ha parlato il polacco padre Rostworowski, direttore spirituale a Cracovia: nel passato, ha detto, ci sono state persecuzioni contro i cristiani, ma queste erano ispirate da altre credenze religiose: oggi si tenta invece di distruggere la religiosità stessa. L'annebbiamento delle coscienze ha portato, tra l'altro, a una svalutazione dell'obbedienza anche nell'ambiente religioso, mentre l'obbedienza è il segno dell'unità della Chiesa.

Il card. Edoardo Pironio, nella relazione sulla attività della congregazione per i religiosi da lui presieduta, si è soffermato sul problema delle vocazioni affermando che non mancano segni di speranza: infatti, da un confronto fra il 1981 e il 1982, si registra un aumento di 1087 novizie nelle congregazioni femminili e di 1157 unità fra i seminaristi degli istituti religiosi. L'aumento è avvenuto soprattutto in America ed Asia, mentre in Europa si è avuta una diminuzione di 248 unità. Il porporato ha anche reso noto che diminuiscono le defezioni dalla vita religiosa,

Ritratto ufficiale

Londra — Questo ritratto a olio di Giovanni Paolo II è il solo che dopo l'ascesa al soglio del Pontefice, ha ottenuto un riconoscimento ufficiale: sarà esposto a Londra dal 1.o novembre alla metà di dicembre. *(Telefoto Ap)*

RISCOPERTA D'UNA TRADIZIONE IN COREA

Con l'arte calligrafica si arriva alla felicità

Occorre seguire un complesso rituale e soprattutto avere costanza

SEUL — Un pennello, una pietra concava, un bastoncino d'inchiostro e un foglio di carta: in questi «quattro compagni di studio», come vengono chiamati, ogni studente coreano potrà trovare consolazione e pace dello spirito per superare qualsiasi momento di sconforto. E ciò dimostra quanta importanza abbia l'arte della calligrafia nella Corea moderna, oltre che in quella antica. La calligrafia, nella Corea come d'altronde in Cina e in Giappone era considerata in passato una vera arte e un elemento fondamentale della vita di ogni scolaro e di ogni uomo istruito.

La storia della calligrafia in Corea, dove vengono usati caratteri cinesi e coreani, è antica quanto l'introduzione di caratteri cinesi nel paese, forse risale al secondo o terzo secolo.

Uno dei più famosi maestri di calligrafia fu Kim Saeng che visse sotto la dinastia Silla (676-935). Dopo di lui, acquistarono celebrità Choi Chi-Won (875-?), Monk Tan Yon (1070-1159), il principe Yi Yong (1418-1453) e Han Ho (1543-1605) e la loro fama giunse fino in Cina e in Giappone.

Ma il maggiore di tutti fu Kim Chong-hi (1786-1856) che creò il cosiddetto stile «chusa» dal nome della sua penna. Il suo senso della composizione pittorica, l'armonia delle asimmetrie, e la forza espressiva delle sue immagini resero inimitabile il suo stile.

Per esercitare la sua arte il calligrafo segue un rituale complesso: accovacciato sul pavimento, egli versa alcune gocce di acqua in una specie di calamaio di pietra, nel quale immerge la punta di un bastoncino di inchiostro, fatto con il nerofumo di pino bruciato mescolato con olio e colla, egli gira il bastoncino con attenzione, né troppo in fretta né troppo lentamente, finché l'inchiostro diventa abbastanza spesso.

Poi la cerimonia continua: su carta bianca come la neve egli comincia a tracciare caratteri in cui esprime tutta la propria personalità e il proprio stato d'animo. Concentrato nel suo lavoro, egli deve scacciare completamente ogni tipo di emozione e di preoccupazione che possa disturbarlo, se vuole evitare che dal suo pennello escano segni distorti. L'isolamento e il silenzio attorno a lui devono essere totali, perché possa godere degli effetti purificatori dell'arte della calligrafia.

Per essere bravi calligrafi, occorre soprattutto una pratica costante, come racconta una storiella a proposito di Han Ho, più conosciuto come «Sokbong» dal nome della sua penna. Sua madre, che era vedova e si guadagnava da vivere vendendo dolci di riso fatti da lei, mandò suo figlio a studiare da calligrafo. Dopo pochi anni Han ritornò, affermando di saperne abbastanza; la madre allora propose una gara. Contemporaneamente, in una stanza al buio lei avrebbe fatto dolci di riso e Han avrebbe scritto caratteri cinesi.

Tutti i dolci di riso vennero delle identiche dimensioni, ma le lettere composte da «Sokbong» erano irregolari; il calligrafo fu rispedito via dalla madre che non gli permise di trascorrere in casa neppure la notte.

Molte storie parlano anche di poteri magici di alcuni capolavori di calligrafia, e ciò dimostra quale importanza venisse data nei tempi antichi a tale arte. Di una di tali storie è protagonista una tavola scritta da Kim Saeng che fu appesa sul lato meridionale di un tempio buddista; dopo qualche giorno, si racconta, i monaci del tempio si accorsero che l'edificio era inclinato verso Sud. Terrorizzati, staccarono dalla parete la tavola e la appesero sul lato opposto: il tempio si raddrizzò.

Con l'avvento dell'era moderna e l'introduzione di materiali occidentali, l'arte della calligrafia fu messa da parte; già dalla fine della dinastia Yi fu considerata un'arte minore. Ma ora, con sorpresa di molti, sta tornando all'antica popolarità come dimostrano l'affluenza (soprattutto casalinghe, impiegati, studenti e stranieri) alle circa 500 scuole che esistono nella Corea del Sud, la cui frequenza mensile costa tra 40 e 60 dollari.

Giuramento a Mauthausen

VIENNA — Per la prima volta la cerimonia del giuramento delle reclute austriache si è svolta quest'anno nel lugubre ex campo di concentramento nazista di Mauthausen, anziché in una piazza cittadina e nella festosa atmosfera creata dalla banda musicale e dalla presenza dei familiari.

Quattrocentocinquanta giovani soldati hanno giurato fra l'altro di eseguire gli ordini dei superiori puntualmente e senza discutere proprio nel luogo dove la cieca obbedienza ha trovato le sue più aberranti conseguenze.

Il perché della scelta di Mauthausen è nelle parole usate per l'occasione dal Presidente della Repubblica austriaca Kirchschlaeger:

«È anche nostro dovere non perdere mai la capacità di distinguere il giusto dall'ingiusto». Il ministro della difesa Frischenschlager ha rilevato dal canto suo che in nessun altro luogo sarebbe meglio evidenziato il compito dell'esercito: «Evitare che l'Austria si trovi un giorno all'interno di un simile recinto di filo spinato, evitare altresì che un simile campo si ricostituisca più all'interno del nostro paese».

Mathausen fu un campo di sterminio della categoria più feroce «Lagerstufe 3», dove avversari politici, ebrei e slavi venivano indiscriminatamente liquidati.

A Mauthausen morirono 110 mila persone fin quando, il 5 maggio 1945, una pattuglia americana si vide venire incontro impazzita di gioia una massa di uomini scheletriti.

Frischenschlager è stato criticato dalla destra del suo partito — il partito liberale che raccoglie ancora fra le sue file personaggi legati al passato nazista.

Ma riserve sono state espresse anche da anziani cittadini desiderosi di «dimenticare» ciò che avvenne a ormai pochi mesi dalla fine della guerra, quando nel febbraio del 1945, la popolazione partecipò alla caccia di centinaia di internati riusciti a fuggire dal campo, e molti ne uccise.

IL PCI HA ADOTTATO L'INFORMATICA

Adesso nelle file comuniste milita il compagno computer

Presentazione dei nuovi sistemi elettronici al servizio del partito

ROMA — *L'informatica invade ormai tutti i campi. L'automazione avanza. E i partiti, che della realtà dovrebbero essere lo specchio, si adeguano.*

Oggi si è «computerizzato» il Pci. O per lo meno ha presentato alla stampa il suo sistema informativo automatico.

Berlinguer, Adriana Seroni, Alessandro Natta, Gensini, Draghi e Bracciali hanno illustrato il progetto di sistema informativo del partito, che mira alla realizzazione di un sistema di procedure automatizzate per la direzione, riguardante l'organizzazione (tesseramento, quadri, strutture) l'amministrazione (bilancio, personale, sottoscrizioni), la gestione dell'informazione politica (archivio, documentazioni di centri di ricerca Cespe, Cespi, Crs), la gestione dei dati elettorali,

Inoltre il progetto ha lo scopo di organizzare il lavoro d'ufficio con uso di tecnologie avanzate di «office automation» per l'apparato centrale e di avviare un sistema di comunicazioni automatizzate tra il centro e le strutture periferiche.

Il tesseramento è uno dei settori fondamentali sui quali il nuovo centro opera. Lo ha messo in particolare risalto la responsabile del dipartimento organizzazione del Pci, Adriana Seroni, la quale ha tenuto a precisare che il Pci non è «come alcuni partiti che pensano di dividersi le tessere a tavolino o di istituire il tesseramento per posta». «C'è chi — è stato un anonimo commento dalla sala — ha istituito il "Postal market" della tessera».

Il centro servirà le zone di «debolezza» del partito. Ma rimane — ha aggiunto la Seroni — insostituibile il lavoro di proselitismo dei militanti che saranno impegnati dal primo novembre nella campagna di dieci giorni del tesseramento per il 1984.

Del progetto hanno parlato anche Gensini e Bracciali, responsabili del sistema informativo. Bracciali in particolare ha tenuto a spiegare che l'avvio di questi strumenti informativi porterà progressivamente alla costruzione di un «osservatorio sullo stato del partito».

IL CASO DI UN CANDIDATO ALLA SEDIA ELETTRICA

È condannato a morte ma vogliono operarlo

Netto rifiuto del «paziente», un cubano gravemente malato di cuore

WASHINGTON — Lo Stato della Virginia sta tentando in tutti i modi di convincere un detenuto cardiopatico condannato alla sedia elettrica a farsi operare al cuore.

Manuel Quintana, esule cubano di trent'anni, accusato di aver ucciso con un colpo di martello un'anziana donna e condannato alla sedia elettrica, soffre da tempo di attacchi cardiaci.

Le autorità sanitarie del penitenziario di Mecklenburg dove è detenuto Quintana sono costrette a tenerlo sono stretto controllo medico e di tanto in tanto lo trasferiscono dal braccio della morte a un ospedale civile per sottoporlo a terapia intensiva. Più volte, a seguito dei ripetuti attacchi cardiaci, le autorità sanitarie hanno tentato di convincere il Quintana a lasciarsi operare a cuore aperto per consentire l'innesto di tre by pass.

«È una questione di coscienza — sostengono i medici del penitenziario — ed è nostro preciso dovere salvaguardare la salute dei nostri detenuti».

Dal canto suo Quintana, che aveva già scritto una lettera alle autorità del penitenziario il 28 agosto in cui rifiutava l'intervento chirurgico «lasciando il suo destino nelle mani di Dio e alla benevolenza della legge», di operazione a cuore aperto non vuole nemmeno sentir parlare.

Manuel Quintana, che aveva lasciato Cuba nel maggio del 1980 insieme a migliaia di altri profughi a bordo delle cosiddette «boat people», venne arrestato due anni fa in seguito all'omicidio dell'anziana donna e la corte di Arlington Virginia non aveva avuto dubbi nel condannarlo alla sedia elettrica. La data dell'esecuzione era prevista per il 18 agosto, ma gli avvocati di Quintana sono ricorsi in appello.

I legali di Quintana sono convinti che, con i continui appelli, riusciranno a far rinviare la data dell'esecuzione per mesi o forse anche ottenere la sospensione della pena, ma preferiscono non pronunciarsi con il loro cliente per quanto riguarda l'operazione a cuore aperto.

Philip Smith
(Della Washington Post)

ASSICURATO SULLA VITA A LONDRA

È cliente dei Lloyds il capo del Cremlino

LONDRA — La vita e la carriera del capo del partito comunista e dello stato sovietico, Yuri Andropov, sono assicurate presso la famosa società londinese dei «Lloyds» per 37.500 dollari (circa sessanta milioni di lire), secondo quanto si è appreso nella capitale britannica.

Tale assicurazione, valida fino al giugno dell'anno prossimo, copre l'eventualità del decesso, delle dimissioni o di un rovesciamento del leader sovietico.

Ma la polizza è stata firmata nel marzo scorso non da Andropov, bensì da un editore londinese, Martin Robinson, impegnato nella pubblicazione di un'opera che richiede laboriose e costose ricerche, intitolata «Andropov al potere».

La scomparsa prematura del «numero uno» sovietico potrebbe effettivamente nuocere al successo commerciale dell'opera.

Andropov ha 69 anni e le sue condizioni di salute danno spesso adito a congetture, come è avvenuto dopo l'annuncio dell'annullamento del suo viaggio in Bulgaria la settimana scorsa.

Bambina divorata da un leone

VARSAVIA — Una bambina di due anni è stata divorata da un leone nel giardino zoologico di Bialystok (città a nord est della Polonia al confine con l'Urss),

La tragedia è avvenuta quando la piccola si è allontanata dalla madre e dal fratello per avvicinarsi alla gabbia dei leoni. In quel momento uno degli animali è riuscito ad agganciare la bambina con la zampa cercando di farla passare attraverso le sbarre all'interno della gabbia.

DENUNCIATA LA PREOCCUPANTE SITUAZIONE DELLE NOSTRE SPLENDIDE RISERVE NATURALI

I parchi nazionali amati da milioni di italiani ma trascurati dallo Stato che lesina i miliardi

L'AQUILA — Sono annualmente cinque milioni i visitatori dei primi due parchi italiani: quello del Gran Paradiso, voluto da Vittorio Emanuele III, e dell'Abruzzo, dovuto a Benedetto Croce, istituiti entrambi nel 1921, e di quelli del Circeo (1934) e dello Stelvio (1935), cui si è aggiunto nel 1968 quello delle Calabrie.

Oggi tutte queste riserve naturali combattono per la sopravvivenza, contro gli stanziamenti inadeguati (cinque miliardi di lire l'anno), «le ottusità della burocrazia e le continue aggressioni esterne».

Lo ha affermato il sovrintendente del parco nazionale d'Abruzzo, Franco Tassi, nel «rapporto sui parchi italiani», redatto da lui quale coordinatore del comitato parchi d'Italia.

Con le riserve nazionali d'Abruzzo e del Gran Paradiso — ha aggiunto — l'Italia si pose «all'avanguardia a livello europeo», sull'esempio del primo parco del mondo di Yellowstone, nato mezzo secolo prima negli Stati Uniti.

Senza esito, in questi anni, è stata la lotta per creare nuovi parchi nelle altre zone interessanti del paese, e vana l'attesa, ormai ventennale, della legge quadro sui parchi nazionali che, nel corso dell'ultima legislatura, dopo lunga e contrastata discussione nel Parlamento, è miseramente caduta per lo scioglimento anticipato delle Camere.

La legge avrebbe potuto rappresentare «l'occasione buona per un decisivo salto di qualità» e invece la situazione — ha detto Tassi — ha rischiato di aggravarsi in modo irreparabile, anche per l'intricatissima realtà del nostro territorio».

Benedetto Croce, che nacque a Pescasseroli, il centro della riserva abruzzese, sostenendo l'istituzione del parco d'Abruzzo, volle «che fossero salvati dalla devastazione angoli di natura intatta e spettacolare, montagne e foreste dove sopravvissero gli ultimi stambecchi, camosci e orsi».

Non diverso l'obiettivo di Vittorio Emanuele III che cedette parte delle proprietà di Casa Savoia per la costituzione del parco del Gran Paradiso, «per il caso che lo Stato credesse di costituire presso il gruppo delle Alpi Graie, un parco nazionale per conservare le forme nobili della flora e della fauna alpina».

Sono stati rispettati ed esaltati — si è domandato Tassi — questi orientamenti? Lo stato dei cinque parchi nazionali è oggi del tutto incerto.

Da qualche anno — ha osservato Tassi — gli italiani hanno incominciato «a conoscere, frequentare e amare i loro parchi; ma il cammino verso una piena presa di coscienza e di possesso di questo comune inestimabile patrimonio è lungo da percorrere.

Il numero annuale dei visitatori dei cinque parchi (con prevalenza, ovviamente, in quelli d'Abruzzo e del Gran Paradiso) si è attestato negli ultimi tre anni, sui cinque milioni di persone (quest'anno tale cifra dovrebbe essere stata largamente superata, specie per la «riscoperta» della riserva abruzzese).

Il personale addetto alla vita dei parchi, al momento, è di appena 250 unità (uno ogni 20 mila visitatori, tenuto conto dei cinque milioni di persone che si riversano nelle riserve italiane).

L'Italia — secondo il sovrintendente Tassi — è ancor più carente quanto a superficie tutelata: appena l'1,5 per cento del territorio tra parchi, riserve e altri tipi di aree protette, vale a dire circa la centesima parte del suolo nazionale.

La Svezia e l'Olanda difendono il 5 per cento del loro territorio, la Svizzera e la Finlandia il 6, la Francia l'8, la Germania Federale e l'Inghilterra il 21.

È evidente «il divario che separa l'Italia dagli altri stati europei», che aumenta ancor più se si considera il resto del mondo: Kenya 7,5 per cento, Venezuela 8, Nuova Zelanda 10 e Giappone 14.

Per questo — ha aggiunto — il comitato parchi e il Wwf italiano «appoggiati dal mondo della scienza e della cultura, hanno lanciato nel 1980, nel convegno di Camerino, la cosiddetta "sfida del 10 per cento" per salvare il volto dell'Italia e sottrarre alla degradazione almeno la decima parte del nostro paese — che offre ancora, nonostante tutto, tesori naturali inestimabili — mettendola "da parte" per le generazioni future». Finora, però, «quell'appello — ha concluso Tassi — è risultato inguaribile utopia».

Americani sull'Everest dal Tibet

PECHINO — Sei uomini, che hanno seguito una «strada» su una parete verticale di roccia e ghiaccio alta 1.200 metri sono diventati i primi cittadini americani a conquistare la vetta dell'Everest, la più alta del mondo, passando dal versante tibetano.

L'Everest, è stato conquistato dal versante tibetano da due spedizioni cinesi, da una squadra giapponese e dal rocciatore solitario italiano Reinhold Messner.

UNA DISCUSSA PROPOSTA PER INCREMENTARE IL TURISMO DELL'ISOLA

L'idea di creare una Disneyland sarda suscita assai più ironie che consensi

CAGLIARI — Una «Disneyland» in Sardegna? L'idea l'ha avuta il presidente della Regione sarda, il democristiano Angelo Rojch, ma le accoglienze riservate all'iniziativa («si tratta solo di un'ipotesi in embrione, di una "provocazione" per indicare che la linea della valorizzazione turistica va perseguita in forme diverse e più incisive», precisa Rojch) non sono state né entusiastiche né, tanto meno, benevole.

Negli ambienti politici locali la «provocazione» è stata accolta con imbarazzo nella Dc e con ironia negli altri partiti.

Non sono mancate neppure le polemiche e le «frecciate». «Chi farà Topolino? Chi Biancaneve? Per i Sette nani non c'è problema, ci mettiamo i cassaintegrati». Questo è solo un campionario delle battute pronunciate da alcuni consiglieri regionali.

Interesse per l'idea di Rojch hanno manifestato invece gli albergatori sardi. L'idea ancora tutta da esplorare («anche se altre nazioni si stanno già muovendo», precisa Rojch) è stata avanzata informalmente, alcuni giorni fa, dal presidente della Regione ai componenti la commissione programmazione del consiglio regionale. Doveva restare un «fatto interno», un problema «da approfondire». Invece la voce è trapelata all'esterno scatenando prese di posizione e valutazioni negative.

«E' stato snaturato il senso della mia idea — replica con fermezza Rojch che non ne rinnega la paternità — e si fa credere, in modo subdolo, che la "Disneyland" sarda sarebbe dovuta sorgere a Ottana, in alternativa all'industria. Il che sarebbe, oltre che assurdo, ridicolo».

L'analisi che ha portato il presidente della regione sarda a formulare l'idea della «Disneyland» isolana («ma — precisa — potrebbe essere qualunque altra iniziativa capace di richiamare un grosso flusso turistico per più di sei mesi l'anno») scaturisce dalla constatazione che in Sardegna il turismo come «industria» non esiste, nonostante le sue enormi potenzialità.

«Il problema — sostiene Rojch — è che dobbiamo trovare un modello di sviluppo alternativo a quello passato, entrato in crisi. Per questo dobbiamo puntare sulla valorizzazione delle risorse locali: l'agricoltura, l'artigianato e il turismo. Questo non vuol dire — precisa — che abbandoniamo le nostre industrie. Sono certo che con la nostra lotta riusciremo a respingere i tentativi di chiuderle e penso anche che ci potrà essere una reindustrializzazione capace di assorbire i cosiddetti "esuberi". Ma degli oltre centomila disoccupati — si infervora Rojch — che cosa ne facciamo? Li facciamo emigrare? E gli emigrati che vogliono rientrare li blocchiamo alla frontiera?».

Per Rojch il problema dello sviluppo non è «solo» di risorse («la Sardegna verrà inserita nella legge sui "bacini di crisi", le sue esigenze verranno tenute nel debito conto nella legge sul Mezzogiorno, e altre risorse verranno dal rifinanziamento del piano di rinascita») ma di idee concrete, capaci di creare sbocchi occupativi e produttivi.

Quella di «Disneyland», potrebbe essere una di queste «idee».

Un incontro fra comuni gemellati

CAPODISTRIA — Oltre 100 sono i Comuni italiani, grandi e piccoli, gemellati con altrettanti comuni jugoslavi. In questo quadro l'Emilia-Romagna conta 20 città gemellate con centri jugoslavi fra i quali anche Fiume, Pola, Abbazia, Capodistria, Pirano, Portorose e Parenzo.

Su iniziativa dei Comuni emiliano-romagnoli, il 4 e il 5 novembre, si terrà a Modena un convegno al quale prenderanno parte rappresentanti dei 40 enti locali.

L'incontro, che avrà carattere lavorativo, si propone di individuare e sviluppare nuove forme di collaborazione tecnica ed economica, di promuovere scambi culturali giovanili e di razionalizzare e coordinare le manifestazioni culturali che vengono periodicamente organizzate fra città e città allo scopo di ridurre gli oneri che gravano sugli enti interessati.

Al convegno è stata annunciata tra le altre anche la presenza di rappresentanti del Ministero degli affari esteri, dell'ambasciata d'Italia a Belgrado e di quella jugoslava a Roma e del console generale di Jugoslavia a Milano.

i telegrammi

Accusata si uccide trattenendo il fiato

SAN DIEGO — Una donna di 64 anni, Louise Ramos, accusata di aver rubacchiato in un supermercato di San Diego in California, si è uccisa trattenendo il fiato.

La donna aveva minacciato di non respirare, «fino a diventare blu», in attesa dell'arrivo degli agenti che erano stati chiamati per interrogarla e ha messo in atto il suo incredibile proposito di suicidio rimanendo ostinatamente in apnea fino all'arresto cardiaco.

Arresti di militari per reclamo illecito

CAGLIARI — Sono saliti a quattordici i sottufficiali dell'Aeronautica militare del 116.o deposito sussidiario di Serreni, presso Cagliari, accusati di reclamo collettivo previo accordo.

La loro presunta azione di protesta risale alla primavera dell'anno scorso. L'ultimo degli incriminati è il sergente maggiore Rossano De Barba di 27 anni, nativo di Sassari. Gli altri sono due marescialli, sei sergenti maggiori e cinque sergenti.

Picciotto imberbe smistava la droga

PALERMO — I carabinieri hanno catturato a Palermo Mario Abbate, che sebbene abbia solo 17 anni era da tempo nel «giro» della mafia e coinvolto nel traffico di stupefacenti.

Il giovanissimo «picciotto», secondo gli inquirenti, faceva la spola tra Palermo e Torino, portando nel capoluogo piemontese eroina raffinata in Sicilia. Abbate faceva parte d'un gruppo di nove persone, tra le quali suo fratello,

Fuggiti in aereo cinque polacchi

BONN — Cinque polacchi hanno raggiunto Berlino Ovest a bordo di un aereo privato, un monomotore sovietico tipo Yak 12, con il quale erano fuggiti da Lublino.

Dopo il loro atterraggio nell'aeroporto americano di Tempelhof, i fuggiaschi, quattro adulti e un bambino, sono stati interrogati sulle modalità del volo da funzionari statunitensi, i quali stanno predisponendo la loro consegna alla polizia berlinese.

Ucciso in macchina tra moglie e figli

REGGIO CALABRIA — Un manovale delle Ferrovie, Arturo Caponera, che stava rincasando in macchina assieme alla moglie e ai suoi tre figli è stato ucciso con cinque colpi di pistola sparati da due motociclisti. I suoi familiari sono rimasti tutti illesi.

L'assassinato quattro anni fa era stato denunciato dalla polizia per ricettazione, detenzione di sostanze stupefacenti e armi. Il delitto viene ritenuto di stampo mafioso.

Scosse sismiche presso l'Etna

ROMA — L'istituto nazionale di geofisica ha reso noto che le stazioni della rete sismica nazionale hanno registrato ieri mattina una scossa di terremoto di magnitudo 3,1 pari a un'intensità del terzo/quarto grado della scala Mercalli.

Il sisma è stato localizzato nella zona di Paternò, alle pendici dell'Etna. Alla prima scossa, circa un quarto d'ora dopo ha fatto seguito una seconda del secondo/terzo grado della scala Mercalli.

Milioni di dollari donati da Yoko Ono

NEW YORK — Yoko Ono, la vedova del cantante John Lennon assassinato per la strada a New York, ha fatto una donazione del valore di cinque milioni di dollari.

Beni di sua proprietà e disegni litografati sono stati affidati a orfanotrofi e altri istituti di beneficenza da Yoko Ono che intende così riscattarsi, «come componente della razza umana» dagli innumerevoli atti di violenza che vengono perpetrati.

A congresso medici di pie istituzioni

ROMA — Si inaugura oggi a Roma il secondo congresso nazionale dell'ospedalità privata e religiosa abbinato al dodicesimo convegno dell'Associazione nazionale dei medici di istituti religiosi ospedalieri. I lavori saranno aperti dal sottosegretario alla Sanità, De Lorenzo.

Tra i temi che verranno trattati figurano i trapianti, il trattamento dei bambini handicappati e le esigenze sanitarie dei Paesi in via di sviluppo.

CRONACHE DELLO SPORT

Positivo mercoledì internazionale del calcio azzurro

VITTORIOSI GLI UNDER 21 DI SERIE B SUI PARI CATEGORIA SVIZZERI

La passerella di talenti cadetti per incamerare altro prestigio

Italia-Svizzera 2-1 (1-0)

MARCATORI: 21' Cipriani, 58' Forestier, 90' Romano.

ITALIA: Pacchiarotti; De Simone, Lucarelli; Catto, Baroni, Progna; Calonaci, Mattei, De Falco, Romano, Cipriani. (Pappalardo, Bigliardi, Galvani, Bolis, Lorenzo).

SVIZZERA: Brunner; Andermatt, Thevenaz; Forestier, Karlen, Kuehni; Castella, Jeitziner, Mattioli, Perret, Bernaschina. (Bernasconi, Alliata, Marchand, Huesser).

ARBITRO: Gyori (Ungheria).

NOTE: serata umida e terreno scivoloso. Valcareggi ha fatto entrare nel secondo tempo tutti gli uomini a disposizione; stessa cosa gli svizzeri. Spettatori 5 mila circa.

TRIESTE — Serata umida con luci soffuse, poche migliaia di intimi per un'esibizione che in fondo non ha suscitato particolari entusiasmi. Italia e Svizzera, intese come rappresentative under 21 delle rispettive serie B, non sono state capaci di riscaldare quello scarso pubblico accorso sugli spalti del Grezar. Ma, seguendo gli inviti del presidente della Lega calcio Matarrese, non spareremo sui giovanissimi rappresentanti in maglia azzurra guidati da Valcareggi. Forse, più che i giocatori, è stata la mancanza di pubblico a rendere deprimente un ambiente — il Grezar — che di solito risulta assordante platea di emozioni.

La Svizzera si presentava a Trieste forte di cinque sconfitte consecutive rimediate contro rappresentative europee di pari categoria. Per l'Italia si trattava di una passerella doverosa per il riconoscimento di tanti talenti sparsi nel continente calcistico della serie cadetta. E le tante personalità hanno avuto modo di mettersi in mostra: chi più e chi meno.

Per quanto riguarda il gioco espresso, ma ne eravamo certi già prima di avviarci allo stadio, non è stato di quelli che si dicono indimenticabili. La squadra evidentemente risente di una sommaria sintonia data dai due giorni passati in comune. Sul piano fisico invece tutti, compresi gli svizzeri, ci hanno sorpreso. Gente veloce, scattante, pronta all'anticipo; poi qualcuno ha fatto sfoggio di tecnica e raziocinio, altri di furbizia, altri di buon mestiere. Certo che Pacchiarotti, così lungo, ha anche fatto la figura del pollo in un'occasione: ha lanciato il suo terzino che era marcato dalla punta elvetica. Ma poi ha saputo rimediare con un tuffo da kamikaze sui piedi di Bernaschini. Già stavamo annotando nella nostra memoria il detto «uomo lungo, dindio sicuro», quando l'ammirazione per il coraggio del biondo portiere ci ha fermato lo stomaco. Onore al merito.

Poco dopo questo fatto l'Italia ha sfiorato il gol con un colpo di testa di De Falco, pronto a chiudere una tesa parabola mandatagli dalla destra da Calonaci. Ottima la prova dell'ala azzurra. Correva il 21' e il leccese Cipriani rubava una palla a centrocampo; lunga corsa fino dentro l'area elvetica e rete. Gloria alla punta per la sua velocità e l'intuito dimostrato.

Degli svizzeri poco da dire troppo monotoni nel loro ritmo per impensierire un centrocampo azzurro che, seppur latitante in varie occasioni, mai ha concesso agli ospiti troppa libertà. Pregevole il lavoro di Romano (deliziosi alcuni spunti) e di Mattei; forse troppo attento allo stile il libero Progna. Di lui si dice un gran bene e noi non l'abbiamo mai visto buttar via una palla. Ogni tanto ha fatto correre qualche brivido al suo reparto. In avanti si sono mossi molto De Falco e Cipriani. Il cannoniere triestino ha sbagliato qualche appoggio ma è stato, lungo l'arco della partita, quello che più volte ha concluso, ahimè, sempre senza fortuna. Di Cipriani abbiamo già detto e lo vedremo comunque domenica in campionato.

Se nel primo tempo l'intesa tra gli azzurri è mancata, figuratevi nella ripresa quando zio Uccio ha messo in campo tutti quelli a disposizione. E difatti in quest'occasione gli svizzeri hanno colto un meritato e precario pareggio per merito di una prodezza di Marchand, lesto a mettere in mezzo un pallone deviato poi in rete da Forestier.

A pareggiare l'under azzurra non ci sta e il ritmo si alza un po'. Bolis sulla destra dribbla e dribbla fino a farsi stendere ogni volta. Romano e De Falco tentano con tiri a volo di sorprendere l'ottimo portiere svizzero: i raids però non sembrano avere il crisma della fortuna. Anzi, sono gli svizzeri a farsi pericolosi a loro volta.

La gente infreddolita si prepara a uscire e qualcuno l'ha già fatto. Peccato per loro, perché De Falco poco oltre la metacampo avversaria, controlla un pallone e lo scambia con Romano, svelto, che si era inserito verso il centroarea elvetico: controllo di destro e gran botta a filo d'erba dell'interno che scavezza il ferro di sostegno della porta di Brunner.

Poco dopo, con un trillo modulato da grande interprete, l'arbitro magiaro Gyori ha segnato la fine.

Bruno Lubis

Trieste — Romano spara di precisione su perfetto servizio di De Falco: è la meritata vittoria azzurra siglata rossoalabardato *(Italfoto)*

ESEMPLARE IL COMPORTAMENTO DEI DUE ALABARDATI

De Falco-Romano nuovi gemelli

TRIESTE — *Romano e De Falco in azzurro... Bello star lì a non arzigogolare di quale Italia si tratti, meglio crogiolarsi in un sogno vedendo due dei «nostri» in una rappresentativa nazionale. L'uno a far da regista, l'altro nel suo ruolo più congeniale di punta. Novanta minuti novanta, in campo per la delizia dello scarso pubblico triestino per nulla incuriosito dall'esperimento Valcareggi.*

I due alabardati hanno dato un notevole contributo a questa rappresentativa, a parte la rete della vittoria di esclusiva marca locale (e Buffoni ne aveva di motivi per sorridere con orgoglio al termine dell'incontro). Romano ha giostrato con la consueta eleganza, forse con qualche tocco «rococò» in più, ma sempre ammirabile soprattutto in fase costruttiva; dopo un primo tempo pressoché perfetto ha avuto qualche scompenso nella ripresa, evidentemente per i cambi effettuati da Valcareggi in difesa.

È piaciuta la sua classe, qualche volta persin troppo raffinata, che non gli consente di affrontare fallosamente un avversario, è piaciuta la sua lucidità nella più delicata fase offensiva, quando si tratta di inventare prima ancora di costruire. Romano sa conquistarsi il pallone, sa difenderlo con oculatezza, qualche volta si esibisce in samba, forse inutile ma tanto bello da vedersi, sa effettuare assist di grande efficacia, sa infine, e lo ha dimostrato anche ieri sera, mirare giusto e infilare la porta: basta che gli si presenti l'occasione.

D'altra parte chi poteva dargli l'occasione più giusta se non il socio De Falco? «Totò» atteso al gol, non c'è arrivato neanche ieri, ma rispetto alle sue ultime prestazioni in alabardato, ha dato la sensazione di un grosso passo avanti verso la miglior condizione fisico-psicologica. Intanto ha dimostrato grinta e volontà, ha cercato di dialogare con compagni di troppo recente conoscenza, ha generosamente fornito palloni in zona utile.

Dopo un primo tempo in cui aveva denunciato alcune incertezze in fase di tiro, nella ripresa eccolo il nostro De Falco che in un paio di difficili occasioni ha sparato di prima, veloce e opportunista come lo ricordavamo. Ha ritrovato la fiducia in se stesso, si diceva in tribuna, la sua proverbiale freddezza. E alla fine queste sue doti sono emerse nel più bel servizio di tutta la partita. Ed è stata la rete. Esemplari i due alabardati, giusto il premio.

Gualberto Niccolini

Trieste — De Falco in bell'elevazione colpisce di testa, ma non può essere molto preciso a causa della fallosa marcatura svizzera *(Italfoto)*

PRIMA CONTROLLATI E POI SURCLASSATI I ROMENI A BRASOV

Un pari per l'Italia olimpica e, da lontano, spunta Los Angeles

Romania-Italia 0-0

ROMANIA: Lung; Ungureanu, Bogdam; Stancu, Movila, Jovan, Lacatus (62' Geolgau); Coras, Ultescu, Irimescu, Vaetus, (46' Hagi). (Speriatu, Zare, Balin).

ITALIA: Galli; Vierchowod, Nela,;Bagni, Righetti, Baresi; Fanna, Battistini, Iorio (56' Monelli), Marchetti, Massaro. (Tancredi, Tassotti, Sacchetti, Iachini).

ARBITRO: Dotchev (Bulgaria).

NOTE: angoli: 3-2 per l'Italia; pomeriggio freddo, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila. Ammoniti per proteste Wierchowod; per ostruzionismo Bagni, Fanna e Movila.

BRASOV — Non sono ancora a Los Angeles ma tutto sommato non bisogna disperare. Gli azzurri, speranza olimpica, tornano dall'Est con un pareggio prezioso che non schiude la strada verso i Giochi della California ma che conforta in prospettiva, anche se ora a Fiume contro la Jugoslavia occorrerà fare risultato.

Contro la Romania l'Italia ha colto un pareggio che lascia l'amaro in bocca perché quello 0-0 poteva tramutarsi in una vittoria nel finale quando, a coronamento di un secondo tempo dominato in lungo e in largo, un gol di Monelli è stato annullato per inesistente fuori gioco e quindi Fanna e poi Marchetti hanno fallito due grosse occasioni da rete pur se il secondo s'è visto respingere la palla sulla linea da un avversario.

Non sono soltanto questi gli episodi che hanno pesato sull'esito del confronto, ma soprattutto un arbitraggio, quello del bulgaro Dotchev, a senso unico in favore dei giocatori rumeni. La squadra azzurra, dopo aver accettato l'aspra lotta imposta dai romeni nel primo tempo, nella ripresa ha trovato i giusti equilibri distendendosi non soltanto in contropiede ma costruendo manovre ben congegnate.

In particolare s'è distinta la retroguardia, dove la timida zona affidata a Vierchowood, Nela e Righetti ha dato i suoi frutti ambientando persino Baresi, il quale ha parzialmente cancellato la macchia di Napoli risultando tra i protagonisti dell'incontro. Il milanista ha limitato le incursioni in avanti e ha diretto la difesa con autorità vincendo anche quasi tutti i contrasti.

A centrocampo, con Bagni impegnato soprattutto a ingaggiare duelli extracalcistici con il suo avversario diretto Irimescu, un picchiatore cinico, Marchetti e Battistini hanno stentato all'inizio, ma col passare dei minuti hanno trovato la giusta zona d'azione sia per fare filtro sia per rilanciare l'offensiva.

Fanna si è battuto con coraggio e assiduità, ma ha avuto il torto di sbagliare una clamorosa occasione all'80' e alla fine non è riuscito a meritare la sufficienza. Positiva invece la prestazione di Massaro, uscito alla distanza ed efficace anche in fase di rifinitura. Iorio ha avuto l'ingrato compito nel primo tempo di battersi da solo contro i più prestanti avversari ed è stato sostituito al 56' da Monelli, apparso più effervescente del veronese.

L'esordio di Righetti non poteva essere migliore. Ha lottato contro uno dei più litigiosi romeni, Caras, e ha vinto nettamente il duello firmando anche qualche sganciamento in avanti dal quale ha tratto beneficio il settore di centrocampo.

Il romanista deve avere lasciato buone impressioni in Bearzot anche perché ha dimostrato di essere maturo per le dure battaglie. Nel complesso la squadra non ha demeritato confermando di essere destinata a prestazioni più soddisfacenti. Basta che cresca l'intesa e che in determinati momenti di gioco cerchi di ragionare di più.

Le intenzioni dei romeni si sono manifestate fin dall'inizio dell'incontro con interventi intimidatori sugli italiani che non si sono sottratti alla battaglia. Dopo un «buco» di Righetti a centroarea, sul quale Coras non ha saputo trarre profitto, si è dovuto attendere l'8' per vedere una conclusione. E' stata di Irimescu che però ha fallito il bersaglio.

Per oltre mezz'ora il gioco è stato farraginoso a centrocampo, continuamente spezzettato per falli in maggior parte imposti dai locali. Galli è dovuto intervenire soltanto un paio di volte per neutralizzare innocui cross di Multescu, al 29', e di Lacatus, al 36'.

Dopo questo primo tempo con calcio lattante, nella ripresa si è giocato a pallone e la superiore tecnica degli italiani ha avuto la meglio. L'innesto di Monelli, più propenso di Iorio a collaborare con il centrocampo e a partire da lontano, ha reso più compatto il fronte offensivo azzurro sul quale si è affacciato con autorità anche Massaro.

Il viola si è subito reso pericoloso al 60' impegnando con un rasoterra insidioso Lung. Dopo una conclusione di Fanna sventata dal portiere romeno, al 65' un ottimo spunto di Bagni non ha avuto esito per indecisione dello stesso interista.

Al 75' l'episodio del gol annullato. Sul lancio di Bagni, Monelli è scattato tempestivamente lasciando di stucco la retroguardia romena, ha evitato il portiere in uscita e ha messo in rete da posizione angolata, ma arbitro e guardalinee avevano già decretato il no.

Romeni in difficoltà di fronte ai più veloci azzurri e all'80' hanno avuto la più grossa occasione. Su un errore di Monelli, Massaro ha aperto benissimo verso Fanna che si è presentato solo davanti a Lung, ma lo ha graziato con un tiro alto. Cinque minuti dopo Bagni ha liberato Monelli in area che in dribbling ha evitato Lung, ma ha avuto un'esitazione che gli è costata il tempo per battere a rete. Sulla respinta è arrivato Marchetti che ha scagliato un violento destro rasoterra che ha superato Lung ma non Ivan, appostato sulla linea.

Quasi allo scadere anche i romeni hanno fallito il gol (sarebbe stata una beffa per gli azzurri) con Irimescu che, raccolto un assist di Hagi, ha mancato la porta con un diagonale perduto sul fondo.

E' Finita così una partita che l'Italia avrebbe potuto vincere.

Monelli, in una foto d'archivio, è stato lo sfortunato marcatore per la nazionale olimpica in Romania. La rete è stata annullata

ANCORA MOVIMENTI A MILANO A VENTIQUATTRO ORE DALLA CHIUSURA DELLE TRATTATIVE

Virdis sul mercato ma solo per Cagliari La Triestina prende il portiere Zinetti

TRIESTE — Dopo Dal Prà (centrocampista che tra l'altro l'anno scorso ha totalizzato 18 presenze fra partite intere e spezzoni di gara e quest'anno è stato impiegato poco da Giorgi) ecco Zinetti, il portiere che prenderà il posto di Nieri a guardia della rete alabardata. Contrariamente a quanto sembrava, non c'è stato lo scambio dei portieri per cui Nieri non andrà al Bologna. La società, quindi, si trova con un problema in più da dover risolvere, quello cioè di piazzare Nieri in serie C1. Non è da escludere, comunque, che se l'operazione si rivelasse difficile, i responsabili alabardati decidano nelle ultime ore di mettere sul mercato Pelosin trattenendo Nieri a fare il «vice» di Zinetti.

Nonostante le smentite ufficiali da parte del sodalizio di via Machiavelli riportate anche sui giornali specializzati, da Genoa si continua ad affermare che la Triestina ha trattato Onofri e Gentile trovando già l'accordo con i due rossoblù. A questo punto si tratterebbe solamente di mettere nero su bianco, sottoscrivere cioè il contratto. A tergiversare, a quanto risulta, è il direttore sportivo del Genoa Vitali il quale, prima di concludere l'operazione attende di chiudere la trattativa con il Catanzaro per Braglia.

Il perché è presto detto. Il Genoa ha bisogno di un incontrista che sappia agire sulla fascia ed ecco ritornare in ballo il nome di Braghin che potrebbe rientrare nell'operazione per l'arrivo a Trieste dei due difensori liguri, o almeno di uno dei due.

In serata infatti si è appreso che la Triestina avrebbe deciso di tenersi Mascheroni anche perché il giocatore non gradirebbe lasciare Trieste e per le difficoltà incontrate nel trovare una società disposta ad offrire un prezzo equo per assicurarsi il «libero». Rimarrebbe quindi da acquistare ancora un difensore centrale, uno stopper che potrebbe essere, appunto, il rossoblù Gentile.

A questo punto non rimane che attendere le ultime ventiquattro ore di questo mercato.

Anche Chiarenza in rossoalabardato?

TRIESTE — Secondo alcune informazioni giunte a tarda ora si è saputo che la Triestina sta trattando con la Lazio l'acquisto di Vincenzo Chiarenza, terzino sinistro, fluidificante, già punta, con una lunga esperienza alle spalle iniziata dieci anni fa con la Sampdoria. Notevoli la sua esperienza di B, serie nella quale ha giocato col Brindisi, l'Atalanta, il Bari, l'Avellino e la Lazio.

Si è inoltre saputo che Nieri verrebbe ceduto a una squadra toscana. Infine per quanto riguarda gli altri due affari conclusi si sa che Zinetti è in prestito con diritto di riscatto (cifra versata 50 milioni) e Dal Prà è in comproprietà col Vicenza (cifra versata 300 milioni circa).

Soluzione Bivi o Piras?

UDINE — Oggi, giornata di chiusura del «mercatino» del calcio, molto probabilmente Pietro Paolo Virdis verrà informato del suo trasferimento al Cagliari. Non vi è stata a tale proposito una dichiarazione ufficiale di Dal Cin, il quale peraltro ha affermato ieri, prima della partenza per Milano, che «domani» (cioè oggi per chi legge) avrebbe condotto la trattativa con il Cagliari, visto che Virdis ha detto che avrebbe accettato solo questa società.

«Sia ben chiaro, comunque, che non intendo svendere questo giocatore», ha ancora detto il general manager bianconero, al quale ha risposto a distanza lo stesso Virdis, dicendo che «è vero che ho affermato che accetterei eventualmente solo il Cagliari, ma è chiaro non a mani vuote, nel senso che pretenderei un'adeguata contropartita».

Si ha comunque la sensazione che il nome di Capone sia stato fatto filtrare solo per depistare chi segue l'andamento del mercato. L'interesse di Dal Cin potrebbe essere rivolto a Piras o a Poli, la giovane punta cagliaritana che oltretutto piace molto a Ferrari. Anche perché il trasferimento di Virdis potrebbe in qualche modo rientrare nell'operazione Marchetti, acquistato appunto dal Cagliari, società che però è stata rifiutata da Papais, il quale in questo modo ha creato un «vuoto», oltreché fisico, anche finanziario.

Ma non è da scartare a priori neppure la soluzione Bivi, se fosse possibile averlo, e della quale del resto si era parlato con insistenza giorni fa. Oltretutto se Dal Cin riuscisse a portare a Udine Bivi o Piras, dimostrerebbe di aver fatto tutto il possibile, al di là di quelli che potrebbero essere i risultati a fine stagione, per rimpiazzare nella miglior maniera possibile Virdis.

COME VOCI E INDISCREZIONI COLPISCONO IL PUBBLICO

Tifosi severi e un po' nostalgici

TRIESTE — *Quanta perplessità in questi giorni fra i tifosi della Triestina. Le voci incrociatesi a proposito del calcio-mercato, seguite alla vendita un po' a sorpresa di Ascagni, hanno preoccupato non poco il grande pubblico triestino, uno fra i migliori d'Italia per qualità e quantità, ma allo stesso tempo, proprio perché triestino, uno fra i più attaccati al passato più o meno recente e fra i più scettici sulle cose a venire. Indubbiamente la partenza di Ascagni, stando ai commenti della gente, ha lasciato molta tristezza, ma soprattutto a livello di nostalgia.*

Se la società lo avesse venduto a giugno sarebbe scoppiata una rivolta, questo è ormai accertato, ma oggi ha fatto meno effetto perché in questo inizio di campionato «Titti» ha fatto parecchio indispettire i suoi ammiratori. Certo che De Falco piange la partenza dell'amico, e in questo non è solo anche perché, son sempre i tifosi a dirlo, con Ascagni se ne è andata una fetta, stupenda, di storia alabardata. Tutt'altro discorso sulla ventilata partenza, che ora pare rientrata, di Mascheroni. Le voci raccolte dagli organi di informazione locale, hanno provocato un'ondata polemica eccezionale. All'insegna di «Mascheroni non si tocca» i tifosi erano pronti a dichiarare guerra alla società e finché non è arrivata la smentita ufficiale la «maretta» non si è placata.

Che ora arrivi un portiere come Zinetti, tutti ne prendono atto con piacere, ma con altrettanta malinconia si saluta Nieri, il «giraffone» protagonista anche lui, lo scorso anno, di indimenticabili domeniche.

La sensazione che danno i circoli dei tifosi è questa: alla squadra dello scorso anno tutti ci eravamo morbosamente attaccati per le stupende emozioni vissute e tutti gli eroi di allora venivano considerati «intoccabili»; la società avrebbe dovuto mantenere intatta quella formazione e contemporaneamente rinforzarla con una serie di acquisti importanti. Ecco perché a ogni partenza ci sono ora lai e preoccupazioni, a ogni arrivo mugugnamenti. E fra lai e mugugni la partenza di Mascheroni sarebbe stata la più traumatizzante, quasi come se a partire fosse stato De Falco. Ora la tifoseria guarda con sospetto i nuovi arrivi: ha accettato De Giorgis perché si è presentato subito con quattro reti; per gli altri l'esame non sarà meno severo e per la società, comunque le critiche, almeno per i primi tempi non mancheranno.

Virdis? Si potrebbe tenerlo

UDINE — *Pietro Paolo Virdis, il giocatore dell'Udinese in questi giorni tiene banco nella cronaca dei possibili trasferimenti nell'ambito del mercatino calcistico autunnale. Le posizioni, al di là dei titoloni di alcuni giornali sportivi, sono già note: il pubblico non gli ha dimostrato molta simpatia, ed è difficile che gli perdoni qualche errore; il general manager bianconero Dal Cin afferma di credere (e con lui è pienamente d'accordo l'allenatore Enzo Ferrari) nelle possibilità del giocatore, di essere disposto ad aiutarlo come società, di volerlo quindi tenere. Purché Virdis gli assicuri di avere la forza e la volontà di battersi per dimostrare quali sono in effetti le sue qualità e per riconquistare quindi le simpatie dei tifosi.*

Il giocatore dal canto suo afferma di non voler assolutamente andare in serie B e che semmai potrebbe solo accettare il trasferimento al Cagliari per aiutare la sua prima squadra a risalire in A, e in definitiva dare una mano alla sua gente.

Ma il pubblico, quello stesso pubblico che in un certo senso ha determinato questa situazione, come la pensa? Abbiamo scelto a caso un tifoso, e prima ancora un appassionato, uno che segue da anni tutte le partite, interne ed esterne dell'Udinese. Scelto a caso per non correre il rischio di ottenere risposte che in qualche modo avessero il sapore dell'ufficialità, e quindi non rispecchiassero il reale pensiero di chi soffre, sperando di gioire, sugli spalti.

Rino Giusti ha le idee piuttosto chiare: «È un argomento di cui continuiamo a discutere e le posizioni di tutti sono abbastanza omogenee. Cambiare Virdis andrebbe bene, ma se fosse possibile in meglio. Tutti eravamo abbastanza d'accordo quando si parlava di Bivi, per certe sue caratteristiche; ma ad esempio Capone, chi è? D'accordo, potrebbe esplodere, ma non possiamo avere nessuna garanzia. Quindi tanto vale tenersi Virdis, tentare con lui ancora, come del resto mi sembrano orientati a fare Dal Cin e Ferrari».

Ma il pubblico come si comporterebbe in questo caso?

«Non credo che il pubblico sia prevenuto, e questo è bene che lo sappia anche il giocatore, cioè il diretto interessato. Oltretutto nessuno discute Virdis dal punto di vista tecnico; è l'impegno che gli manca, e in maniera vistosa, ed è la cosa che il pubblico non è disposto ad accettare, questo proprio no».

GLI SVIZZERI NEL DOPOPARTITA ELOGIANO GLI ITALIANI ANCHE SE UN PARI...

Valcareggi contento dei suoi gioielli

TRIESTE — Ferruccio Valcareggi ha presentato ieri sera sul palcoscenico del Grezar la sua produzione autunno-inverno 1984. Un campionario molto ricco, composto da giocatori di valore, forse ancora inesperti. Anche questa volta, come nelle precedenti, Valcareggi ha dovuto inventare qualche cosa di nuovo perché ogni anno ci sono giocatori nuovi che spuntano e prendono il posto di quelli che fanno il salto di categoria o vanno fuori età.

Una vittoria, anche se a conclusione di una amichevole, fa sempre bene. L'on. Mattarrese, presidente della Lega, si avvicina a Valcareggi e si complimenta per il successo. «Ha proprio dei bei gioielli — dice — tutti giocatori molto interessanti. Con questa vittoria abbiamo vendicato la sconfitta subita a Roma subito dopo i mondiali».

Ecco Valcareggi che non può certo non aver pensato, quando è sbucato dal sottopassaggio, il giorno del suo debutto in maglia alabardata nel lontano 1937 contro il Genoa, piegato per 2-1 con una doppietta dell'amico Memo Trevisan. «Sono soddisfatto — dice — è logico. Non dimentichiamo che siamo in fase sperimentale, che manca ovviamente l'amalgama. Ci sono state comunque tante ottime individualità. Nel primo tempo abbiamo giocato bene e abbiamo meritato il vantaggio. La squadra ha ruotato ottimamente attorno a Romano e agli altri uomini nel centrocampo. Nella ripresa abbiamo invece incontrato delle difficoltà, abbiamo un po' ballato in difesa e gli svizzeri hanno pareggiato. Dopo l'1-1 però siamo ritornati padroni del campo e, anche se con un po' di fortuna, siamo arrivati al successo che per me, comunque, è meritatissimo».

— Il presidente Mattarrese ha parlato di tanti bei gioielli. Possiamo fare qualche nome?

«Romano, per continuità e lucidità d'idee è stato senza dubbio il migliore. Ottimo De Falco per il gran movimento e la pericolosità. Poi citerei senza dubbio Calonaci, il duttile Mattei, Catto e Progna».

— Si aspettava maggior rispondenza dai triestini?

«Sono venuti in pochini, ma quattro ore di pallone in un giorno sono tante».

Vogel, allenatore degli svizzeri, sostiene che un pareggio sarebbe stato più giusto. «Un pari sarebbe stato più che esatto. Il primo tempo è stato di marca italiana, ma nel secondo siamo saliti noi in cattedra».

— Quali degli azzurri i migliori?

«Nella mia squadra vorrei avere Romano, un vero faro. Poi mi piacerebbe disporre in attacco di De Falco, sempre molto mobile e pericolosissimo».

Cipriani, autore del primo gol, non è partito con gli altri azzurri. Rimane a Trieste in attesa dei suoi compagni del Lecce che domenica renderà visita alla Triestina e domani si allenerà a Valmaura. E soddisfatto, e non lo nasconde: «È la prima volta che gioco su questo campo e ho fatto gol. Mi porta evidentemente fortuna».

— Farai il bis domenica contro la Triestina

«Io lo spero anche se per noi non sarà facile dopo aver visto giocare Romano e De Falco».

Eccolo, l'«ex bomber» alabardato. «Hai detto bene — replica con un sorriso — ma è l'unica cosa che ancora mi manca. Fisicamente sono un po' stanco ma penso di aver fatto la mia bella figura. Sono contento per Romano: il gol lo caricherà al punto giusto».

— Cipriani si augura di fare un gol anche domenica.

«Io sono ancora più ottimista di lui: spero di farne due così vinciamo per 2-1».

Ecco capitan Romano. «Un bel gol — dice — è vero, ma il merito è soprattutto di De Falco che ha effettuato un passaggio perfetto».

Claudio Nordio

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: la Bic si presenta bene in Europa

PRESTAZIONE POSITIVA DI TUTTI GLI UOMINI SCHIERATI DA DE SISTI

Vittoria di tre punti sul Pleven La Korac offre il primo successo

DAL NOSTRO INVIATO

PLEVEN — La Bic coglie il primo successo ufficiale della stagione vincendo in Bulgaria contro lo Spartak Pleven, nell'andata degli ottavi di finale della Coppa Korac. Oddio non esaltiamoci adesso, lo Spartak è una squadra grintosa e volitiva finché si vuole, ma, tanto per dirne una, vantava un pour-pourie di calzettoni che nemmeno uno starting five è riuscito a rendere univoco.

Ma il basket si gioca con le mani e, a dire il vero, questi bulgari si sono dati ben da fare, con un settore guardie piuttosto discreto. Hanno segnato anche da distanze impossibili. Dall'altra parte Tonut (8 su 13, 4 rimbalzi, 3 palle recuperate e 2 assist) bravo e ancora una volta pieno di carattere; un Jones (6 su 14, 4 su 5 nel primo tempo, 16 rimbalzi) alterno, ma che è migliorato in difesa, pur se un certo Koev non era Rolle; un Palumbo costante, un Goti sufficiente (8 su 16) e un McNealy che deve indubbiamente essere utilizzato meglio nel gioco. Per Lanza un'apparizione, per Fabbricatore una ripresa, quando è stato sul parquet, più convincente del primo tempo.

Trieste ha rischiato nel secondo quando dal 10' ha lottato punto a punto con l'avversaria.

Si inizia alle 18 locali (le 17 italiane). Il Balkanstroj (è il nome dell'impresa di stato che costruisce impianti sportivi) è pieno in tutti i suoi 2500 ordini di posti, nonostante la diretta televisiva, in contemporanea di Cecoslovacchia-Bulgaria. Ma forse gli abitanti di Pleven hanno dichiarato guerra al calcio quando, al termine della passata stagione, la loro squadra fu retrocessa in seconda lega per aver corrotto arbitri o avversari, il particolare non è risultato chiaro. Comunque tutto il mondo, evidentemente, è paese.

Ieri, in mattinata, una delegazione della Bic era stata intanto ricevuta dalle autorità sportive locali. Per gli italiani amicizia e simpatia da parte di tutta la città. Alla presentazione delle squadre sul parquet, solo applausi per ogni giocatore ospite.

Primo tempo. Stavolta De Sisti non parte con Lanza e mette in campo Goti, Palumbo, Tonut, McNealy e Jones. Dall'altra parte Mirkov, il nazionale Velikov, Antov, Koev e Monov. Bic subito avanti di 4 punti, difese individuali. Trieste fa il break che la manda sopra dal 6' all'8'30", con un parziale di 8-0 (da 12-13 al 20-13). Gli ospiti inseriscono pure Pangherov, secondo nazionale (dunque ce ne sono) in guardia. Al 10' il vantaggio è solo di 3, ma al 12' i 7 punti sono nuovamente ristabiliti (23-30).

Con Fabbricatore in regia affiancato a Goti dal 14', la squadra risente e lo Spartak giunge a −1 a due minuti, ma si chiude a +3 (37-40). Su tutti Tonut, 14 punti e 6 su 8.

Fabio Cescutti

Bic-Spartak Pleven 74-71

SPARTAK PLEVEN: Vuten, Mirkov 10, Monov 8, Ranghelov, Dakov, Titov 4, Koev 10, Pangerov 4, Antov 16, Velikov 17.
BIC TRIESTE: Bobicchio, Palumbo 11, Cenderelli, Goti 19, Lanza, Fabbricatore, McNealy 8, Zarotti, Jones 18, Tonut 18.
ARBITRI: Avasashvili (Urss) e Karner (Ungheria).

FOOTBALL AMERICANO: I TRIESTINI SI PREPARANO PER MARZO 1984

I Muli debbono fare esperienza per reggere al prossimo torneo

TRIESTE — Dopo quasi due mesi di allenamento, sabato scorso i Muli, guidati da Corrado Savio, hanno affrontato la prima fatica della «prestagione», incontrando a Bologna i Doves Stiassi. Puntuale come un orologio, insieme alla prima partita, ci è scappata anche la prima sconfitta, con un punteggio peraltro abbastanza netto.

«Effettivamente — ammette il coach Savio — la sconfitta ha assunto proporzioni abbastanza rilevanti. Ma non fa e non può far testo più di tanto. Al contrario l'esperienza si è rivelata molto utile e istruttiva sotto il profilo tattico e della necessaria maturazione. La nostra è una squadra nuova che ha bisogno di giocare il più possibile — continua il tecnico dei Muli — di perdere anche, ma per imparare, per essere adeguatamente preparata al campionato che avrà inizio in marzo. Non serve giocare e vincere con formazioni poco competitive. Va a finire che ci si illude di essere superiori».

— Ha riscontrato quindi una notevole differenza tra i Doves e quei Climbers che avete sconfitto a luglio?

«Indubbiamente sì, sia tatticamente che tecnicamente. Però, facendo un'attenta analisi dell'incontro di Bologna, bisogna considerare che nelle file dei Doves milita un certo Jerry Ghirardo, un quarterback oriundo americano, che ha fatto un buon 90% del lavoro della sua squadra. Si tratta di un ragazzo che in assoluto è uno dei migliori a liello italiano. Senza di lui le cose sarebbero andate ben diversamente. Voglio dire che in campionato, quando sono in ballo i due punti, è chiaro che si manda in campo il classico «killer» a tirar fuori il Ghivello di turno. Nessuna meraviglia: il football americano è fatto anche di queste cose. Invece in un incontro amichevole, di logica non potevamo permettercelo. Né d'altronde avevamo alcun interesse e farlo».

— Quali in ogni caso i motivi della sconfitta oltre alla presenza in campo di questo fuoriclasse?

«Sia in attacco che in difesa abbiamo commesso degli errori specie perché, pur consapevoli del tipo di tattica adottata dagli avversari, ci siamo fatti sorprendere più volte senza riuscire a contrastarli adeguatamente. Ma, ripeto, nonostante il risultato, le note positive non mancano. Anzi sono convinto che la nostra formazione potrebbe tranquillamente figurare tra le prime dieci in Italia. Questo perché, al contrario di tanti altri sport, il football non va affrontato solo sotto il profilo tattico, ma anche sotto l'aspetto psicologico.

Pier Paolo Dobrilla

Campioni: facile tema per il Banco a Tirana

ROMA — Dopo la vittoria scacciacrisi di domenica scorsa, il Bancoroma è partito ieri mattina per Tirana dove affronterà il Partizani per il secondo turno eliminatorio di Coppa dei Campioni di basket.

Sulla carta dovrebbe essere un compito facile facile, quasi quanto quello di Dudelange (primo turno). I dubbi vengono quando si cominciano a contare l'assenza di Wright e le incerte condizioni di Kea. Il rimbalzista di colore domenica ha abbandonato il campo perché dolorante alla spalla sinistra (dove ha una subiussazione recidivante).

Inoltre non si può dimenticare che il Partizani Tirana un piccolo miracolo l'ha già compiuto, passando il turno a spese dell'Inter Bratislava. Degli albanesi però, a parte questo mero dato statistico, nessuno sa nulla.

Bianchini, il tecnico del Bancoroma, è già stato in Albania due anni fa. Allora era sulla panchina del Cantù che giocò a Durazzo (il principale porto albanese): «Avevano un giocatore che da Durazzo era capace di segnare un canestro a Tirana — ricorda Bianchini — ma questa non solo non è la stessa squadra di allora, ma non so nemmeno se quel ragazzo giochi ancora».

Ed in Albania sarà difficile trovare italiani disposti a dare informazioni sull'avversario così come avvenne in Lussemburgo.

I timori sull'esito del doppio confronto con il Partizani Tirana sono comunque assai ridotti alla vigilia. Il merito di questa situazione di tranquillità va anche all'acquisizione dei due punti contro la Scavolini in campionato. Qualcuno fa notare che, in fondo, i pesaresi, al di là del nome, sono i fanalini di coda della classifica. Per il Bancoroma non è però considerazione sufficiente.

Coppe europee: altri risultati

ROMA — Risultati delle partite disputatesi per le Coppe europee di basket:

Coppa delle Coppe (andata ottavi di finale): a Vevey: Simac (Ita) batte Vevey (Svi) 88-71; a Bucarest: Steaua (Rom) e Cibona Zagabria (Jug) 82-82; a Vienna: Ulg Vienna batte Panathinaikos (Gre) 83-79; a Pardubice: Turun Turku (Fin) batte Rudea Hvezda Pardubice (Cec) 89-87; a Colonia: Saturn (Rfg) batte Monaco (Fra) 100-83.

Coppa Korac (andata ottavi di finale): a Verviers: Stella Rossa Belgrado (Jug) batte Verviers (Bel) 95-89; a Osnabruek: Crystal Palace (Ing) batte Giants Osnabruek (Rfg) 101-76.

A Mestre con la Gefidi

TRIESTE — Il I Basket club Sgt Gefidi organizza per domenica una trasferta a Mestre al seguito della squadra di Turcinovich impegnata contro il Pepper Spinea. Le quote sono di lire 12.000 per i soci (biglietto compreso) e di lire 15.000 per i non soci (lire 3000 per entrata al Palasport). Per informazioni rivolgersi questo pomeriggio dalle 17.30 alle 19 nella trattoria «Alle rondinelle» di via Orsera 17, tel. 820053.

Trofeo Stock di sci parallelo

TRIESTE — Domenica 30 corrente lo «Sci Cai Trieste» della società Alpina delle Giulie, organizza a Monte Radio la Quarta edizione dello Slalom parallelo denominato Trofeo Mauro Stock, per ricordare il precursore dello sci d'erba Trieste. La gara, che s'inizia alle 10, ha carattere promozionale e sarà preceduto da uno slalom di selezione per l'indicazione degli accoppiamenti.

Possono partecipare atleti maschi e femmine tesserati alla Fisi. Iscrizioni ed informazioni dalle 19 alle 21 (escluso il sabato) allo S. C. Trieste, piazza Unità d'Italia 3 tel. 64351.

RUGBY C 2: ELETTRIZZANTE ATTESA DELLA 3.a GIORNATA

Domenica Trieste-Fiamma derby fra nobili decadute

TRIESTE — Tra il pubblico che domenica scorsa ha visto il Trieste sbarazzarsi senza difficoltà del Rubano, vi erano degli spettatori di riguardo. Quasi tutti i giocatori della Fiamma, infatti, dal momento che osservavano un turno di riposo, sono andati a visionare gli eterni «nemici». Domenica infatti al Villaggio del fanciullo, con inizio, come sempre alle 14.30, ci sarà il tanto atteso derby della C 2 tra le nobili decadute del rugby locale. E sì sa come questi incontri di campanile rivestano particolare importanza, facciamo affiorare antiche rivalità, mai sopite, siano importanti, insomma, perché si possa dire «siamo più forti di voi».

Bertozzi, trainer dei biancorossi, ha già vinto la prima battaglia, alla distanza. Ha affrontato con i suoi il Rubano che se ne era presi 11 dalla Fiamma, e gliene ha appioppati 22.

Da parte della Fiamma non sembrano esserci problemi di formazione. Non si segnala infatta nessun infortunato o squalificato, per cui Giuliuzzi dovrebbe poter contare su tutti i titolari.

Sull'altro fronte Bertozzi precisa che nei primi due incontri della stagione ha dovuto rinunciare a ben 8 pedine fondamentali della formazione tipo. Già domenica comunque 4 o 5 potranno rispondere all'appello. Ma mancherà ancora il forte pilone Cirinà, colpito da una bronchite ribelle, nonché Candotti, che deve ancora finire di scontare una lunga squalifica che lo ha tenuto lontano dai campi di gioco per quasi due anni.

Un Trieste più competitivo, dunque, alle prese con una Fiamma che per il momento ha vinto l'unico incontro disputato. Domenica sera conosceremo il nome della squadra che potrà vantarsi di essere la «regina» di Trieste. A meno che non ci scappi il solito salomonico pareggio.

p.p.d.

■ SUPER-SEIKO — Nessuna sorpresa nella prima giornata del «Super-Seiko», internazionale di tennis ieri allo stadio Yoyogi di Tokio e dotato di 375 mila dollari, pari a 560 milioni di lire. Il cecoslovacco Lendl ha battuto per 7-5, 6-1 l'americano Giammalka; l'ecuadoriano Gomez ha eliminato per 6-4, 6-1 il francese Vasselin; l'americano Teltscher ha battuto per 6-4, 6-0 l'australiano Fitzgerald.

IN JUGOSLAVIA

Domenica «fuoristrada» Trofeo monte Nanos

Il Fuoristrada Club Trieste annuncia il 1.o Trofeo monte Nanos. E' il primo raduno ufficiale in Jugoslavia che organizziamo in collaborazione dell'Amd di Postumia il 30 ottobre. La manifestazione vuole essere la prima di una serie già in fase di programmazione, in un territorio ancora vergine a questo genere di attività.

La partecipazione è libera a tutte le vetture 4x4 in regola con le leggi internazionali sulla circolazione stradale e di frontiera.

Questo il programma: ore 9 inizio iscrizioni presso l'Hotel Jama di Postumia; 10 partenza verso località Vipava; 12 arrivo in vetta al monte Nanos e pranzo; nel rifugio Vojkova Koča; 14 prove valutative (portarsi un cronometro); 16 premiazione nel rifugio

TENNIS

Prosegue a Servola il torneo indoor

TRIESTE — Sui campi della St Terni di via San Lorenzo in Selva, sono proseguiti ieri gli incontri in tabellone per il torneo indoor di tennis per giocatori regionali di classifica C e non classificati.

Il singolare maschile ha visuto gli ottavi di finale mentre il singolare femminile ha dato vita al primo turno.

Dettaglio singolare maschile: Perla b. Franca p.r.; Russo b. Cinelli 6-4, 6-1; Leva b. Marassi 6-4, 6-4; Visintini b. Delli Compagni 6-1, 4-4 ritirato per uno stiramento; Azzopardo b. Caronigro 6-3, 7-5; Pietrobelli b. Bedrina 0-6, 6-0, 6-3; Arteritano b. Giorgi 6-1, 6-4; Cossutta b. Puggiotto 7-5, 6-2.

Dettaglio singolare femminile: Framarin b. Poli 6-1, 6-1; Delli Compagni b. Amoroso 6-7, 6-1, 6-2; Castro b. Codermatz 6-0, 6-0.

Piquet ha firmato per la Brabham

SAN PAOLO — «Contrariamente a quanto si dice, Nelson Piquet ha già firmato il nuovo contratto con la Brabham». Lo ha detto l'impresario brasiliano del neocampione del mondo, Eduardo Prado, appena rientrato dall'Europa.

Tuttovela: la favolosa stagione '83 sul nostro golfo

Azzurra: intimo rapporto con Trieste

TRIESTE — Come per i raccolti (un anno l'uva, un altro il grano, un terzo le patate), così per lo sport ci sono stagioni d'oro o annate magre per l'una o l'altra disciplina. Quella che abbiamo chiuso in questi giorni, riguardante la vela, è stata eccezionale, per certi versi favolosa, forse per qualche aspetto addirittura unica.

Senza dubbio quest'anno si è scritto, parlato, fotografato e cinematografato di vela quanto mai era stato fatto in passato. Questo sport, che una volta era privilegio di re, di principi, di magnati, ai giorni nostri si è visto che è diventato alla portata di chiunque abbia amore per la vela, dedizione, costanza e adattamento ai sacrifici che il mare e i capricci del vento impongono ai patiti dello yachting. Non più questione di censo, dunque, ma di amore e di severissima, disciplinata preparazione.

Viviamo il boom della nautica: la barca è alla portata anche dei redditi medi; ci si può arrivare per via sportiva federale (naturalmente giovani e giovanissimi) o per intelligente sponsorizzazione. Ma bisogna saper andare per mare. Con le tecnologie moderne tutto è infinitamente più facile, le soddisfazioni sono alla portata di tutti che hanno fede e ardimento.

Questa filosofia nautica è fatto mondiale ed è fenomeno in crescendo. Una volta ci si limitava ad esaltare le imprese veliche alle Olimpiadi, qualche rara impresa dei navigatori solitari, le settimane veliche e le coppe di determinate classi, nonchè le classifiche internazionali tipo Fastnet, Giraglia e qualche altra. Poi, con grandi clamori, sono fiorite le varie Ostar, le Capetown - Rio de Janeiro, le San Francisco - Honolulu e via dicendo. Quest'anno, dopo 132 anni, nuova edizione della Coppa America, non più singolar tenzone fra americani e inglesi come ai tempi belli, ma con selezioni che hanno visto coinvolti anche francesi, canadesi e, per la prima volta nella storia, italiani.

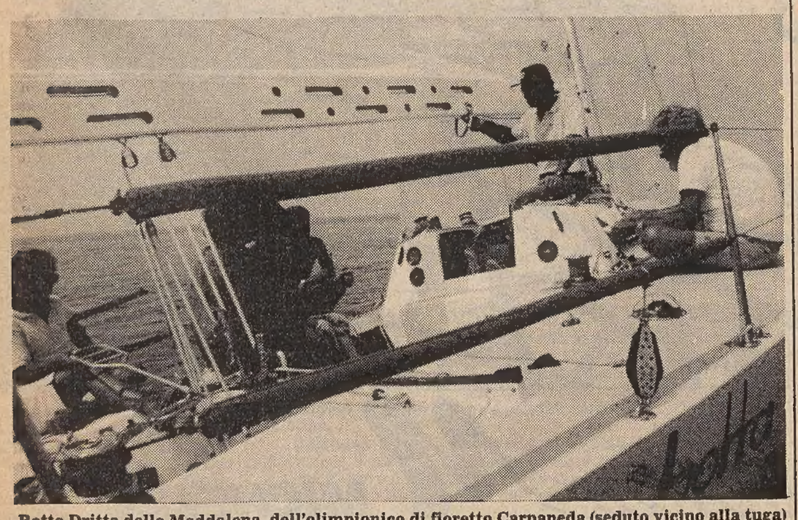
Non vorremmo subire la taccia di campanilistici, ma riteniamo che proprio la presenza di Azzurra nella sfida abbia galvanizzato l'ambiente di Newport in maniera macroscopica. Sorpresa, ammirazione, testimonianza di serietà, di sacrifici, di dedizione, ma anche di charme latino e di socialità hanno lanciato nel mondi segnali positivi riguardanti non soltanto Azzurra e i suoi uomini ma la nostra vela e il nostro stesso paese. I mass media ci hanno reso un servizio colossale. Gli italiani ne sono rimasti affascinati. In pochi mesi tantissimi si sono accorti che la barca non è un lusso ma un modo di fare sport, ricreazione, godimento ecologico, educazione e formazione per i giovani, elevazione sociale per tutti.

Nel fascinoso romanzo a puntate di Azzurra, sogno di un'estate vibrante, Trieste (e dintorni) ha avuto un ruolo invidiabile, frutto di una tradizione, di cultura nautica, di mentalità marinara e di cognizioni ed esperienza regatistica di prima qualità. Il prof. Cardo della nostra università (studi in vasca), l'ing. Cobau (cantieristica velica), poi Pelaschier, Apollonio e Distefano (equipaggio) costituiscono altrettanti fondamentali cardini della favolosa impresa a Newport. La Triestina della vela, che ha fatto da mater magistra di questi personaggi, può essere orgogliosa insieme con la Svoc di Monfalcone che ad Azzurra ha dato il timoniere, personaggio che sembra uscito da antiche oleografie vichinghe. Uomini, idee e propositi da rinnovare per il 1986 in Australia.

Non perdere il passo intrapreso dal nostro scafo, dalle nostre vele e dal nostro tatticismo da regata nel più prestigioso (e temuto) campo del mondo: Newport.

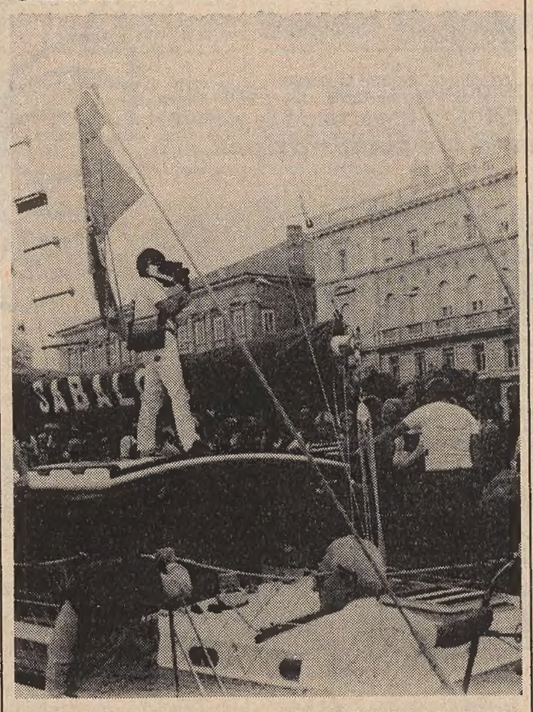
Domani con Azzurra al Rossetti

TRIESTE — Domani sera alle 20.30 al «Rossetti» si svolgerà la serata azzurra organizzata a scopo benefico dal Lions S. Giusto. Hanno assicurato la loro presenza alcuni componenti l'equipaggio della barca italiana a Newport tra i quali Ballanti, Valentini, Piani, Lugaresi e i triestini Apollonio e Distefano. Vi è inoltre l'adesione morale di Ricci ed altri inviati dal Consorzio sfida alla Coppa America in Australia per un primo sopralluogo a Perth, dove nel 1986 si svolgeranno le prossime regate cui parteciperà anche l'Italia.



Botta Dritta della Maddalena, dell'olimpionico di fioretto Carpaneda (seduto vicino alla tuga) ha vinto il titolo mondiale «threequarter». È al timone il triestino Dani Degrassi *(Foto Ive)*

Sandrin come Chichester



Folla di cittadini sulle rive per salutare Sabaloo del triestino emigrato in Australia Luciano Sandrin che si accinge a ritornare nel paese dei canguri via Atlantico-Canale di Panama-Pacifico. Tra andata e ritorno una navigazione di 25 mila miglia *(Foto Attualcine)*

L'estate iridata dei «Threequarter»

Trieste è stata partecipe di un altro evento d'eccezione, di vela non solo amata, ma anche posseduta: il mondiale threequarter, organizzata dall'Adriaco dopo selezioni nazionali affidate alla Stv. In lizza 26 yachts sofisticati e dotati di attrezzature ed equipaggi di primissimo piano appartenenti a 9 nazioni. Italia, Germania e Francia hanno tenuto testa al defender, il danese Easy Perfection. Ruoli inferiori hanno avuto concorrenti stranieri svizzeri, di Hongkong, jugoslavi e austriaci. Quattro barche italiane, Serbidiola di Rasini (Adriaco), Botta Dritta di Carpeneda (La Maddalena), Elisa di Santella (Massa Carrara) e Almar di Ferro e Catalan (Triestina della vela) hanno animato la competizione.

Leggendario il duello ravvicinato fra Serbidiola e Botta Dritta sino alla 4.a e penultima prova da essi dominata. L'ultima lunga regata d'altura (Trieste - Venezia - Punta Promontore - Venezia - Trieste) ha portato Serbidiola fuori rotta. Botta Dritta ha vinto brillantemente il titolo iridato e, fra le triestine, Almar al 5.o posto. Tra i valori assoluti non ancora citati la francese Nastro Azzurro, di Priori (2.a), la tedesca Right On del barone von Wendt (3.a) e l'altra italiana Elisa, di Santella (Massa Carrara) giunta 4.a.

Un mondiale stupendo, con magie di vele e barche di sogno. Mancò soltanto la buriana, di quelle che danno la misura della robustezza della barca e dell'abilità marinara del suo equipaggio. No, mare crudele in questo mondiale non c'è stato. Ma tutto il resto sì.

Sul piano delle imprese veliche d'eccezione, grande risonanza ha riscosso l'incredibile raid di Luciano Sandrin, ex allievo della Stv, da alcuni decenni emigrato in Australia che, per passioni veliche e amore per Trieste, ha compiuto, in 120 giorni, la traversata da Melbourne a Trieste (oltre 10 mila miglia) con altri tre giovani australiani. Riassestato il suo Sabaloo, sloop di 14 metri, dotatissimo, da lui costruito in Australia, il 9 ottobre ha lasciato Trieste, stavolta con tre giovani triestini, per far ritorno a Melbourne. Il viaggio di ritorno Sabaloo lo effettua attraverso il Mediterraneo, Gibilterra, Atlantico, Canale di Panama, Pacifico, 15 mila miglia, previsti altri 7 mesi in mare. Nemmeno Chichester coprì tanto percorso durante la sua giustamente decantata impresa in solitario.

Coppa d'Autunno. Evento di chiusura che quest'anno, anche per condizioni climatiche, ha assunto aspetti biblici, comunque babilonici. La 15.a edizione ha battuto tutti i record con 517 yachts in regata, italiani, tedeschi, austriaci e jugoslavi. Una manifestazione senza dubbio di rilievo e originale per quanto concerne l'incontro di massa, ma difficilmente catalogabile in un contesto tecnico-sportivo. È bello raggiungere un primato forse mondiale per quanto concerne il raduno di barche, ma indubbiamente la Barcola-Grignano che la organizza ha anche il dovere di preoccuparsi degli aspetti e dei contenuti tecnici che sono imposti dai regolamenti. Una presenza di 500 barche su un unico campo di regata non può umanamente consentire il rispetto delle norme regolamentari. Va comunque dato atto agli organizzatori che, finora, nonostante tutto, non si sono avuti né danni rilevanti, né vere e proprie ingiurie al regolamento.

C'è ancora da dire, per la vela ad alto livello, che delle 14 società che operano da Lignano a Muggia, soltanto pochi, fra i giovani, gli elementi che possono sperare nelle olimpiadi di Long Beach del prossimo anno. Fra essi la maggiore attività è quella svolta da Danelon e Jahier dell'Adriaco che hanno partecipato con buoni piazzamenti alle preolimpiche in America, Francia, Inghilterra e a Torbole. Meno bene, nella stessa classe Tornado hanno potuto fare Moletta e Padoan (il primo dell'Adriaco, il secondo della Svbg), soprattutto per difetto di biscafo e vele.

Anche il surfista Magi (Svbg) vanta buone chances. Gianfranco Noè ha avuto la soddisfazione di essere incluso, quale riserva nei 470 ai Giochi del Mediterraneo. Per ciò che riguarda l'attività tradizionale in mare, le società di maggiore operatività, sia nelle derive sia con gli Ior in Adriatico e con partecipazione su altri campi italiani e stranieri da citare l'Adriaco, la Stv, Muggia, la Svbg, Lignano, e le due Monfalconesi Svoc e Hannibal, ognuna delle quali dispone anche di lodevoli scuole di preparazione per giovani.

Insomma, la stagione velica sportiva di questo 1983 avente rapporti con il golfo di Trieste sarà di quelle che per lungo tempo, i patiti del mare tramanderanno a figli e nipoti. Cominceranno così: «Voi non potete immaginare cosa successe in quella calda estate 1983».

Italo Soncini

Serbidiola dell'Adriaco, con al timone Rasini, in testa al mondiale sino alla 4.a regata, è stata l'animatrice del campionato. Grande apporto agonistico è stato dato anche da Silla, skipper di grande esperienza *(Foto Ive)*

Almar di Ferro della Triestina della vela (timonata da Bruno Catalan) dopo le cinque prove del mondiale si è rivelata la miglior barca triestina, 5.a nella graduatoria assoluta

GIULIETTA. DA 109 A 170 CAVALLI.

L'ESUBERANZA. 1.6
109 CV, oltre 175 km/h. La più giovane della famiglia Giulietta è già rappresentativa di tutte le caratteristiche che contraddistinguono l'intera gamma. Potente, ma costruita per garantire, con la sua robustezza, la massima sicurezza ed il miglior confort per chi la guida. Sportiva e veloce, la Giulietta 1.6 lascia sulla strada un'impronta inconfondibile: la famosa linea a "cuneo". Elastica e snella nel traffico, stupefacente per il suo altissimo coefficiente di penetrazione aerodinamica, il cuneo più "piccolo" è sempre il più grande nella sua categoria.

L'EQUILIBRIO. 1.8
122 CV, oltre 180 km/h. Maggiore potenza per sfruttare meglio tutte le caratteristiche d'avanguardia del progetto Giulietta: motore ad accensione elettronica "breakerless"; distribuzione bilanciata dei pesi grazie al gruppo frizione-cambio-differenziale nella parte posteriore; ponte De Dion; freni a disco con servofreno sulle 4 ruote. La strumentazione ricca e completa, la perfetta visibilità e il confort di guida, fanno dell'automobilista il vero padrone della sua vettura.

LA SAGGEZZA. 2.0 TURBO DIESEL.
Oltre 155 km/h. Il cuore del turbo, i nervi della Giulietta. Il suo propulsore (1995 cc), progettato fin dall'origine per l'alimentazione con turbo compressore, assicura massima potenza, economia di esercizio (oltre 12 km con 1 l. a 120 km/h) prestazioni brillanti, totale affidabilità. E uno straordinario confort per chi guida e per chi viaggia, grazie alla sua grande silenziosità.

LA FORZA. 2.0 TURBO AUTODELTA
170 CV. 206 km/h. Nata dalla collaborazione con gli specialisti delle vetture da competizione, é potenza che si scatena al tocco dell'acceleratore per entusiasmanti sensazioni di guida; una potenza, però sempre assolutamente sotto controllo.
Una vettura in versione limitata ed esclusiva. Il cuneo all'ennesima potenza.
Giulietta 2.0 Turbo Autodelta: l'"enfant terrible" della famiglia Giulietta.

Come tutte le Alfa Romeo anche Giulietta ha, compreso nel prezzo il **Servizio Pronto Alfa: per 3 anni** una serie di garanzie, come traino e vettura in sostituzione, contro gli imprevisti dell'automobilista.

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

GIULIETTA. UNA FAMIGLIA DI CARATTERE.

Alfa Romeo
QUANDO LA TECNOLOGIA È ARTE.

Continuaz. dalla 12.a pagina

AFFITTASI in palazzo centralissimo ufficio 200 mq 1.000.000; altro due stanze 250.000. 766676. 19/19

AFFITTASI lussuoso attico Vicolo Scaglioni 160 mq confort, vista splendida pomeriggio. Tel. 62892 Ara. T.A. 864/19

AFFITTASI via Revoltella LOCALE commerciale mq 28, Agenzia Meridiana 733275.

AFFITTASI 2 stanze cucina bagno ammobiliato professionisti non residenti. Agenzia Meridiana 733275. 16253/19

AFFITTIAMO appartamento Gretta a non residenti ammobiliato vista meravigliosa due stanze salone cucina servizi terrazza garage Immobiliare Benvenuto via Trento 1. Telefono 68952. 16275/19

AFFITTIAMO stanze in appartamento signorile, riscaldamento acqua centralizzata uso cucina, tutti confort. Telefono 68549. 15931/19

APPARTAMENTO arredato termoautonomo prontissima entrata consumi compresi affittasi. Telefonare 942886.

IMMOBILIARE CIVICA affitta piccolo negozio CAMPI ELISI 100.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16242/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta SANSOVINO stanza, uso studio, laboratorio 30.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16242/19

LOCALE d'affari 120 mq piano strada zona Garibaldi affittasi. Tel. 631888 sig. Calzi. 16291/19

MAGAZZINO 400 mq centrale affitta Immobiliare Boschetto 55232 pomeriggio. 16039/19

OPICINA affittasi 600.000 appartamento in villa signorile recente. Scrivere Publikompass cassetta n. 43 C - 34100 Trieste. 19/19

20 Capitali Aziende

ACQUISTO licenza qualsiasi attività purché buon avviamento, eventualmente anche muri. Esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/20

AFFARONE cedesi centro Pistoia bar tabacchi cartoleria generi vari, ottimo incasso. Telefonare ore pasti 0573/32976 Pistoia. 15103/20

BAR trattorie, ristoranti varie grandezze vende Immobiliare Boschetto. 55232 pomeriggio. 16039/20

CALZATURE centrale avviatissimo negozio forte reddito 45.000.000. Rabino 762081. 14/20

CEDESI noto frutta-verdura alimentari 70 mq più 70 mq magazzino solo persone elevate capacità imprenditoriali. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 9/D, 34100 Trieste. 16277/20

CEDESI salone gestione o vendita. Telefonare ore pasti 756095. 15710/20

FINANZIAMENTI in genere ipoteche primo secondo grado tassi bancari. Informazioni 631903 ore 17-19. 16262/20

TABACCHI e giornali altissimo reddito posizione centrale, 102.000.000. Rabino 762081. 14/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO casetta anche da ristrutturare vicinanze città. Pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

FUNZIONARIO trasferito cerca da privato appartamento signorile 3 stanze vista. Telefonare ore pasti 422824. 121/21

PRIVATAMENTE acquisto appartamento cucina soggiorno 2-3 stanze con ascensore luminoso; pago contanti. Telefonare ore negozio 630120. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. DUINO villette accostate salone 3 stanze doppi servizi, taverna, mansarda, garage, giardino, mutuo concesso vende impresa anche permutando. Tel. 630050. 15637/22

A. RESIDENCE Parco Miramare, strada Costiera 17, impresa costruttrice vende appartamenti di varie grandezze integrati da mansarde o tavernette in avanzata fase di realizzazione. Visite in cantiere dalle 11 alle 16 oppure per appuntamento telefonando 755450. 14474/22

A Domio ultimo appartamento in palazzina: 3 stanze, doppi servizi, cucina, soggiorno, cantina, giardino condominiale, mutuo approvato. Telefonare 827636, ore 15.30-19.30. 16234/22

AFFITTATO recente: due stanze, cucina, accessori, D'Alviano. 61430, orario 15.30-18.30.

AGENZIA Meridiana, 733275: zona BOSCHETTO seminuovo rifinitissimo bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo. 16253/22

AGENZIA Meridiana, 733275: zona F. SEVERO casetta schiera, bistanze, soggiorno, cucina, wc, piccolo orto. 16253/22

AGENZIA Meridiana, 733275: SETTEFONTANE recente, bistanze, cucina, bagno, terrazzo. 16253/22

ALPICASA. Fiera primingressi soleggiati soggiorno cucina 3 camere biservizi. 733209. 25/22

ALPICASA. Giulia piano basso recente soggiorno cucina bicamere bagno ripostiglio. 733209. 25/22

ALPICASA. Commerciale panoramico recente soggiorno bicamere cucina bagno. 733229.

APPARTAMENTI Vidali a partire da 9.000.000 dilazionabili vendo. Tel. 631793. 16217/22

APPARTAMENTO in palazzina mq 130 più mq 56 mansarda abitabile, posto auto, zona industriale vendo lire 125.000.000. Tel. 631793. 16217/22

APPARTAMENTO Roncheto camera cucina bagno riscaldamento vendo 27.000.000. Tel. 631793. 16217/22

APPARTAMENTO seminuovo in palazzina signorile zona periferica soggiorno due stanze doppi servizi vendesi. Tel. uff. 750281. 16145/22

BAIAMONTI libero 3 camere cucina abitabile bagno, 57.000.000. Rabino 762081. 14/22

BARRIERA completamente ristrutturato libero soggiorno camera cucinotto bagno riscaldamento autonomo, 34.500.000. Rabino 762081. 14/22

BARRIERA vendesi privatamente luminoso appartamento mq 190 due ingressi più laboratorio stesso stabile modificabile box, passo carrabile. Tel. 946578. 1166/22

BATTISTI libero perfetto piano alto ascensore salone 4 camere cucina bagno, 108.000.000. Rabino 762081. 14/22

BOX auto Scorcola via Virgilio vendesi. Tel. 422660. 16138/22

BOX posti macchina zona S. Giovanni prezzi favolosi con facilitazioni pagamento. Spaziocasa, 64266. 6/22

Continua in ultima pagina

linea M MICHELIN

un radiale "X" per ogni "taglia" di vettura

MX "lo snello"
agile, robusto, sicuro, radiale "X" serie 80
velocità sino a 180 Km/h.
Per guidare tutti i giorni in economia.

MXL "il largo"
moderno, fortissimo, affidabile, radiale "X" serie 70,
velocità sino a 180/190 Km/h. secondo le misure.
Per guidare brillante con soddisfazione.

MXV "il gran largo"
veloce, aggressivo, mordente, radiale "X"
serie 60, 65 e 70, velocità sino a 210 km/h.
Per guidare sportivo ad alte prestazioni.

A3.83049.101

Sottolinea i tuoi chilometri con la nuova linea M MICHELIN

ESTERI

I COLLOQUI A WASHINGTON CON SHULTZ E WEINBERGER

Spadolini: «In Libano, sì ma se la pace progredisce»

«Altrimenti occorre un altro tipo di forza» - Oggi in Canada

WASHINGTON — Con il Libano e i Caraibi balzati drammaticamente in primo piano nelle ultime ore, il ministro della Difesa italiano Giovanni Spadolini ha cominciato ieri un rapido giro di colloqui col segretario di Stato americano George Shultz e con il segretario alla difesa Weinberger, in una sosta a Washington durante il viaggio per l'odierna riunione ministeriale del gruppo di pianificazione nucleare della Nato a Chateau Montebello, in Canada. Sui colloqui, nulla ancora è stato comunicato alla stampa.

Spadolini aveva già incontrato Weinberger l'altra sera ad un pranzo nella residenza dell'ambasciatore d'Italia Rinaldo Petrignani, ricevendo da lui — ha detto — alcune indicazioni sommarie sulla vicenda di Grenada, con la riaffermazione dell'assoluta necessità di intervenire per salvaguardare i cittadini americani nell'isola. Spadolini ha tuttavia osservato di essere stato raggiunto solo in viaggio dalle notizie degli avvenimenti, e non ha voluto minimamente commentare la situazione prima di avere a disposizione esaurienti elementi.

L'argomento di Grenada è stato posto tra quelli da approfondire al Dipartimento di Stato e al Pentagono, insieme a quello del Libano, dopo il tragico attentato contro i contingenti americano e francese a Beirut. Spadolini ha ribadito che l'attentato introduce un elemento nuovo nel contesto libanese, «non più guerra né guerriglia, bensì terrorismo internazionale». Tra i ministri della Difesa dei quattro partner della forza di pace, così come tra quelli degli Esteri che si riuniscono oggi a Parigi, ci sono quindi da discutere i mezzi per un maggiore coordinamento.

Gli interrogativi avanzati negli Stati Uniti e in altri paesi sul ruolo della forza di pace sono d'altra parte legittimi, ha detto Spadolini, notando come tale ruolo sia inevitabilmente «destinato a cambiare» con l'evolversi, in un modo o nell'altro, della situazione oggettiva: se la cessazione del fuoco si consoliderà e progrediranno i colloqui di riconciliazione, sarà un ruolo che tenderà ad esaurirsi; mentre, se dovessero prevalere condizioni di intensificato e aperto conflitto, la forza di pace, così com'è, non avrebbe più la sua logica umanitaria, e «occorrerebbe un diverso tipo di forza». Spadolini ha comunque chiarito che nella situazione attuale non si pone il ritiro del contingente italiano.

Grenada: S.O.S. al numero sbagliato

LONDRA — Un appello di aiuto del governo di Grenada alla Gran Bretagna, trasmesso via telex, è stato ricevuto per errore da una società londinese che vende articoli in plastica, anziché dal Foreing Office.

Il messaggio, in cui si domandava alla Gran Bretagna di intervenire presso le Nazioni Unite per prevenire «un'imminente invasione» dell'isola da parte di forze straniere, è stato ricevuto nella notte fra lunedì e martedì scorso dalla società «Scanplast» di Londra, il cui numero di telex corrisponde a un vecchio numero precedentemente assegnato al Foreing Office.

La ditta ha provveduto a recapitare il messaggio alle autorità britanniche all'apertura dei suoi uffici, martedì mattina, ma ormai a invasione avvenuta.

LA CONFERENZA PER IL DISARMO IN EUROPA

Attivi i non-allineati al vertice di Helsinki

«La pace non appartiene solo alle grandi potenze»

HELSINKI — La Cde (Conferenza sul disarmo in Europa) è destinata ad avere un ruolo sempre più rilevante nella misura in cui ci sono ormai poche speranze su un esito favorevole della Conferenza di Ginevra e di quella di Vienna.

È il parere del gruppo degli stati neutrali e non-allineati, che si è mostrato particolarmente attivo fin dall'inizio di questa riunione preparatoria della «Conferenza sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza e sul disarmo in Europa — come in breve viene definita la Cde (Conferenza sul disarmo in Europa) — che inizierà i lavori il 17 gennaio dell'anno prossimo a Stoccolma.

Il gruppo dei paesi neutrali e non-allineati ha infatti cominciato ad incontrarsi ancora prima dell'inizio, l'altro ieri, dei lavori della conferenza preparatoria, e su un punto sono tutti d'accordo: il problema del disarmo in Europa, qualora fallissero i negoziati in corso, non può restare di dominio esclusivo delle due maggiori potenze militari.

Del resto, come si è appreso da fonti diplomatiche, anche gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica hanno l'interesse a lasciare sempre aperto un canale per presentare le rispettive posizioni sul disarmo, anche i capi delegazione degli Usa e dell'Urss si sono incontrati prima dell'inizio della fase preparatoria, esprimendo la volontà che un accordo sull'ordine del giorno e sui metodi di lavoro venga raggiunto ad Helsinki.

L'Unione sovietica ha espresso la volontà che si giunga a un rapido accordo in questa fase preparatoria, confermando in questo modo l'interesse mostrato nei confronti della Cde fin dalla seconda riunione di verifica della Csce (Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, che si è conclusa a Madrid).

L'atmosfera dell'inizio della riunione preparatoria della Cde, senza essere particolarmente cordiale, non è apparsa neppure tesa. Fin dall'inizio dei lavori a porte chiuse si è appreso che le posizioni dei paesi del Patto di Varsavia, della Nato e dei paesi neutrali e non-allineati concordano nella necessità che abbia inizio come previsto, senza intoppi, la Conferenza di Stoccolma.

Con forse maggiore realismo, la Cde si svolgerà in due fasi e nella prima — inizierà il 17 gennaio a Stoccolma — lo scopo principale è di «ridurre il rischio di un confronto».

DOPO LE IMPONENTI MANIFESTAZIONI

Missili e pacifismo: dibattito a Bruxelles

Bonn: «È pro-Nato l'80 per cento dei tedeschi»

BRUXELLES — Un dibattito sull'installazione degli euromissili in Belgio (i programmi della Nato prevedono lo spiegamento di 48 Cruise sul territorio belga, a partire dal 1985) si svolgerà l'8 novembre alla camera belga: lo ha annunciato il presidente della Camera, Jean Defraigne.

Il dibattito si articolerà su tre temi: la costituzionalità della decisione che il governo dovrà prendere, l'opportunità dell'adesione del belgio ai programmi della Nato, l'esame di un progetto di legge dei «verdi» per proibire l'installazione di armi nucleari sul territorio belga.

La decisione di indire un dibattito di fronte alla Camera sull'installazione degli euromissili va messa in relazione con la grande eco destata dalla manifestazione pacifista belga di domenica scorsa (300 mila dimostranti in corteo per le vie di Bruxelles).

Comunisti, «verdi», socialisti fiamminghi e francofoni, regionalisti diversi — le forze dell'opposizione — hanno già preso posizione contro l'installazione dei Cruise in Belgio. Liberali fiamminghi e francofoni e cristiano-sociali francofoni, le forze di governo con i cristiano-sociali fiamminghi, hanno invece preso posizione a favore dell'installazione, in assenza di un accordo a Ginevra.

La posizione che prenderanno ora i cristiano-sociali fiamminghi condiziona la formulazione di una maggioranza pro o contro alla Camera e, in ultima istanza, anche l'atteggiamento del governo.

A Bonn il ministro della difesa tedesco federale ha detto che l'80 per cento dei tedeschi è favorevole all'Alleanza atlantica e sostiene i compiti militari di difesa delle forze armate federali.

Presentando a Bonn le linee della politica di sicurezza del governo federale, Woerner, che è partito poi per Ottawa, dove parteciperà alla riunione del gruppo di pianificazione nucleare della Nato, ha aggiunto che si tratta di una stragrande maggioranza dei tedeschi, mentre solo una «minoranza emotiva» scende nelle strade con il movimento pacifista.

AL SALONE ANNUALE DELL'ESERCITO A WASHINGTON

I missili «made in France» conquistano il mercato Usa

WASHINGTON — Incoraggiati dalla politica militare degli Stati Uniti decisa dal presidente Ronald Reagan gli industriali francesi partono alla conquista del mercato americano, che pur è considerato uno tra i più difficili del mondo.

Le forze armate americane riceveranno, in linea di principio, 187,5 miliardi di dollari nel 1984. Questa «manna» permetterà loro fra l'altro di avviare o di proseguire programmi come il missile intercontinentale «Mx-Peacekeeper», il bombardiere strategico B1b, e i sommergibili nucleari lanciamissili della classe «Ohio».

Le aziende francesi, che hanno già venduto alle guardie costiere elicotteri «Dauphin» e «Mystere 20 guardian»; all'aviazione americana missili terra-aria «Roland» e bombe anti-pista «Durandal», compiono ora grossi sforzi per promuovere i loro materiali terrestri. Il salone annuale americano dell'esercito, che si è appena concluso a Washington, è stato l'occasione per varie aziende francesi di far conoscere le loro produzioni ai rappresentanti del Pentagono e a suoi «eventuali associati locali».

Malgrado i lusinghieri successi dell'export verso i paesi del terzo mondo e del golfo, la gamma dei prodotti che la Francia fabbrica oggi è relativamente sconosciuta negli Usa. Inoltre, sottolinea un alto funzionario francese che ha chiesto l'anonimato, il mercato americano è estremamente difficile.

Malgrado tutto questo, i francesi non disperano; ci sono possibilità reali. Si offrono prospettive interessanti per il radiotelefono da campagna «Rita» (rete integrata di trasmissioni), messo a punto e fabbricato dalle ditte Thomson-Csf (Francia) e Itt-Belgique; per il missile anticarro «Milan» (prodotto dalla franco-tedesca «Euromissile») per il cannone da 90 mm del Giat (Groupement industriel de l'armement terrestre) e per i camion adatti per ogni terreno del piccolo costruttore «Acmat».

Il «Rita», in servizio negli eserciti francese e belga da circa un anno, è stato visto funzionare da osservatori americani, che sono rimasti molto favorevolmente impressionati. Unico al mondo (il suo concorrente britannico sarà operativo solo nell'86) punta a un mercato da un miliardo di dollari.

Già venduto nel mondo intero a varie decine di migliaia di esemplari, il Milan corrisponde alle necessità espresse dal Pentagono per ordigni di media portata (fino a 2000 metri); è capace di perforare la corazza frontale dei blindati sovietici più recenti come il T-72.

«Euromissile», il consorzio franco-tedesco che costruisce il Milan, in agosto ha compiuto lanci dimostrativi in Georgia, a Fort Benning, e aspetta ora un'eventuale decisione dell'esercito americano. Al salone di Washington, i principali promotori del Milan sono stati due sottufficiali dei «Royal marines» inglesi, che hanno spiegato, mappe dello stato d'appoggio alla mano, come i Milan fossero loro stati preziosi nelle Falkland.

«ABILISSIMA LA PROPAGANDA RUSSA»

Sakarov agli europei: «Per poter negoziare bisogna essere forti»

ROMA — La lettera che Andrei Sakarov ha scritto al fisico americano Sydney Drell sui temi del disarmo nucleare e del pacifismo in Europa è pubblicata dal settimanale «Il Sabato», in edicola questa settimana. Il fisico russo, in confino a Gorki dal 1980, avverte che per scongiurare il pericolo di una guerra nucleare è necessario un equilibrio stategico non solo riguardo alle armi nucleari, «ma nei riguardi di qualche eventualità di una guerra anche convenzionale».

Riguardo alle trattative sul disarmo nucleare, lo scienziato afferma che «l'Occidente deve avere qualcosa da cedere in quelle trattative: è praticamente impossibile discutere sul disarmo essendo deboli, la storia degli euromissili lo dimostra».

Parlando dei movimenti pacifisti, Sakarov osserva che «bisogna tener conto della realtà politica e strategico-militare dei nostri tempi in maniera obiettiva. Molti fra coloro che partecipano alle campagne pacifiste ignorano che l'Urss da 1970 ha rotto la posizione di equilibrio strategico, acquistando una posizione di vantaggio. Ma la propaganda comunista in Occidente è da tempo fortissima, intelligente e diretta verso scopi ben precisi».

Concludendo, Sakarov afferma che «la vera sicurezza si può basare solo su relazioni internazionali stabili».

Imboscata in Salvador: uccisi 18 militari

SAN SALVADOR — Fonti militari salvadoregne hanno annunciato che 18 soldati sono stati uccisi in una imboscata da guerriglieri di sinistra a Sud-Ovest del vulcano Guazapa.

APPROVATA IERI DAL PARLAMENTO DI STRASBURGO

Una legge per regolamentare l'esportazione d'armi europee

STRASBURGO — In un contesto internazionale caratterizzato dalla violenza in Libano, nell'isola di Grenada, in Afghanistan, il Parlamento europeo ha approvato un'importante risoluzione sul coordinamento delle politiche dei dieci paesi relative all'approvvigionamento e alla vendita di armi. Con questo voto, l'assemblea di Strasburgo ha posto un'ulteriore premessa per la realizzazione di una difesa comune, che pudicamente negli ambienti della Comunità è stata ribattezzata col nome di politica di sicurezza.

Francia, Italia, Germania e Gran Bretagna esportano un quinto delle armi del mercato mondiale. Non si può mettere in dubbio pertanto che il problema è d'interesse generale; la proposta del Parlamento tende a fissare i limiti di tali esportazioni, i criteri di opportunità politica e gli eventuali controlli. Mettendo questo problema sotto la responsabilità della Comunità europea, si evitano le vendite incontrollate di armi che destabilizzano tante regioni nel mondo.

In certi casi, le armi vendute dai paesi europei sono state usate a fini di aggressione e di oppressione, in America Latina, in Africa, in Asia, ove i conflitti sono esacerbati dalla concorrenza di trafficanti senza scrupoli. Le misure proposte dall'Europarlamento limitano le vendite ai casi opportuni o giustificabili.

Sul piano economico si compie un'importante riduzione dei costi e si favorisce la cooperazione industriale dei dieci paesi nel settore della tecnologia, dell'informazione, che è indispensabile per il rilancio dell'economia europea.

Il controllo sovrannazionale tiene conto dell'esigenza, espressa anche dalle manifestazioni pacifiste, di una maggiore trasparenza in un settore così delicato; non implica però necessariamente la limitazione delle vendite perché il mercato lasciato libero dalle nazioni europee sarebbe immediatamente occupato dall'Unione Sovietica.

Con questa risoluzione il Parlamento europeo partecipa al processo di moralizzazione delle relazioni internazionali, opponendosi alla proliferazione delle armi nel mondo e al suo corollario quotidiano di violenza e di ingente costo di vite umane.

Massimo Silvestro

CONFERMATO UN «FALCO» ALLA PREFETTURA DI SANTIAGO

Cile: irrigidimento del governo Oggi settimo giorno di protesta

SANTIAGO DEL CILE — La conferma del generale Roberto Guillard nella carica di prefetto militare di Santiago — dopo voci circolate nei giorni scorsi di una sua imminente sostituzione — è interpretata qui come un indizio di irrigidimento del governo nei riguardi dell'opposizione, soprattutto dei settori sindacali dissidenti.

Il generale Guillard — che fu ministro dell'edilizia popolare fra il 29 dicembre 1980 e il 10 agosto 1983 — fu insediato alla prefettura di Santiago agli inizi di settembre, in sostituzione dell'assassinato generale Carol Urzua, ucciso da un commando terrorista il 30 agosto scorso.

Durante la sua breve gestione Guillard ha dovuto fronteggiare le pressioni di settori sindacali e politici che sollecitavano permessi per organizzare manifestazioni pubbliche e che venivano autorizzate ma in luoghi diversi da quelli indicati, il che ha originato serie frizioni fra la prefettura e gli oppositori.

Pochi giorni fa fonti autorevoli avevano anticipato che il generale Guillard avrebbe abbandonato la prefettura, per assumere un altro incarico e che al suo posto sarebbe stato designato il generale Sergio Badiola, attualmente direttore dell'organismo sportivo statale.

Tuttavia, nel momento in cui divampa un'acuta polemica con il comando nazionale dei lavoratori, guidato da Rodolfo Seguel — che ha indetto la settima giornata di protesta per oggi — il generale Pinochet ha sospeso gli annunciati movimenti amministrativi, mantenendo Guillard al suo posto.

Rodolfo Seguel, leader dell'opposizione sindacale, si è astenuto dall'entrare in polemica con il generale Guillard, il quale, riferendosi al suo rifiuto di concedere zone centrali per l'annunciata manifestazione, aveva detto che alle riunioni dell'opposizione «partecipano solo vandali», per cui si possono tollerare solo manifestazioni in «recinti circondati da filo spinato».

Fonti del «comando nazionale dei lavoratori» hanno detto che gli organizzatori della manifestazione preferiscono ignorare le espressioni del prefetto Guillard «che evocano i campi di concentramento dell'epoca hitleriana».

Il generale Guillard, commentando l'iniziativa del «comando» di convocare per oggi la settima giornata di protesta, ha ricordato che i dirigenti sindacali saranno responsabili di ciò che potrà avvenire e ha detto di essere già in possesso dei nomi dei promotori. Egli ha escluso tuttavia che si adottino misure speciali di sicurezza in occasione della prossima protesta.

I dirigenti sindacali, a loro volta, hanno insistito sul carattere pacifico della protesta ed esortano, nelle istruzioni impartite alla popolazione, a non mandare i bambini a scuola, non fare acquisti, osservare minuti di silenzio, disertare le mense di fabbrica, organizzare assemblee sindacali e studentesche e durante la notte organizzare un concerto di casseruole.

Eden Pastora: «Lotta aperta alla dittatura di sinistra in Nicaragua»

MANAGUA — Eden Pastora, il famoso «Comandante Zero» che dalla lotta contro il somozismo era poi passato a combattere contro la giunta sandinista di Managua, ha dichiarato all'agenzia di stampa spagnola Efe di aver rotto ogni rapporto militare e politico con il suo gruppo. L'Alleanza rivoluzionaria democratica, da lui finora diretta.

La decisione, ha detto Pastora, è stata presa in risposta alla scelta del Movimento democratico nicaraguense comandato da Alfonso Robelo e alleato dell'Arde, di inviare i suoi uomini a addestrarsi nelle accademie militari di Argentina e Honduras. L'Arde è una coalizione formata dal gruppo rivoluzionario sandino (di Pastora) e dal movimento democratico nicaraguense.

La decisione del gruppo di Robelo di inviare i suoi combattenti a addestrarsi in Argentina e Honduras è stata per Pastora «una pugnalata alla schiena».

Per questo, ha spiegato il «Comandante Zero», Pastora e il Fronte rivoluzionario sandino escono dall'Alleanza rivoluzionaria democratica fino a che gli alleati del Movimento democratico nicaraguense non avranno fornito una spiegazione soddisfacente.

ESPLICITO ACCENNO DEL SEGRETARIO AL PLENUM DELLA LEGA

Voci di conferma di un'epurazione imminente tra i comunisti jugoslavi

BELGRADO — «Nessuna battaglia è mai stata vinta da combattenti stanchi, disorientati e inattivi, scontenti della propria condizione. È preferibile essere meno numerosi ma più uniti e più forti»; in questi termini, aprendo ieri l'altro il decimo plenum del comitato centrale della lega dei comunisti jugoslavi, il segretario della presidenza collegiale, Nikola Stojanovic, ha dato conferma dell'imminente epurazione del partito.

L'alto funzionario ha detto esplicitamente: «Per questa battaglia la lega comunista deve procedere alla riunione, al raggruppamento e alla differenziazione nei suoi ranghi». La «differenziazione» nel gergo marxista jugoslavo è sinonimo di epurazione.

Dopo aver affermato che «non ci si scosterà di un solo millimetro dalla politica di stabilizzazione economica», cioè di rinunce e restrizioni, Stojanovic ha annunciato che «la Jugoslavia nel 1984 dovrà vivere una delle sue prove più dure».

Egli non ha proposto modifiche sostanziali nel sistema delegatario, su cui si basano costituzione e autogestione, anche se ha sostenuto che «occorre riguardare con occhio critico il funzionamento del sistema politico e di certe sue istituzioni».

Sulla mancata creazione di un «mercato unico» — oggi ne esistono otto, quante sono le repubbliche e le regioni autonome — Stojanovic non è stato molto esplicito.

Ha detto che all'assemblea federale i parlamentari «sono spesso inclini a prendere in considerazione e a difendere gli interessi locali», ha ammesso che «i litigi insorgono più spesso quando sono in ballo importanti problemi dello sviluppo ed anche perché esistono realmente conflitti di interesse», ma ha invocato genericamente «posizioni progressiste».

L'unico «centralismo» che comunque Stojanovic ha potuto riaffermare è quello cosiddetto «democratico» in seno alla lega comunista (obbliga al rispetto delle decisioni prese); tenendosi con accortezza lontano da concetti di centralizzazione in campo economico, chiesta da numerosi esperti, e tanto meno in quello costituzionale.

Alludendo allo scontento popolare, Stojanovic ha invocato il rafforzamento dell'«alleanza socialista» — l'organizzazione di massa controllata dalla lega comunista — un «maggiore coinvolgimento dei giovani nella vita sociale», ma non ha parlato di un ringiovanimento dei quadri dirigenti.

Egli ha invece sostenuto la necessità di una «iniziativa più decisa contro i tentativi di disorientamento ideologico della gioventù da parte di forze e tendenze insolenti di orientamento nazionalista, anarchico-liberale, clericale e dogmatico», termine quest'ultimo con cui vengono definiti in Jugoslavia i marxisti filosovietici.

Kosovo: dure condanne a due albanesi

BELGRADO — Per aver dato alle fiamme alcuni covoni di fieno e un pagliaio nell'abitazione di un loro vicino di casa, di nazionalità montenegrina, due appartamenti al gruppo etnico albanese del Kosovo residenti nel villaggio di Svetije sono stati condannati ieri l'altro a dure pene di carcere dal tribunale di Pristina.

Sulajman Dondoli dovrà scontare infatti cinque anni di prigione e il minorenne N.T. tre anni e mezzo.

Nel Kosovo è in atto un forte esodo di serbi e montenegrini a causa delle «provocazioni» del gruppo albanese, maggioritario, nell'ambito del quale operano molti fautori dell'annessione della regione all'Albania.

BASSA PERCENTUALE DEI VOTANTI

Israele: nelle «comunali» buona la tenuta del Likud

GERUSALEMME — Rafforzata conferma dei sindaci nelle tre principali città, Gerusalemme, Tel Aviv e Haifa, aumentato numero di comuni controllati dall'opposizione laburista, ma sostanziale tenuta del Likud, il blocco delle destre al governo. Queste sembrano essere le conclusioni che si possono trarre dall'esito delle elezioni comunali in Israele, a spoglio quasi completo delle schede.

Anche in queste elezioni comunali è stata bassa la percentuale dei votanti, il 58 per cento, con punte considerevolmente più alte nei centri abitati dalla collettività araba.

In venticinque dei 147 comuni, nessuno dei candidati è riuscito ad ottenere il quorum minimo del 40 per cento per la nomina e saranno perciò necessarie nuove elezioni.

A Gerusalemme il sindaco Teddy Kollek, legato all'opposizione laburista ma presentatosi con un lista indipendente, ha ottenuto il 63 per cento dei voti; a Tel Aviv Shlomo Lahat, candidato del Likud, è stato riconfermato in carica col 58 per cento dei voti; a Haifa ha votato a favore del sindaco laburista Arye Gurel il 63 per cento degli abitanti.

Commentando l'esito della consultazione elettorale, i due quotidiani del tardo mattino «Maariv» e «Yedioth Aharonot» sono di unanime avviso: non vi sono stati né vinti né vincitori.

«Chi si aspettava che dopo la guerra in Libano, il crollo della borsa e le dimissioni di Begin ci sarebbe stato un massiccio voto di protesta contro il Likud è stato deluso dai risultati delle comunali», ha scritto su «Yedioth Aharonot» il prof. Shevah Weiss, analista politico e deputato dell'opposizione laburista.

Analoga osservazione fa il «Maariv», rivelando che «sia il Likud che i laburisti possono segnare a proprio credito e debito un numero di successi e insuccessi: nella bassa percentuale dei votanti si può vedere una forma di protesta contro l'intero sistema politico».

Il «Jerusalem Post», a sua volta, cautela i lettori affermando che «sarebbe errato attribuire un eccessivo significato nazionale ai risultati della consultazione: è sempre pericoloso supporre che un'elezione politica alla Knesset, nella quale la percentuale dei votanti è tradizionalmente alta e dove sono in discussione questioni di interesse nazionale, debba necessariamente riflettere i risultati di una precedente votazione locale».

Armi cinesi per Arafat

PECHINO — La Cina fornirà armi alla fazione dell'Olp fedele a Yasser Arafat per controbilanciare l'aiuto sovietico alla fazione filosiriana. Lo rendono noto fonti diplomatiche straniere, mentre l'agenzia ufficiale «Xinhua» dice soltanto che il governo cinese ha deciso di fornire «aiuto materiale di emergenza» all'Olp in risposta all'appello di Arafat.

Secondo fonti diplomatiche occidentali bene informate gli aiuti cinesi — si tratta della seconda grossa spedizione di armi da agosto — comprenderebbero quasi sicuramente artiglieria leggera e di medio calibro, pistole e mortai, granate, munizioni e altre attrezzature.

---

†

Il 26 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Matosich ved. Tornich (Celestina)

Ne danno il triste annuncio i figli ONDINA e LUCIO, la nuora MARIAGRAZIA e il genero GIANNI, le nipoti ADRIANA, BARBARA, ALESSANDRA e SERENA; le sorelle ANGELINA (assente), RITA, i fratelli ANTONIO, MARIO e ALBINO, le cognate STELIA, MARIUCCIA e BIANCA, il cognato ANGELO, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 10.30 dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 27 ottobre 1983

Partecipa al lutto la famiglia PRESTIGIOVANNI.

Trieste, 27 ottobre 1983

Partecipa al lutto la famiglia LICURGO BENVENUTI.

Trieste, 27 ottobre 1983

ELDA ed ENRICO GIUSTINA partecipano vivamente al dolore.

Trieste, 27 ottobre 1983

I titolari e il personale della ALIMENTARI ITALIANA S.p.A. partecipano al lutto.

Trieste, 27 ottobre 1983

Sono vicini a ONDINA e famiglia con tanto affetto VALERIA, SONIA, ELIO, EZIO, LUISELLA e MAURIZIO BOTTERI.

Trieste, 27 ottobre 1983

---

†

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Giovanazzi

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene

Sistiana-Monfalcone, 27 ottobre 1983

Partecipano al dolore dell'amico FABIO i colleghi dell'ufficio personale navigante.

Trieste, 27 ottobre 1983

---

†

È mancato improvvisamente il nostro caro

Ottavio Dessardo

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i nipoti, pronipoti, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 28 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 ottobre 1983

Partecipano al lutto CARLO e GIORGINA SENCI e SILVANA SPADARO.

Trieste, 27 ottobre 1983

---

†

Dopo lunghe sofferenze, si è spenta serenamente il giorno 26 ottobre

Carolina Giacaz ved. Gardelli

Ne danno il triste annuncio la sorella GIUSTA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 28 ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 ottobre 1983

---

†

Si è spento serenamente all'età di 89 anni

Pietro Gherzancich

da Visignano

Lo annunciano la moglie ALBINA, le figlie ANTONIETTA, MARIA e LILIANA, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Pola oggi 27 ottobre alle ore 14.30.

Trieste-Pola, 27 ottobre 1983

Il direttore, gli aiuti, gli assistenti, i tecnici e il personale tutto dell'Istituto di Radiologia a direzione universitaria partecipano affettuosamente al lutto che ha colpito i colleghi GIORGIO ed EUGENIO per la scomparsa della cara mamma

Gina Petz Pigatti

Trieste, 27 ottobre 1983

I ANNIVERSARIO

Anita Friso ved. Scarpa

e

Carlo Revini

I loro cari Li ricordano sempre.

Una Messa verrà celebrata oggi nella Chiesa S. Pio X, via Revoltella 130.

Trieste, 27 ottobre 1983

Nel trigesimo della scomparsa del nostro caro

Fabio Temini

una Santa Messa verrà celebrata nella Chiesa di Barcola domani alle 17.30.

Fam. ADOVASIO-TEMINI

Trieste, 27 ottobre 1983

IV ANNIVERSARIO

Franco D'Andrea

Lo ricordiamo con immenso affetto.

I familiari

Trieste, 27 ottobre 1983

---

†

Serenamente ci ha lasciati

Giuseppe Lipovec (Tigliani)

Pensionato MMGG

Ne danno il triste annuncio la figlia NEVA con il marito BORIS, le sorelle MARIA e PINA, i nipoti BOJAN e NADJA, la pronipote TJAŠA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 28 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore al Cimitero di S. Anna.

Trieste-Lubiana, 27 ottobre 1983

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Marianna Catalani ved. De Libero

di anni 80

Ne danno il triste annuncio DONATA e MARIO SPAZIANO unitamente agli altri nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 28 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 ottobre 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Corva

Ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA, i figli FRANCA, RENZA e GUIDO, i generi SERGIO e RENATO, il nipote GIANCARLO, la sorella ANNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 ottobre 1983

---

†

È mancato ai suoi cari

Matteo Beacovich

Addolorati danno il triste annuncio i figli LOREDANA e ALDO, il genero FRANCO e la nuora LUCIANA.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 ottobre 1983

Partecipano al lutto del collega BRUNO per la scomparsa della madre

Angela Goia

i colleghi dell'Autoparco - Servizio Nettezza Urbana.

Trieste, 27 ottobre 1983

«Signore date a Lei in Beatitudine quanto essa ci diede in tenerezza»

27.10.1981 27.10.1983

Maria Terrano

Il tuo dolce ricordo vive sempre nei nostri cuori.

Papà, CICCI, GINO, TATIANA, ANDREA, FILIPPO, PAOLA

Trieste, 27 ottobre 1983

Nel XIV anniversario della scomparsa di

Ifigenia Buttiglioni nata Senizza

il figlio TULLIO con la moglie DANIELA La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 27 ottobre 1983

Nel I anniversario della scomparsa di

Giuseppe Daveri

i familiari lo ricordano sempre con immutato affetto.

Una Santa Messa verrà celebrata alle 18 nella Chiesa Regina Pacis di Cologna.

Trieste, 27 ottobre 1983

Continuaz. dalla 16.a pagina

C. BAIAMONTI, 3 stanze, cucinino, bagno, poggioli. 767993 PRIMAVERA. 16248/22

C. D'ANNUNZIO (adiacenze) matrimoniale 2 stanzette, servizi, 33.000.000. PRIMAVERA 767993. 16248/22

C. REVOLTELLA 4 stanze cucinino bagno poggioli. 767993 PRIMAVERA. 16248/22

CAPODISTRIA libero soggiorno camera cucina bagno poggiolo cantina, 47.800.000. Rabino 762081. 14/22

CASA MIA, XXX OTTOBRE 3, tel. 68858; propone VERE OCCASIONI! Moderno stanza stanzetta grande cucina bagno poggioli confort 43.000.000; altro 97 mq piano alto ascensore autoriscaldamento metano 65.000.000; altro moderno soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo confort vista verde 50.000.000. Orario 15.30-19.30. 16250/22

CASETTA libera Campanelle soggiorno camera cameretta cucina bagno posto macchina giardino proprio, 67.000.000. Rabino 762081. 14/22

CASETTA libera indipendente signorile Bagnoli pianoterra garage magazzino bagno tavernetta soggiorno cucina piano primo 2 camere cameretta salone cucina bagno terrazzo, inoltre legnaia ripostiglio esterno giardino 700 mq 148.000.000. Rabino 762081. 14/22

D'ANNUNZIO adiacente perfettissimo cucina bicamere bagno 2 terrazzi, 50.000.000. Spaziocasa, 64266. 6/22

DONADONI magazzino 450 mq adatto palestra o altro da sistemare, 48.000.000. Rabino, 762081. 14/22

GIARDINO Pubblico libero recente 3 camere cucina bagno poggiolo, 67.000.000. Rabino, 762081. 14/22

GORIZIA corso Italia appartamenti circa 60 mq, 16.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18. Barriera libero circa 90 mq soggiorno 2 camere cucina servizi, 41.000.000. 1000/22

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

GRIMALDI 040/764952. Libero recentissimo soggiorno 3 camere cucina doppi servizi terrazzo cantina giardino posto macchina. 110.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Maddalena libero in casetta camera cucina servizi, 17.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Val Rosandra libera casetta 2 camere cucina servizi cantinetta possibilità giardino, 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Roiano libero monolocale con servizio e poggiolo. L. 7.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO libero stanza cucina gabinetto, 15.500.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16242/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in casetta MADDALENA 2 stanze cucina bagno soffitta riscaldamento, 39.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16242/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CANTU' 2 stanze cucina bagno ripostiglio, poggiolo centralnafta, 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16242/22

IMPRESA S.I.C.A. vende alloggi pronta consegna da quattro stanze doppi servizi cucina. Tel. 55508, mattina. 15368/22

IMPRESA vende 2 appartamenti complesso recente costruzione tutti i conforts mutuo, facilitazioni di pagamento. Tel. 814311 (9.30-12, 15-18.30). 16101/22

INTERMEDIA tel. 729801, vende libero completamente ristrutturato adiacenze Rossetti soggiorno due camere cucina giardinetto proprio, 52.000.000. 2/22

INTERMEDIA Tel. 729801, vende libero centralissimo (via Parini) camera due camerette cucina servizio, 29.000.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801, vende libero adiacenze Ospedale soggiorno due camere cameretta cucina servizio, 47.000.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801, vende casetta libera sul Carso recente soggiorno con caminetto tre camere cucina servizi cantina portico giardino alberato di 600 mq, 183.000.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801, vende attico e superattico recentissimo vista mare salone due camere cucina doppi servizi balcone terrazza 120 mq tennis condominiale 117.000.000 + 39.000.000 mutuo. 2/22

«LE AGAVI» vendita ultimi box prontingresso a condizioni eccezionali ed irripetibili. Tel. 814-311 (9.30-12, 15-18.30). 16101/22

LIBERO 74 mq luminoso 2.o piano autometano vendesi, 795731 - 772228. 16281/22

LOTTI EDIFICABILI SAN PIER D'ISONZO varie metrature partendo da 8.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MAGAZZINO nell'autorimessa di via Frescobaldi n. 19 mq 65 altezza m 2.80 vendesi. Telefonare 418841, orario d'ufficio. 15797/22

MAGAZZINO 110 mq centrale 80 milioni. Immobiliare Boschetto 55232, pomeriggio. 16039/22

MINIAPPARTAMENTO libero ammobiliato completamente ristrutturato 24.000.000 Rabino 762081. 14/22

MONFALCONE Agenzia ALFA CERVIGNANO grande villa con dependance 4.000 mq terreno 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA villaschiera periferica prezzo eccezionale. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA CAPANNONE COMMERCIALE Tab. 12.a zona Redipuglia 41807. 1/22

MONFALCONE recentissimo circa 100 mq 2 camere soggiorno cucina postomacchina 52.000.000 GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centralissimo salone cucina 1 camera bagno 47.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

CGSS

Panda e 126 ti fanno un pieno da 300.000 lire.

Se per qualsiasi motivo avete lasciato scadere il 30 settembre senza comprare una Panda o una 126, non disperatevi. Per vostra fortuna, visto il grande successo, l'iniziativa si replica. Ancora fino al 31 ottobre, se acquistate e ritirate, presso tutte le Concessionarie o Succursali Fiat una qualsiasi versione Panda o 126 disponibile, scoprirete che continuano ad esserci ben 300.000 lire in meno da pagare sul prezzo di listino chiavi in mano. 300.000 lire per far quel che vi pare: togliervi un capriccio, pagarvi bollo e assicurazione o, meglio ancora, viaggiare per migliaia di chilometri e centinaia di spostamenti casa-ufficio, casa-scuola, casa-spesa, senza che la benzina vi costi praticamente nulla. Il 31 ottobre questa speciale offerta scadrà definitivamente. Non fatevela sfuggire un'altra volta.

Comprale adesso. Si mantengono da sole per un bel pezzo.

FIAT

Anche con comode rateazioni Sava e locazioni Savaleasing

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Telef. 74831. 1/22

OPICINA palazzina lusso prossima consegna impresa vende appartamenti salone tristanze mansarde finiture accuratissime pagamenti dilazionati. Tel. 750281. 16145/22

PANORAMICO salone cucina 2 stanze servizi ripostiglio poggiolo, cantina, posto macchina coperto via B. Casale, privato vende, 59 milioni più 19 mutuo. Tel. ore pasti 773158.

POSTI macchina esterni via Frescobaldi n. 13-23 vendesi da L. 1.900.000 telefonare 418841 orario d'ufficio. 15797/22

PRIMINGRESSO appartamento lusso, in casa sigorile, mq 190, terrazza tutti confort dilazioni pagamento vendesi. Tel. uff. 750281. 16145/22

QUADRIFOGLIO adiacenze GIULIA libero rccente piano attico cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazze cantina 56.000.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO PERIFERICO libero ultimo piano in palazzina recentissima cucina ampio salone 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio terrazza soffitta posto macchina 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO GRETTA libero ottime condizioni vista mare cucina saloncino camera cameretta studio bagno ripostiglio terrazza soffitta posto macchina 93.500.000 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO via UDINE libero appartamento mansardato cucina 2 stanze servizio 17.000.000 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO S. VITO libero panoramico cucina camera cameretta servizio autometano 26.000.000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA libero recentissimo eccellenti condizioni cucinotto soggiorno matrimoniale bagno terrazza autometano 55.000.000 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze PICCARDI libero luminosissimo cucina saloncino camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO ROSSETTI libero signorile perfetto soggiorno cucina 2 stanze servizi poggiolo cantina autometano 72.000.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO zona D'ANNUNZIO libero signorile soggiorno cucina matrimoniale stanzetta servizi terrazzi 58.500.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO PICCARDI libero recentissimo piano alto soggiorno cucina 3 stanze bagno ripostiglio terrazza 79.000.000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO F. SEVERO libero signorile ultimo piano panoramico cucina soggiorno 2 stanze servizi ripostiglio poggiolo cantina 68.500.000 630174. 12/22

RAVASCLETTO appartamenti primo ingresso varie metrature, soleggiati, caminetto, posizione incantevole 947393 mattino. 15997/22

RIVA Grumula vendesi appartamenti 180 mq liberi e occupati vista mare ascensore riscaldamento 766676. 19/22

ROMANS D'ISONZO libero 2 camere cucina salone garage giardino 57.000.000 Grimaldi 0481/45283. 1000/22

ROZZOL, appartamento recente soleggiato, soggiorno tre stanze letto doppi servizi, poggioli garage 947393 mattino. 15997/22

S. MICHELE 115 mq libero 4 camere cucina servizi doppi servizi 49.500.000 Rabino 762081. 14/22

SEGANTINI occupato camera cucina bagno autoriscaldamento telefonare ore pasti 53391. 16026/22

SERVOLA libero recente piano alto salone 2 camere doppi servizi cucina abitabile terrazzo 80.000.000 Rabino 762081. 14/22

S.IM.I. 772629 CASETTA con circa 500 mq di terreno composta da 4 vani, cucina, ripostigli, stalla. Da ristrutturare SOLO 45.000.000. 16272/22

S.IM.I. S. VITO (zona) occasione unica. Appartamento libero di 5 vani, servizi, ingresso, ripostiglio, balcone all'incredibile prezzo di 29.000.000. 16272/22

S.IM.I. 772529 CASETTA libera posizione prestigiosa, Splendida vista Golfo. Due piani, 4 stanze, cucina, servizi, terrazza, cantina. Ottime condizioni 115.000.000. 16272/22

S.IM.I. 772629 GRADO (Città Giardino) appartamenti «primo ingresso» a partire da 58.000.000. 16272/22

S.IM.I. 772629 GRADO in posizione centralissima muri negozio «primo ingresso» 100 mq circa. Posizione d'angolo, 5 fori, servizio interno con doccia. 150.000.000. 16272/22

S.IM.I. 772629 S. GIOVANNI appartamento libero da restaurare in casetta con giardino. 2 stanze, cucina abitabile, servizi SOLO 20.500.000. 16272/22

SOCIETA' vende primingressi rifinitissimi prezzi interessanti mutui 15% agevolazioni, vendite str. Fiume 34 giovedì, venerdì, sabato, domenica mattina. 6/22

STARANZANO recente libero 2 camere cucina soggiorno garage giardino prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

STRADA vecchia dell'Istria box con allarme 18.000.000 Rabino 762081. 14/22

STUDIO tecnico assume incarichi di vendita di appartamenti, ville, terreni, garantendo competenza tecnica, serietà e trattative riservate tel. uff. 750281. 16145/22

STUDIO tecnico cerca terreno edificabile per palazzina in zone valide tel. 750281. 16145/22

TERRENI edificabili e non varie zone carso vendo tel. 631793. 16217/22

ULTIMI posti macchina autorimessa via Frescobaldi n. 13-23 vendesi telefonare 418841 orario d'ufficio. 15797/22

ULTIMO appartamento in palazzina via Calcara: bicamere, doppi servizi, salone, cucina, poggiolo, panoramico, ampia cantina con taverna, giardino e due posti macchina. Lire 135.000.000. Telefonare 0422/768300. 050285/22

VENDESI attico nuovo panoramico zona Foraggi, posto macchina tel. 820222. 15978/22

VENDESI terreno per villa anche bifamiliare Sistiana posizione valida trattative riservate solo con interessati tel. uff. 750281. 16145/22

VENDO appartamento d'epoca 86 mq 42.000.000 Manna 16 telefonare 751897. 16266/22

VENDO appartamento finemente ammobiliato mq 80 circa adatto seconda casa particolari comodi propri. Telefonare 751897. 16266/22

VIA GIOTTO appartamenti liberi e occupati anche uso ufficio, ambulatorio vende amministrazione immobiliare Alberti e C. tel. 630050. 15637/22

VICINO Ospedale tre stanze cucina bagno 45.000.000 immobiliare Boschetto 55232 pomeriggio. 16039/22

VILLETTA in costruzione appartamento con giardino proprio, taverna, terrazza, box-auto, panoramico consegna 84 vendesi tel. uff. 750281. 16145/22

XX SETTEMBRE vendesi occasione appartamento occupato 150 mq 44.000.000 minimo contanti 20.000.000 766676. 19/22

ZONA Giarizzole vendesi appartamento nuovo con giardino proprio telefonare 820222. 15979/22

17.000.000 tribunale adiacenze posto macchina in garage Rabino 762081. 14/22

31.000.000 S. Vito libero soggiorno camera angolo cottura bagno Rabino 762081. 14/22

44.000.000 Grado Pineta. Privato vende 50 mq appartamento arredato 4 posti letto, 14 mq terrazzo. Eventuale posto macchina telefono 040/62240 ore ufficio. 16290/22

80.000.000 recentissimo panoramico: tre stanze, cucina, accessori, 61430 orario 15.30-18.30. 16164/22

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Soltanto una seria, umana, nazionale organizzazione può aiutarvi a risolverla con matrimonio, convivenza, amicizia «Anag, cerchiamoci» Trieste 68213, Monfalcone 72477, Gorizia 34752, Udine 297943, sede Milano 4989132. 1192/26

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R**), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D***), 15.27 (L), 16.56 (D***), 17.56 (L), 18.26 (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D*), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R**), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).

(L) Locale; (D) Diretto; (E) Espresso; (R) Rapido.
(*) Non si effettua nei giorni festivi.
(**) Non si effettua nei giorni 25 e 26/12/1983 e 1/1/1984.
(***) Si effettua nei giorni di venerdì.

Studio Mark 592

fatevi gli affari vostri

Se operate nel settore del commercio... fatevi gli affari vostri, con l'augurio che siano sempre affari buoni e redditizi. La "gestione" delle noie, delle grane, delle seccature, dei dispiaceri, affidatela subito ad una polizza studiata apposta dal Lloyd Adriatico: la "Multirischi del Commercio". Chiaramente articolata in quattro sezioni - garanzie incendio e danni ai beni; furto, rapina e rischi complementari; vetri e cristalli; responsabilità civile verso terzi e verso collaboratori - questa polizza prevede una varietà di rischi tale da mettere l'assicurato nella classica "botte di ferro".

Tanto per citarne qualcuno: atti vandalici, di terrorismo e sabotaggio; danni indiretti conseguenti a interruzione dell'attività; danni subìti da merci in refrigerazione; destrezza o scippo durante il trasporto di denaro e valori; danni alle insegne; danni provocati a persone, vetture in sosta, veicoli sotto carico e scarico.

...a cuor sereno con la «Multirischi del Commercio»

Cercate nelle «Pagine Gialle» alla voce ASSICURAZIONI l'Agenzia del LLOYD ADRIATICO più vicina a casa vostra.

Lloyd Adriatico SpA